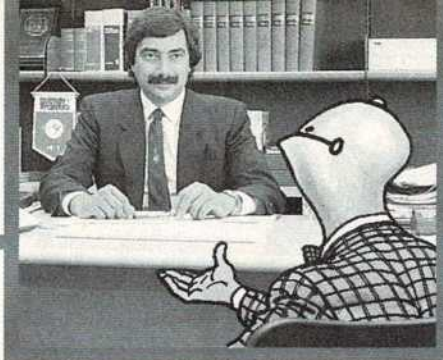
Ormai spento l'effetto-Mondiale, gli straordinari colpi della campagna-acquisti riaccendono subito la passione degli sportivi

È GIÀ CAMPIONATO

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

MONDIALE? CHI ERA COSTUI?

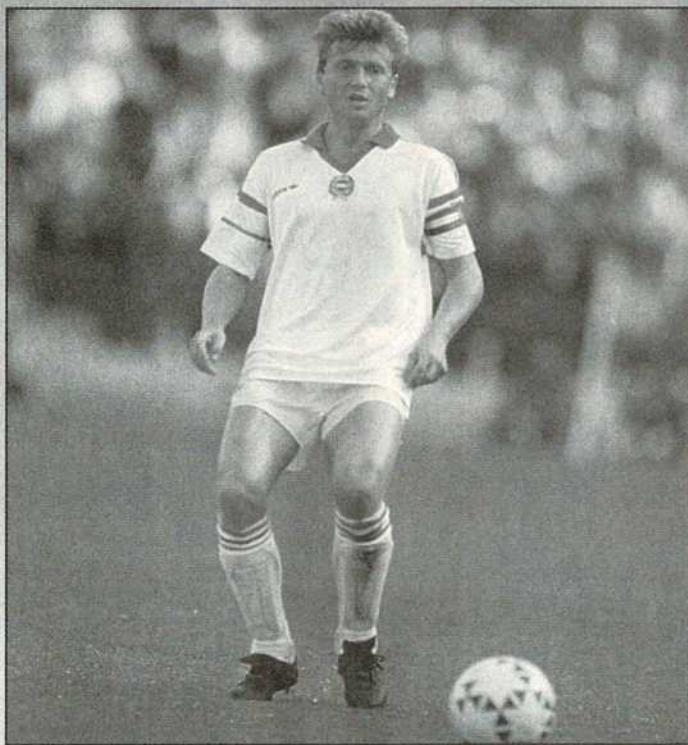
Ricordarlo o dimenticarlo? Rimuoverne il sapore che per noi italiani è stato quello della beffa o tentare comunque di salvarne i significati più «utili»? Non sembra neanche vero: eppure una settimana fa era ancora Mondiale. Forse, per noi, la festa era già finita qualche giorno prima: ma i feticci di Italia '90 facevano ancora orgogliosa mostra di sé nelle città elette. E con loro imperversavano — nei bar e nei salotti, negli uffici e sui giornali — i commenti, le polemiche, i dubbi e i bilanci. Poi, in pochi giorni, anzi in poche ore, tutto è svanito. Al grande rito pagano del Pallone (gonfiato, gonfiatissimo) s'è sostituito l'altrettanto solido rito delle Vacanze di massa: e il piacere-dovere di fare le valige s'è trasformato in una danza dell'oblio, in un utile ammortizzatore fra ciò che era stato (e sembrava ci avesse letteralmente travolto) e ciò che nuovamente sarà. Schillaci, da azzurro, è già diventato... juventino; i campioni del mondo tedeschi sono già diventati nerazzurrissimi soldatini di Trapattoni; il Milan si è ripreso con rabbia i suoi gioielli incompresi o maltrattati; Napoli ha già smesso di interrogarsi («Abbiamo davvero trattato male la Nazionale?») per proiettare le sue preoccupazioni sul presunto razzismo da campionato. Il Mondiale, nei confronti del tifosopiteco italico, sopravvive ormai solo in ciò che ha «effettivamente» lasciato qui da noi (oltreché, bisognerà pur ammetterlo, in parecchie opere pubbliche che altrimenti non avremmo mai visto realizzate). E allora viva Taffarel, viva Francescoli, viva Lacatus, viva Skuhravy, viva Hässler, viva Riedle, viva Mazinho, viva Raducioiu, viva Aldair, viva Martin Vazquez. Viva anche Lazaroni e abbasso Maturana che non ha capito quanto potesse essere gratificante passare dalla finale di Coppa Intercontinentale e dalla panchina della Nazionale del suo Paese alla nostra — dicesi «nostra» — Serie C. Gli ultrà azzurri di cinque-sei effimere notti hanno nuovamente e rapidamente indossato la canottiera del tifo «vero». Hurrà Juventus (giustamente dal suo punto di vista), ha già esaltato la coppia Baggio-Schillaci parlando, senza tante parafrasi, di «nostro mondiale». Ma Baggio, sotto la maglia azzurra, non aveva quella viola? Boh, ne discuteremo alla prossima carica della Polizia. O, nella migliore delle ipotesi, nella prossima conferenza stampa di Caliendo.

Luglio, dunque, non è più «il mese in cui è finito il Mondiale»: ma quello in cui sono cominciati i ritiri (e i sogni) del prossimo campionato. Sulle spiagge le accalorate discussioni sull'impiego di Vialli e sulla mancata sostituzione di Ferri con Vierchowod in Italia-Argentina hanno lasciato il passo al dibattito sulla nuova zona di Arrigo Sacchi; Dunga non è più un nazionale brasiliano, ma l'oggetto dell'ennesima contesa fra Juventus e Fiorentina; Riedle e Völler, compagni nella Germania iridata, sono già stati promossi a... centravanti del derby romano; i sorteggi delle Coppe europee hanno già fatto voltare le pagine dell'atlante ai tifosi dello Stivale: macché Uruguay, Cecoslovacchia o Eire, ora ci si interroga sulle tradizioni calcistiche della Bulgaria e della Polonia, anzi di Sliven e di Lubino. Chiodo schiaccia chiodo, insomma: potenza delle passioni primogenite o rifiuto del Mondiale-delusione? Qualcuno potrebbe parlare di sindrome da «volpe e uva»: rifacendosi a un certo Esopo che, pur non essendo mai andato al «Processo ai Mondiali», sapeva raccontare le favole meglio di tanti incantatori di serpenti dei nostri giorni.

Che il Mondiale sia già rimosso l'ho capito moderando (per la verità cercando di «provocare») un dibattito organizzato nell'aula magna di Coverciano fra i trenta allenatori dei due corsi «master» indetti dalla Federcalcio. Quando uno di loro ha detto «anche Italia '90 ha offerto buoni insegnamenti dal punto di vista tattico», *recitando perfettamente la parte del futuro intervistando, mi sono reso conto che tutto era già finito. Che avevamo gioito e trepidato per un avvenimento effimero. Che il «90» che conta è quello che precede il «91» della stagione che sta per iniziare. Solo Maifredi si è espresso con (incosciente?) sincerità. E ho immediatamente iniziato a preoccuparmi per lui. Avrà capito il grande Gigi che l'ora della goliardia è finita?*

Penso a Vicini, in vacanza nel Tirolo. E più tocco con mano le «divisioni» — ideologiche e materiali — nelle quali vive il nostro calcio e più propendo per una delle risposte inutilmente sollecitate proprio ai «masters» con la domanda «Quella dell'Italia ai Mondiali è stata una mezza vittoria o una mezza sconfitta?». Mezza vittoria, signori; mezza vittoria! Selezionare una Nazionale almeno moralmente unita da quella Babele che è il nostro calcio è un'impresa disperata. La vera Lega non è quella di Bossi, ma quella dei cento campanili che attraversano (e infilzano) l'unità del nostro movimento. Il vero computer che crea per noi la «Realtà Virtuale» non è quello dell'inventore americano Jason Lanier, ma il crogiuolo delle nostre opinioni sul pallone. Così pronte a sovrapporsi da farci dimenticare, in pochi giorni, opinioni ed eventi per i quali ci sembrava di poter impazzire.

AFFARI NOSTRI

Gli arrivi di Mikhailichenko (Sampdoria), Taffarel (Parma) e Detari (Bologna) arricchiscono il patrimonio di talenti della Serie A. Spieghiamo chi sono, come giocano e quanto sono costati questi tre campionissimi

Con **Mikhailichenko, Detari** e **Taffarel** hanno fatto un affare la Samp, il Bologna, il Parma e il ... campionato italiano. Si tratta infatti di giocatori di grandissimo valore, che meritano la più prestigiosa ribalta calcistica mondiale. Il primo — costato 6 miliardi e mezzo di cartellino e milleduecentomilioni di ingaggio per tre anni — è attualmente il miglior prodotto del calcio sovietico: ha dovuto rinunciare a Italia '90 per un infortunio patito alla vigilia della kermesse iridata e la sua assenza ha penalizzato in modo evidentissimo le prestazioni dell'Urss. Ventisettenne, è essenzialmente un lottatore: basa il suo gioco su invidiabili qualità atletiche unite a un bagaglio tecnico di prim'ordine; dopo essere stato sgrezzato da Anatoli Byshovets, col quale ha lavorato anche nella fortunata avventura olimpica dell'88, ha trovato in Lobanovski il tecnico in grado di affinarlo e di proporlo in prima squadra tanto nella Dinamo Kiev quanto in Nazionale. È l'elemento che da anni mancava alla Samp: un centrocampista di peso, ma al tempo stesso dinamico, capace di produrre un buon filtro e di agevolare — all'occorrenza — la manovra offensiva di Mancini e Vialli. Diverso è il discorso che riguarda **Lajos Detari.** Franco Scoglio, alle-

Tre gioielli stranieri per il nostro campionato: sono (da sin.) Detari, Taffarel e (in alto) Mikhailichenko. L'ungherese, 27 anni (35 gol nelle ultime due stagioni), è passato al Bologna dall'Olympiakos Pireo. È un trequartista di grande personalità. Il portiere è stato acquistato dal Parma: 25 anni, è titolare della Seleção e fra i primi tre n. 1 del mondo. L'interno sovietico, infine, dopo essere stato inseguito da Juve (nell'89) e Roma (quest'anno) si è fatto convincere da Mantovani. A destra, Riedle, nuova stella laziale

natore del Bologna, si era inizialmente pronunciato a favore di una prima punta (individuata in **Povlsen**); ma, sfumata per ... carenze caratteriali del giocatore la trattativa e apertosi improvvisamente uno spiraglio per il magiaro, ha preferito puntare tutte le sue attenzioni su quest'ultimo e affidarsi, semmai, a una soluzione offensiva italiana. Detari, vecchio pallino di Boniperti, che due anni fa lo aveva bloccato — con Klinsmann — per la Juve (ma alla fine prevalsero il volere di Agnelli, affascinato dallo Zavarov «europeo», e le contingenze di mercato, leggi Barros) è cresciuto nella Honved e nell'87 è passato all'Eintracht Francoforte. Una stagione in Germania e poi un contratto miliardario in Grecia, con l'Olympiakos di Koskotas, il finanziere coinvolto nello «scandalo-Giorgio Papandreu». Il quarto posto di quest'anno ha però deluso la dirigenza del club ellenico, che dopo aver dato il benservito all'allenatore Komora, cognato di Lajos, ha acquistato i sovietici Protasov e Shmarov e «liberato» l'ungherese per il Bologna (che gli ha assicurato un ingaggio di 900 milioni a stagione). Il terzo colpo lo ha centrato il Parma, strappan-

segue

DUNGA, SOGNO BIANCONERO

L'ha inseguito per due estati: ma non ce l'ha fatta. Questo Dunga juventino (la foto è stata scattata alla Coppa America '89) è — e resterà — nient'altro che un sogno...

INTER E MILAN HANNO PENSATO SOPRATTUTTO ALLA PANCHINA

CLUB E ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Atalanta Frosio (nuovo)	Bigliardi (Napoli) De Patre (Monza) Guerrieri (Arezzo) Maretti (Arezzo) Monti (Lazio) Perrone (Bari) Rizzolo (Lazio)	Bresciani (Torino) Barcella (Cesena) Madonna (Lazio) Piotti (Genoa) Bortolazzi (Genoa) Dicintio (Cosenza) Compagno (Cosenza)
Bari Salvemini (conf.)	Cucchi (Inter) Raducioiu (Dinamo B.) De Ruggiero (Trani) Colombo (Milan)	Perrone (Atalanta) Carbone (Milan)
Bologna Scoglio (nuovo)	Mariani (Brescia) Verga (Milan) Di Già (Inter) Biondo (Como) Tricella (Juventus) Detari (Olympiakos) Valleriani (Legnano) Notaristefano (Como)	Luppi e De Marchi (Juventus) I. Bonetti (Samp) Stringara (Inter) Geovani (PSV)
Cagliari Ranieri (conf.)	Fonseca (Nacional) Di Bitonto (Barletta) Francescoli (Marsiglia) Herrera (Figueras) Matteoli (Inter) Nardini (Barletta) Rosa (Juventus)	Fadda (Siena) Bernardini (Ascoli)
Cesena Lippi (conf.)	Barcella (Atalanta) Amarildo (Lazio) Giovannelli (Ascoli) Ciocci (Ancona) Antonioli (Milan)	Domini (Lazio) Agostini (Milan) S. Rossi (Milan) Zagati (Siena) Cucchi (Avellino)
Fiorentina Lazaroni (nuovo)	Rossini (Inter) Lacatus (Steaua) Fiondella (Lucchese)	Battistini (Inter) Baggio (Juventus)
Genoa Bagnoli (nuovo)	Onorati (Avellino) Piotti (Atalanta) E. Signorelli (Barletta) Bortolazzi (Atalanta) Skuhravy (Sparta)	Fontolan (Inter) Urban (Triestina)
Inter Trapattoni (conf.)	Pizzi (Parma) Fontolan (Genoa) Battistini (Fiorentina) Stringara (Bologna) Paganin (Udinese)	Rossini (Fiorentina) Cucchi (Bari) Matteoli (Cagliari) Di Già (Bologna) Verdelli (Cremonese)
Juventus Maifredi (nuovo)	Luppi (Bologna) De Marchi (Bologna) Hässler (Colonia) Baggio (Fiorentina) Corini (Brescia) Orlando (Reggina) Di Canio (Lazio) Julio Cesar (Montpellier)	Barros (Monaco) Zavarov (Nancy) Tricella (Bologna) Bruno (Torino) Alejnikov (?) Buso (Fiorentina) Rosa (Cagliari)
Lazio Zoff (nuovo)	Riedle (Werder Brema) Lampugnani (Mantova) Domini (Cesena) Madonna (Atalanta)	Di Canio (Juve) Amarildo (Cesena) Monti (Atalanta) Piscedda (Pescara) Rizzolo (Atalanta)
Lecce Boniek (nuovo)	Panero (Barletta) Mazinho (Vasco)	Righetti (Pescara) Levanto (Casertana)
Milan Sacchi (conf.)	Agostini (Cesena) Gaudenzi (Verona) S. Rossi (Cesena) Costi (Modena) Nava (Reggiana) Carbone (Bari)	G. Galli (Napoli) Pullo (Pisa) Verga (Bologna) Lantignotti (Reggiana) Antonioli (Cesena) Colombo (Bari)
Napoli Bigon (conf.)	G. Galli (Milan) Silenzi (Reggiana) Rizzardi (Cremonese) Incocciati (Pisa) Venturin (Torino)	Carnevale (Roma) Bigliardi(Atalanta) Fusi (Torino) Tarantino (Barletta)
Parma Scala (conf.)	Sorce (Licata) Monza (Inter) Taffarel (Inter. P.A.) Mannari (Como) Cuoghi (Como)	Pizzi (Inter) Giandebiaggi (Cremonese) Sommella (Virescit) Susic (Udinese)
Pisa Lucescu (nuovo)	Larsen (Lyngby) Pullo (Milan) Padovano (Cosenza)	Nista (Ancona) Incocciati (Napoli) Cuoghi (Parma)
Roma Bianchi (nuovo)	Carnevale (Napoli) Carboni (Samp) Aldair (Benfica) Peruzzi (Verona) Zinetti (Pescara) Salsano (Samp)	Tancredi (Torino) Impallomeni (Pescara)
Sampdoria Boskov (conf.)	I. Bonetti (Bologna) Mikhailichenko (Din. K.) Branca (Udinese)	Carboni (Roma) Ganz (Brescia) Salsano (Roma)
Torino Mondonico (nuovo)	Martin Vazquez (Real M.) Bresciani (Atalanta) Annoni (Como) Tancredi (Roma) Bruno (Juventus) Carillo (Ascoli) Fusi (Napoli)	Bianchi (Verona) Rossi (Verona) Venturin (Napoli) Fimognari (Reggina) Enzo (Ascoli)

PROTASOV E SHMAROV PER L'OLYMPIAKOS, AL PORTO PAILLE, PLACIDO E KOSTADINOV

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un lungo elenco di affari conclusi in Europa. Completiamo la ricerca con la tabella di questa settimana. I colpi più interessanti sono quelli centrati dall'Olympiakos (Protasov e Shmarov) e dal Porto (Paille, Jorge Placido e Kostadinov).

GIOCATORE	RUOLO	NAZ.	DATA DI NASCITA	DA	A
ADEMIR Bernardes A.	C	BRA	17-12-1966	Benfica	Boavista
Peter ALEXANDROV	A	BUL	7-12-1962	Courtrai	Slavia S.
ALVARO Monteiro M.	D	POR	3-1-1961	Benfica	E. Amadora
Yves AUDOOR	A	BEL	25-1-1968	C. Brugge	Beerschot
Josè F. BIURRUN	P	SPA	1-9-1958	Ath. Bilbao	Español
Christophe BONVIN	A	SVI	14-4-1965	Servette	Neuchatel
Georges BREGY	C	SVI	17-1-1958	Losanna	Young Boys
Eugenio BUSTINGORRI	C	SPA	26-12-1965	Atletico Madrid	Osasuna
Vlado BUZINOVSKI	C	AUS	30-3-1964	Beira Mar	Sp. Lisbona
Juan CAYASSO	A	COR	24-6-1961	Dep. Saprissa	Stoccarda Kickers
Fernando A.S. CHALANA	C	POR	10-2-1959	Benfica	Belenenses
Josè L. CUCIUFFO	D	ARG	1-2-1961	Boca Juniors	Nimes
Franky DEKENNE	D	BEL	7-7-1960	Anversa	Waregem
Piet DEN BOER	A	OLA	17-3-1958	Bordeaux	Caen
Patrice EYRAUD	C	FRA	18-12-1967	O. Marsiglia	Tolosa
Walter FERNANDEZ	D	SVI	20-8-1965	Losanna	Neuchatel
Thierry FERNIER	C	FRA	2-10-1964	R.P. 1	Nantes
Kurt GARGER	D	AUS	15-9-1960	Tirol	A. Salisburgo
Reto GERTSCHEN	C	SVI	24-2-1965	Losanna	Sion
Fredy GROSSENBACHER	D	SVI	10-8-1965	Servette	Young Boys
Christian HÄSSLER	P	AUS	7-11-1970	SV Spittal	Tirol
Helmut HAUPTMANN	C	AUS	5-8-1964	A. Salisburgo	Rapid V.
ISAIAS Marques S.	A	BRA	18-10-1963	Boavista	Benfica
Maurizio JACOBACCI	A	SVI	11-1-1963	Wettingen	Servette
JORGE PLACIDO	A	POR	19-6-1964	R.P. 1	Porto
Miroslav KADLEC	D	CEC	22-6-1964	Vitkovice	Kaiserslautern
Serge KIMONI	D	BEL	8-3-1965	Club Brugge	Seraing
Vladimir KINIER	D	CEC	6-4-1958	Slovan Bratislava	Bourges
Emil KOSTADINOV	A	BUL	12-8-1967	CSKA Sofia	Porto
Walter KNALLER	A	AUS	24-10-1957	Admira Wacker	Voest
Leo LAINER	D	AUS	10-9-1960	Tirol	A. Salisburgo
Jean Luis LIMA	A	FRA	26-8-1967	R.P. 1	Nantes
Anders LIMPAR	C	SVE	24-9-1965	Cremonese	Arsenal
Stefan LINDQVIST	A	SVE	18-3-1967	Halmstad	Neuchatel
Julio LLORENTE	D	SPA	14-6-1966	Real Madrid	Tenerife
Lubomir LUHOVY	A	CEC	31-3-1967	Inter Bratislava	Martigues
Silviu LUNG	P	ROM	9-9-1956	Steaua Bucarest	Albacete
Cyrille MAKANAKY	A	CAM	26-6-1965	Tolone	Malaga.
Hugo H. MARADONA	C	ARG	9-5-1969	Rayo Vallecano	Rapid Vienna
Rupert MARKO	A	AUS	24-11-1963	A. Salisburgo	Tirol
Olaf MARSCHALL	A	DDR	19-3-1966	Lok. Lipsia	Admira Wacker
Dmitri M'BUYU	A	BEL	31-10-1964	Waregem	Anversa
Fabrice MEGE	C	FRA	6-6-1965	Monaco	Nizza
Roger MILLA	A	CAM	25-5-1952	Reunion	Apop
Jürgen MOHR	C	GER	18-8-1958	Sion	Servette
Pedro MONZON	D	ARG	23-2-1962	Independiente	Elche
Lubomir MORAVCIK	C	CEC	22-6-1965	Plastika N.	St. Etienne
Beat MUTTER	P	SVI	22-7-1962	Bellinzona	Lucerna
Dzoni NOVAK	D	JUG	4-9-1969	Olimpia	Partizan B.
Markus NYFELER	A	SVI	25-12-1965	Grasshoppers	Wettingen
Ernst OGRIS	A	AUS	9-12-1967	St. Poelten	Admira Wacker
ONESIMO S. Gonzalez	C	SPA	14-8-1968	Barcellona	R. Valladolid
Stephane PAILLE	A	FRA	27-6-1965	Bordeaux	Porto
Sasha PERSON	D	JUG	28-2-1965	Rijeka	D. Zagabria
Tamas PETRES	A	UNG	3-9-1968	Videoton	St. Poelten
Zeliko PETROVIC	C	JUG	13-11-1965	Buducnost	D. Zagabria
Fabrice POULLAIN	C	FRA	27-8-1962	Monaco	Nizza
Flemming POVLSEN	A	DAN	3-12-1966	PSV	Borussia D.
PRINCE POLLEY O.B.S.	A	GHA	5-4-1969	Sparta Rot.	Beerschot
Oleg PROTASOV	A	URS	4-2-1964	Dinamo Kiev	Olympiakos
Kjetil REKDAL	C	NOR	6-11-1968	Borussia Mönch.	Lierse
Josif ROTARIU	C	ROM	27-9-1962	Steaua Bucarest	Galatasaray
Ioan O. SABAU	C	ROM	12-2-1968	Dinamo Bucarest	Feyenoord
Peter SCHEPULL	D	SVI	7-6-1964	Wettingen	Servette
Ciriaco SFORZA	C	SVI	2-3-1970	Aarau	Grasshoppers
Valery SHMAROV	A	URS	23-2-1965	Spartak	Olympiakos
J.A. Montes TORRECILLA	D	SPA	25-2-1964	Atletico Madrid	Tenerife
Philippe VAN DE WALLE	P	BEL	22-12-1961	Club Brugge	G. Ekeren
Martin VAN DUREN	A	OLA	27-10-1964	Den Bosch	Groningen
Renè VAN ECK	D	OLA	18-2-1966	Den Bosch	Lucerna
Eric WILLAARTS	A	OLA	25-8-1961	Utrecht	DS'79
Gregor ZIDAN	D	JUG	5-10-1965	Olimpia	D. Zagabria

A destra (fotoSolinas), Paolo Stringara posa per la prima volta con la maglia dell'Inter, club che lo ha acquistato dal Bologna per quasi tre miliardi. Al centro, Aleksei Mikhailichenko ancora non ci crede: per lui c'è la Samp, l'Italia... La formazione doriana si è assicurata il sovietico, Bonetti del Bologna, Bra.ıca dell'Udinese (un cavallo di ritorno) e ha ceduto Carboni e Salsano alla Roma, Ganz al Brescia e Breda al Messina. Naturalmente vuole recuperare il miglior Vialli. Per puntare al titolo

segue

do **Claudio André Taffarel** all'Internacional Porto Alegre. Ha prevalso il fattore immagine della Parmalat, che in Brasile è una potenza e che — come noto — detiene il pacchetto di maggioranza della società emiliana. Titolare del ruolo nella Nazionale brasiliana, Taffarel è costato un miliardo e mezzo e guadagnerà quattrocento milioni a stagione: non ama gli eccessi, è per l'efficacia del gesto. Gran parte della critica lo colloca al primo posto nella graduatoria mondiale. □

E CARNEVALE VA AL...TARE

Dimenticate le amarezze mondiali, il neoromanista Andrea Carnevale ha ritrovato il sorriso. Giovedì 12 luglio, nella Chiesa di San Giovanni Battista a Monte S. Biagio, suo paese natale, ha sposato la presentatrice tv Paola Perego. Nella foto, i due all'altare

IL 18 FIORENTINA E GENOA APRONO I RITIRI DI SERIE A

SQUADRA	DAL	AL	DOVE
Atalanta	22/7	10/8	Arco (TN)
Bari	23/7	11/8	Mezzano di Primiero (TN)
Bologna	21/7	11/8	Sestola (MO)
Cagliari	21/7	11/8	Roccaporena di Cascia (PG)
Cesena	21/7	8/8	Sportilia Spinello (FO)
Fiorentina	18/7	1/8	Castel Del Piano (GR)
Genoa	18/7	23/7	Genova Pegli
	23/7	29/7	Borno (BS)
	29/7	d.d.	Acqui Terme (AL)
Inter	22/7	8/8	Travedona (VA)
Juventus	31/7	12/8	Buochs (Svizzera)
Lazio	25/7	8/8	Macolin (Svizzera)
Lecce	23/7	11/8	Roccaraso (AQ)
Milan	23/7	4/8	Milanello (MI)
Napoli	23/7	4/8	Vipiteno (BZ)
	5/8	13/8	Asiago (VI)
Parma	19/7	10/8	Folgaria (TN)
Pisa	16/7	31/7	Volterra (PI)
Roma	22/7	27/7	Madonna di Campiglio (TN)
	28/7	10/8	Pinzolo (TN)
Sampdoria	31/7	d.d.	Ciocco (LU)
Torino	22/7	27/7	Sestriere (TO)
	29/7	4/8	Borno (BS)
	7/8	29/9	Aosta

LUNEDÌ 16 LA LUCCHESE HA DATO IL VIA ALLA NUOVA B

SQUADRA	DAL	AL	DOVE
Ancona	19/7	5/8	Villagrande di Montecopiolo (PS)
Ascoli	26/7	10/8	Piobbico (PS)
Avellino	19/7	10/8	Spilimbergo (PN)
Barletta	23/7	14/8	Borgopace (PS)
Brescia	25/7	12/8	Asiago (VI)
Cosenza	28/7	19/8	Bressanone (BZ)
Cremonese	26/7	14/8	Spiazzo Rendena (TN)
Foggia	20/7	19/8	San Giorgio Brunico (BZ)
Lucchese	16/7	14/8	Fosdinovo (MS)
Messina	23/7	13-8	Norcia (PG)
Modena	19/7	14/8	Serramazzoni (MO)
Padova	21/7	13/8	Cles (TN)
Pescara	22/7	10/8	Campo di Giove (AQ)
Reggiana	21/7	11/8	Civago (RE)
Reggina	19/7	12/8	Calalzo di Cadore (BL)
Salernitana	24/7	13/8	Chiusi della Verna (AR)
Taranto	25/7	12/8	Cornaiano (BZ)
Triestina	20/7	20/8	Tarvisio (UD)
Udinese	20/7	5/8	Ravascletto (UD)
	8/8	14/8	Majano (UD)
Verona	21/7	10/8	Ronzone Caverano (TN)

GUERIN SPORTIVO

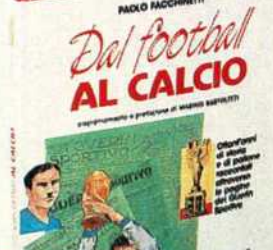
Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 29 (804) 18-24 luglio 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Agnolin: tutta la verità pag. 8

Prost strega Silverstone pag. 118

INCETTA D'ALLORI PER I NOSTRI LIBRI

En plein della Conti Editore, sezione libri. Sabato 14 luglio a Borgotaro Paolo Facchinetti ha ricevuto il Premio Letterario «Bruno Raschi» per «Coppi il mitico», edito dalla nostra Editrice nel gennaio scorso. Contemporaneamente a Montecatini Terme era riunita la giuria del «Bancarella Sport», per scegliere i sei libri finalisti del prestigioso concorso letterario: ebbene il volume *«Dal Football al Calcio»* di Paolo Facchinetti (col coordinamento e la prefazione di Marino Bartoletti) edito dalla Conti nell'agosto 1989, si è aggiudicato il Premio Selezione Bancarella assieme a «Nedo Nadi» di Aldo Santini (Ed. Belforte), «Miki Biasion» di Giovanni Bertizzolo (Ed: Calderini), «L'anello rosso» di Gelindo Bordin (Ed. Rizzoli), «In gara per vincere» di Nigel Mansell (Ed. Rizzoli), «La pesca sportiva in acque dolci» di Alfredo Caligiani (Ed. De Agostini). Spetterà ora ai 120 componenti la grande giuria (librai, bancarellisti, personalità della cultura, dello sport e del giornalismo) votare le sei opere prescelte.

☐ «La classe arbitrale è uscita con le ossa rotte da Italia '90. Per obbedire agli inviti della Fifa, gli arbitri hanno dovuto violentare il proprio modo di gestire la partita»
☐ «Me ne sono andato in silenzio, senza fare polemiche, senza gettare fango sul calcio. Subito dopo, ho capito che avevo arbitrato la mia partita più difficile»
☐ «No ai "messaggi cifrati". Perché Agnolin e Matarrese passano, ma il calcio resta. E per un calcio serio occorrono persone serie»

di Carlo F. Chiesa

ADESSO FISC…

Per il suo addio al calcio, ha coniato una sorta di slogan a effetto: *«Ho chiuso dopo la partita più bella»*. In cui naturalmente Jugoslavia - Colombia non c'entra niente: *«Mi sono trovato in una situazione difficile, "ibernato" nel ritiro di Pomerio»* spiega Gigi Agnolin, *«tra la delusione per la finale che svaniva e fatti e operazioni che accadevano attorno a me, contorti e censurabili. Ci ho pensato dopo: quello è stato il famoso momento della*

verità, in cui venivano messi alla prova tutti i valori, le certezze, gli ideali di correttezza e onestà su cui ho edificato la mia carriera arbitrale. E ne sono uscito benissimo: in silenzio, senza accettare la tentazione della polemica, senza gettare fango su questo bellissimo sport. Senza rendermene conto, avevo "arbitrato" la mia partita più difficile, quella della coerenza, portandola a termine al meglio. A quel punto non mi restava che lasciare da vincitore. Il

provvisa preludesse a una cascata di veleno sul Palazzo del pallone. Adesso che i giochi sono fatti, che le bocce sono ferme, c'è invece la possibilità di ragionare a mente serena, di affrontare quei discorsi costruttivi, o meglio, come preferisce lui, «propositivi», che non abbiano il sapore della polemica, ma portino un contributo al miglioramento del calcio. Saggiamo un Agnolin disteso, che si direbbe assistito dalla calma dei forti. Un uomo che ha una voglia quasi palpabile di dare ancora tantissimo a questo sport.

Sinceramente: cosa ti aspettavi da questo Mondiale?
«Di arbitrare la finale, come logico. Chi va al Mondiale senza questa ambizione non ha fiducia nei propri mezzi. Anche se ovviamente oltre alle ambizioni occorre portare con sè la capacità di affrontare eventuali realtà diverse e meno piacevoli».

A fianco, Agnolin in campo in occasione di Jugoslvia-Colombia, l'unica partita diretta a Italia '90. A sinistra, l'ammonizione inflitta a Stojkovic: è il suo ultimo cartellino giallo. Nella pagina accanto, a tavola con Campanati e Matarrese: nuovi amori o vecchi rancori?

HIO IO

credo della sportività — la "fede" della nostra vocazione di arbitri — è come un amico: si scopre nel momento della difficoltà. Io ho superato la prova, ho "fischiato" come meglio non avrei potuto nella partita con me stesso. Così il ritiro anticipato — inatteso anche per me — è stato amaro e dolcissimo allo stesso tempo». È il suo modo di stupire l'interlocutore, di cogliere in contropiede quanti aspettavano (o temevano?) che questa sua uscita di scena im-

— Alla vigilia subodoravi ostacoli diversi dal tuo rendimento in campo?
«Sarei stato un cretino a non subodorare, quando la mia stessa designazione per l'Italia '90 era nata nel modo che sappiamo».
— Già: la famosa lista della Federazione con la «classifica» che ti

segue

Il bello e il brutto di Italia '90

di Adalberto Bortolotti

Salvatore SCHILLACI
Italia

Dalla Serie B sul tetto del mondo, tutto in un fiato. Ha messo in fila i bomber più reputati, ha catturato le platee universali con i suoi guizzi, ha raccolto l'eredità di Paolo Rossi. Come nelle favole.

Andreas BREHME
Germania

Giocatore perennemente sottovalutato, ha sbaragliato la concorrenza nel ruolo. Difensore e attaccante di fascia, polmoni a mantice, piedi morbidi, il vero propellente della Germania dei panzer.

Paul GASCOIGNE
Inghilterra

Ruvido, rissoso, scomodo in campo e fuori, ma finalmente un talento vero è venuto a illuminare il calcio inglese. Ha tocco da brasiliano e possanza britannica, il lancio e il tiro. E 23 anni.

4 Roger MILLA
Camerun

Alla soglia dei quarant'anni, l'hanno tratto dal calcio amatoriale dell'Isola Reunion e buttato sulla ribalta mondiale. Ne è stato subito un protagonista, con quattro gol da conservare in cineteca.

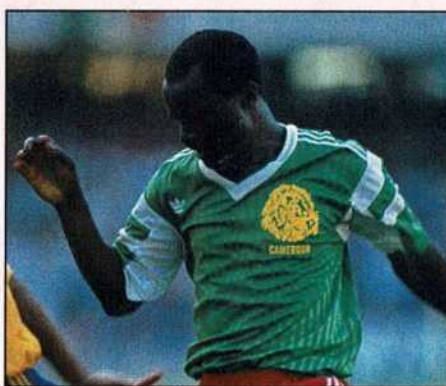
5 Lothar MATTHÄUS
Germania

Solo un lieve appannamento finale gli vieta una posizione migliore nella nostra graduatoria. È stato il leader, il regista, il riferimento, il cannone, della Germania per cinque partite. Poi ha tirato il fiato.

6 Claudio CANIGGIA
Argentina

Un'inafferrabile freccia bionda, autore dei due gol «storici» che hanno silurato le favoritissime del Mondiale, Brasile e Italia. Ci fosse stato anche in finale, chissà come sarebbe finita. Il campionato italiano lo attende rigenerato.

7 Roberto BAGGIO
Italia

Una volta spezzate le catene della panchina, ha imposto a viva forza il suo insopprimibile talento. Il gol alla Cecoslovacchia è stato votato come il più bello del torneo. Classe senza confini.

Milla: campione calibro... 38

8 Dragan STOJKOVIC
Jugoslavia

Un avvio in sordina, poi contro la Spagna (soprattutto) e l'Argentina ha esploso il suo enorme potenziale. Sul piano tecnico, non ha rivali. Se acquista continuità di rendimento, diventa il numero uno.

9 Vincenzo SCIFO
Belgio

Ecco un altro campioncino ritrovato. L'Italia pareva averlo bruciato verde. È ricomparso più solido, maturo, grintoso, un vero leader in campo. Come il suo Belgio, meritava molto di più. Forse in Francia è sprecato.

10 Giuseppe GIANNINI
Italia

Accolto con mille pregiudizi, ha giocato un mondiale da vero protagonista, nel pieno rispetto delle sue responsabilità tattiche. Una leggera flessione finale non intacca un torneo ad alto livello.

DIETRO LA LAVAGNA

GLI ARBITRI

Non m'è riuscito di riunirli sotto un unico simbolo. L'incredibile Fredriksson della mano di Maradona? Il Quiniou disastroso di Italia-Inghilterra? Lo scandaloso Codesal della finale Germania-Argentina? Meglio fare un mazzo e procedere a una solenne bocciatura collettiva. Sono stati la piaga del Mondiale. Il dubbio rimane: per incapacità reale o piuttosto per ordini ricevuti?

Marco VAN BASTEN
Olanda

La quasi totalità dei pronostici lo accreditava del titolo di capocannoniere. Ha lasciato il torneo senza aver segnato un solo gol e soprattutto con l'impressione di una notevole ritrosia all'impegno. Forse la discutibile tattica impostata da Leone Beenhakker, forse l'accumulo di sforzi e di tensioni della stagione, forse il rimpianto di Cruijff. In ogni caso, un fallimento senza attenuanti.

Gianluca VIALLI
Italia

Non vorrei accodarmi al linciaggio. Vialli aveva cominciato molto bene, contro l'Austria. Tutto è ruotato sul rigore fallito con gli Usa. Da lì disgrazie fisiche, crisi morali, discutibili iniziative dialettiche, poi fortunatamente ritrattate. Attendeva l'appuntamento per la consacrazione mondiale, ha sentito la delusione in modo terribile. Saprà prendersi la rivincita, scommetto.

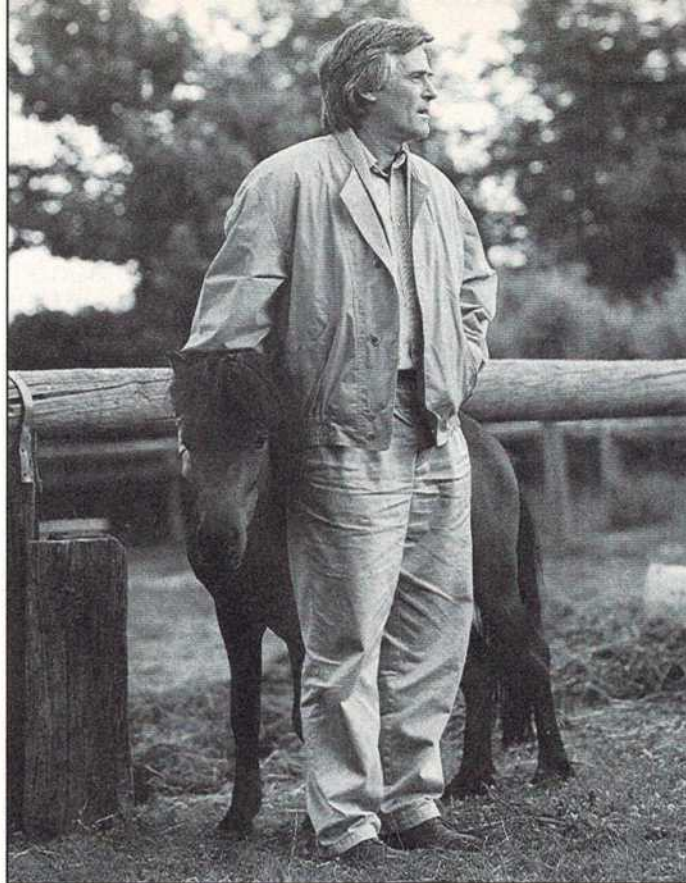
AGNOLIN

segue

vedeva al terzo posto...

«Io non so se quella benedetta lettera sia mai stata scritta. Se è stata scritta, si è trattato di un falso pubblico. Io mi auguro che non sia mai esistita: perché ho rispetto per tutti, ma ho anche la conoscenza oggettiva dei valori che il campionato ha espresso. Se qualcuno ha compilato quella classifica, ha alterato l'ordine dei meriti maturati sul campo. Non è polemica, ma pura realtà».

— Tanto più che poi al Mondiale di «meriti» se ne sono visti pochi...

«Certo, la classe arbitrale ne è uscita con le ossa rotte. Ma ci sono motivazioni precise. L'organizzazione del Mondiale aveva una preoccupazione dominante: che potessero affiorare elementi di violenza, fuori, ma soprattutto dentro gli stadi. È stato pertanto encomiabilissimo il discorso che la Fifa ha inteso nell'occasione intavolare con gli arbitri. Però è stato fatto fuori tempo e fuori luogo, perché si è parlato ai fischietti pochissimi giorni prima del Mondiale e per di più dettando non tanto dei suggerimenti, quanto delle imposizioni: si negava infatti all'individuo l'esercizio della elasticità interpretativa suggerita dal suo modo personale e consolidato di arbitrare; quel modo, tanto per essere chiari, che era alla base della convocazione al Mondiale, visto che quei trentasei erano tra i migliori del mondo. Per obbedire a questi inviti perentori gli arbitri hanno dovuto violentare il proprio modo tradizionale di gestire la partita: chi ha avuto fortuna è rimasto nella logica, ma nella maggior parte dei casi la forzatura ha avuto effetti dirompenti. Il risultato finale della campagna antiviolenza è stato eccellente: dividiamone il merito tra l'organizzazione, gli stadi sicuri, la partecipazione del pubblico (con eccezione dei fischi nella finale). Però le perdite sono state spaventose, il prezzo pagato altissimo. Questi arbitri escono da Italia '90 minati nella propria credibilità: e non penso che sarà facile ricostruire un «corpo» come questo, che vive di equilibri delicati e che dovrà rimettersi in moto fin dai prossimi impegni agonistici. Ci sono stati errori di percorso precisi e gravi: io non discuto se Blatter avesse ragione o meno a dire che avevo sbagliato (anche se magari su una uscita del genere può anche scapparmi da ridere), ma resta il fatto che, se il suo scopo era di rendere ancora più pressante la sua direttiva, ha invece ottenuto il risultato di distruggere letteralmente l'immagine di gente che continuerà ad arbitrare. Io me ne vado e posso anche passarci sopra; ma quasi tutti continueranno, e col fardello di una immagine a pezzi. Gli esempi non sono mancati e dispiace fare nomi, perché è sempre antipatico: ma espulsioni assurde come quella di Dezotti nella finale sono nate proprio da questa situazione. E allora se devi cacciare il giocatore che trattiene per la maglia l'avversario lanciato a rete, ammonire quello che perde tempo o ritarda una punizione e così via, se vuoi essere coerente, devi fare la corsa al massacro, finendo magari la partita tre contro tre. Insomma, il calcio ha una filosofia agonistica, che va capita e interpretata nelle singole situazioni».

— Però guardalinee e arbitro che annullano un gol regolare di almeno cinque metri come quello di Berti non hanno scusanti.

«Questo è un altro dei problemi. Io cinque anni fa mi opposi allo smembramento delle terne. Così come è giusto quello che adesso la Fifa ha dichiarato, che occorre addestrare della gente a fare specificamente il guardalinee. Errori del genere, infatti, nascono da impreparazione specifica. Se uno fa solo il guardalinee, acquisisce una esperienza preziosa, di situazioni e angoli visuali: se deve esordire in un Mondiale, è quasi fatale che paghi il pesante pedaggio del noviziato».

— Vi hanno anche accusato di essere i protagonisti (passivi e attivi) del «pilotaggio» del Mondiale.

«E queste sono sciocchezze. Intanto, sento fare delle illazioni sulla squadra di casa che non sarebbe stata aiutata: ma come, ci lamentavamo le altre volte e adesso, perché c'è di mezzo l'Italia, intentiamo il processo all'incontrario? Inoltre, tutte le cose "scandalose" sono nate semplicemente dalla bellezza di questo sport imprevedibile: chi ha vietato all'Argentina di sbagliare i rigori con la Jugoslavia? Eppure avevo anche letto che l'Argentina sarebbe stata "fatta fuori" rapidamente. La verità è che tante partite sono finite ai rigori, e questo è accaduto perché molte squadre vanno ai supplementari con l'intimo desiderio di arrivare agli undici metri: perché così la sconfitta non è tale, ci sono mille alibi. Parliamo anche di queste cose, invece di tirar fuori "pilotaggi" tecnici inesistenti».

— Comunque è stato un Mondiale largamente deludente. Uno dei più brutti.

«La responsabilità è soltanto della qualità dei giocatori e del gioco: i cosiddetti campioni sono stati infatti messi nelle condizioni di esprimere al meglio le proprie qualità. Io dico che c'è un livellamento di valori, ma, andando controcorrente, sostengo che è avvenuto in alto. Siamo talmente "bombardati" di calcio televisivo, che certe qualità che in altre epoche apparivano esaltanti, oggi sembrano normalissime. Abbiamo il palato ultra fine, ecco la verità: così una difesa come quella italiana, fortissima per cinque gare, prende un gol con l'Argentina e viene dipinta come la banda del buco. Siamo abituati a pretendere la perfezione: un portiere o uno stopper commette un errore e gridiamo allo scandalo, senza considerare che quello magari si era già prodotto in cento interventi impeccabili. Le mille immagini televisive danneggiano gli arbitri, ma anche i giocatori: Donadoni sbaglia un rigore e mi ripropongono in video l'errore dodici volte. Poveretto, alla fine ha l'impressione che abbia sbagliato altrettante volte».

A fianco (fotoCalderoni), Gigi Agnolin nella quiete della sua tenuta a Bassano in compagnia di un pony

Torniamo ai fatti di casa nostra...

«Di casa o di "cosa"?»

— Di casa, almeno speriamo. Mai come nell'ultimo campionato le polemiche hanno soffocato il mondo arbitrale. Ora ci sarà la rivoluzione?

«Spero di no. C'è bisogno di migliorare, non di cambiare. E se ci saranno dei cambiamenti, mi auguro che siano in senso positivo. Una rivoluzione non sarebbe giusta: chi ha lavorato tanto e bene non la meriterebbe. Tutto dipende dalle intenzioni dell'organizzazione calcistica. Bisogna mettersi in testa che ci sono valori del lavoro, della classe arbitrale che sono comunque da difendere e che si possono tutelare soltanto valutando con serenità l'operato dei giudici di gara, proteggendoli quando magari l'ambiente tende invece a esasperare l'importanza dei loro errori. Questo campionato è stato in effetti emblematico: certe decisioni sono state considerate decisive e non si è soppesato adeguatamente il fatto che c'era una tensione particolare tra le squadre in campo (per via della stagione compressa, con compagini che puntavano quasi all'impossibile, sul piano dei risultati), sicuramente dannosa per gli arbitri, i quali dunque

> «Non so se Blatter aveva ragione o meno a dire che avevo sbagliato, anche se magari su un'uscita del genere può anche scapparmi da ridere»

AGNOLIN

segue

possono aver sbagliato, ma non certo per malafede o cattiva preparazione. Non possiamo pretendere da Antibo che corra i diecimila metri venti volte consecutive sempre al massimo: ci sono pause necessarie nel rendimento delle squadre più grandi, vogliamo allora considerare questo fattore anche per gli arbitri?».

— Il caso Magni, però...

«*Taglio corto: moltiplichiamo per trentaquattro giornate le nove partite domenicali e se mi dici che alla fine ci sono state tre o quattro partite rovinate dagli arbitri io constato che la media è lusinghiera: una bistecca avariata in una fornitura per un intero esercito*».

— Allora non c'è bisogno del professionismo?

«*Non voglio essere frainteso. Io non sono contro le innovazioni, ma sostengo che queste vanno introdotte senza fretta; il Mondiale insegna. Vanno valutate attentamente, e farlo senza consultare innanzitutto chi è il protagonista di questo cambiamento mi sembra un po' campato in aria*».

— Insomma, si o no al professionismo?

«*Un arbitro professionista lo puoi inventare, uno professionista che sia anche bravo e dia tutte le garanzie di onestà interpretativa non lo si costruisce a tavolino. La mia posizione sul professionismo è questa: può essere l'elemento che porta a una maggiore qualificazione della classe arbitrale, ma anche quello che provoca uno stravolgimento della filosofia che la sorregge*».

— Però occorre affrontare una evidente crisi di «vocazioni».

«*No. Attualmente l'Associazione ha gli elementi per crescere e trova terreno fertile nei canoni tradizionali di questo lavoro. Oggi il pianeta-arbitro si propone come una realtà in cui dominano e si vogliono far crescere certi valori che l'individuo sente e vuole esercitare. Attorno a questo nucleo ideale vanno sviluppate mille iniziative di aggregazione. Se improvvisamente si cambia discorso e si parla di una professione che consente di guadagnare, è certo che si troveranno molti proseliti: e più verranno pagati, più se ne troveranno. Ma il modo in cui affronteranno questo lavoro, rimarrà quello di prima? E ancora: quando un domani verrà allontanato come inservibile un arbitro professionista, cosa succederà? Quattro-cinque anni fa le dimissioni di un arbitro dilettante erano quasi sempre un disastro, si risolvevano in uno scandalo. Siamo riusciti, lavorando molto coi nostri ragazzi, a ottenere questo risultato: che oggi nessuno più sbatte la porta. Oggi tanti arbitri vengono "dimissionati" o se ne vanno, lasciando il cuore in quella divisa nera che non indosseranno più, ma rilasciano dichiarazioni correttissime. Volete sapere perché? Hanno dentro di loro la piena consapevolezza del ruolo arbitrale, delle sue implicazioni morali. Se vogliamo introdurre il vil denaro, tutto questo verrà stravolto. E stiamo attenti: perché nel calcio le "bandiere" sono sparite appena si è presentata l'occasione di guadagnare da un'altra parte qualcosa in più. Ho parlato a lungo col brasiliano Wright, il miglior arbitro dei Mondiali, di questo problema. Loro in pratica hanno il professionismo: ebbene, lui ha un paio di cause in corso, Arppi Filho idem, Coelho pure, e ho citato i tre migliori. E si tratta di un Paese in cui ci sono più organizzazioni calcistiche diverse. Qui ce n'è una sola: se questa ti manda a casa, sei un uomo finito*».

«Nel nostro ambiente c'è bisogno di migliorare, non di cambiare. Una rivoluzione non sarebbe giusta: chi ha lavorato tanto e bene non la meriterebbe»

Sopra (fotoCalderoni), Agnolin... brinda nel giorno dell'addio

Abbasso gli incentivi economici, dunque. «*No. Io dico: cresciamo nel modo giusto e tradizionale questi giovani. Solo dopo che il singolo avrà dimostrato di possedere capacità, attributi e forza morale, si potrà anche affrontare un discorso di supporti economici, che siano per lui una garanzia in più di equilibrio. Qui invece sento parlare di arbitri che svolgano in esclusiva la professione arbitrale: proprio nel calcio d'oggi, in cui ci sono giocatori che fanno dieci mestieri, prima del pallone alla domenica. E aggiungo: domani un arbitro professionista privo di grandi qualità avrà ancora più occasioni per peggiorare: con qualche soldo in più, infatti, troverà facilmente tanti dannosi diversivi. Ecco perché sostengo che questo non è un atteggiamento di crescita, ma di regresso*».

— Oggi cosa diresti a un giovane aspirante arbitro?

«*Vorrei far scattare in lui la stessa molla della passione per la montagna: tu vuoi col tempo arrivare lassù, in cima. Allora devi sapere che sono necessari sudore, fatica, pazienza, abnegazione, che dovrai trovare in te stesso le risorse per migliorare e far lievitare i valori che possono consentirti la scalata. Se cerchi qualcosa di diverso, cambia strada, non abbiamo bisogno di te*».

— Dunque vale ancora la pena fare l'arbitro, oggi.

«*Ne vale la pena? Ma stiamo scherzando? L'arbitro è una delle ultime barriere contro lo stravolgimento del calcio. È l'anima più pura della sportività, è la roccaforte estrema in cui ancora lievita la ricchezza autentica di questo sport. Io ho smesso ieri, se fossi un coglione andrei a soldi da domani mattina: e potrei trovare dieci collocazioni remunerative nel mondo del calcio dove, come e quando voglio. Invece ho intenzione di collaborare ancora con questo ambiente, in cui mi aspettano solo lavoro e soddisfazioni costruite col sacrificio. Ma non siamo masochisti: siamo uomini e pretendiamo il rispetto dovuto agli uomini*».

— A proposito: Matarrese ha detto, riguardo al futuro di Agnolin, che «le offerte vanno meritate con i comportamenti. Se i comportamenti saranno adeguati, noi faremo le nostre proposte». Tu come rispondi?

«*Ho appena detto che noi pretendiamo rispetto, perché siamo uomini, nel pieno senso della parola. Se qualcuno vuole calpestare questo rispetto pensando di assegnare carichette di vario genere per soddisfare nostre presunte velleità o vanità, allora si sappia che noi siamo capaci di lavorare anche in altri settori. Se vogliamo rimanere nel calcio è perché questo settore ci piace e lo troviamo più qualificante di altri. Nelle nostre sezioni si fa quotidiana scuola di vita: insegniamo tutto quanto conduce il singolo a un buon comportamento. E la partita è una palestra di vita fondamentale. Capito? Non è importante solo il rigore dato o non dato o il fuorigioco visto o non visto, ma anche e soprattutto l'associazionismo che noi sviluppiamo*».

— Quello, però, fa meno notizia di una lite tra Matarrese e Agnolin...

«*Già, e allora bisognerebbe capire cosa conta davvero. Alla gente non interessa se Agnolin ce l'ha con Matarrese o viceversa: perché Agnolin e Matarrese passano — io prima di lui, se proprio vuole essere contento, tanto non me ne importa niente — ma il calcio resta e per un calcio serio ci vogliono persone serie. Sarà per questo che il ricordo più bello e quello più brutto della mia carriera li ho "immagazzinati" in questi giorni: il primo è aver capito, come dicevo, i meccanismi che mi hanno portato ad arbitrare la partita della coerenza. Il campo non aveva le misure regolamentari, non era un tappeto verde, era più vasto, più difficile da interpretare ma più suggestivo da capire. Questa è stata la soddisfazione più grande. La cosa più brutta, invece, è ciò che gli altri vogliono farmi capire in questa stessa occasione. Ma io a mia volta lancio a costoro un messaggio: io non ho bisogno di propormi, e non ho bisogno di dare ulteriore testimonianza di me con nuovi "comportamenti". Se queste persone vogliono ergersi a giudici di questi "comportamenti", devono prima armarsi di cultura arbitrale e di logica. Non aggiungo altro, perché non voglio essere cattivo nei confronti di chicchessia. Sono dalla parte della ragione e dell'etica sportiva. Posso non essere invece da quella della politica gestionale, ma sotto un certo aspetto la cosa non mi interessa. E se interessa ad altri, è un problema loro, non mio*».

Carlo F. Chiesa

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

RITORNO DI FIAMMETTA

Caro Giorgio, è la seconda volta che trovo nella tua rubrica sul Guerin Sportivo annotazioni critiche sull'opuscolo realizzato in occasione dell'inaugurazione dello Stadio Olimpico. Nulla di male. Tutti nella vita sovente sbagliano e l'Ufficio Stampa del CONI non appartiene né si picca di appartenere alla categoria degli infallibili. Del resto mi sembra accada anche a te di non essere perfetto, per esempio nell'articolo del Guerino uscito il 3 luglio, quando usi liberamente il termine «falsi» riferendoti a dati che prudenzialmente sarebbe stato più opportuno definire imprecisi. Nella brochure, infatti, è specificamente indicato che l'Olimpico degli Anni '50 raggiungeva la capienza di 54.000 posti «a sedere» e non quella totale. Come in tutti gli Stadi dell'epoca, anche all'Olimpico le disponibilità venivano moltiplicate lasciando gli spettatori in piedi, situazione progressivamente — e giustamente — modificata dalla Commissione Provinciale di Vigilanza che, come ricordi, prima della demolizione e successiva ricostruzione dell'impianto, concedeva l'agibilità a circa 62.000 posti totali (in piedi e a sedere). Io stessa che, come te, ricordo la famosa definizione di «Stadio dei centomila» all'epoca dei Giochi Olimpici 1960, sono stata sorpresa nello scoprire quanto fosse limitata l'entità dei «posti a sedere» e quanto invece fossero numerosi quelli «in piedi», che venivano accumulati nel conto complessivo generale. In merito ai dati del nuovo Stadio (che non è, almeno a mio modo di vedere, meno «vero» del vecchio), rispetto a quelli riportati nell'opuscolo, c'è effettivamente un cambiamento. La Commissione di Vigilanza, infatti, con verbale del 6 giugno 1990, ha concesso l'agibilità per 82.307 posti e l'attuale capienza dell'impianto (tenuto conto che circa 2500 posti sono occupati dai tabelloni luminosi) è pertanto questa anziché quella indicata di 82.656. Fatte queste precisazioni, desidero ora chiedertene un paio a mia volta. Sempre nell'articolo uscito il 3 luglio tu pubblichi la lettera del Ministero del Turismo relativa agli emolumenti dell'arch. Vietti per la sua consulenza alla ristrutturazione dell'Olimpico, affermando, nel pezzo, che con quella lettera il Ministero respinse l'assegnazione di 350 milioni deliberata dalla Giunta. È vero che leggere è facile ed interpretare un po' meno, ma mi sembra che tu sottovaluti troppo l'attenzione e l'intelligenza dei tuoi lettori. Nella lettera del Ministero, infatti, non si respinge un bel nulla, bensì si richiede al CONI di integrare la documentazione allegata alla Delibera con apposita dichiarazione rilasciata dall'Ordine degli Architetti circa la congruità del compenso, atto che l'Ente ha provveduto ad espletare. Inoltre, nello stesso capoverso, azzardi la cifra di un miliardo e mezzo di consulenze liquidate all'arch. Vietti, ammettendo tuttavia di non possederne i documenti. Potrei usare i tuoi stessi termini, ma preferisco dire che le tue informazioni, oltre ad essere vaghe, non rispondono al vero. Infatti, l'arch. Vietti riceverà per la sua consulenza all'Olimpico la cifra di 350 milioni e non una lira di più. Lanciar sassi nell'acqua è un vezzo che in genere da grandi si perde, ma a rendere bella la vita contribuisce anche la innumerevole diversità fra le persone. Vengo infine all'ultimo appunto che riguarda il CONI ed esattamente alla disputa sui Concorsi Mondiali Totocalcio. Mentre da una parte sottolinei le giuste previsioni dei tecnici sull'esito dei Concorsi dall'altra attribuisci all'avv. Gattai delle «promesse» che non mi risulta abbia mai fatto. Nel caso specifico dei Concorsi Mondiali, il Presidente si è sempre attenuto alle previsioni degli Uffici competenti ed ha sempre parlato di una disponibilità valutabile intorno ai 40 miliardi compresa la eventuale quota governativa, e mai di 80. Dichiarazioni rilasciate sia quando il Decreto era ancora in discussione, sia dopo la sua decadenza. Mi sembra proprio che in questa vorticosa girandola di denaro legata ai Mondiali di calcio sia accaduto sovente che le interpretazioni giornalistiche abbiano travalicato le intenzioni degli altri e, qualche volta, perfino le proprie. Certa che utilizzerai queste mie precisazioni nella tua rubrica sul Guerino, ti saluto cordialmente. Tua

Fiammetta Scimonelli
Capo Ufficio Stampa CONI

Ho sempre pensato che le polemiche tra giornalisti abbiano un interesse limitato ai componenti la corporazione, ma nel caso della collega Scimonelli, so per precedenti esperienze che la sua voce null'altro è che quella del suo presidente, Arrigo Gattai. Credo pertanto che il botta e risposta abbia un interesse più generalizzato. Dividiamo allora in spezzoni questa lunga lettera. La prima parte è dedicata all'opuscolo patinato sull'Olimpico, e da parte di Scimonelli c'è sicuramente anche una legittima difesa personale, che ha il solo difetto di essere astiosa. Il dato riportato sull'opuscolo relativo alla capienza del vecchio Olimpico è di 54mila posti a sedere; l'agibilità concessa per le Olimpiadi del '60 era di 92mila posti tout court. Il dato riportato sull'opuscolo relativo alla capienza del nuovo stadio ammette la stessa Scimonelli che non corrisponde al vero, e credo si sia ingarbugliata anche con le cifre, ma non importa molto. Recita il Vocabolario della Lingua Italiana edito da De Agostini: «Falso: che non corrisponde al vero (notizia, informazione falsa)». I dati non rispondono al vero, quindi sono falsi, non è questione di prudenza o di spericolatezza. Seconda parte e ragione vera della lettera: la difesa dell'arch. Vietti che, se non sbaglio, è anche amico personale dell'avvocato Gattai. Ho fatto riprodurre un documento esatto e corretto, ho scritto che «... mi risulta ma non ho documenti...» di sue ulteriori e maggiori retribuzioni, ho invitato il procuratore generale della Corte dei Conti a indagare, com'è nei suoi compiti istituzionali. Non accetto lezioni di vita, non ho lanciato sassi nell'acqua né ora né prima, ma ne ho ricevuti addosso di grandi come macigni. Fiammetta o qualcun altro mediti bene su sassi e macigni. C'è una terza parte poi piuttosto confusa nelle cifre sul concorso Totocalcio, ma non c'era nel mio scritto critica alla posizione del Coni. In «questa vorticosa girandola di denaro legata ai Mondiali di calcio», sono state le interpretazioni giornalistiche a far da freno all'ingigantirsi della spesa, non l'autodisciplina dell'ente. Temo però che sull'argomento parleremo, tra codici e pandette, ancora per lungo tempo.

Giorgio Viglino

PS. LIBERAMENTE ISPIRATO DA "DIALOGHI" DI M.BARTOLETTI "GUERINO N°27" 1990

LUNEDÌ 9

CAMPIONI DEL FONDO

La Nazionale tedesca raccoglie in patria il meritato trionfo. Al loro rientro, i campioni del mondo vengono salutati da un fervente moto di popolo, che accomuna Est e Ovest. L'antispettacolarità della squadra, all'indomani della «finale porno» con l'Argentina, è già felicemente dimenticata. Franz Beckenbauer, il kaiser vincente sia come giocatore che come tecnico, detta i primi commenti ufficiali: «*Questa Germania è più forte anche di quella del 1974, che vinse un Mondiale, è vero, ma fra tanti dissidi interni*». I critici fanno rapidamente i conti e ne traggono una raccapricciante conclusione: Klaus «ferro da stiro» Augenthaler è migliore dello stesso kaiser Franz, sontuoso libero di quella indimenticabile macchina da gioco e da gol. «*Ne sono convinto*» insiste implacabile il c.t. tedesco: «*questa è la Germania più forte di sempre*». In aritmetica.

MARTEDÌ 10

IN DIEGO TUTTA

La conclusione del Mondiale ha fatto scoppiare una sanguinosa guerra tra Italia e Argentina, Paesi tradizionalmente amici. A gettare acqua sul fuoco, ha pensato fortunatamente l'umanista Diego Maradona, che, appena tornato in patria tra le ovazioni dei suoi tifosi, ha commentato con pacata ironia le vicende del Mondiale: «*Dovrò spiegare a Dalmita che nel calcio esiste la mafia*». L'affermazione, che fa giustizia di tante antipatiche illazioni degli ultimi giorni, ha avuto una autorevole eco anche in Italia. Le gazzette annunciano infatti l'intervento delle istituzioni: «*Un ordine del giorno che invita il sindaco Lezzi a "predisporre gli atti necessari per la concessione della cittadinanza onoraria a Diego Armando Maradona" è stato sottoscritto ieri sera dal Consiglio comunale di Napoli. La proposta, partita dal consigliere comunale del Msi Antonio Cantalamessa, è stata sottoscritta finora da numerosi consiglieri. Nell'ordine del giorno, che è già stato presentato al sindaco Lezzi, si afferma che, "considerati i meriti sportivi di Diego Armando Maradona, che hanno consentito alla città di Napoli di raggiungere traguardi nello sport mai conseguiti" e "rilevato che il calciatore ha saputo integrarsi con l'animo partenopeo e meridionale, fino a diventarne uno degli ambasciatori nel mondo", la concessione della cittadinanza costituisce per Maradona "un riconoscimento dei meriti sportivi" e "una risposta civile della città di Napoli, che si identifica nell'unità nazionale respingendo incomprensibili e volgari atteggiamenti frazionisti ed antimeridionali"*». La coraggiosa iniziativa ha un inestimabile valore, essendo destinata a rincuorare re Diego, sollevandolo dall'attuale, doloroso stato di depressione: attestandogli che, in fondo, il mondo del calcio non è poi il peggiore.

Sopra e a fianco: Maradona ci ama e non perde occasione per farcelo sapere...

MERCOLEDÌ 11

TUTTO D'UN POZZO

Si annunciano tempi grami, per l'Udinese. Il presidente bianconero Giampaolo Pozzo e la stessa società friulana («*per responsabilità diretta*») sono stati deferiti alla commissione disciplinare per illecito sportivo. La decisione è stata assunta dal procuratore federale Vito Giampietro in base agli atti dell'inchiesta condotta dal capo dell'Ufficio indagini, Consolato Labate, sulla partita Lazio-Udinese del 22 aprile scorso, terminata zero a zero. Pozzo è stato deferito in quanto nella settimana precedente il match avrebbe cercato più volte al telefono il presidente della Lazio Calleri e il direttore sportivo Regalia, per proporre un «accomodamento» della partita. La vicenda appare oscura. Secondo le voci della primavera scorsa, il Grande Accusatore sarebbe lo stesso Calleri, che avrebbe denunciato il turpe tentativo di adescamento via cavo. L'interessato, tuttavia, smentisce recisamente: «*Io non ho denunciato né Pozzo né l'Udinese. Come sono andate realmente le cose? Chiedetelo al presidente dell'Udinese. Fatevi raccontare la vicenda dalla Procura federale. È una storia che non mi riguarda, mentre mi crea seri problemi d'immagine*». Di serio, tuttavia, non ci sono solo i problemi del patròn biancazzurro. Anche Pozzo, che si vorrebbe «inchiodato» da registrazioni telefoniche, è infatti categorico nella sua smentita, lasciandovi tuttavia alcune allarmanti lacune: «*Magari ci fossero, queste registrazioni telefoniche! Sono già in una botte di ferro, mi sentirei ancora più corazzato. Purtroppo, non credo che queste registrazioni esistano. Sarebbe troppo bello, ammesso che il loro contenuto venisse reso di dominio pubblico. Io non ho mai negato che la telefonata a Regalia sia avvenuta e se è per questo ce n'è stata più d'una. Ma sarebbe importante che tutti ne conoscessero il contenuto. Una o più telefonate possono essere di vario tenore, sul quale del resto ho edotto fin nei minimi particolari il magistrato che mi ha interrogato in merito all'episodio. Io ovviamente non posso rivelare, proprio per rispetto a chi deve completare l'istruttoria e poi giudicare, quanto ho detto all'inviato dell'Ufficio indagini*». Perché Pozzo non rivela il misterioso contenuto di quei colloqui telefonici? Il giallo appare intricato, tutta Udine è in trepida attesa del processo. Stando ai precedenti, infatti, la squadra friulana rischia una forte penalizzazione (anche cinque punti), oltre alla squalifica del suo presidente. Ma c'è di più. Come hanno giustamente fatto notare alcuni insigni criminologi del pallone, da quest'anno è in vigore anche la legge penale, la «Vassalli-Carraro», che punisce l'illecito sportivo come reato. Perciò il Procuratore federale dovrà inviare per competenza gli atti dell'inchiesta sportiva alla Procura della Repubblica, per innescare il procedimento ordinario. Il presidente bianconero rischia pertanto anche un rinvio a giudizio in sede penale, dove non vige il «codice delle pedate» e si rischia la galera: anche per una semplice pirlaggine telefonica. Giampaolo Pozzo si dichiara ottimista. Ha tutta la nostra solidarietà: l'ottimismo infatti è un'illusione che aiuta a sperare.

GIOVEDÌ 12

DITELO COI FLORIN

Sempre fluida la situazione in seno al Bologna, impegnato in una difficile fase di mercato. Senza pretendere di fare rivelazioni clamorose, siamo in grado di anticipare che il centrocampista e la punta di grido che i tifosi aspettano con ansia probabilmente sono già in organico. Il primo è il tecnico Scoglio, inimitabile «meneur de jeu»: due giorni fa, in una intervista-verità a la Repubblica, ha spezzato una generosa lancia in favore di Di Già, il giovane mediano acquistato dalla società rossoblù, un elemento che finora ha militato in due sole squadre: Inter e Parma. «*Abbiamo preso Di Già*» ha sentenziato il professore; «*voi Di Già non lo considerate molto e fate male. Questo è un ragazzo di qualità, un motore del centrocampo, che io avevo nel Genoa*». Quando faceva la raccolta delle figurine. L'attaccante di sfondamento è il presidentissimo Corioni, che ieri, stando alle gazzette, «*ha perso la pazienza: ha incrociato i*

Maradona spara su tutti

di Carlo F. Chiesa

dirigenti della Dinamo Bucarest nel salone del casinò del Noga Hilton, dove si svolgeva il sorteggio delle Coppe, e gliene ha dette quattro, poi si è sfogato coi cronisti: "Sono imbestialito con questi rumeni. Per Florin Raducioiu avevo offerto molto più del Bari, ma non me l'hanno dato. È gente inaffidabile che non rispetta gli impegni. Mi sono davvero stufato di avere a che fare con questi signori, ai quali da anni do pure un sacco di soldi per sponsorizzarli!». Particolarmente crudi i toni della ricostruzione dell'episodio da parte di Marco E. Ansaldo, grande esperto di mercato di Repubblica: «*"Con voi non voglio più aver nulla a che fare!", ha tuonato ai dirigenti rumeni il presidente emiliano, che è il maggior esportatore in Romania di articoli sanitari e per bagni. Siamo arrivati alla guerra del bidet*». L'inquietante prospettiva ha allarmato la Farnesina e, naturalmente, l'intero gabinetto Andreotti, in un momento particolarmente delicato dei rapporti internazionali. Per i tifosi del Bologna, da settimane attestati sul fronte del mugugno, la preoccupazione è invece di tutt'altro genere: che Corioni, a forza di collezionare buchi nell'acqua, possa allestire un Bologna tecnicamente in linea con la sua produzione merceologica.

VENERDÌ 13

IL MASSIMO DELLA PENA

Una clamorosa notizia sulle gazzette di oggi: «*Edgardo Codesal, il contestato arbitro della finale dei Mondiali, abbandona l'arbitraggio. In una intervista a "Televisa" (la principale tivù privata messicana), Codesal ha affermato che dopo aver diretto una finale di Coppa del Mondo sente di aver raggiunto "il massimo cui si possa aspirare"*». Anche in fatto di puttanate.

SABATO 14

INCONTRO DI BOX

È un giorno storico, per il calcio italiano. I mercanti sono stati cacciati dal tempio. Per lo meno dal suo primo piano. La lodevole «guerra santa» contro l'immonda genia dei procuratori è stata avviata da un crociato d'eccezione: l'ormai leggendario avvocato Porceddu, inflessibile segugio e vice-capo dell'Ufficio indagini, conosciuto da anni con l'affettuoso nomignolo di «uomo della sabbia». Dopo una irruzione al primo piano di Milanofiori, il «tempio» della compravendita del pallone, Porceddu mercoledì scorso ha sentenziato con voce ferma: «*La presenza del box dell'Associazione procuratori nel salone delle trattative è semplicemente inopportuna. Non è ancora costituito l'albo, non esiste riconoscimento ufficiale, quello del febbraio scorso è soltanto formale. Non facciamo la politica del gambero, i procuratori sono una realtà e non vogliamo impedir loro di lavorare. Ma non lo facciano nell'ambito e negli spazi federali. È contro le regole. Suggerisco di spostare il loro ufficio. Vengano al terzo piano, dove siamo noi, dove c'è la Lega. Il piano delle trattative deve appartenere a società e giocatori*». La acuta presa di posizione veniva accolta in un primo momento con toni concilianti: «*Il problema*» spiegava Beppe Bonetto, presidente dell'associazione dei boss del pallone «*è che in Federazione non si parlano. Per esempio: non hanno mai detto all'Ufficio indagini che la nostra presenza qui è del tutto legittima; c'è la decisione del 28 febbraio scorso e non è colpa nostra se l'albo non è ancora definito. Ci sono esami e burocrazia, sarà pronto a novembre. Noi stiamo lavorando, ci appelliamo al buon senso*». Interveniva però un altro «007» federale: «*Chi vi ha dato il permesso di avere il box nel salone delle società?*» «*Abbiamo sottoscritto regolare contratto con il Centro congressi di Milanofiori*» era la risposta, accompagnata dall'esibizione di un «permesso» della Lega di Milano, a quanto pare fasullo. «*La storia di quei "pass"*» incalzava un altro vicecapo dell'Ufficio indagini, Russo, che sa l'inglese, «*non sta in piedi. È una loro iniziativa interna, non ha alcun valore*». La tensione prendeva a salire in modo preoccupante. Alle 18,30 in punto, abilmente travestito da Porceddu, rientrava in scena lo stesso Porceddu, esibendo una lettera dell'Ufficio legale della Federcalcio, firmata da un caustico umorista, l'avvocato Sica: «*Qui voi non potete stare. Fino a quando non avrete istituito ufficialmente l'albo, e ciò accadrà a novembre, la Federazione non vi può riconoscere*». «*Quella lettera è un autentico insulto*» abbaiava allora il segretario Fornaro, «*con due righe pretendono di annullare la delibera del 28 febbraio, con cui la Figc riconosceva la figura dei procuratori!*» Lo stesso avvocato Campana, il «padre» della categoria (è stato infatti lo svincolo ottenuto a suo tempo dal «Trentin delle pedate» a farla nascere), interveniva telefonicamente contro la decisione «anti-box» della Federcalcio. Ieri, dopo due giorni di convulse trattative e minacce, la conclusione: la Figc ha ribadito con fermezza l'illegalità della presenza dei procuratori nello spazio adibito a società e tesserati. L'Assoprocuratori, dal canto suo, ha ribadito la propria buona ragione, annunciando tuttavia che da oggi (in pratica, da lunedì) trasloca al terzo piano, ma con la pregnante motivazione che «*lo slittamento di tre giorni della fase trasferimenti ha provocato insormontabili problemi di affitto dei locali*». Il successo dell'iniziativa conferma l'abilità dell'intero staff degli «007» federali: i quali avrebbero confidato a Matarrese, nelle scorse settimane, di avere pronto, per moralizzare il calcio italiano, un piano preciso. Il terzo.

DOMENICA 15

TUTTO TOTO'

La scoperta del «pianeta Schillaci» è ormai diventata il passatempo più in voga degli organi di informazione del nostro Paese. Cronisti e studiosi del costume di ogni latitudine scandagliano il nuovo eroe, celebrato anche dalla Conferenza episcopale italiana (che ha rilevato che Italia '90 ha segnato al suo attivo, tra l'altro, «*l'adozione del meridionale Schillaci a beniamino nazionale*»). L'estendersi della febbrile e meritoria ricerca a tutto il territorio nazionale ha condotto il settimanale Gente a un clamoroso «scoop», la scoperta di un incredibile retroscena: «*Il primo Schillaci è del 500 avanti Cristo*». Il dato, sfuggito chissà come alla pur proverbiale completezza dell'Almanacco Panini, è risultato inequivocabile da una testimonianza raccolta dal periodico: «*"Gli Schillaci" dice don Angelo Schillaci, sacerdote, lontano parente del nostro campione "hanno origini antichissime. Ho fatto delle ricerche storiche in proposito. Il primo Schillaci di cui si hanno notizie era un greco, sbarcato in Sicilia nel 500 prima di Cristo. Era un esploratore, un uomo che amava l'avventura, era venuto nella nostra isola per conoscerla e si stabilì all'interno, dove diede origine alla stirpe degli Schillaci"*». Non viene precisato, tuttavia, quando abbia esordito in Serie A. «*"Non ho notizie precise riguardanti gli antenati prossimi di Totò Schillaci" dice ancora don Angelo. "So che si tratta di una famiglia del popolo, povera, ma dignitosa e onesta. Del resto, questo lo si vede anche nel comportamento del campione. Nel suo orgoglio, nella sua grinta, nel suo grande spirito di sacrificio, nella sua umiltà mantenuta solida anche nei momenti del trionfo, c'è molta di quella regale dignità greca, che arricchiva l'animo del nostro lontano capostipite"*». Nemmeno Garibaldi poteva vantare doti così prestigiose e antenati di simile lustro. Forse perché non giocava centravanti.

IL PRIMO SCHILLACI È DEL 500 AVANTI CRISTO

L'avo più antico della famiglia arrivò in Sicilia dalla Grecia 2500 anni fa, era un esploratore e diede corpo alla stirpe degli Schillaci - Con il passare degli anni la famiglia è diventata povera - Il nonno di Totò ha mantenuto la famiglia facendo il pescivendolo - Ora per tutti è arrivata la celebrità

Totò Schillaci: il bomber azzurro ha radici molto profonde

□ **Perché a Maifredi nessuno potrà più dire «chi t'ha dato il... patentino»?**
Perché il nuovo tecnico della Juve è fra i quattordici «allievi» che hanno ottenuto il diploma al primo Master di prima categoria tenutosi a Coverciano. Oltre all'allenatore bresciano sono stati promossi Bet, Carmignani, Ciaschini, Di Somma, Esposito, Frosio, Giannini, Giampiero Marini, Oddo, Ranieri, Silipo, Spinosi e Tardelli.

□ **Perché un dischetto dell'Olimpico per Brehme vale 4 miliardi?**
Perché secondo Erich Maerz, manager di un'agenzia pubblicitaria di Monaco di Baviera, il rigore «mondiale» realizzato dall'esterno tedesco all'Argentina frutterà — fra sponsor, apparizioni pubbliche, e altre entrate — cinque milioni di marchi, in lire quattro miliardi.

□ **Perché Maradona difficilmente abbandonerà prima di settembre il suo «esilio»... dorados?**
Perché il suo programma estivo prevede 35 giorni a Tahiti, una settimana a Las Lenas e una a Corrientes, a pesca di dorados. Trentacinque più 14 fa 49, ovverosia un mese e venti giorni...

□ **Perché l'estate bolognese val bene una... Coppa?**
Perché il 21 e il 23 agosto è in programma al Dall'Ara la 1ª Bononia Cup, quadrangolare internazionale a invito al quale parteciperanno Bologna, Cesena, Colonia e Peñarol Montevideo. La prima serata si giocheranno gli incontri fra i rossoblù e gli uruguaiani, e fra la formazione di Lippi e i tedeschi ovest. La seconda, le finali per il primo e il terzo posto.

IL TRAP, UN TECNICO PER IL QUALE IL CALCIO NON HA PIU' MISTERI...

IN UNA PARTITA DI CALCIO O PERDI O VINCI O PAREGGI!

□ **Perché Costantino Rozzi si è messo il cuore in... Pacione?**
Perché l'attaccante non ha accettato il trasferimento ad Ascoli, sperando di trovare un posto in Serie A. L'unica società cadetta che avrebbe potuto attirare Pacione è il Verona. Che però è diretto da Fascetti, con il quale non è mai esistito feeling.

□ **Perché Francescoli ha fatto saltare il...Tapie?**
Perché la sua decisione di lasciare il Marsiglia miliardario ha sorpreso il presidentissimo. A 29 anni Francescoli si è stufato del calcio francese, che giudica poco stimolante. Così ha deciso di dedicare il proprio canto del cigno a una platea più prestigiosa, quale è appunto il campionato italiano. Oltre alla soddisfazione morale, l'uruguaiano ha pensato anche al portafoglio: percepirà un ingaggio da favola: due miliardi e quattrocento milioni (lordi) all'anno. Per tre stagioni.

□ **Perché la buona stella del Verona non è in... Caliendo?**
Perché proprio al manager «modenese» gli scaligeri devono l'acquisto di Sotomayor, costato un anno fa poco più di trecento milioni e oggi destinato a rendere alla società gialloblù, in caso di cessione, almento dieci volte tanto.

□ **Perché la Lazio, per Ruben Pereira, è ormai Zoff limits?**
Perché l'allenatore biancazzurro ha storto il naso di fronte all'ipotesi dell'acquisto del giocatore uruguaiano, fra i più deludenti ai Mondiali. In più le informazioni (riservate) che gli ha girato Schiaffino non lo hanno soddisfatto.

CHI SE NE FREGA

● Edwige Fenech: «Dopo Argentina-Italia mi ha telefonato Luca». *(Il Mattino)*
● Massimo Crippa è ancora polemico con Vicini. *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Luca di Montezemolo: «Il mio piatto preferito è la zuppa di pesce alla Livornese» *(Il Resto del Carlino)*
● Veronica Castro, celeberrima interprete di telenovelas, a Roma ha affiancato Hugo Sanchez e altri commentatori messicani nella diretta della finalissima. *(Guerin Sportivo)*
● Un rapinatore inglese dai lineamenti simili a quelli di Totò Schillaci è stato fotografato mentre, pistola in pugno, rapinava una banca a Bristol.*(Il Giornale)*
● Il vicepresidente della Lega Dilettanti, Enrico Galuppo, sembra un po' critico con la gestione Vicini. *(Il Gazzettino)*
● Montezemolo ha pranzato all'affollato ristorante del centro stampa con il figlio Matteo e un altro bambino. *(Il Messaggero)*
● Karl-Heinz Riedle: «Zoff mi ricorda Beckenbauer». *(Corriere dello Sport-Stadio)*
● Schillaci è un appassionato di moto. «È un ballerino provetto», assicurano gli amici. *(L'Intrepido)*
● Sebastiano Rossi, detto Seba, pesa come Gullit, novanta chili. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Beniamino Placido: «Presto tornerò allo stadio a gioire e soffrire per la squadra del cuore». *(la Repubblica)*
● Hässler va matto per le polpette alla berlinese. *(Tuttosport)*
● L'invito ad anagrammare le lettere di CAMPIONATO DEL MONDO DI CALCIO è stato raccolto da numerosi lettori. *(L'Europeo)*
● Aldo Serena: «Una canzone di De Gregori mi ha consolato per il rigore fallito contro l'Argentina». *(La Gazzetta dello Sport)*
● Beckenbauer ha ricevuto la prima zolla asportata dal prato dello Stadio Olimpico. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Pagliuca non rinuncia alla compagnia di Tommy, un cane siberiano husky con il quale va a correre sul lungomare. *(L'Intrepido)*
● Guido Buchwald ama Berlino, i peperoni ripieni e i film di Celentano. *(La Gazzetta dello Sport)*
● Franco Baresi: «Io non amo molto le carte e il biliardo». *(L'Intrepido)*
● Il pittore siciliano Gaetano Messina ha deciso di donare a Salvatore Schillaci una sua opera, un olio su tela raffigurante il Monte Pellegrino e un «Elfolk», una sorta di elfo simbolo dell'allegria e dell'unione fra i popoli. *(ANSA)*
● Quando è stato estratto il nome della Roma abbinandolo a quello del Benfica, Emiliano Mascetti era ancora bloccato nell'auto e dal finestrino vedeva il Monte Bianco. *(Il Messaggero)*
● La tennista jugoslava Monica Seles ogni volta che esegue il servizio produce un'emissione sonora pari a 82 decibel. *(ANSA)*
● Reinhold Messner ha dato il nome di Totò Schillaci ad uno degli ultimi yak nati nel suo allevamento. *(ANSA)*
● Giulio Andreotti: «La seconda parte dell'incontro tra Inghilterra e Camerun l'ho vista in televisione, a Villa Madama, al termine di un pranzo in onore del presidente Delors e dei commissari Cee». *(Sorrisi e Canzoni-TV)*
● A Sapporo (Giappone) una campana costruita da artigiani italiani ha suonato nello stesso momento in cui Codesal ha fischiato la fine della finale mondiale. *(Il Secolo XIX)*

Bufala n. 2 - Da «Viaggiando in autostrada», l'oroscopo di Lucia Alberti, astrologa di fama: «Roberto Mancini, nato il 27 novembre 1964 con Marte in trigono a Urano, sarà alla luce della ribalta, nell'occhio del ciclone, e si farà notare: sarà un bel periodo».

La previsione si riferiva al periodo dei Mondiali: infatti Mancini ha faticato pochissimo, non ha subito infortuni, non ha sbagliato gol facili, non è stato bistrattato dalla critica. Peccato che non sia nemmeno mai sceso in campo.

DONE

☐ **Perché Corioni a un danese adesso preferisce... quattro bassotti?**
Perché il presidente del Bologna è rimasto scottato da Povlsen. Aveva infatti già raggiunto l'accordo col PSV (3 miliardi e mezzo per il cartellino) e col giocatore (1.600 milioni per due anni) quando ha dovuto registrare la «retromarcia» dell'attaccante, che ha preferito firmare un contratto col Borussia Dortmund (rinunciando a 400 milioni netti).
☐ **Perché l'Italia ha trovato un altro... Salvatore della Patria?**
Perché il capogruppo consiliare del PSI di Napoli ha avanzato la proposta di un gemellaggio tra il capoluogo campano e Buenos Aires. «Da Napoli a Baires», era scritto nella nota di Gennaro Salvatore, «deve partire una risposta comune di civiltà per ribadire i legami tra i due popoli». Nel nome di Diego.

LA BUFALA

Bufala n. 1 - Mondiali USA 1994: «Ogni stato ospiterà un girone», ha precisato Scott Parks Letellier, il Montezemolo americano. (Tuttosport del 9 luglio)
N.B. Considerato che gli Stati degli USA sono 50, se ne deduce che: 1) le fasi di qualificazione nei vari continenti serviranno per escludere dall'appuntamento americano soltanto una quindicina di Nazionali; 2) la fase finale della Coppa del Mondo '94 avrà una durata presunta di sei mesi; 3) la Nazionale prima classificata nel girone dell'Alaska verrà caritatevolmente risparmiata dal giocare il turno successivo al sole delle Hawaii o della California.

CHI L'HA DETTO?

Avanti, Stellina
a) Sandra Milo
b) Leopoldo Mastelloni
c) Aldo Biscardi
E adesso l'America!
a) Cristoforo Colombo
b) Regina Isabella
c) Gianni Minà
Salutiamo
a) Don Vito Corleone
b) Luciano Liggio
c) Gianni Brera
Ahi ahi ahi Donadoni!
a) Mike Bongiorno
b) Salvelox
c) Bruno Pizzul
Lo vedo qui sul mio Montreal (monitor)
a) Nino Frassica
b) Diego Abatantuono
c) Aldo Biscardi
Ecco il cavalier Schillaci
a) Re Artù
b) Lancillotto
c) Aldo Biscardi
Ancora un'immagine della Luna
a) Tito Stagno
b) Neil Armstrong
c) José Altafini
È l'anno Ferrari!
a) Francesco Nuti
b) Carlo Gancia
c) Cesare Fiorio
C'è mafia!
a) Vito Corleone
b) Leoluca Orlando
c) Diego Maradona
Tornerò per vendicarmi
a) Zorro
b) Sartana
c) Diego Maradona
Binz, Strunz, Sturm
a) Bonvi
b) Benito Urgu
c) Berti Vogts
Codesal, genero di un pezzo forte della Fifa
a) Marta Marzotto
b) Donatella Pecci Blunt
c) Ezio De Cesari

Così mi piace, amici
a) Aldo Busi
b) Marchese De Sade
c) José Altafini
No hai mañana
a) Sartana
b) Ringo
c) José Altafini
Western a Trigoria
a) Sergio Leone
b) John Ford
c) Gianni Brera
Ma chi sono questi Bulgari?
a) Cartier
b) Anonima sequestri
c) Gigi Maifredi
Poteva capitarci meno duro
a) Aldo Busi
b) Arci Gay
c) Vujadin Boskov
Che bello fra i grandi!
a) Cucciolo
b) Brontolo
c) Gino Corioni

Marco De Meo

Le Frasi Celebri

Franz Beckenbauer: «Negli anni a venire sarà difficile battere la Germania unita».
Rudi Völler: «A Bruno Conti riuscì di vincere lo scudetto l'anno dopo il Mondiale; io mi accontenterei della Coppa Uefa».
Silvio Berlusconi: «Il Milan è dieci anni avanti a tutto quello che si è visto ai Mondiali».
Gianni Agnelli: «Per la nostra Nazionale ogni vittoria ha mille padri, ma la sconfitta è orfana».
Henry Kissinger: «Pochi, negli Stati Uniti, conoscono la differenza fra attaccare e difendere nel calcio».
Diego Maradona: «L'anno prossimo io e il Napoli ci divertiremo su tutti i campi del Mondo».
Roberto Baggio, sulla futura convivenza juventina con Schillaci: «La nostra arma è la velocità, la nostra forza saranno i gol».
Totò Schillaci: «Spero che adesso i tifosi non juventini smetteranno di insultarmi: io non merito offese, perché so come comportarmi con la gente».
Giovanni Trapattoni: «L'esperienza insegna che lo stress psicologico di un Mondiale condiziona i giocatori anche nella stagione successiva».
Giovanni Trapattoni-bis: «Siamo tornati indietro, ma grazie alla Germania avrò un'Inter fantastica».
Arrigo Sacchi: «Gli acquisti del Milan rispondono tutti a determinati requisiti di professionalità, serietà e abnegazione».

CALCIONUMERI 91-6-3

☐ **42 miliardi e 613 milioni** l'attivo finale del COL
☐ **67 miliardi e 584 milioni** la cifra che verrà divisa dalla Fifa fra le 24 Nazioni finaliste
☐ **164** i giocatori ammoniti nel corso del torneo iridato
☐ **16** i calciatori espulsi
☐ **66** le partite di Franz Beckenbauer alla guida della Nazionale tedesca
☐ **2** milioni la tiratura del francobollo emesso dalle Poste italiane in onore della Germania iridata
☐ **600** lire il suo valore postale
☐ **95** le città che hanno ospitato almeno un incontro dei Campionati del Mondo dal 1930 a oggi
☐ **3'58"** dal via il momento della rete di Susic agli Emirati, gol più rapido del Mondiale
☐ **2,21** la media-reti a partita, la più bassa nelle 14 edizioni dei Campionati
☐ **102** i giorni che separano l'ultima partita dell'Italia ai Mondiali (7 luglio) dall'esordio degli azzurri nel Campionato d'Europa per Nazioni (17 ottobre in Ungheria)
☐ **5** gli impegni validi per le qualificazioni continentali previsti per la squadra di Vicini nella stagione 1990-91
☐ **226** gli incontri diretti in Serie A da Luigi Agnolin
☐ **16** miliardi l'equivalente in lire dell'offerta avanzata a Diego Maradona dalla squadra giapponese PJM Futures, secondo una fonte di stampa nipponica

Mercoledì 18
Marc Girardelli (sci, 1963);
Giovedì 19
Carl Lewis (atletica leggera, 1961);
Niall McKenzie (motociclismo, 1961);
Venerdì 20
Bernd Schneider (automobilismo, 1964);
Sebastiano Rossi (calcio, 1964)
Dan Gay (basket, 1961);
Sabato 21
Fausto Pizzi (calcio, 1967)
Domenica 22
Valerio Bianchini (basket, 1943);
Ralph Addison (basket, 1964);
Lunedì 23
Antonio Babini (pallavolo, 1961);
Martedì 24
Giuseppe Abbagnale (canottaggio, 1959)

L'URNA DEI TORTI

Tenuto conto delle agevolazioni che ci toccavano dopo l'ultima trionfale stagione, non è stato un sorteggio dolcissimo. Difficoltà per Roma e Samp. Incognite per Inter, Atalanta, Bologna e Napoli...

di Adalberto Bortolotti

Grazie alle forze di polizia italiana, che hanno praticamente azzerato il temuto pericolo hooligans ai Mondiali, l'Uefa ha riaperto ai club inglesi le porte d'Europa. Chi ama lo sport non può

che gioirne. Chi ha visto all'opera quelle orde selvagge in paesi meno previdenti e meno allertati del nostro, sente scorrere un piccolo brivido di inquietudine. Speriamo bene. Calcisticamente parlando, un'Europa senza

inglesi è un concetto crudelmente mutilato. Basti pensare che, assenti da cinque anni, le squadre d'Oltremanica detengono ancora il primato per Coppe vinte. La formula di queste competizioni, eliminazione diretta senza troppi calcoli, privilegia quel calcio fisico e tatticamente coraggioso, oltretutto — si è visto a Italia '90 — in una fase di promettente risveglio anche sotto il profilo della qualità. Per chiudere la parentesi, i laburisti che, cavalcando la tigre demagogia, hanno tacciato i poliziotti di Cagliari di brutalità fascista, dovrebbero mandare loro un bigliettino di ringraziamento. Solo gra-

GLI INGLESI RIENTRANO IN EUROPA CON MANCHESTER UTD (PECS) E ASTON VILLA (BANIK OSTRAVA)

Malgrado cinque stagioni di assenza dalle coppe, l'Inghilterra ha ancora il record assoluto delle vittorie: ventidue, di cui otto nella Coppacampioni, cinque nella Coppa delle Coppe e nove nella Uefa. Bastano queste cifre a dare un'idea di quanto sia importante, sul piano tecnico, il ritorno delle squadre inglesi. Un ritorno «mutilato», per ora, dall'assenza del Liverpool (che deve scontare una squalifica supplementare) e dalla ridotta partecipazione alla Coppa Uefa: c'è solo l'Aston Villa (abbinato al Banik) perché il lungo esilio ha azzerato i punti dell'Inghilterra nella classifica continentale. I rossoazzurri di Birmingham presentano quel David Platt che è stato una delle novità più interessanti proposte dalla Nazionale in Italia. In Coppacoppe c'è il Manchester United (subito contro il Pecs) : Bryan Robson, malgrado l'ennesimo infortunio e l'ennesimo intervento chirurgico subito, non vuole mancare. Entrambe le squadre hanno vinto la Coppa dei Campioni: il Manchester nel 1968, e si trattò del primo successo continentale per un club inglese; l'Aston Villa nel 1982. Sul piano tattico, sarà interessante verificare gli effetti dell'isolamento: la Nazionale, in Italia, se l'è cavata meglio di quanto ci si attendesse. Il sorteggio del primo turno, abbastanza benevolo per entrambe le formazioni, dovrebbe consentire un collaudo proficuo. Poi si vedrà: la semifinale sarebbe un traguardo importante per entrambe e incoraggiante per tutto il calcio inglese.

Sopra, David Platt dell'Aston Villa, miglior giocatore della League '89. A lato, il capitano del Manchester Utd, Robson

zie alla spiccia prevenzione attuata in Sardegna, l'Europa si è convinta che le frange violente del tifo inglese possono essere tenute sotto controllo. Auguri a Manchester United e Aston Villa, piccola avanguardia del sospirato ritorno. E che sia veramente la parola fine a una pagina di follia, così duramente pagata.

L'allargamento delle teste di serie (da tempo invano invocata dalla critica più aperta: ci sono arrivati anche i papaveri dell'Uefa, non è mai troppo tardi) ha evitato nel primo turno quelle finali anticipate che erano un attentato alla credibilità tecnica e alla riuscita economica della manifestazione. Qualche accoppiamento maligno è uscito comunque, e a farne le spese principali sono state Roma e Benfica, il cui scontro frontale nel primo turno dell'Uefa è chiaramente un assurdo. Ma non si può avere tutto dalla vita ed è poi da dimostrare se a lamentarsene debba essere più Bianchi o non piuttosto Eriksson. Tenuto conto delle agevolazioni che ci toccavano dopo l'ultima trionfale stagione, non mi sentirei di sostenere che sia stato un sorteggio dolcissimo. Roma a parte, anche la Sampdoria, con i tedeschi del Kaiserslautern, l'Atalanta con gli jugoslavi della Dinamo Zagabria, e l'Inter con gli austriaci del Rapid, hanno pescato avversari insidiosi. E, visto il campo, al Napoli non è andata benissimo: l'Ujpest Dozsa, una delle formazioni magiare di più antico lignaggio, era sicuramente tra le più forti delle sedici non teste di serie. Ma diamo ora uno sguardo in dettaglio agli impegni delle nostre, prescindendo ovviamente dal Milan esentato dal primo turno (la Coppa dei Campioni era «zoppa» per la squalifica internazionale dell'Ajax, vincitrice del titolo olandese).

segue

In alto, Boban, giovane stella della Dinamo Zagabria. Sopra, il Kaiserslautern con la Coppa di Germania: affronterà la Sampdoria. A destra, Hugo Maradona, passato al Rapid Vienna: per lui, subito l'Inter «mondiale»

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Milan (Italia) - Finale: 29 maggio 1991

SEDICESIMI	AND.	RIT.
Stella Rossa Belgrado (Jug) - Grasshoppers Zurigo (Svi)	19-9	3-10
Olympique Marsiglia (Fra) - Dinamo Tirana (Alb)	19-9	3-10
Tirol (Aus) - Kuusysi Lahti (Fin)	19-9	3-10
Lilleström (Nor) - **FC Bruges** (Bel)	19-9	3-10
Sparta Praga (Cec) - **Spartak Mosca** (Urs)	19-9	3-10
NAPOLI (Ita) - Ujpest Dozsa (Ung)	19-9	3-10
Malmö (Sve) - Besiktas Istanbul (Tur)	19-9	3-10
Dinamo Bucarest (Rom) - Saint Patrick's (Eir)	19-9	3-10
Union Lussemburgo (Lus) - **Dynamo Dresda** (Ger. Est)	19-9	3-10
Porto (Por) - Portadown (Irl)	19-9	3-10
Real Madrid (Spa) - Odense (Dan)	19-9	3-10
Lech Poznan (Pol) - **Panathinaikos** (Gre)	19-9	3-10
Glasgow Rangers (Sco) - La Valletta (Mal)	19-9	3-10
Bayern Monaco (Ger. Ovest) - Apoel Nicosia (Cip)	19-9	3-10
KA Akureyri (Isl) - **Cska Sofia** (Bul)	19-9	3-10
MILAN (Ita) ammesso direttamente al secondo turno		

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Sampdoria (Italia) - Finale: 15 maggio 1991

SEDICESIMI	AND.	RIT.
Legia Varsavia (Pol) - Hesperange (Lus)	19-9	3-10
Vincitore turno preliminare - **Barcellona** (Spa)	19-9	3-10
Viking Stavanger (Nor) - **Liegi** (Bel)	19-9	3-10
Sliven (Bul) - **JUVENTUS** (Ita)	19-9	3-10
Manchester United (Ing) - Pecs (Ung)	19-9	3-10
Dinamo Kiev (Urs) - Kuopio (Fin)	19-9	3-10
Dinamo Schwerin (Ger Est) - **Austria Vienna** (Aus)	19-9	3-10
Sliema Wanderers (Mal) - **Dukla Praga** (Cec)	19-9	3-10
Salamina (Cip) - **Aberdeen** (Sco)	19-9	3-10
Montpellier (Fra) - **PSV Eindhoven** (Ola)	19-9	3-10
Olympiakos (Gre) - Flamurtari Vlora (Alb)	19-9	3-10
Glentoran (Irl) - **Steaua Bucarest** (Rom)	19-9	3-10
Wrexham (Gal) - **Lingby** (Dan)	19-9	3-10
Estrela Amadora (Por) - **Neuchâtel Xamax** (Svi)	19-9	3-10
Fram Reykjavik (Isl) - Djurgaarden (Sve)	19-9	3-10
Kaiserslautern (Ger. Ovest) - **SAMPDORIA** (Ita)	19-9	3-10
Turno preliminare:		
Bray Wanderers (Eir) - **Trabzonspor** (Tur)		

COPPA UEFA

Detentore: Juventus (Italia) - Finali 8 e 22 maggio 1991

TRENTADUESIMI	AND.	RIT.
Bröndby IF (Dan) - **Eintracht Francoforte** (Ger. Ovest)	19-9	3-10
Dnepr D. (Urs) - Heart of Midlothian (Sco)	19-9	3-10
Vitesse Arnhem (Ola) - Derry City (Eir)	19-9	3-10
MTK Budapest (Ung) - Lucerna (Svi)	19-9	2 o 4-10
Sporting Lisbona (Por) - **Malines** (Bel)	18 o 20-9	3-10
Losanna (Svi) - **Real Sociedad** (Spa)	19-9	3-10
Avenir Beggen (Lus) - **Inter Bratislava** (Cec)	18 o 20-9	3-10
Borussia Dortmund (Ger. Ovest) - Chemnitz (Ger Est)	19-9	3-10
IFK Norrköping (Sve) - **Colonia** (Ger. Ovest)	19-9	3-10
Dundee United (Sco) - FH Hafnafjordur (Isl)	19-9	3-10
Anversa (Bel) - Ferencvaros (Ung)	18 o 20-9	3-10
Zaglebie Lubin (Pol) - **BOLOGNA** (Ita)	19-9	3-10
Glenavon (Irl) - **Bordeaux** (Fra)	18 o 20-9	3-10
Torpedo Mosca (Urs) - Gais Goteborg (Sve)	19-9	3-10
Aston Villa (Ing) - Banik Ostrava (Cec)	19-9	3-10
Magdeburgo (Ger. Est) - ROPS Rovaniemi (Fin)	19-9	3-10
Vejle (Dan) - **Admira Wacker** (Aus)	19-9	2 o 4-10
Bayer Leverkusen (Ger. Ovest) - Twente (Ola)	19-9	3-10
Chernomorets Odessa (Urs) - Rosenborg (Nor)	19-9	3-10
Katowice (Pol) - Turun Palloseura (Fin)	19-9	3-10
Iraklis Salonicco (Gre) - **Valencia** (Spa)	19-9	3-10
Anderlecht (Bel)- Petrolul Ploiesti (Rom)	19-9	3-10
ATALANTA (Ita) - **Dinamo Zagabria** (Jug)	19-9	3-10
Slavia Sofia (Bul) - Omonia Nicosia (Cip)	19-9	2 o 4-10
ROMA (Ita) - Benfica (Por)	19-9	3-10
Roda Jc (Ola) - **Monaco** (Fra)	19-9	3-10
Siviglia (Spa) - **Paok Salonicco** (Gre)	19-9	3-10
Partizan Tirana (Alb) - Universitatea Craiova (Rom)	19-9	3-10
Politechnica Timisoara (Rom) - **Atletico Madrid** (Spa)	19-9	3-10
Rapid Vienna (Aus) - **INTER** (Ita)	19-9	3-10
Fenerbahce Istanbul (Tur) - **Vitoria Guimaraes** (Por)	19-9	3-10
Hibernians (Mal) - **Partizan Belgrado** (Jug)	18 o 20-9	3-10

Nota: in neretto le formazioni favorite.

SORTEGGI

Napoli-Ujpest Dozsa. L'Ujpest è squadra di grande passato, vincitrice di 19 scudetti e 6 coppe nazionali, decaduta come tutto il calcio ungherese nei tempi recenti. Ha vinto l'ultimo campionato praticando un gioco poco fedele ai canoni danubiani, molto fisico, difesa e contropiede. Gioca prevalentemente a zona, ma per Maradona farà un'eccezione. Interessante test, in vista della partita fra le due nazionali, in ottobre, per le qualificazioni dell'Euro '92. Per il Napoli, che alla precedente edizione della Coppa pescò subito il Real Madrid, un passo avanti. Percentuali: **Napoli 80%**, **Ujpest 20%.**

Kaiserslautern-Sampdoria. Diffida sempre dai tedeschi, anche se sembrano morbidi. Il Kaiserslautern ha chiuso al dodicesimo posto in Bundesliga, sembrano lontani i tempi d'oro di Briegel e poi di Riedle, ma ha un cannoniere da tener d'occhio, Stefan Kuntz, 27 anni, in lizza fino all'ultimo per i ventidue di Beckenbauer e già seguito da squadre italiane. Stumpf, Labbadia e il fratello dell'Est Ernst, già nazionale e capitano della Dinamo Berlino, sono gli altri elementi di spicco. La Coppa di Germania vinta in finale sul Werder Brema è una garanzia e un campanello d'allarme. Percentuali: **Kaiserslautern 40%**, **Sampdoria 60%.**

TUTTE LE DATE

Primo turno: **19/9 - 3/10**
Secondo turno: **24/10 - 7/11**
Terzo turno (solo Coppa Uefa): **28/11 - 12/12**
Quarti: **6-20/3/1991**
Semifinali: **10-24/4**
Finali Uefa: **8-22/5**
Finale Coppacoppe: **15/5**
Finale Coppacampioni: **29/5**

In alto, Zsivotsky e Brokhauser, mezzala e portiere dell'Ujpest Dozsa che giocherà contro il Napoli in Coppacampioni. Sopra, Schwartz, neoacquisto del Benfica

Sliven-Juventus. Complimenti alla Vecchia Signora, meglio di così non poteva pescare. Il solo problema sarà raggiungere questa località fuorimano della Bulgaria, poi Schillaci potrà allenarsi al tiro al bersaglio. Percentuali: **Sliven 1%**, **Juventus 99%.**

Rapid Vienna-Inter. Un bel gruppetto di nazionali, con il play maker Herzog in primo piano, ma anche Pecl, Schöttel, Keglevits, Reisinger e Pfeifenberger da tenere d'occhio. La ciliegina sulla torta è costituita dall'arrivo di Hugo Maradona, tanto nomini, dal Rayo Vallecano. Anche il nazionale norvegese Fjörtoft ha buone referenze. In panchina il mitico Hans Krankl, supergoleador degli anni Settanta. Chiaro che l'Inter è favorita, ma visti certi precedenti dovrà guardarsi attorno. Percentuali: **Rapid 30%**, **Inter 70%.**

Atalanta-Dinamo Zagabria. Brutto pesce, per i bergamaschi passati alla guida di Frosio. La Dinamo ha tradizione e solida caratura, l'eccellente tecnica di base del calcio jugoslavo e ottime individualità. La più forte, il ventunenne attaccante Boban, è però «out» per una lunga squalifica, che gli ha fatto saltare anche i Mondiali. Seconda nell'ultimo campionato, la Dinamo parte lievemente favorita, ma Caniggia potrebbe rovesciare il pronostico. Percentuali: **Atalanta 45%**, **Dinamo 55%.**

Zaglebie-Bologna. La squadra di Lubin, città polacca sotto i centomila abitanti, nella Bassa Slesia, ha la referenza del secondo posto in campionato, nonchè il riconoscimento attribuito al suo libero Kujawa di miglior giocatore polacco dell'ultima stagione. Gioca con zona aggressiva. Il Bologna non può certo lamentarsi, ma forse anche lo Zaglebie ritiene di aver pescato bene... Più equilibrato di quanto si pensi. Percentuali: **Zaglebie 45%**, **Bologna 55%.**

Roma-Benfica. Il clou del primo turno. Motivi tecnici e sentimentali, da Eriksson sino ad Aldair. Il Benfica è finalista dell'ultima Coppa dei Campioni, ha un palmarés internazionale incomparabilmente più significativo della Roma e, grazie ai buoni uffici di Sven Goran, ha acquistato il nazionale svedese Schwarz. Ha sfoltito i ranghi di qualche vecchio catafalco e in attacco si è rinforzato con Rui Aguas del Porto. Ma anche la Roma ha acquistato bene, signora, e si presenta quanto meno alla pari. Percentuali assolutamente in bilico: **Roma 50%**, **Benfica 50%.**

Spulciando nel resto del programma, segnaliamo, in Coppa Campioni, Sparta Praga-Sparta Mosca e Stella Rossa-Grasshoppers; in Coppa Coppe, Montpellier-PSV, Manchester Utd-Pecs; in Uefa, Sporting Lisbona-Malines, altro accoppiamento crudele, e poi Losanna-Real Sociedad, Norrköping-Colonia, Anversa-Ferencvaros, Aston Villa-Banik Ostrava, Bayer Leverkusen-Twente Enschede, Roda-Monaco.

a.bo.

COSÌ LE CLASSIFICHE UEFA CONFERMANO IL BOOM ITALIANO

Negli ultimi due anni le squadre italiane hanno sfiorato l'en plein, vincendo 5 Coppe europee su 6 e garantendo al nostro Paese la supremazia nelle classifiche stagionali UEFA. Può quindi apparire strano il primato della Germania Ovest nella graduatoria generale. In realtà quest'ultima tiene conto dei risultati complessivi dell'ultimo quinquennio: scontiamo i modesti esiti delle nostre avventure continentali nel periodo 1986-88, ma già dalla prossima stagione dovremmo riconquistare la leadership assoluta.

STAGIONE 1985/86		
1.	Spagna	10,166
2.	Germania O.	8,833
3.	Urss	8,400
4.	Italia	7,166
5.	Svezia	7,000
6.	Belgio	6,400
7.	Jugoslavia	5,400
8.	Romania	5,000

STAGIONE 1986/87		
1.	Portogallo	8,000
1.	Germania O.	8,000
3.	Svezia	7,500
4.	Spagna	7,400
5.	Olanda	7,250
6.	Scozia	7,000
7.	Urss	6,400
8.	Italia	6,000

STAGIONE 1987/88		
1.	Spagna	9,800
2.	Belgio	9,400
3.	Olanda	9,200
4.	Germania O.	8,666
5.	Francia	8,000
6.	Italia	6,166
7.	Portogallo	5,833
8.	Cecoslovacchia	5,500

STAGIONE 1988/89		
1.	Italia	12,166
2.	Spagna	9,800
3.	Romania	9,250
4.	Germania O.	8,428
5.	Germania Est	6,250
6.	Belgio	5,833
7.	Scozia	5,000
7.	Jugoslavia	5,000

STAGIONE 1989/90		
1.	Italia	11,714
2.	Germania O.	11,500
3.	Belgio	9,800
4.	Francia	9,200
5.	Austria	6,600
6.	Portogallo	5,800
7.	Spagna	5,500
8.	Urss	5,000

GENERALE 1985/86		
1.	Italia	39,465
2.	Germania O.	37,617
3.	Urss	36,516
4.	Belgio	34,500
5.	Spagna	33,197
6.	Inghilterra	33,090
7.	Scozia	31,200
8.	Jugoslavia	29,300

GENERALE 1986/87		
1.	Italia	41,716
2.	Urss	37,250
3.	Germania O.	36,332
4.	Spagna	32,999
5.	Scozia	32,700
6.	Portogallo	31,100
7.	Belgio	30,800
8.	Austria	28,500

GENERALE 1987/88		
1.	Italia	41,082
2.	Urss	37,550
3.	Germania O.	36,165
4.	Spagna	34,799
5.	Belgio	31,800
6.	Portogallo	28,183
7.	Scozia	27,000
8.	Olanda	26,633

GENERALE 1988/89		
1.	Italia	42,498
2.	Germania O.	41,093
3.	Spagna	40,999
4.	Urss	31,966
5.	Belgio	30,833
6.	Olanda	27,050
7.	Portogallo	25,583
8.	Romania	25,050

GENERALE 1989/90		
1.	Germania O.	45,427
2.	Italia	43,212
3.	Spagna	42,667
4.	Belgio	36,233
5.	Portogallo	28,633
6.	Francia	28,100
7.	Urss	26,966
8.	Olanda	26,500

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

LE SQUALIFICHE NON EDUCANO NESSUNO

Gli inglesi sono tornati in Europa. È curioso che questo destino di entrare e di uscire dal Continente tocchi proprio a coloro che, ritenendosi maestri del calcio, consideravano l'Europa non come madre, ma come avversaria. I lettori più anziani ricorderanno i tempi della rappresentativa Continentale, che ogni tanto si incontrava con l'Inghilterra. E abbastanza ovviamente veniva spesso battuta: gli inglesi parlavano la stessa lingua, praticavano lo stesso tipo di gioco, si conoscevano nel campionato di casa come compagni di squadra o come avversari; i «continentali» dovevano intendersi in una babele di lingue sconosciute, venivano da scuole calcistiche diverse (e allora non c'era la tivù) e si trovavano a indossare la stessa maglia, senza essersi mai conosciuti prima. Insomma, una baracconata: che tuttavia contribuì alla gloria di Giampiero Boniperti e Carletto Parola, chiamati — sommo onore — a farne parte. La storica sconfitta dell'Inghilterra per mano degli Stati Uniti al Mondiale brasiliano del '50 ridimensionò drasticamente la presunzione degli inglesi e la portata di quella sfida priva di senso. La storia cambia non solo la faccia del mondo, ma anche quella del calcio. La parola Commonwealth è caduta quasi in disuso, ora si parla di Comunità Europea: la Gran Bretagna, un tempo più «vicina» a Sidney che a Parigi, ora promuove gran parte dei suoi affari tra Bruxelles e Strasburgo. E forse anche per questo la strage dell'Heysel, la vergogna degli hooligans, l'imbarazzo dell'esclusione quinquennale dalle coppe europee, il problema del se e del come rientrarci, hanno rappresentato una questione nient'affatto trascurabile per le autorità, per la cultura e per l'opinione pubblica d'Oltremanica. Benché conservatrice, anche la signora Tathcher non poteva non considerare anti-storico un fenomeno che, sia pure in una attività semplicemente sportiva, costituiva comunque una forma di isolamento per il Paese britannico. Non dimentichiamo che le autorità inglesi hanno dedicato il massimo impegno al problema del teppismo calcistico e proprio dal governo di Londra sono venute le misure più severe. Perfino in questa riammissione alle coppe, le condizioni richieste dal presidente dell'Uefa Lennart Johansson sono state più morbide di quelle che il governo inglese scrupolosamente suggeriva. Ancora fuori il Liverpool, colpito da una squalifica aggiuntiva: essa verrà condonata l'anno venturo, se la situazione lo permetterà. Dentro Aston Villa e Manchester United. Un primo assaggio. Si restituisce una parvenza di equilibrio tecnico alle coppe, amputate per cinque anni di una fondamentale componente tecnica. Si vede, o si spera di vedere, se la lezione sia servita e se gli hooligans siano diventati un po' meno teppisti. Si sorveglia con occhio vigile, si approntano controlli di sicurezza. Mah, francamente mi pare tutta una recita abbastanza inutile e ipocrita. Non cambierà nulla. I cialtroni continueranno ad esistere in Inghilterra come in Olanda, in Germania come in Italia eccetera eccetera. I cialtroni inglesi continueranno ad essere un po' più cialtroni degli altri, perché prodotti da una società apparentemente severa ma in realtà super-garantista e indulgente. Il miglior modo di fronteggiarli è quello di attrezzarsi con robusti manganelli e non inzeppare gli stadi per ingordigia di incassi: cioè, il modo adottato durante il Mondiale da Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili urbani, ai quali va il plauso degli sportivi seri. Al di fuori di queste semplici constatazioni, ci sono soltanto chiacchiere. Le squalifiche non hanno mai educato nessuno.

U SPR SOB QBXB
CALCIO: SQUADRE INGLESI RIAMMESSE IN COPPE EUROPEE

(ANSA-AFP-REUTER) - GINEVRA, 10 LUG - LE SQUADRE INGLESI, CON L'ECCEZIONE DEL LIVERPOOL CHE E' ANCORA SOSPESO PER TRE STAGIONI, POTRANNO PARTECIPARE ALLA STAGIONE 1990-91 DELLE COPPE EUROPEE DI CALCIO. LO HA DECISO ALL'UNANIMITA' IL COMITATO ESECUTIVO DELL'UEFA CHE SI E' RIUNITO A GINEVRA. (SEGUE).
PUG
10-LUG-90 13:51 NNNN

La domanda di moda è: cosa penso del caso Maradona. Comincio a considerarla quasi offensiva. Stiamo ancora a parlare di queste scemenze? Anche in un Paese dove si è propensi a promuovere ogni pagliacciata al rango di «caso» — anche in Italia, dico — si può ipotizzare un limite alla imbecillità. Detto che è uno sconcio fischiare l'inno di una squadra ospite. Detto che ha fatto sincera pena veder piangere senza ritegno Maradona, picchiato dai tedeschi, derubato dall'arbitro e offeso dal pubblico: perché intenerisce sempre l'eroe che cade, l'Achille oltraggiato dopo morto dai vili sciacalli troiani, specialmente quando lo si fa cadere con l'inganno. Dato onestamente atto di tutto questo, piantiamola lì. E magari proviamo a ricordare che qualche «furterello» di mano anche Maradona l'ha commesso, qualche arbitro amico anche l'Argentina l'ha incontrato, un anno fa proprio dalla amatissima Napoli Diego voleva scappare, non ci inorgoglisce come italiani l'arroganza di un giovanotto sicuro di poter fare in casa nostra il comodo suo perché «fratello di Maradona». Tra gente seria, il discorso sarebbe stato liquidato così. La natura del problema e la stesura dei protagonisti non meritavano altre parole e altro impegno. Leggo invece, su Repubblica del 12 luglio che il parlamentare Guido D'Angelo, 57 anni, andreottiano, avvocato; lo scrittore parteno-caprese Raffaele La Capria, «Dudù» per gli amici; il vice-segretario del partito socialista, Giulio Di Donato, napoletano come tutti sanno; il repubblicano Giuseppe Galasso, «anche lui campano»; l'editore Tullio Pironti (quello di «sotto Port'Alba», suppongo: dove, liceale, andavo a vendere i libri usati a ogni fine d'anno scolastico), libraio con la «L» maiuscola per coraggio e impegno culturale; lo scrittore francese Jean Noel Schifano (riverisco ma non conosco, adoro un solo Schifano: il Pittore, grandissimo); Giuseppe Patroni Griffi, don Peppino, commediografo e regista teatrale di straordinaria sensibilità; l'avvocato Giuseppe Marotta, presidente dell'Istituto studi filosofici... Leggo su Repubblica, dicevo, che tutti questi illustri e colendissimi signori si sono in qualche modo occupati, intrattenuti, pronunciati, impegnati in ordine alla fondamentale questione del martirio di San Diego. Confesso un certo stupore, da giornalista. E un profondo dolore, da napoletano. Mi sembra di aver le traveggole. Napoli ha acquedotti che fanno schifo: la stessa gente napoletana ha mostrato in tivù l'acqua marroncina, che dovrebbe bere. Napoli ha fatto ridere il mondo con la penosa incapacità di allestire anche un trenino urbano, probabilmente servito solo a movimentare un po' di appalti e un po' di miliardi (dei cittadini italiani, non di Maradona). Napoli è campo di battaglia per bande che ammazzano, rapinano, rubano, taglieggiano, stuprano: secondo statistiche elaborate non dal «leghista» Bossi, ma dal napoletano ministro dell'Interno, Antonio Gava. Intorno a Napoli avrebbe ricominciato a vibrioneggiare, secondo alcuni ricercatori, un certo bacillo del colera: che però stavolta giocherebbe in amichevole, secondo le rassicuranti garanzie del napoletano ministro De Lorenzo. Napoli sopporta e ingrassa da decenni un'amministrazione pubblica assolutamente incapace di elaborare uno straccio di gestione della città: gestione come pulizia, efficienza, bonifica, acculturamento e sviluppo, inteso però non solo nel remunerativo senso di lottizzazione di suoli e accatastamento di grattacieli. Insomma, Napoli vive uno dei periodi più difficili, più pericolosi, forse addirittura più drammatici della sua già tormentata storia — come i napoletani stessi isolatamente raccontano — e gli intellettuali, i Vip, i politici, gli «impegnati» che cosa fanno? Si mobilitano per discutere sul sesso dei fischi a Maradona. Da napoletano, mi cascano le braccia. E sconsolato, pieno d'amarezza, ai miei fratelli chiedo: guagliò, ma non tenite proprie a 'cche penzà?

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

L'IMMONDIALE

Dopo il Mondiale d'Italia, che è stato il mio quarto, e non mi ha dato nulla, mi sento meno italiano e intendo spiegarlo in questo «prontuario» ragionato e ragionevole post Mondiale, alla vigilia del calcio futuro prossimo che, prevedo, non somiglierà più al calcio recente o passato (non voglio dilungarmi troppo per non annoiare chi legge, e non annoiarmi ulteriormente dopo tanta noia mondiale che ne bastava metà).

ARBITRI. Sono stati pessimi, ma che si pretendeva? Sono stati un anticipo degli arbitri... professionisti. Arbitri a comando di Blatter insomma. La FIFA ha quello che si merita e io, a proposito di arbitri, faccio una considerazione tutta mia, che mi addolora fare, ma che non posso negare alla vocazione di giornalista. Tullio Lanese è uscito malissimo dal Mondiale d'Italia. Per me, era uscito malissimo da una serata in cui era stato premiato insieme al sottoscritto; nel corso della quale, avendo appreso che l'anno prima identico premio aveva avuto il drago della moviola, quel professorone di latino scritto del Sassi, io sentii il bisogno di una precisazione: non considero quel professorone che un aspirante stregone, giornalista sportivo no. Il mondo in cui oggi si vive, a comando di pulsante, ne crea a getto continuo di aspiranti stregoni o stregoni veri. Basta riflettere e poi guardarsi attorno. Bene, in quella circostanza Tullio Lanese si staccò dalla mia tesi con circonlocuzioni labiali degne di un aspirante stregone democristiano. Non posso continuare ad essere amico di un arbitro che somiglia al mio amico «vero» Luigi Agnolin — al cui desco ho pure mangiato — come un biancofiore somiglia ad una scimitarra.

AUDIENCE. Abominevole espressione che testimonia il progressivo rimbambimento degli italiani. Accelera i battiti di Manca, il presidente, e fa di Biscardi il grand'uomo invalidato e corteggiato (dalle belle donne) che è. Si coniuga con pulsante al posto del cervello.

BLATTER. L'onnipotente segretario della FIFA che ha reso famoso anche l'oscuro cronista Berti (per un Berti ti do tre Martino) e «ucciso» l'Arbitro alla faccia di tutti i valori dello sport.

BECKENBAUER. La sua gloria, come quella di Scirea, non conoscerà tramonto. Peccato che non so l'inglese e non amo il tedesco. Lo sport con la maiuscola è però di tutti noi, rappresenta il potente come il misero. Finezza e forza, educazione e stile, fanno di Franz un autentico uomo.

BILARDO. Non si offendano i Morti del Piave, non gorgogli come fiume in piena tutto il vino di Trieste, per me è un Rocco più caritatevole e geniale, meno legato al copione, più vicino alla verità dle calcio. O futbol o pelota. O come vuoi tu. Un nasone non bugiardo. Un tecnico uomo, uno stratega non perdigiorno come Viani, ma altrettanto acuto.

BRASILE. Ha perso contro Argentina per colpa di Muller, che sta a Garrincha come il passero sta all'avvoltoio.

CODESAL. A parte il cognome... sonnifero, non mi è parso arbitro da ingiuria totale come ho letto. Né condivido la specializzazione in mangiarbitri della totalità dei miei colleghi.

In alto, il segretario della Fifa, Blatter («Ha ucciso l'Arbitro alla faccia di tutti i valori dello sport»). Sopra Codesal («Non mi è parso da ingiuria totale») (fotoGS)

Di vergognoso, Germania-Argentina ha avuto la fischiata neroniana all'inno di Argentina. Io mi sento meno italiano possibile davanti a queste orde civilizzate dall'audience, affiatate sull'unghia, compatte nell'odio ipocrita verso il Maradona «diverso», proprio perché Maradona, cioè normale. Normale è chi come sportivo dice sempre quello che pensa, non si nasconde. Per me è più normale Maradona del Sindaco di Roma, quando parla di Napoli e della Italia. Normalità è anche amore della verità. L'ipocrisia è anormale, anche se muove le leve del mondo, soprattutto in alto.

FORTUNA. A proposito di Italia, se n'è fatto, nel mese scorso, uno spreco comico. Essa avrebbe impedito agli azzurri telecomandati di Matarrese, gli azzurri del Processo continuo, di battere l'Argentina. Nel calcio come nella vita la fortuna è fratella del destino, della fatalità, è vita. È pane che mastichi, sudore che s'incolla alla fronte, te la meriti come firmi il cartellino in fabbrica, come guidi, come mangi, come fai all'amore. Ma volete mettervelo in testa che questo Mondiale programmato per arrivare alla finale, teledanzando con Biscardi tutti quanti, è stato perso perché il divismo non paga? I tedeschi che hanno vinto parlano italiano (i nostri tedeschi, da Brehme a Matthäus a Klinsmann a Berthold) ma restano tedeschi. E calciatori come si intendono i calciatori, senza belletto e con l'elmetto.

GOYCOCHEA. È stato il migliore portiere del Mondiale. Per me che il ruolo studio da sempre, è migliore di tutti i portieri italiani, Tacconi e Zenga compresi. Non si tratta di un'apparizione, ma di una rivelazione, per noi, osservatori convinti che il ruolo sia vocato all'apparenza, alla finzione soltanto gestuale. Il ruolo invece è sofferenza, tormento, delirio, ho visto Bonner, N'Kono, Van Breukelen, Shilton, Illgner, Taffarel, Silvio Lung, Zubizarreta: nei sedici metri sono tutti migliori dei nostri. Il nostro tatticismo maniaco ha fatto del portiere in Italia un alieno. Gli ultimi grandi del ruolo sono stati Albertosi e Zoff. Più Zoff in ultimo di Albertosi, nel quale si leggevano le varianti peripatetiche del

A lato, Schillaci («Il suo trionfo è stato l'unico vero squillo del Mondiale azzurro»). Più a sinistra, Maradona («È il più grande calciatore vivente, alla faccia di chi non se ne accorge»). In basso, a sinistra, Sergio Goycochea («È stato il miglior portiere di Italia '90: i rigori non si parano per caso»). In basso, Beckenbauer (fotoBorsari)

troppo moderno Zenga. E scegliendo e votando Sergio Javier Goycochea come il miglior portiere visto (parare quattro rigori su dieci non è mai un caso), mi rendo conto che anche lui in uscita, specialmente sui cross alti, deve migliorare.

MARADONA. Sono due i colleghi dei quali non condivido nulla: Brera e Sconcerti. Il primo è rimasto al passato anche come scrittura. Il secondo non scrive, sconcerta. Per capire cosa intendo basta leggere Giorgio Ranieri o Gianni Mura. Brera ha liquidato Maradona che per chi vive il calcio non da seduto ma da cronista è il più grande calciatore vivente con questa frase: *«Maradona è stato protagonista passivo per le ingiurie che ha puntualmente ricambiato. Non è più un giocatore di calcio, sebbene tutti temano di affermarlo, dopo averlo decantato come la massima espressione dell'arte pedatoria»*. Sconcerti è riuscito a confondere Montezemolo con un uovo. Non credo che il biondo numero 1 gli sarà grato.

MATARRESE. Dovrebbe spiegare, almeno a me che sono un ingenuo, chi ha dato a Franco Rossi, che non se l'è inventata, l'anticipazione che quanto prima Picchio De Sisti succederà a Vicini.

NAPOLI. «Diego nei cuori, Italia nei cori» è il verso che scelgo. Del tifo becero di Italia '90 è stata l'unica cosa bella. Perché Italia '90 che ha dato agli italiani stadi superfluamente grandiosi, stadi senza profilo calcistico, della demagogia al potere, stadi per politici senza ritegno, stadi dai quali un povero cristo come chi scrive aveva da farsi il segno della croce ogni volta per rientrare nella realtà del suo albergo (ignobile la confusione di Roma dopo la finale: ho rimpianto Argentina '78, España '82, Mexico '86) ha segnato il passaggio traumatico e doloroso dal calcio vero al calcio finto. Dal calcio di Panza, di Carlin e Morino, di Baretti e del sottoscritto, al calcio di Biscardi e Focolari. Se lo tengano. La tragedia è che Biscardi ha sedotto anche Brera (dopo aver portato Gazzaniga al ludibrio di Cuore).

ORGANIZZAZIONE. Si è fatto sfoggio di tutto, meno che di semplicità. La funzionalità, a cominciare dai biglietti per le partite, è stata, anche per noi giornalisti, un pio desiderio. Soprattutto per chi non lavorava nei centri stampa.

ONORARIO. Vorrei conoscere l'opinione non dico di Luca di Montezemolo (che è uno sportivo puro) ma dei vetrinisti di stato Matarrese, Carraro, De Crescenzo (che è dovunque come il pomodoro), Martelli, Moggi (gli altri, a scelta del lettore) sull'ordine del giorno votato dal consiglio comunale napoletano per Maradona cittadino onorario. E come la mettono? Il calcio tribale è ormai una realtà a consumo televisivo. La bell'Italia amate sponde sempre più un'illusione.

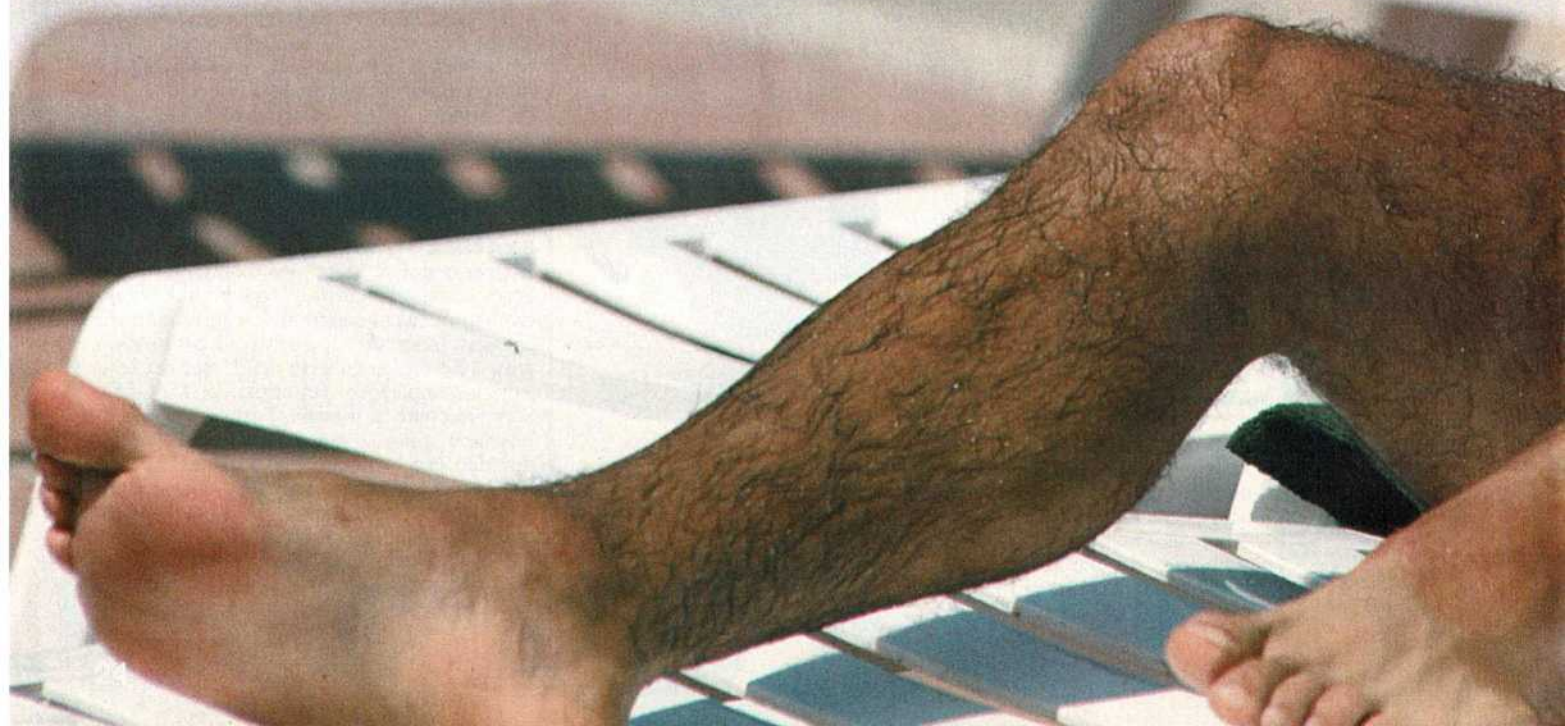
SCHILLACI (o Baggio). Il trionfo di Salvo Schillaci (ma che Turiddu, che Totò!) è stato l'unico vero squillo, per me, del Mondiale azzurro. Se non si guasta, Schillaci, in coppia col delizioso Baggio, renderà più grande la Juventus di Gigi Maifredi. Gli ultimi accadimenti juventini, compresa quella frase per niente scherzosa di Agnelli a Boniperti a proposito del panormita, sono emblematici del ritorno di nostra Signora di Torino sulla cima del mondo. Se ne vedranno di belle. Come nella sua storia quasi centenaria la Juve si accinge a far bizzeffe di primati. Vediamo se mi sbaglio. L'originale dittagol Schillaci e Baggio promette mirabilie.

GRAZIE A SERRA. Se anche il suo esordio letterario non è stato una bomba, Michele Serra come giornalista è una bomba. E noi cronisti di calcio siamo andati in ferie, quelli che un pizzico di buon senso lo conservano, grati a Serra e ai colleghi dell'Unità per le lezioncine impartiteci nel corso del Mondiale. Scrivere come si mangia, l'articolo come un bicchiere d'acqua per chi ha sete: «Cuore» mundial che lo ha ricordato perché solo chi ride (e sa far ridere) è saggio. Scendiamo dunque dai troni di cartapesta, che per noi della carta stampata, sono davvero inesistenti; come aspetto della vita, seppur fortunato, il calcio si deve raccontare senza troppe merlettature, senza la follia delirante dell'iperbole a tutti i costi. E allora saremo migliori. □

Da gioiello del vivaio laziale a spalla di Schillaci nella nuova Juventus. A ventidue anni sa di giocarsi credibilità e futuro. Il polsino del disaccordo, la «sponsorizzazione» di Montezemolo, i sogni in bianco e nero: così si racconta al Guerino

di Francesca Sanipoli - foto di Paolo Cassella

CUORE DI CA

NIO

Tutto cominciò con un polsino. Fu dopo una partita col Cesena che Paolo Di Canio se lo strappò e lo lanciò in aria con rabbia: *«Era soltanto un gesto di disappunto, non c'era polemica, non era indirizzato verso nessuno»* ricorda *«ma fu sufficiente per far nascere un caso. Nel giro di poche ore si parlò di rimandarmi a*

segue

Un'estate di relax e grandi speranze per Paolo Di Canio. Il ventiduenne attaccante romano, acquistato dalla Juventus, ha esordito in Serie A il 9 ottobre dell'88, in Cesena-Lazio 0 a 0. Alto un metro e 78 per 72 chili, ha giocato due stagioni nella massima serie, e sempre in biancazzurro. «Non vedo l'ora di mettermi a disposizione di Maifredi, assicura

DI CANIO

segue

giocare nella Primavera della Lazio, di farmi una multa di dieci milioni... È stato allora che ho capito che era venuto il momento di cambiare aria».

Aventidue anni appena compiuti (è nato il 9 luglio, come Adriano Panatta e Gianluca Vialli), Paolo Di Canio si ritrova alla Juve, la stessa squadra nella quale giocheranno Baggio e Schillaci, due nomi carichi di significato. Una fortuna o una disgrazia? *«Certamente una fortuna, anche se ci sarà da faticare per trovare un posto in squadra. Ma io sono uno che a tennis si sceglie sempre l'avversario più forte, altrimenti non mi diverto. Eppoi, con tutti i campioni che ci saranno nella mia nuova squadra, finalmente non sarò più il principale oggetto*

delle pressioni dei tifosi, della stampa e della società». La decisione era nell'aria da molto tempo, ma lui ha aspettato a lungo prima di comunicarla ufficialmente: *«È stato un periodo durissimo. Stavano succedendo cose più grosse di me e non sapevo come gestirle. La gente voleva sapere, e io non riuscivo a ragionare freddamente. Finalmente ho deciso di andarmene da Roma, per tanti motivi. Ho amato la Lazio, la amo e l'amerò sempre. Ma come calciatore ho anche bisogno di giocare in una squadra nella quale potenzialmente posso togliermi delle soddisfazioni. Se la Juve mi ha voluto, credo di avere dei meriti anch'io: forse non sono soltanto il ragazzino immaturo su cui gravavano, negli ultimi tempi in biancazzurro, tante pressioni e responsabilità. Se una società così seria prende un giocatore, deve aver avuto delle buone referenze. E io, in questo momento, ho un enorme bisogno di credibilità, di fiducia, di stimoli. Tutte cose che la Juve può darmi. Oltre, beninteso, a qualche vittoria: con Baggio, Schillaci, De Agostini, Tacconi e tutti gli altri campioni che ci sono, spero di vincere subito uno scudetto. Anche se dovrò rinunciare ad essere considerato una bandiera...».*

Già: non molto tempo prima dell'addio aveva dichiarato che sarebbe andato via dalla Lazio soltanto se fosse stata la società a cederlo: *«Dopo il famoso gesto del polsino, in effetti, lo stesso presidente Calleri mi disse che mi considerava ancora immaturo per essere la bandiera di una squadra. Ho commesso degli errori, è vero. Mi sono troppo spesso lasciato guidare dall'istinto, in mancanza dell'esperienza. Ma tutto sommato credo di aver fatto anche qualcosa di buono. Essere il primo della classe è molto gratificante, ma non è sempre facile. A volte può essere estremamente scomodo, e anche pericoloso, soprattutto per un giovane come me. E allora voglio godermi fino in fondo questa nuova sfida, una sfida importantissima, una grande fortuna che mi è capitata e che spero di non bruciare».*

A sinistra, eccolo in bianconero. A Torino dovrà battere la «concorrenza» di Casiraghi: il suo posto è al fianco di Schillaci. Più a sinistra, il giorno della presentazione alla stampa, davanti alla sede juventina, in Piazza Crimea. Sotto, con la fidanzata Elisabetta. Più a destra, il tennis, sport nel quale eccelle. «Anche sulla terra rossa scelgo sempre l'avversario più difficile», dice. «Mi piacciono le sfide. E la Juve di Totò, Baggio e Hässler è la sfida più bella»

Secondo i maligni, Di Canio — pallino di Montezemolo — avrebbe preso, oltre all'ingaggio, una sorta di «sottobanco» per dire di sì alla Juve: *«È chiaro che un giocatore professionista, quando cambia squadra, cerchi di fare soprattutto un salto di qualità. Ma, come in tutti i mestieri del mondo, credo che sia importante anche ottenere dei vantaggi economici. Non nego che alla Juve vado a guadagnare di più: il mio ingaggio in bianconero sarà circa il quadruplo di quello che percepivo alla Lazio. Francamente non credo ci fosse bisogno di "sottobanco" per convincermi».* Aveva detto, però, che pur di restare alla Lazio sarebbe stato dispo-

sto a guadagnare di meno rispetto alle sue potenzialità: *«Quando lo dissi ero in assoluta buona fede: fu subito dopo il derby, un momento molto particolare, per me. Poi, però, ho capito che se fossi rimasto avrei rischiato di darmi la zappa sui piedi. Giocare con la maglia della Juve è la massima aspirazione per un campione, figuriamoci per un ragazzino come me. Lascio un ruolo di leader, ma ho la possibilità di guadagnarmi un posto in una delle squadre più prestigiose del mondo».* E come pensa di vivere il passaggio dallo stile-Lazio allo stile-Juve? *«La Lazio è una squadra giovanissima: questa presidenza esiste da quattro anni ma è soltanto al terzo di Serie A. Un paragone con la tradizione e la storia della Juve non è proponibile: sarà tutta un'altra cosa. Spero soltanto di esserne all'altezza».* Con i vecchi e nuovi acquisti, la Juventus è tra le favorite del prossimo campionato: *«Sono d'accordo, ma ci andrei piano: ricordo ancora quando si diceva che Sacchi non sarebbe arrivato a mangiare il panettone e poi, invece, il Milan fece un recupero strabiliante. Sulla carta la Juve è la favorita, è vero. Ma ci sono Inter, Milan, Napoli, Sampdoria che possono fare qualunque cosa. Con la Juve ho un contratto quadriennale, ma ad essere sincero spero di rimanerci molto più a lungo: dopo la Lazio, per la quale ho fatto il tifo in curva, da bambino, la Juve è sempre stata la mia squadra del cuore. Le ho sempre invidiato i campioni come Platini, la classe, tutti gli scudetti che ha vinto...».* Ma non c'è proprio nulla, di quella che a suo tempo ha definito «una scelta di vita», a spaventarlo? *«No: sono un tipo estroverso, è difficile che possa avere problemi di inserimento, almeno per quanto riguarda l'aspetto umano. Certo, mi mancheranno le ottobrate romane, avrò nostalgia della mia famiglia e della mia ragazza, Elisabetta, che vive a Terni. Ma per fortuna esistono gli aerei...».* E gli mancherà il derby, un derby vissuto anche in famiglia, con suo fratello Antonio che gioca nel Quarticciolo e tifa Roma, da sempre: *«Malgrado sia passato al nemico per eccellenza, però, mio fratello è stato felicissimo per me. Per il mio compleanno mi ha regalato un cuscino con su scritto: "complimenti, ce l'hai fatta". Sapeva quanto fosse importante, per me, una svolta del genere a questo punto della carriera».*

Del derby vissuto in campo ricorda quel famoso 26' del primo tempo quando, il 19 gennaio del 1989, infilò il pallone nella rete della Roma: *«Vedevo realizzarsi un sogno coltivato fin da piccolissimo. Prima di quel derby, che a Roma tornava dopo tre anni di esilio laziale, mi ero chiuso in bagno a riflettere».* Si era anche fatto crescere il «pizzetto», come aveva fatto Borg per cinque anni consecutivi a Wimbledon: *«Dopo quel gol persi la testa dalla felicità. Avevo giurato a Rizzolo che, se avessi segnato, sarei andato sotto la curva Nord».* Ma poi, in uno scarico di adrenalina, aveva cambiato direzione, precipitandosi verso quella della Roma, l'indice della mano destra puntato verso l'alto. Come Chinaglia. Come Mennea. *«Gestacci? No, soltanto la gioia di un ragazzino che tocca il cielo, è proprio il caso di dirlo, con un dito. Eppoi, non può essere fatta di gestacci la rivincita di uno che tre anni prima aveva rischiato di perdere l'uso di un piede».* Una tallonite mal curata, quand'era alla Ternana: *«Quando avevo 15 anni nessuno mi prendeva sul serio. Dopo l'allenamento schizzavo subito in piazzetta, al Quarticciolo. A casa ci andavo soltanto per mangiare. Ho cominciato a capire qualcosa quando ho visto piangere mia madre, in ospedale: il problema non era tanto tornare a giocare, quanto salvare il piede. Quando sentii mamma dire sottovoce che del pallone non le importava, che la sola cosa che contasse era che non rimanessi zoppo, improvvisamente diventai grande. Quel ricordo me lo porterò sempre dentro, mi aiuterà a rimanere umile, mi darà la forza per lottare. Anche se si trattasse di combattere per ottenere un posticino in una grande squadra. Come la Juve».*

Francesca Sanipoli

DUE PULLMAN DI GRAZIE

Venticinque lettori di Massa Carrara e altrettanti di Civitanova hanno vissuto, con il Guerino e gli sponsor del Concorso, un'indimenticabile avventura mondiale...

Sopra, la «nostra» comitiva all'Olimpico per la finale fra Germania e Argentina. Una gioia immensa, un'esperienza davvero indimenticabile: peccato che in campo non ci fosse l'Italia... A destra, partenza all'alba. Sopra, a destra, «Grazie Guerino»: dagli amici di Civitanova Marche. Più a destra, il pullman di Massa Carrara. «Noi il nostro Mondiale l'abbiamo vinto», spiega uno dei vincitori del Concorso realizzato in collaborazione con la Lotto

Due mesi fa, presentando il concorso «Con il Guerino al Mondiale», vi avevamo promesso il più bel premio che potevate aspettarvi da Italia '90. E così è stato (nonostante l'amarezza per l'eliminazione-beffa degli azzurri) perché il fascino di una finale iridata va oltre i sentimenti di tifo e nazionalità. I nostri 50 «invitati speciali» hanno avuto la possibilità di vivere da protagonisti, nella meravigliosa cornice dello Stadio Olimpico, un'esperienza davvero unica e irripetibile. *«Raccogliere tutti quei tagliandi è stato molto impegnativo»*, confessa uno dei vincitori. *«In un primo tempo abbiamo accolto l'iniziativa del Guerin Sportivo e della Lotto come un gioco. Poi, però, ci abbiamo preso gusto e abbiamo deciso di tentare il colpaccio: abbiamo continuato ad acquistare copie su copie del Guerino, a spargere in giro la voce, a coinvolgere amici e parenti perché ci aiutassero a radunare quante più copie possibili del giornale. Insomma, è stato come partecipare a una specie di Mondiale». «E poi l'Olimpico, che festa!»*, commenta un rappresentante del secondo gruppo di vincitori: *«E il bello è che grazie al Guerin Sportivo e alla Lotto, conoscevamo già il risultato della "nostra" finale: una bella vittoria ex aequo».*

L'«Operazione Finale» è cominciata alle 6 del mattino di domenica 8 luglio,

quando i nostri due attrezzatissimi pullman hanno lasciato Bologna alla volta di Marina di Carrara e Civitanova Marche, dove li attendevano i due gruppi che hanno saputo aggiudicarsi l'iniziativa. Quando i mezzi sono arrivati sul luogo fissato per l'appuntamento, i partecipanti erano già pronti, con la «divisa» che la Lotto e il Guerino hanno appositamente approntato per il viaggio: tuta, maglietta, cappellino e scarpe da riposo. Le ore di viaggio sono trascorse nell'intrecciarsi dei pronostici e man mano che ci si avvicinava alla destinazione, l'atmosfera mondiale cresceva: molte vetture dirette all'Olimpico e pavesate, quasi tutte, con i colori tedeschi, riconoscevano le scritte «Guerin Sportivo» sulle fiancate e suonavano il clacson in segno di saluto. Qualcuno dei nostri, ridendo, commentava: *«Guerino über alles!»*. Alle 17 i due pullman si sono incontrati alle porte di Roma per proseguire in coppia verso lo stadio, dove sono giunti un'ora dopo. Trattandosi di lettori del Guerino, inevitabile che le comitive fossero formate da sportivi, ma in questo caso specifico si trattava di praticanti: il gruppo toscano era per la maggior parte composto da giocatrici della squadra di calcio femminile in cui milita la vincitrice, Sabrina Tonelli: nell'attesa hanno improvvisato una partitella, attribuendosi i nomi dei protagonisti della serata (quasi tutte immaginavano di essere agli ordini di Beckenbauer), sotto gli occhi del vincitore di Civitanova Marche, Alessandro Fulimeni, aspirante arbitro, che forse sognava di poter essere, un domani, al posto di Codesal. Fraternizzare con i tifosi tedeschi è stato quasi automatico: qualcuno dei nostri, anzi, aveva anche qualche bandiera rossa, gialla e nera. Superati i controlli, ci si è avviati verso il Settore D: alla partita mancava ancora un'ora e mezza, ma lo stadio era già uno spettacolo. Sui grandi schermi, apparivano alcune immagini di Italia-Inghilterra e per un attimo è riesploso il tifo azzurro: l'ultimo momento per il rimpianto, prima che l'atmosfera della partita facesse dimenticare tutto, con un grande applauso che ha accolto l'unica squadra italiana in campo: la Banda dei Carabinieri. Qualcuno, vista l'assenza dell'Italia, aveva pensato di restare neutrale; in realtà tutti sono stati comunque coinvolti nell'avvenimento e hanno deciso per chi parteggiare: le simpatie si sono orientate in prevalenza sulla Germania. Le calciatrici hanno scelto, secondo il ruolo, il loro «idolo» e non hanno lesinato consigli tattici sulla posizione da tenere e sul sistema migliore per perforare la difesa argentina: *«Sulle ali, bisogna scendere sulle ali...»; «Il centrocampo deve spingere di più...»; «Attenti a non scoprirsi che quello là* (Maradona, ndr) *riesce sempre a inventare qualcosa...»*. Se durante la partitella del pomeriggio Alessandro Fulimeni aveva sognato di essere Codesal, ora... aveva cambiato idea. Nell'intervallo l'opinione comune era che non si trattava di una grande partita, anche se la Germania stava meritando di più.

Ripreso il gioco, il tema non è cambiato. L'episodio che ha deciso la finale è avvenuto proprio vicino al settore in cui era sistemata la comitiva, quando tutti erano ormai rassegnati ai supplementari, combattuti fra il piacere di prolungare l'avventura di mezz'ora e la paura che Maradona giocasse un altro brutto scherzo. La fama di «para-rigori» di Goycochea era un brutto spauracchio, ma quando la palla calciata da Brehme si è insaccata la paura è stata esorcizzata ed è scoppiato l'urlo liberatore: *«È fatta..! È fatta..!»*: neanche si trattasse dell'Italia. □

Supergaranzia Fiat
Andare sempre, pensi

eri mai.

Dall'evoluzione della tecnologia Fiat nasce una nuova serenità automobilistica. La normale garanzia di 12 mesi è diventata ora una supergaranzia. Tante nuove sicurezze in più per proteggere gli automobilisti da qualsiasi imprevisto.

Il servizio "QUI FIAT" vi garantisce gratis per i primi 12 mesi soccorso stradale, auto sostitutiva all'estero, rientro della vostra auto riparata, hotel e viaggio in treno o aereo. Per partire con il massimo delle certezze e tornare a casa sempre con il sorriso.

Il servizio "PRONTO FIAT" vi indica in tutta Italia il centro di assistenza Fiat più vicino aperto durante le vacanze e i week-end. Un colpo di telefono e Fiat risponderà subito al vostro S.O.S. ovunque voi siate.

Il servizio "AUTO DI SCORTA" vi offre un'auto sostitutiva in tutta Italia qualora la vostra durante il primo anno di vita dovesse fermarsi ai "box" per più di 24 ore. La soluzione ideale per rispettare sempre i vostri programmi di viaggio.

La nuova formula "VERNICE O.K." protegge la verniciatura della vostra auto fino a 3 anni. Una garanzia in più che significa sicurezza di qualità costante nel tempo.

SUPER SERVICE FIAT
TRE ANNI

Volete estendere fino al terzo anno di vita della vostra vettura la garanzia sui gruppi meccanici ed elettrici, con in più tre tagliandi di manutenzione programmata e la serenità di tutti i nuovi vantaggi che avete appena letto? Potete farlo. Ad un minimo costo, grazie al nuovo servizio "SUPER SERVICE FIAT 3 ANNI".

126 e Panda	L. 370.000
Uno, Duna e Panda 4×4	L. 440.000
Tipo, Tempra e Uno Turbo	L. 630.000
Croma, Tipo 16v e TD, Tempra TD e Veicoli Commerciali	L. 800.000

Informatevi su questi nuovi servizi presso Concessionarie e Succursali FIAT

I PERCHÉ DI UN TERZO POSTO

□ Carissimo Bartoletti, è assurdo che certa gente accusi Vicini per la sconfitta contro l'Argentina, quando fino a poche ore prima dell'inizio del match nessuno osava mettere in dubbio la sua bravura e il suo buonsenso. Bisogna lasciare in pace il nostro c.t.: ha ancora molto lavoro da svolgere e sono certo che di risultati positivi ne arriveranno altri.

ANTONIO ARCA - VARESE

□ Caro Marino, le grandi squadre sono tali soprattutto dopo le sconfitte, e l'Italia di oggi è una grande formazione, con giocatori ottimi e un bravissimo allenatore. In più è una Nazionale di uomini veri. Forse molti dimenticheranno questa Italia, ma quelli che amano il calcio conserveranno sempre il ricordo del fair play azzurro.

TASSOS TSOUMANIS - SALONICCO (GRECIA)

□ Salve, Direttore: cosa ha indotto, secondo lei, Vicini a spezzare l'intesa Baggio-Schillaci inserendo Vialli nella formazione anti-Argentina? Io credo anche che l'inserimento di Ancelotti al posto dell'esausto De Napoli avrebbe frenato meglio l'offensiva sudamericana nel secondo tempo. Infine, che senso ha continuare a schierare contemporaneamente difensori abituati, nelle rispettive squadre di club, a diversi tipi di marcatura? Si scelga la difesa a zona o a uomo una volta per tutte e si impieghi un solo «tipo» di giocatori.

NADIA GIOVINI - MODENA

□ Egregio Direttore, ho alcune rapide domande da sottoporre alla sua attenzione. Perché contro l'Argentina Vicini ha tolto dal campo Giannini a 20 minuti dal termine? Perché si è dimenticato di Mancini e Carnevale? Perché per bloccare Maradona non ha impiegato Vierchowod? Perché ha lasciato in panchina Ancelotti? E, infine: non crede che Schillaci sia troppo egoista? E i gol?, dirà lei. Beh, quattro su sei li avrei fatti anch'io (sono un dilettante), senza per questo cascare poi dozzine di volte nella trappola del fuorigioco.

DARIO BUBOLA - FARRA DI SOLIGO (TV)

□ Egregio Marino, vorrei spezzare una lancia in favore di Vicini, invitando i giornalisti a non rompergli le scatole. Aveva azzeccato tutto, almeno all'inizio; poi, a Napoli, è stato anche sfortunato. Peccato per il match contro l'Argentina, perché — Maradona a parte — la formazione sudamericana era, scusa il termine, un cesso.

EDOARDO TOGNI - BERGAMO

□ Caro Marino, vorrei dire agli azzurri che il loro piccolo Mondiale l'hanno comunque vinto interpretando un calcio pulito, onesto e vincente. Vorrei ringraziarli perché durante il mese di Italia '90 sono diventati dei cari amici a cui volere bene.

ELISA - VERONA

□ Caro Marino, non mi è sembrato affatto giusto l'atteggiamento di larga parte della nostra Nazionale, che si è scagliata contro il pubblico del San Paolo accusandolo di freddezza nei confronti dei colori azzurri. Così gli appassionati partenopei si sono sentiti ancora più feriti dopo la sconfitta. Maradona, contro l'Italia, è stato fischiato; non so se sarebbe successo qualcosa di analogo nell'ipotesi, mai avvenuta, di un Platini impegnato a Torino con la Francia, in una partita decisiva contro gli italiani.

CATERINA - PARMA

□ Caro Direttore, l'Argentina ci ha eliminati dalla finale e dentro di me l'amarezza si confonde con la gioia. Il perché è presto detto: così gli italiani impareranno a festeggiare con concerti di clacson e sventolii di bandiera le vittorie inutili. Io ho sempre disapprovato i caroselli notturni, sostenendo che la sconfitta poteva sempre essere dietro l'angolo. Anche perché ormai è noto che nel calcio non vincono i più bravi, ma i più potenti. O i più fortunati.

GIUSEPPE LUPO - MONTEPARANO (TA)

□ Caro Direttore, ecco le regole che l'arbitro Vautrot ha applicato in Italia-Argentina: 1) ammonire solo verbalmente i fallosissimi argentini; 2) ammonire Giannini per un fallo di mano, ignorando le stesse infrazioni dei biancocelesti; 3) non ammonire gli argentini che a ogni interruzione lanciavano la palla il più lontano possibile; 4) accertarsi, prima di ammonire un giocatore sudamericano, se questo avrebbe potuto causargli l'espulsione (vero, Giusti?); 5) invertire molte punizioni senza motivo; 6) fidarsi ciecamente dei guardalinee; 7) essere troppo vicino all'azione, al punto da ostacolare il gioco; 8) allungare di ben 8 minuti la durata di un supplementare; 9) limitarsi ad ammonire Batista, entrato in campo esclusivamente per commettere falli; 10) lasciar protestare violentemente i calciatori argentini dopo l'espulsione di un compagno.

LORENZO TADDEI - LAMA (PG)

□ Caro Direttore, dopo Italia-Argentina nutriamo diversi dubbi (anzi, dubbi «diversi») sull'arbitro Vautrot, che la televisione ci ha mostrato in atteggiamento equivoco, con la bocca, nei confronti di un argentino. Evviva Agnolin, vero maschio italiano, a cui non piacciono i «falli»!

ORLANDO CRESCIBENI E SALVATORE FORA - GERENZANO (VA)

□ Caro Direttore, credo sia doveroso ringraziare gli azzurri e far loro sapere che non li abbiamo abbandonati. Sono così simpatici e carini che non si può non tifare per Baresi e compagni. Una sola richiesta: interisti, juventini, milanisti, doriani, non lasciate a Maradona anche il prossimo scudetto!

SONIA RIPPA - MILANO

□ Egregio Direttore, la Coppa del Mondo forse ci avrebbe fatti sentire più orgogliosi della nostra Nazionale, ma come non essere ugualmente fieri di ragazzi che sul campo hanno dato tutto quello che potevano? Eppure c'è chi è pronto a tramutare il classico «abbiamo vinto» in «hanno perso» a seconda di come tira il vento. Ed è anche a causa di certa gente che mi domando fino a che punto ci meritiamo una Nazionale così.

ALESSANDRA ALBERTI - FIORENZUOLA (PC)

Ho assemblato un po' di lettere a caso, cercando di salvaguardare la proporzione fra «pro e contro»; ho spruzzato l'insalatona con un po' di aceto critico e un po' di pepe (Vautrot «diverso»? Boh, a me è sembrato solo scoppiato), quindi ho servito il tutto. Più che rispondere — come potrei? — aggiungo qualche opinione alle tante già espresse. Ho approvato l'ottanta per cento di ciò che ha fatto Vicini in questo Mondiale: e, sovente, anche in quello che non ho approvato ha... avuto ragione lui. In Italia-Argentina, certo, poteva e doveva intuire più tempestivamente ciò che stava accadendo e tamponare le falle di difesa e centrocampo. Lui sostiene che le cose sarebbero cambiate se avesse effettuato le sostituzioni «dopo» (ovviando così agli acciacchi di Ferri e Schillaci): io dico che se i puntelli fossero arrivati «prima» i crampi di Ferri e il presunto indolenzimento di Schillaci sarebbero stati oggetto di semplice commento accademico a vittoria conservata. Non voglio credere che gli azzurri non avessero la dovuta concentrazione: dico però che la remissività di certi frangenti mi ha fatto venire il malignissimo sospetto che qualcuno temesse di essere ammonito e di dover poi saltare la finale. Sull'estemporaneo recupero di Vialli, difficile pronunciarsi «dal di fuori»: è certo che con lui in campo l'Italia ha ottenuto e a lungo difeso il vantaggio (che è stato buona parte merito suo). Ma di Vialli, di Mancini (a me è dispiaciuto molto non vederlo impiegato), della coppia Baggio-Schillaci e di tutti gli argomenti di conversazione offerti dal Mondiale «azzurro» abbiamo una vita per parlare ancora. Consoliamoci al pensiero che Bearzot, al suo primo Mondiale, arrivò quarto: Vicini, invece, si è piazzato terzo. America, facci sognare!

NAPOLI HA TIFATO PER L'ARGENTINA?

□ Carissimo Marino, sono disgustato. Tre miei amici sono andati a Napoli per vedere Italia-Argentina. I loro nomi sono Jommi, Alici-Biondi e Alaleona. È stato impedito loro di tifare Italia, la gente gridava: «*Qui si tifa solo Maradona!*». Non hanno potuto gioire per il gol di Schillaci, né disperarsi per quello di Caniggia. Un signore dietro di loro ha sussurato: «*Mi vergogno di essere napoletano*». Ma era uno solo su settantamila! I giornali non hanno parlato di queste cose. Hanno ripetuto, nei giorni precedenti la partita, fino alla nausea, che i napoletani sono prima di tutto italiani, hanno intervistato gente di ogni ceto e tutti ribadivano: «*Noi siamo italiani*». Complimenti per la

coerenza! Mi perdoni questo sfogo, ma io credevo che questa gente fosse diversa, che i cattivi fossero i veronesi. Ora mi accorgo invece che tutti i napoletani (escluso quel signore patetico) sono dei...

PAOLO CISBANI - FERMO (AP)

□ Gentilissimo Direttore, qualche parola, mi consenta, a proposito di Napoli e del «tifo» durante l'incontro con l'Argentina. Vicini ha detto la verità: l'Olimpico è sempre stato stracolmo di spettatori che hanno sostenuto la nostra Nazionale con entusiasmo e passione dal primo minuto all'ultimo; al San Paolo pochissime bandiere, molti vuoti sugli spalti e una blanda e timida partecipazione dei presenti. Questa, ripeto, è la verità e non ci sarebbe neppure bisogno di dirla: ce ne siamo accorti tutti noi, né sordi né deficienti, che abbiamo seguito i Mondiali in televisione. Ma è una verità che dà fastidio, che mal si accorda con l'opportunismo e la demagogia sempre più diffusi in tutti i settori e a tutti i livelli. Perciò va nascosta, mascherata e alterata a tutti i costi e contro ogni evidenza. Il Sindaco di Napoli farebbe bene, se ne è capace, ad occuparsi seriamente dei gravi problemi della sua città e lasciar perdere certe polemiche che non si addicono e non giovano alla carica che ricopre. Vicini non deve assolutamente chiedere scusa a nessuno: ha avuto il coraggio (finalmente c'è qualcuno che lo fa) di dire ciò che pensa.

GIAMPAOLO TESTERO - ROMA

Non credo che l'Italia, a Napoli, abbia perso per colpa del pubblico. Resto comunque in attesa di testimonianze che possano «bilanciare» le opinioni e gli avvenimenti qui riportati.

TACCONI ESCLUSO DI... RIGORE!

□ Caro Direttore, le voglio rivolgere una domanda che mi sono posto dall'inizio dei tempi supplementari di Italia-Argentina, ed alla quale non trovo ancora una risposta soddisfacente. Perché, visto che si andava incontro ai rigori, non è stato mandato in campo Tacconi al posto di Zenga? Perché non sono state sfruttate le doti di pararigori del nostro portiere di riserva?

MAURO BONCIANI - FIRENZE

Allibisco. Se Vicini avesse sostituito Zenga con Tacconi (e se l'arbitro avesse consentito questo cambio) l'Italia sarebbe stata sconfitta a tavolino, essendo già state effettuate le due sostituzioni consentite dal regolamento.

VIVA L'ITALIA ABBASSO DIEGO

□ Illustrissimo Direttore, senza tanti preamboli mi accingo ad affrontare l'argomento per il quale ho deciso di scriverle. Il nostro Paese, mai troppo amato, ha saputo conquistare la propria libertà e la propria indipendenza dall'invasione straniera combattendo eroiche e valorose battaglie, che furono anche ideali e civili. Non mi sembra assolutamente opportuno scomodare in questo momento i nomi di quanti diedero prove di coraggio e di abnegazione perché il "patrio suolo" non fosse offeso e disprezzato da chicchessia. Tanti di questi hanno pagato con il prezzo più alto, quello della propria vita, l'anelito di indipendenza; e tanti altri tra essi si staranno rivoltando nella propria tomba ascoltando le ingiurie alla dignità di tutto un popolo pronunciate da un cittadino straniero proveniente da Lanus, riva ovest del Rio de la Plata, e di nome Diego Armando Maradona. Sono stufo, oltre che profondamente indignato, delle reiterate contumelie di questo personaggio: non è possibile sopportare ulteriormente le sue accuse di razzismo e inciviltà ad un popolo che ha sempre dato ampie dimostrazioni di tolleranza e di rispetto nei confronti di tutte le minoranze, siano esse etniche, linguistiche o religiose (a prescindere da alcuni episodi tempestivamente isolati ed energicamente biasimati). Per non parlare del "meridionalismo" della stragrande maggioranza degli italiani che credono fermamente nella lezione di Uomini come Giustino Fortunato, Gaetano Salvemini, Guido Dorso ed Antonio Gramsci. Tutto ciò a fronte dell'ultima, inaccettabile e pericolosa provocazione dell'argentino, alla vigilia della semifinale mondiale di Napoli fra le Nazionali azzurra e biancoceleste. Basta!!! E si unisca pure lei a questa accorata invocazione. Scenda dal comodo carro del "vincitor platense" e porti a compimento, fino in fondo, l'incarico di direttore di un giornale che si proclama, leggo testualmente, "Settimanale di critica e politica sportiva", ma che negli ultimi tempi è sempre meno puntuale nei suoi impegni di "critica" e di "politica" preferendo, probabilmente, le discutibili esigenze di mercato. Se il signor Maradona ha l'ardire di esprimersi con quei toni è, soprattutto, per l'acquiescienza di gran parte del giornalismo sportivo italiano. Voi tutti non potete ignorare i sentimenti di larghi strati di un'opinione pubblica stanca di assistere alle impunite stravaganze di un individuo che ripropone antiche immagini appartenute ai Borboni e spazzate per sempre nel lontano 1860 dall'Armata dell'Eroe dei Due Mondi. Il Guerin Sportivo è stato per circa vent'anni il "mio" giornale, per la sua capacità di essere sempre efficace nel commentare fatti e personaggi. Ma mi lasci dire con grande mestizia ed amarezza che ciò non è più una sua prerogativa.

GIAN PAOLO SCATIGNA - TARANTO

Mi sembra che se c'è qualcuno che si unisce al coro (del "dagli all'indiano") questo sia lei, non io. Nel match fra lo sbruffone Maradona e gli ingiustificabili fischiatori dell'inno argentino non so chi si sia comportato in maniera più incivile. In quanto all'Italia "tollerante e rispettosa di tutte le minoranze" o al suo provato "meridionalismo" mi chiedo in che mondo lei viva per poter fare affermazioni così superficiali e lontane dall'attualità. Se lei pensa davvero che il Guerino abbia abdicato alla sua prerogativa di saper commentare fatti e personaggi sono ben lieto di perderla come lettore. Non prima di averle detto che è un vero peccato che nei numeri del giornale che lei ha comprato da due anni a questa parte qualcuno ha certamente... strappato le pagine con le rubriche di de Felice, di Caminiti, di Viglino, di Chiesa oltreché quelle satiriche e del suo stesso direttore. Il quale, leggendo lettere come la sua, ha capito — con malinconia — quanto sia inutile e ingrato fare tanta fatica per niente.

TROPPA ATTENZIONE PER SCHILLACI

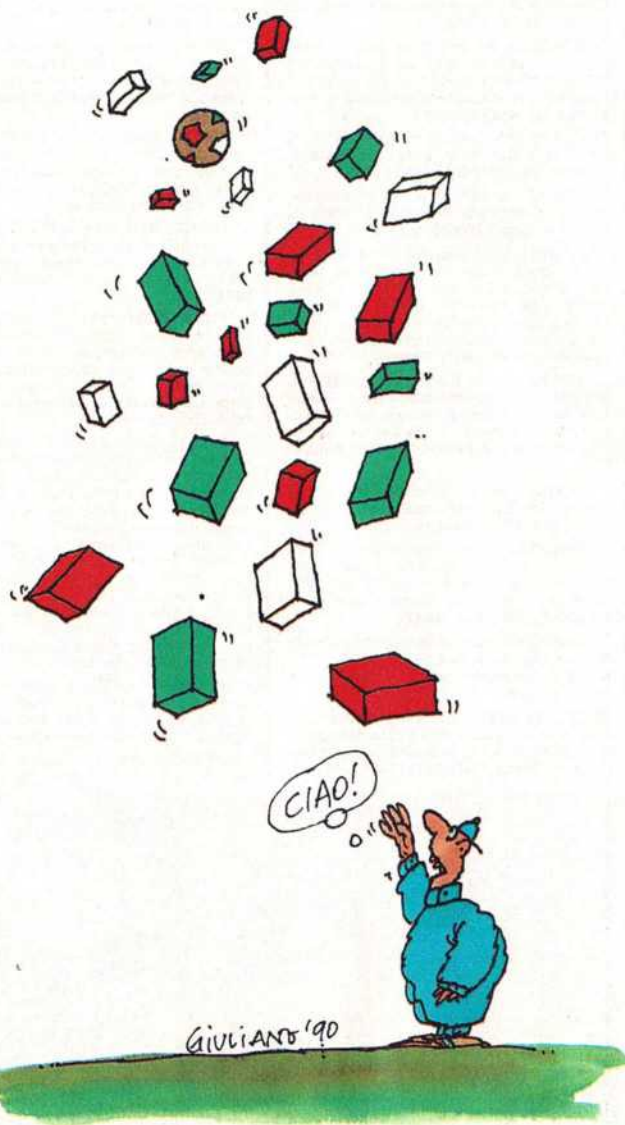
□ Caro Direttore, ... e quattro! Quattro come le copertine consecutive dedicate dal Guerino a Totò Schillaci. Il Mondiale è solo lui. L'Italia arriva in semifinale e il merito è solo suo. Giornali e TV sono tutti per lui. «Schillacissimo», «Il Salvatore della Patria», «Ci basta il solo Schillaci». Il popolo vuole Totò, diamogli Totò. Gli altri non contano, o contano poco. È la logica del giornalismo sportivo che vuole un eroe a tutti i costi, nel bene o nel male. Mi spiace solo che in questa perversa spirale sia cascato anche il Guerino, da sempre paladino di una educazione sportiva che evidentemente ancora non c'è. Chi ha segnato? Totò. E allora gloria, titoli e copertine per Totò. E gli altri? Sì, Ferri ha salvato un gol sulla linea; sì, Bergomi ha annullato Polster; sì, Baresi ha deviato un tiro di Caniggia destinato al gol: e allora? Hanno fatto il loro dovere, nulla di più. Carnevale e Vialli sono finiti nell'oblìo perché non segnavano, non facevano il loro dovere di punte. Schillaci invece i gol li fa ma chissà perché non fa semplicemente il suo dovere. Lui va oltre. Fu così per Rossi in Spagna. Quel Mondiale divenne il suo Mondiale e tutti si dimenticarono che Pablito aveva vissuto da fantasma le prime quattro sfide spagnole. Tutti riscoprono gli altri: la difesa e l'errore di Zenga; il centrocampo e l'assenza di Ancelotti. E Totò, il Salvatore? «Non è bastato». Già, ma gli eroi, i re, per vincere hanno bisogno degli altri?

LUCA MOIANA - CISLAGO (VA)

Il Guerino ha dedicato sei copertine ai Mondiali. La prima — credo di poter dire «storica» — è stata quella «CiaoMondo», con tutti gli azzurri vestiti con le divise delle Nazionali partecipanti a Italia '90; nella seconda c'era l'abbraccio di un gruppo di azzurri con De Agostini e Giannini in primo piano; nella terza c'era un ritratto (mi sembra doveroso) di Totò, definito «Salvatore della Patria»; nella quarta c'era Schillaci assieme a capitan Bergomi; nella quinta Maradona e Schillaci, ovvero i due leader dello scontro fra Argentina e Italia; nella sesta, oltre a Matthäus con la Coppa del Mondo, una «ola» azzurra (senza Schillaci). Mi sembra che le tue interpretazioni, seppur motivate, vadano al di là di una chiave di lettura pertinente di questi Mondiali. Non è colpa del Guerino se Schillaci ha vinto il titolo fatalmente più significativo (quello di capocannoniere), non è colpa del Guerino se a Schillaci è stata assegnata la «Scarpa d'Oro», non è colpa del Guerino se buona parte dei tifosi hanno identificato in Schillaci la loro passione e l'immagine stessa di una Nazionale — fin che ha potuto — sbarazzina e vincente. Che cosa avremmo dovuto fare, secondo te? Una copertina su Carnevale?

MARTINI
MARTINI
ROSSO
MARTINI & ROSSI
MARTINI & ROSSI

ANNO 2 - NUMERO 7 - LUGLIO 1990
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.500
CRUCIVERBA AZZURRO
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, o il basket? l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
L'Enigmistica dello Sport
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

GUERINISSIMO

VEDI, IL GRANDE ERRORE DI VICINI CON L'ARGENTINA È STATO QUELLO DI SCHIERARE VIALLI, MA SAPEVA CHE NESSUNO AVREBBE OSATO ACCUSARLO PERCHÉ LO VOLEVANO TUTTI

SAPEVA CHE SE AVESSE PERSO LA FINALE SENZA VIALLI LO AVREBBERO LIN: CIATO

GIULIANO '90

MERCATINO

☐ **PAGO** bene ogni tipo di ultramateriale su Paolo Maldini, se in ottimo stato. **Daniela Mafuggi, v. A. Ligabue 14, 81031 Aversa (CE).**

☐ **ACQUISTO** Guerini dal 1980 all'84 purché abbiano inserti e servizi sulle Olimpiadi di Mosca e Los Angeles. **Maurizio Ceccherini, v. Trieste 99, 53044 Chiusi (SI).**

☐ **CERCO** maglia ufficiale della Roma con maniche corte e dell'Italia. **Simone Martinelli, v. Marcadante 5, 41037 Mirandola (MO).**

☐ **ACQUISTO** fototifo di gruppi mondiali dentro e fuori gli stadi. **Luca Mele, v. P. Gaidano 141/D, 10137 Torino.**

☐ **CERCO** foto di Waddle, Mozer, Papin, Tigana, Amoros, Francescoli, dell'Olimpique Marsiglia, Matthäus, Hässler, Stojkovic, Savicevic, Careca, ultramateriale dell'Olimpique, maglia del Brasile; scambio gagliardetti, foto e souvenir. **Luigi Velletri, p.tta Rosari di Palazzo 17, 80132 Napoli.**

☐ **CERCO** notizie e risultati sui tornei di calcio organizzati dalla Federazione Ginnastica d'Italia dal 1896 al 1907, materiale statistico sul calcio italiano pre girone unico, tornei di guerra, Coppa Balcanica e Coppa Baltica, Challange Van Hege, Maccabiadi ecc... Inviare lista con prezzi. **Marco Piovano, v. Cigliano 12, 10153 Torino.**

☐ **ACQUISTO** urgentemente ogni genere di ultramateriale riguardante il calciatore tedesco Littbarski. **Nello Oliva, v. Loreto II, 83031 Ariano Irpino (AV).**

☐ **VENDO** raccolte figurine Panini: Mondo degli animali, Olympia, Sprint 71, Campioni dello Sport dal 1967 al 71, Mexico 70, Mexico 86, Vip Forattini, Coca Cola, Calciatori 1969-70, 70-71, 87-88. **Ivano Grimaldi v. Robino 55/A, 16142 Genova.**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli e cartoline stadi li scambia con amici di tutto il Mondo. **Daniele Carli, v. XX Settembre 3, 10032 Brandizzo (TO).**

☐ **VENDO** numerosi gagliardetti esteri piccoli e grandi, distintivi metallici; chiedere catalogo. **Daniele Corsi, casella postale 33, 50052 Certaldo (FI).**

☐ **OFFRO** sciarpa di ultragruppi o altro materiale in cambio di 15 Palloni d'oro del concorso «Vinci Campione». **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** riviste «Hurrà Juventus» anni 60, album Panini completo Argentina 78; compro o scambio cartoline Italia 90 delle città mondiali e cartoline sui Mondiali precedenti; **Dario Ferrero, v. Palestro 23, 12042 Bra (CN).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una stupende sciarpe di: Liverpool, Real Madrid (due tipi), Barcellona (due tipi), Atletico Madrid, Ajax, Nottingham F., Bayern M., Eire, Argentina, Brasile (due tipi); inviate L. 1000 per lista. **Gianluca Rocchi, v. San Carlo 13, 50124 Firenze.**

☐ **VENDO** bandiera del Verona con scudetto e tutti gli autografi dei calciatori 1984-85 per L. 25000. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, 36061 Bassano (VI).**

☐ **CERCO** al più presto 12 palloni d'oro «Vinci Campione» pagando L. 10000, tre cartoline di Ferrara e un poster a piacere di squadra in A. **Riccardo Mascellani, v. Krasnodar 22, 44100 Ferrara.**

☐ **CERCO** annata Guerino 1974, anno dei Mondiali in Germania. **Antonella Costa, v. Olevano 37, 10095 Grugliasco (TO).**

☐ **CERCO** foto della Juventus di qualsiasi annata. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto 10 × 15 di: Baggio, Schillaci, Vialli, Giannini, Zenga, Mancini, Gullit, Klinsmann, Matthäus, Scifo, Völler, Van Basten, Casiraghi, Tacconi, Maldini, Berti, Zico, Simone, Pagliuca, Platini, Serena e Falcao. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **VENDO** solo in blocco per L. 40000 o scambio con almanacchi calcio Panini 1988-89-90, 10 «Gente Viaggi», 30 «Tuttoturismo», 1 «Dove Vai», 1 «Week End Viaggi». **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (VE).**

☐ **VENDO** L. 50 l'uno tantissimi francobolli di tutto il mondo. **Giovanni Sartori, v. T. Formenton 16, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio per L. 10000 l'uno annate 1978-80-82-83-84-85-86, per 12000 annate 87-89-90, cerco almanacchi 73-74 se ottimo stato. **Marco Albertini, v. Lombardia 14, 00187 Roma.**

☐ **VENDO** solo zona di Roma, al miglior offerente, Guerini annate 1987 (manca il 45) e 88. **Salvatore Penteriani, v. Cesare Baronio 70, 00179 Roma.**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di tutte le squadre del mondo, di cartoline stadi e panoramiche, li scambia. **Salvatore Grillo, v. Perna Abate 36, 91100 Trapani.**

☐ **VENDO** al miglior offerente maglia della nazionale italiana ai Mondiali, maniche corte n. 19. **Augusto Curioni, v. S. Garavaglia 30, 22100 Como.**

☐ **OFFRO** fotocopiati articoli del Guerino dal 1977 ad oggi; posseggo vario ultramateriale ultra e sportivo; chiedere lista. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).**

☐ **VENDO** fototennis: Agassi, Becker, Lendl, Connors, Gomez, Mecir ed altri per L. 2000 l'una; chiedere catalogo inviando bollo. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐ **DISPONGO** di oltre 1000 concerti audio di tutti i generi, recentissimi e non; inviare L. 3000 per ricevere listone. **Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).**

☐ **SUBBUTEISTI** di tutta Italia personalizzate le vostre squadre riproducendo le sembianze dei campioni preferiti, o dipingendoli nei disegni colorati preferiti; vendo anche tribune e piloni d'illuminazione per stadi. **Luigi Iurillo, v. Iommella Grande 19, 80065 Sant'Agnello (NA).**

☐ **PAGO** L. 25000 distintivi metallici di Vado e Reggina, L. 20000 di Nocerina, L. 10000 di Napoli; L. 200000 maglia rossocrociata della Sampdoria nella finale di Zurigo, L. 100000 maglia di: Ferencvaros, Larissa, Dinamo Bucarest, Bergen Brann, L. 80000 di: Vojvodina, Frederikohaun, Austria Vienna, Charlton Athletic, Huddersfield Town, Femad Copenaghen, Schwarz Weiss Essen, Estudiantes, Sportivo Luquero, Platense, El Porvenir e Boca Junior; L. 35000 gagliardetto finale Coppa coppe 89-90, L. 30000 Campania e Monaco. **Piero Terrile, v. Besena 24/2, 16035 Rapallo (GE).**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico specie sciarpe, gagliardetti, adesivi ecc... con amici di tutto il mondo. **Mirko Sacchini, v. Castellara 4, 62012 Civitanova Marche (MC).**

☐ **VENDO** gagliardetti medi di: Lokomotiv

Pensate: esiste anche la Federazione Italiana Giuoco Calcio Emigranti in Svizzera, con sede in avenue Jean M. Musy n. 13, 1700 a Friburgo: è presieduta da Pasquale Luceri, coadiuvato dal ct Valerio Dore. La nostra Nazionale Emigranti, esibendosi a livelli dilettantistici, ottiene ottimi risultati. Nella foto, Pietro D'Angelo, che dopo 76 presenze e 34 gol abbandona l'attività (fotoGS)

LA MIA EDICOLA

I distintivi Italia '90 e le magliette Guerin Sportivo vanno ai protagonisti della «mia Edicola» di questa settimana. Sono amici di Lovadina, Napoli e Catanzaro.

Da Lovadina (TV), la foto di un gruppo di nuovi lettori: accanto a Daniela Bassetto, Samuel Fava, Flavio Sanson, Manuel Burei e Diego Feltrin

Angelo Capodieci (a sinistra), dell'edicola di via Vittorio Veneto 6, a Catanzaro, è con il lettore Aurelio Gironda Veraldi

Emilio Vittozzi, segretario dell'Inter Club Napoli «Dal Vesuvio con amore», acquista il Guerino alla «Longobardi», da Alfonso Vaccaro

Il G.S. Tintoria Cometa partecipa con buoni risultati al campionato amatoriale Uisp di Prato. In piedi da sinistra: M. Ansano, Cigolini, Cerbai, Caramelli, Menicatti, Bianchini, Bresci e il tecnico Arezzini. Accosciati: Piras, Cardellicchio, Carimando, G.F. Ansano, Mancuso, Collaro, Tartoni e Vignoli (fotoArchivioGS)

Plovdiv, Cfka Sredec Sofia, Levski Spartak Sofia e Slavia Sofia. **Marco Consigliere, v. Argentina 3-2, 16156 Pegli (GE).** •

☐ **SCAMBIO** cartoline stadio «Delle Alpi» di Torino con altre di: Arezzo, Avellino, Perugia e Firenze prima e dopo la ristrutturazione. **Giovanni Ruotolo, v. Albenga 21, 10134 Torino.**

☐ **VENDIAMO** riviste di boxe, settimanali sportivi: Sport Sud, Calcio Illustrato, Hurrà Juventus, Giallorossi, Roma mia, Sport Illustrato. **Napoli club, casella postale 342, 00100 Roma.**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs e V.2000 gare Mondiali 82 e 86, coppe europee ed inglesi, tutto sul calcio inglese specie Liverpool; inviare bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs delle reti di tutte le squadre di serie A nel campionato 89-90 per L. 10000 l'una, tutti quelli della A per L. 25000 e L. 40000 per tutti i gol del Mondiale. **Filomena**

segue

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI

Caputo, v. Fraccacreta 70, 71100 Foggia.

☐ **ACQUISTO** vendo e scambio Vhs di calcio: coppe europee, Mondiali dal '78, Europei dall'84. **Sergio Favilla, v. Sella 2, 19100 La Spezia.**

☐ **CERCO** Vhs registrate gare Mondiali del '74 ed altro materiale dell'epoca, finale coppa intercontinentale Atletico Madrid-Independiente, anche in sintesi. **Antonella Costa, v. Olevano 37, 10095 Grugliasco (To).**

☐ **VENDO** Vhs con servizi e tutte le reti del Mondiale per L. 40000 l'una e per L. 37000 tutti i gol di Schillaci dalla C.2 al Mondiale; spese comprese. **Erri Fulchini, v. Fraccacreta 70, 71100 Fogia.**

☐ **ACQUISTO** o scambio videocassette sul Napoli ante 1985. **Vincenzo Pezzella, v. Mario Ruta 46, 80128 Napoli.**

MERCATIFO

☐ **FERRARISTI,** aderite al «Ferrari club San Remo» contattando il **bar Roby, p.zza Eroi Sanremesi 14, tel. 0184/572497 18038 San Remo (Imperia).**

☐ **13enne** amante del calcio camerunense corrisponde con coetani del Camerun per scambiare francobolli, poster, riviste, idee scrivendo in italiano o francese. **Gianantonio Me, v. G.M. Angioy 25, 07014 Ozieri (Ss).**

☐ **SUPERTIFOSE** viola scambiano idee ed ultramateriale con amici e amiche della Sampdoria, Roma, Real Madrid, squadre irlandesi, scrivendo in italiano, francese o inglese. **Barbara e Camilla Fondelli, v. Labriola 18, 58100 Grosseto.**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutta Italia specie se fan di: Napoli, Roma, Avellino, Casertana e Salernitana, e con amici stranieri che studiano in Italia. **Davide De Felicis, v. Aldo Moro 10, 01013 Cura di Vetralla (Vt).**

STRANIERI

☐ **GIOVANE** appassionato di calcio, tifoso dell'Italia, vende biglietti della Coppa Libertadores, maglie originali, distintivi metallici, cartoline e foto di stadi peruviani e latini; inviare un dollaro per risposta. **Martin Riquelme Correa, casilla postal 03-5025, Salamanca, Lima-3 (Perù).**

☐ **CERCO** fototifo di Inter, Roma e Napoli, fotocopia di fototifo di squadre brasiliane, specie Fluminense. **O. Hervé, Je La Plage, Cagnes sur Mer (Francia).**

☐ **20enne** amante del calcio, delle letture, della musica, del karatè, dei viaggi scambia idee scrivendo in francese o inglese. **Oumani Ahmed, Hay El Massira I, rue 42 n° 14, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti di partite di calcio ne cerca di Italia 90 anche uguali ed in cambio offre biglietti, distintivi, programmi, gagliardetti e francobolli. **Robert Miget, 31 rue Croix-Rouget, 6788 Halanzy (Belgio).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese scambio corrispondenza con amici di tutto il mondo. **Mahmoud Elsiyed n° I street 6, Ezpet Roustom, p.o. box 134II Shoubra Elkhima, Cairo (Egitto).**

☐ **PAGO** 300-400 pesetas l'uno gagliardetti piccoli di squadre di calcio italiane e della Nazionale. **José Batiste, Consejo de Ciento 238-3°-2/a, 08011 Barcelona (Spagna).**

☐ **AMO** il calcio e la musica, ho 17 anni e scambio idee con amici. **Sebastien Nanklan Koné, 13 BP, 1412 Abidjan 13 (Costa d'Avorio).**

☐ **TIFOSO** dello Spartak Mosca, del Bologna, della Lazio e della Roma, colleziona programmi di calcio riviste, magliette, poster, adesivi, souvenirs ed altro materiale che scambia assieme ad idee sulla musica scrivendo in russo o inglese. **Kynuk Muxalla, 109382, CCCP, Mosca, Cobxobhar g. 8, K. 85, Kyanky M.B.**

☐ **SCAMBIO** idee e souvenir su calcio e nuoto scrivendo in inglese o francese. **Youssef Moukdadi, Cité Mly Rachid 2, rue 15, n° 12, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale della Dinamo Zagabria con ultramateriale della Fiorentina e cerco poster di Berti in maglia Viola. **Ante Vlahinic, Put J.N.A. 34, 50000 Dubrovnik (Jugoslavia).**

☐ **CERCO** biglietti del Mondiale o di altre gare internazionali, pago ragionevolmente o scambio con ultramateriale. **Philippe Degey, 37 rue des Champs, B-7100 La Louviere (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi con collezionisti di tutto il mondo. **Paulo Sergio Oliveiro, rua col. Joaquim de Souza 136, 02419 San Paolo (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso agli stadi desidera riceverne di Italia 90 disposto a scambiarli con altri del campionato belga e specialmente del K.V. Mechelen contro Milan, Bayern ecc... altre gare con squadre olandesi, tedesche e nazionali. **Jean Francois Dehan, rue Louis van Beethoven 71, 1070 Bruxelles (Belgio).**

☐ **STUDENTE** d'ingegneria appassionato di calcio scambia ogni tipo di ultramateriale ed anche riviste, poster, album di figurine e maglie di Italia, Urss ed Olanda. **Luiz Otavio Bittencourt, rua 8 de Majo 364 Centro, 37488 Olimpo Noronha - (Brasiel).**

☐ **SCAMBIO** idee e riviste specie il Guerino, francobolli, poster, cartoline ed altro con amici di tutto il modno. **Eliesel Perdomo C. apartado postal 96, Placetas, V.C. 52800 Cuba.**

☐ **23enne** portoghese, fan del Benfica scambia idee, cartoline e bigliettini ingresso stadi, foto calciatori, riviste ed idee scrivendo in spagnolo, francese o inglese. **Pedro Paulo Nunes Coelho, Menino Deus E-I-I-E, 2675 Odivelas (Portogallo).**

1

2

3

4

Questi quattro piccoli — e piccolissimi — amici del Guerin Sportivo vogliono testimoniare la loro simpatia nei confronti di altrettante squadre del cuore. Foto 1 Martina Mangino di Carnello (FR) in versione Italia '90; 2 Giuseppe Lamanna di Aversa con la maglia del Napoli; 3 Antonio Gennaro, tifoso della Puteolana; 4 Gonzales Chute, da Rio Gallegos (Argentina), appassionatissimo sostenitore del Milan

L'ULTIMO CIAK

Si conclude con questo inserto il Film del Mondiale. Alle immagini, agli schemi e alle «moviole» delle due finali abbiamo aggiunto una corposa ricerca statistica e una Mundial-Story a fumetti. Riunendo tutti i fascicoli e rilegandoli con la copertina (che potete richiederci utilizzando il coupon pubblicato in questo numero a pagina 15) potrete ottenere un'opera unica, il volume che va a completare la nostra Enciclopedia dei Mondiali.

(aut. Parker, Lineker) 5-4 dopo i rigori

Torino, 4 luglio

Lineker gol

Brehme: gol

Beardsley: gol

Matthäus: gol

Platt: gol

Riedle: gol

Pearce: parato

Thon: gol

Waddle: fuori

La gioia tedesca

Le lacrime di Gascoigne

La settima Italia «mondiale»: con Vierchowod e Ferrara

Sopra e sotto, le opinioni dei tifosi

Sotto, il sangue di Dorigo

Italia-Inghilterra 2-1

1 Zenga (6,5)	**1** Shilton (5,5)
3 Bergomi (6)	**2** Stevens (6)
7 Maldini (6)	**15** Dorigo (6,5)
2 Baresi (6,5)	**14** Wright (6)
8 Vierchowod (6,5)	*8 Waddle 72' (n.g.)*
5 Ferrara (6,5)	**5** Walker (6)
4 De Agostini (6,5)	**12** Parker (6)
10 Berti 67' (6)	**20** Steven (6,5)
9 Ancelotti (6)	**16** Mc Mahon (5,5)
19 Schillaci (8)	*4 Webb 72' (n.g.)*
13 Giannini (6,5)	**9** Beardsley (5,5)
6 Ferri 90' (n.g.)	**17** Platt (6,5)
15 Baggio (8)	**10** Lineker (6)
All. Vicini	All. Robson

Arbitro: Quiniou (Francia) 4

Guardalinee: Röthlisberger (Svizzera) e Hansal (Algeria)

Marcatori: Baggio al 70', Platt all'80', Schillaci all'85' su rigore
Ammoniti: nessuno
Espulsi: nessuno
Rigori: 1 (realizzato da Schillaci)
Paganti: 51.426 - **Incasso:** 5.640.103.000 lire.
La cronaca: partita inaspettatamente vispa e netta supremazia azzurra, con Baggio e Schillaci su tutti. Rompe il ghiaccio la premiata ditta al 70': Baggio soffia palla a Shilton e ne viene atterrato, Schillaci arpiona la sfera, supera in tunnel Walker, dribbla il portiere e smarca Baggio, che fa fuori Parker e infila sotto la traversa. Gol in offside, ma c'era un netto rigore di Shilton su Baggio. Dieci minuti ed è il pari: Dorigo pennella da sinistra, Platt di testa fulmina Zenga. Chiude Schillaci, che fugge in area, viene atterrato da Walker e trasforma dal dischetto. *Fotoservizio Borsari, Zucchi, Corcelli.*

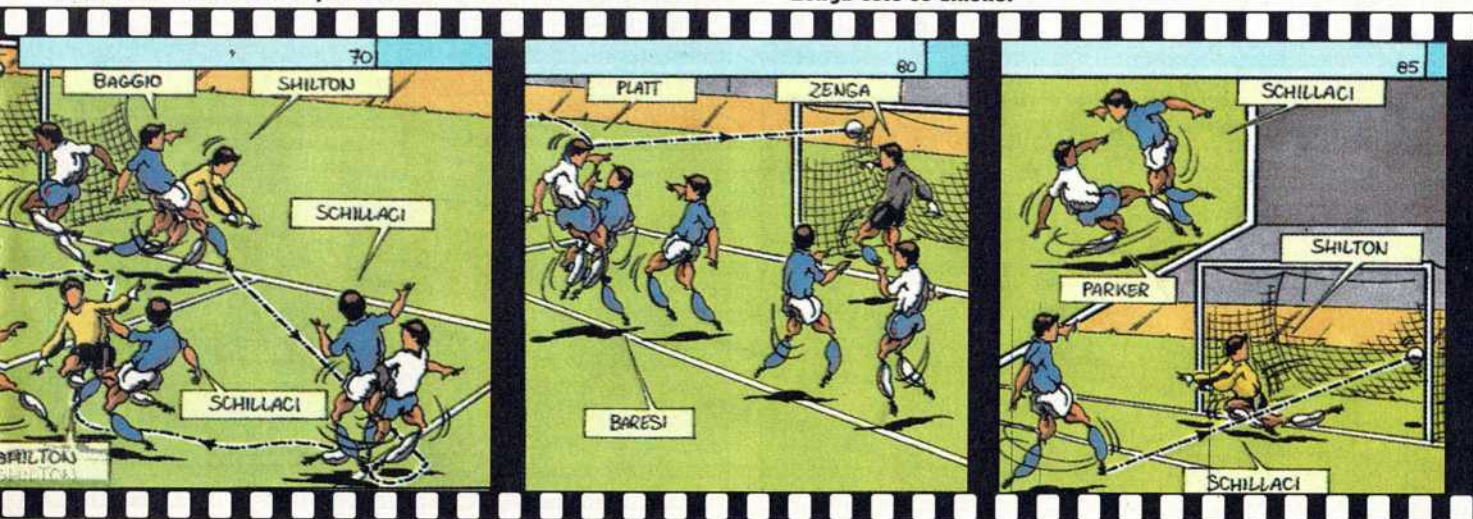
(Baggio, Platt, Schillaci rig.)

Bari, 7 luglio

Faccia a faccia Stevens-De Agostini

Wright va contromano

Walker-Schillaci: il duello più bello

Zenga esce su Lineker

Il primo gol azzurro: Baggio ruba palla a Shilton...

Il colpo di testa di Platt per l'1-1

si rialza e riceve il tocco di Schillaci...

L'atterramento di Schillaci...

dribbla un paio di avversari...

che trasforma il penalty e raggiunge quota sei

e infila la rete inglese

Berti insacca di testa ma il gol sarà incredibilmente annullato

(Baggio, Platt, Schillaci rig.)

Bari, 7 luglio

L'Italia (e la Juve...) di domani

Totò, re dei bomber

L'immagine più bella del torneo

Sopra, l'undici tedesco; sotto, quello argentino

Germania-Argentina 1-0 (0-0)

1 Illgner (n.g.)	**12** Goycochea (6,5)
14 Berthold (5,5)	**17** Sensini (6)
2 Reuter 73' (n.g.)	**13** Lorenzo (6)
3 Brehme (6,5)	**18** Serrizuela (6,5)
5 Augenthaler (5,5)	**19** Ruggeri (5,5)
4 Kohler (6)	*15 Monzon 46' (5)*
6 Buchwald (7)	**20** Simon (6,5)
7 Littbarski (6)	**7** Burruchaga (5)
8 Hässler (6,5)	*6 Calderon 53' (5,5)*
9 Völler (5,5)	**21** Troglio (6)
10 Matthäus (6)	**9** Dezotti (5)
18 Klinsmann (5,5)	**10** Maradona (5,5)
	4 Basualdo (6)
All. Beckenbauer	All. Bilardo

Arbitro: Codesal Mendez (Messico) (5)

Guardalinee: Listkiewicz (Polonia) e Perez Hoyos (Colombia)

Marcatori: Brehme 84' su rigore
Ammoniti: Dezotti, Völler, Serrizuela, Maradona
Espulsi: Monzon, Dezotti
Rigori: uno, trasformato da Brehme
Paganti: 73.693 - **Incasso:** 8.578.326.000 lire.
La cronaca: la Germania tiene la costante iniziativa del gioco ma non arriva alle conclusioni che con qualche spunto di Völler in acrobazia. I tedeschi accelerano in apertura di ripresa e Berthold, di testa, manda alto un prezioso suggerimento di Brehme. Augenthaler fallisce un'altra opportunità e Goycochea sventa un bolide di Brehme. Al 20' l'espulsione di Monzon regala alla Germania la superiorità numerica e al 38' l'incerto arbitro messicano Codesal punisce col rigore un intervento sulla palla di Sensini contro Völler. Brehme trasforma e l'Argentina finisce in nove per l'espulsione di Dezotti, che afferra per il collo Kohler. *Fotoservizio Borsari, Zucchi, Bellini, Calderoni, Sabattini, Cassella, Sabe.*

Sotto, VIP in tribuna: da sinistra: Giulio Andreotti, Luciano Pavarotti, Edwige Fenech

1-0 (Brehme rig.)

Roma, 8 luglio

Basualdo scarta Matthäus

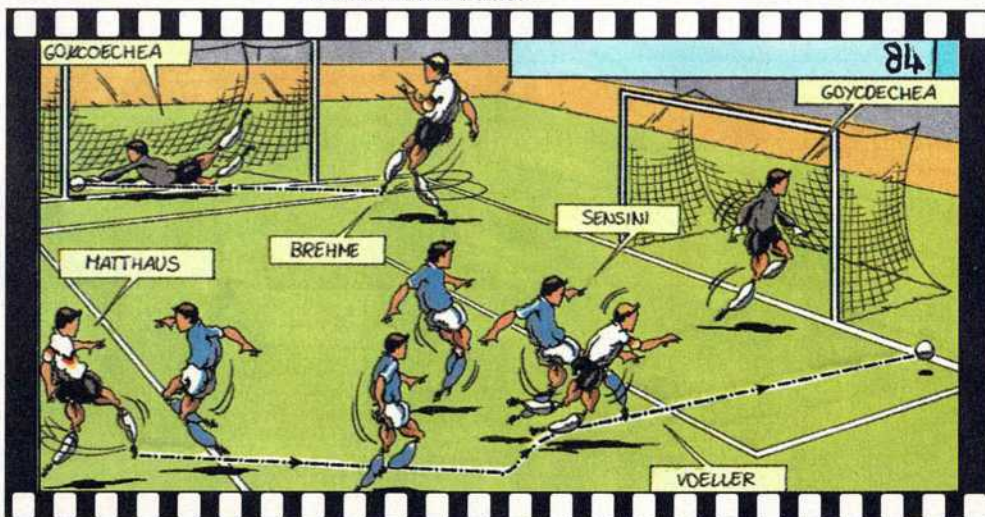
Völler anticipa Simon

Troglio va al tappeto

Duello Dezotti-Kohler

Ruggeri: un calcio alla «fortuna»

1-0 (Brehme rig.)

Roma, 8 luglio

Il volo di Reuter

In quattro per fermare Burruchaga

Völler è più veloce del pallone

La «mossa» di Hässler

La rovesciata volante di Völler

Maradona: controllato con le buone...

Klinsmann svetta più in alto di tutti ma

1-0 (Brehme rig.)

Roma, 8 luglio

...o con le cattive

il pallone è lì in basso

L'intervento che causa il rigore decisivo. Brehme, a fianco, trasforma sulla destra di Goycochea

Mancano cinque minuti

1-0 (Brehme rig.)

Roma, 8 luglio

...al 90': la Germania assapora il trionfo

Fallo di mano...

Diego ha qualche problema con Buchwald

Maradona non è convinto

Le due facce di Brehme

L'urlo di Jürgen Klinsmann...

e la gioia di Kaiser Franz

La Coppa è comunque in mani degne

1-0 (Brehme rig.)

Roma, 8 luglio

Deutschland (e Inter...) über alles

Foto di gruppo con trofeo

L'amarezza infinita di Maradona

L'ultima immagine di Italia '90

LA SUPERCLASSIFICA DAL 1930 AL 1990

POS.	NAZIONE	P	G	V	N	P	F	S
1.	**Brasile**	99	66	44	11	11	148	65
2.	**Germania Ovest**	93	68	39	15	14	145	90
3.	**Italia**	74	54	31	12	11	89	54
4.	**Argentina**	57	48	24	9	15	82	59
5.	**Inghilterra**	48	41	18	12	11	55	38
6.	**Uruguay**	38	37	15	8	14	61	52
7.	**URSS**	36	31	15	6	10	53	34
8.	**Jugoslavia**	35	33	14	7	12	55	42
9.	**Francia**	35	34	15	5	14	71	56
10.	**Ungheria**	33	32	15	3	14	87	57
11.	**Spagna**	33	32	13	7	12	43	38
12.	**Polonia**	31	25	13	5	7	39	29
13.	**Svezia**	28	31	11	6	14	51	52
14.	**Cecoslovacchia**	27	30	11	5	14	44	45
15.	**Austria**	26	26	12	2	12	40	43
16.	**Olanda**	22	20	8	6	6	35	53
17.	**Belgio**	18	25	7	4	14	33	49
18.	**Messico**	18	29	6	6	17	27	64
19.	**Cile**	17	21	7	3	11	26	32
20.	**Scozia**	14	20	4	6	10	23	35
21.	**Portogallo**	12	9	6	0	3	19	12
22.	**Svizzera**	12	18	5	2	11	28	44
23.	**Irlanda del Nord**	11	13	3	5	5	13	23
24.	**Perú**	11	15	4	3	8	19	31
25.	**Paraguay**	10	11	3	4	4	16	25
26.	**Camerun**	9	8	3	3	2	8	10
27.	**Romania**	9	12	3	3	6	16	20
28.	**Danimarca**	6	4	3	0	1	10	6
29.	**Germania Est**	6	6	2	2	2	5	5
30.	**Stati Uniti**	6	10	3	0	7	14	29
31.	**Bulgaria**	6	16	0	6	10	11	35
32.	**Galles**	5	5	1	3	1	4	4
33.	**Algeria**	5	6	2	1	3	6	10
34.	**Marocco**	5	7	1	3	3	5	8
35.	**Costa Rica**	4	4	2	0	2	4	6
36.	**Eire**	4	5	0	4	1	2	3
37.	**Colombia**	4	7	1	2	4	9	15
38.	**Tunisia**	3	3	1	1	1	3	2
39.	**Cuba**	3	3	1	1	1	5	12
40.	**Corea del Nord**	3	4	1	1	2	5	9
41.	**Turchia**	2	3	1	0	2	10	11
42.	**Honduras**	2	3	0	2	1	2	3
43.	**Israele**	2	3	0	2	1	1	3
44.	**Egitto**	2	4	0	2	2	3	6
45.	**Kuwait**	1	3	0	1	2	2	6
46.	**Australia**	1	3	0	1	2	0	5
47.	**Iran**	1	3	0	1	2	2	8
48.	**Corea del Sud**	1	8	0	1	7	5	29
49.	**Norvegia**	0	1	0	0	1	1	2
50.	**Indie Olandesi**	0	1	0	0	1	0	6
51.	**Iraq**	0	3	0	0	3	1	4
52.	**Canada**	0	3	0	0	3	0	5
53.	**Emirati Arabi**	0	3	0	0	3	2	11
54.	**Nuova Zelanda**	0	3	0	0	3	2	12
55.	**Haiti**	0	3	0	0	3	2	14
56.	**Zaire**	0	3	0	0	3	0	14
57.	**Bolivia**	0	3	0	0	3	0	16
58.	**El Salvador**	0	6	0	0	6	1	22

Per una svista nel tabellino di Germania-Jugoslavia (pag. 36) non compaiono i voti assegnati ai giocatori. Eccoli di seguito.
Germania Ovest: Illgner 6, Reuter 6,5, Brehme 7, Berthold 6, Augenthaler 6,5, Buchwald 6,5, Hässler 6,5 (Littbarski n.g.), Matthäus 8, Klinsmann 7, Bein 6,5 (Möller n.g.), Völler 7,5.
Jugoslavia: Ivkovic 5,5, Hadzibegic 6,5, Balijc 6, Vulic 5, Spasic 6, Jozic 7, Katanec 6, Stojkovic 6, Vujovic 5, Susic 5 (Prosinecki n.g.), Savicevic 5 (Brnovic n.g.).

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE 1990

POS.	NAZIONE	P	G	V	N	P	F	S
1.	**Germania Ovest**	12	7	5	2	0	15	5
2.	**Argentina**	7	7	2	3	2	5	4
3.	**Italia**	13	7	6	1	0	10	2
4.	**Inghilterra**	9	7	3	3	1	8	6
5.	**Jugoslavia**	7	5	3	1	1	8	6
6.	**Cecoslovacchia**	6	5	3	0	2	10	5
7.	**Camerun**	6	5	3	0	2	7	9
8.	**Eire**	4	5	0	4	1	2	3
9.	**Brasile**	6	4	3	0	1	4	2
10.	**Spagna**	5	4	2	1	1	6	4
11.	**Belgio**	4	4	2	0	2	6	4
12.	**Romania**	4	4	1	2	1	4	3
13.	**Costa Rica**	4	4	2	0	2	4	6
14.	**Colombia**	3	4	1	1	2	4	4
15.	**Olanda**	3	4	0	3	1	3	4
16.	**Uruguay**	3	4	1	1	2	2	5
17.	**Urss**	2	3	1	0	2	4	4
18.	**Austria**	2	3	1	0	2	2	3
18.	**Scozia**	2	3	1	0	2	2	3
20.	**Egitto**	2	3	0	2	1	1	2
21.	**Svezia**	0	3	0	0	3	3	6
22.	**Corea del Sud**	0	3	0	0	3	1	6
23.	**Stati Uniti**	0	3	0	0	3	2	8
24.	**Emirati Arabi**	0	3	0	0	3	2	11

GLI ARBITRI

ARBITRO	NAZIONE	PARTITE DIRETTE
ABDUL-RAHMAN Jassim Mandi	Bahrein	—
AL SHARIF Jamal	Siria	1
AGNOLIN Luigi	Italia	1
CARDELLINO Juan Daniel	Uruguay	1
CODESAL MENDEZ Edgardo	Messico	3
COURTNEY George	Inghilterra	2
DIRAMBA Jean-Fidele	Gabon	—
FREDRIKSSON Erik	Svezia	1
GUERRERO Elias Jacome	Ecuador	1
HANSAL Mohamed	Algeria	—
JOUINI Naji	Tunisia	1
KIRSCHEN Siegfrid	Germania E.	2
KOHL Helmut	Austria	3
LANESE Tullio	Italia	3
LISTKIEWICZ Michal	Polonia	—
LORENC Richard	Australia	—
LOUSTAU Juan Carlos	Argentina	3
MACIEL Carlos	Paraguay	1
MAURO Vincenzo	Stati Uniti	1
MIKKELSEN Peter	Danimarca	2
HOYOS Armando Perez	Colombia	—
PETROVIC Zoran	Jugoslavia	2
QUINIOU Joel	Francia	3
RAMIZ WRIGHT Josè	Brasile	4
ROETHLISBERGER Kurt	Svizzera	3
SCHMIDHUBER Aron	Germania O.	2
SILVA ARCE Herman	Cile	1
SILVA VALENTE Carlos	Portogallo	2
SMITH George	Scozia	1
SNODDY Alan	Irlanda N.	1
SORIANO ALADREN Emilio	Spagna	1
SPIRIN Alexej	Urss	1
TAKADA Shizuo	Giappone	1
ULLOA MORERA Berny	Costa Rica	—
VAN LANGENHOVE Marcel	Belgio	1
VAUTROT Michel	Francia	3

A fianco, Tomas Skuhravy: secondo bomber con 5 gol

RIGORI

TIRATORE	PARTITA	ESITO	ARBITRO
Lacatus (Rom)	Romania-Urss	RND	Cardellino (Uru)
Bilek (Cec)	Cecoslov.-Stati Uniti	SND	Röthlisberger (Svi)
Bilek (Cec)	Cecoslov.-Stati Uniti	RND	Röthlisberger (Svi)
Abdul Ghani (Egi)	Egitto-Olanda	RD	Soriano (Spa)
Sosa (Uru)	Uruguay-Spagna	SD	Kohl (Aus)
Hadzibegic (Jug)	Jugoslavia-Colombia	SND	Agnolin (Ita)
Vialli (Ita)	Italia-Stati Uniti	SND	Codesal (Mes)
Bilek (Cec)	Cecoslov.-Austria	RD	Smith (Sco)
Johnston (Sco)	Scozia-Svezia	RD	Maciel (Par)
Michel (Spa)	Spagna-Belgio	RD	Loustau (Arg)
Scifo (Bel)	Spagna-Belgio	SD	Loustau (Arg)
Koeman (Ola)	Germania-Olanda	RND	Loustau (Arg)
Matthäus (Ger)	Germania-Cecoslov.	RD	Kohl (Aus)
Kunde (Cam)	Inghilterra-Camerun	RND	Codesal (Mes)
Lineker (Ing)	Inghilterra-Camerun	RD	Codesal (Mes)
Lineker (Ing)	Inghilterra-Camerun	RD	Codesal (Mes)
Schillaci (Ita)	Italia-Inghilterra	RD	Quiniou (Fra)
Brehme (Ger)	Germania-Argentina	RD	Codesal (Mes)

AUTORETI

PARTITA	AUTORE
Brasile-Costa Rica	Montero (Cos)
Jugoslavia-Emirati Arabi	Eissa Meer (Emi)
Spagna-Belgio	Gorriz (Spa)
Germania-Inghilterra	Parker (Ing)

GLI ESPULSI

GIOCATORE	PARTITA	ARBITRO
Kana-Biyik (Cam)	Argentina-Camerun	Vautrot (Fra)
Massing (Cam)	Argentina-Camerun	Vautrot (Fra
Wynalda (USA)	Cecoslov.-Stati Uniti	Röthlisberger (Svi)
Bessonov (Urs)	Argentina-Urss	Fredriksson (Sve)
Gerets (Bel)	Belgio-Uruguay	Kirschen (DDR)
K.G. Mubarak (EAU)	Jugoslavia-Emirati Arabi	Takada (Gia)
Artner (Aus)	Austria-Stati Uniti	Al Sharif (Sir)
Yoon Deuk-Yeo (Cor)	Uruguay-Corea del Sud	Lanese (Ita)
Ricardo Gomes (Bra)	Brasile-Argentina	Quiniou (Fra)
Rijkaard (Ola)	Germania-Olanda	Loustau (Arg)
Völler (Ger)	Germania-Olanda	Loustau (Arg)
Sabanadzovic (Jug)	Argentina-Jugoslavia	Röthlisberger (Svi)
Moravcik (Cec)	Germania-Cecoslov.	Kohl (Aus)
Giusti (Arg)	Italia-Argentina	Vautrot (Fra)
Monzon (Arg)	Germania-Argentina	Codesal (Mes)
Dezotti (Arg)	Germania-Argentina	Codesal (Mes)

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Schillaci (Italia, 1); **5 reti:** Skuhravy (Cecoslovacchia); **4 reti:** Milla (Camerun), Matthäus (Germania Ovest, 1 rigore), Lineker (Inghilterra, 2), Michel (Spagna, 1); **3 reti:** Klinsmann e Völler (Germania Ovest), Platt (Inghilterra); **2 reti:** Caniggia (Argentina), Careca (Brasile), Bilek (Cecoslovacchia, 1), Redin (Colombia), Brehme (Germania, 1), **Baggio** (Italia), Jozic, Pancev e Stojkovic (Jugoslavia), Lacatus (1) e Balint (Romania); **1 rete:** Burruchaga, Monzon e Troglio (Argentina), Ogris e Rodax (Austria), Muller (Brasile), Ceulemans, Clijsters, Degryse, De Wolf e Scifo (Belgio), Ekeke, Kunde (1) e Omam-Biyik (Camerun), Hasek, Kubik e Luhovy (Cecoslovacchia), Rincon e Valderrama (Colombia), Hwangbo-Hwan (Corea del Sud), Cayasso, Flores, Gonzales e Medford (Costa Rica), Abdul Ghani (Egitto, 1), Quinn e Sheedy (Eire), Juma'a e K.I.Mubarak (Emirati Arabi), Bein e Littbarski (Germania Ovest), Wright (Inghilterra), **Giannini e Serena** (Italia), Susic (Jugoslavia), Gullit, Koeman (1) e Kieft (Olanda), Johnston (1) e McCall (Scozia), Gorriz e Salinas (Spagna), Brolin, Ekström e Strömberg (Svezia), Dobrovolski, Protasov, Zavarov e Zigmantovic (Urss), Bengoechea e Fonseca (Uruguay), Caligiuri e Murray (Usa).

PARTITA PER PARTITA, PAGANTI E INCASSO

PRIMA FASE

PARTITA	CITTÀ	PAGANTI	INCASSO LIRE
Italia-Austria	Roma	72.303	4.308.592.000
Stati Uniti-Cecoslovacchia	Firenze	33.266	1.918.686.000
Argentina-Camerun	Milano	73.780	5.798.000.000
URSS-Romania	Bari	42.907	2.106.536.000
Brasile-Svezia	Torino	62.628	3.707.176.000
Costarica-Scozia	Genova	30.867	1.531.882.000
Emirati-Colombia	Bologna	30.791	1.572.470.000
Germania-Jugoslavia	Milano	74.765	4.191.640.000
Belgio-Corea del Sud	Verona	32.790	1.917.720.000
Uruguay-Spagna	Udine	35.713	1.872.230.000
Inghilterra-Eire	Cagliari	35.238	2.114.248.000
Olanda-Egitto	Palermo	33.288	1.279.732.000
Italia-Stati Uniti	Roma	73.423	4.408.592.000
Austria-Cecoslovacchia	Firenze	38.962	2.400.616.000
Argentina-URSS	Napoli	55.759	3.142.230.000
Camerun-Romania	Bari	38.687	1.880.186.000
Brasile-Costarica	Torino	58.007	3.259.836.000
Svezia-Scozia	Genova	31.823	1.627.132.000
Jugoslavia-Colombia	Bologna	32.257	1.648.598.000
Germania-Emirati	Milano	71.167	3.000.831.000
Belgio-Uruguay	Verona	33.759	1.997.152.000
Corea del Sud-Spagna	Udine	32.733	1.670.710.000
Inghilterra-Olanda	Cagliari	35.267	2.117.988.000
Eire-Egitto	Palermo	33.288	1.279.732.000
Italia-Cecoslovacchia	Roma	73.303	4.308.592.000
Austria-Stati Uniti	Firenze	34.587	2.125.976.000
Argentina-Romania	Napoli	52.733	2.924.880.000
Camerun-URSS	Bari	37.307	1.839.120.000
Brasile-Scozia	Torino	62.502	3.696.456.000
Svezia-Costarica	Genova	30.223	1.526.482.000
Germania-Colombia	Milano	72.510	3.966.140.000
Jugoslavia-Emirati	Bologna	27.833	1.347.408.000
Belgio-Spagna	Verona	35.950	2.216.932.000
Corea del Sud-Uruguay	Udine	29.039	1.534.468.000
Inghilterra-Egitto	Cagliari	34.959	2.027.388.000
Eire-Olanda	Palermo	33.288	1.279.732.000

OTTAVI DI FINALE

PARTITA	CITTÀ	PAGANTI	INCASSO LIRE
Camerun-Colombia	Napoli	50.026	4.073.755.000
Cecoslovacchia-Costarica	Bari	47.673	3.671.788.000
Brasile-Argentina	Torino	61.381	5.170.868.000
Germania-Olanda	Milano	74.559	5.903.720.000
Italia-Uruguay	Roma	73.303	5.806.911.000
Eire-Romania	Genova	31.818	2.386.341.000
Inghilterra-Belgio	Bologna	34.520	2.614.874.000
Jugoslavia-Spagna	Verona	35.500	3.056.000.000

QUARTI DI FINALE

PARTITA	CITTÀ	PAGANTI	INCASSO LIRE
Jugoslavia-Argentina	Firenze	38.971	3.458.008.000
Italia-Eire	Roma	73.303	6.806.911.000
Germania-Cecoslovac.	Milano	73.347	5.750.134.000
Camerun-Inghilterra	Napoli	55.205	4.515.220.000

SEMIFINALI

PARTITA	CITTÀ	PAGANTI	INCASSO LIRE
Argentina-Italia	Napoli	59.978	6.966.680.000
Germania-Inghilterra	Torino	62.628	7.344.673.000

FINALI

PARTITA	CITTÀ	PAGANTI	INCASSO LIRE
Italia-Inghilterra	Bari	51.426	5.640.103.000
Argentina-Germania	Roma	73.603	8.578.326.000
TOTALI		2.514.443	170.250.401.000
Media/Partita		48.354	3.274.046.173

LE CIFRE DI

ARGENTINA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST.		RETI
		FATTE	AVUTE	
Nery PUMPIDO *	2	—	1	—
Sergio BATISTA	4	1	—	—
Abel BALBO	1	—	—	—
Horacio BASUALDO	7	—	1	—
Edgardo BAUZA	—	—	—	—
Gabriel CALDERON	5	3	2	—
Jorge BURRUCHAGA	7	—	2	—
Claudio CANIGGIA	6	1	—	2
Gustavo DEZOTTI	3	2	—	—
Diego MARADONA	7	—	—	—
Nestor FABBRI	1	—	—	—
Sergio GOYCOCHEA	6	1	—	—
Nestor LORENZO	3	1	—	—
Ricardo GIUSTI	4	1	—	—
Pedro MONZON	4	1	1	1
Jorge OLARTICOECHEA	5	—	1	—
Nestor SENSINI	2	—	1	—
José SERRIZUELA	5	—	—	—
Oscar RUGGERI	5	—	2	—
Juan SIMON	7	—	—	—
Pedro TROGLIO	6	2	2	1
Fabian CANCELARICH	—	—	—	—
Angel COMIZZO *	—	—	—	—

All.: Carlos BILARDO

AUSTRIA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST.		RETI
		FATTE	AVUTE	
Klaus LINDENBERGER	3	—	—	—
Ernst AIGNER	3	—	—	—
Robert PECL	3	—	—	—
Anton PFEFFER	2	—	—	—
Peter SCHÖTTEL	2	—	1	—
Manfred ZSAK	3	1	—	—
Kurt RUSS	2	—	1	—
Peter ARTNER	2	—	1	—
Anton POLSTER	3	—	1	—
Manfred LINZMAIER	1	—	1	—
Alfred HÖRTNAGL	2	1	—	—
Michael BAUR	—	—	—	—
Andreas OGRIS	3	1	—	1
Gerhard RODAX	2	—	1	1
Christian KEGLEVITS	—	—	—	—
Andreas REISINGER	1	1	—	—
Heimo PFEIFENBERGER	—	—	—	—
Michael STREITER	3	1	—	—
Gerald GLATZMAYER	1	1	—	—
Andreas HERZOG	3	—	—	—
Michael KONSEL	—	—	—	—
Otto KONRAD	—	—	—	—

All.: Josef HICKERSBERGER

BELGIO

GIOCATORE	PRESENZE	SOST.		RETI
		FATTE	AVUTE	
Michel PREUD'HOMME	4	—	—	—
Eric GERETS	3	—	—	—
Philippe ALBERT	—	—	—	—
Leo CLIJSTERS	3	—	1	1
Bruno VERSAVEL	3	—	2	—
Marc EMMERS	3	1	1	—
Stephane DEMOL	4	—	—	—
Franky VAN DER ELST	4	—	—	—
Marc DE GRYSE	4	—	1	1
Vincenzo SCIFO	4	—	—	1
Jan CEULEMANS	4	1	—	1
Gilbert BODART	—	—	—	—
Georges GRUN	2	—	—	—
Nico CLAESEN	1	1	—	—
Jean François DE SART	—	—	—	—
Michel DE WOLF	4	—	—	1
Pascal PLOVIE	1	1	—	—
Lorenzo STAELENS	1	—	1	—
Marc VAN DER LINDEN	2	1	1	—
Filip DE WILDE	—	—	—	—
Marc WILMOTS	—	—	—	—
Patrick VERVOORT	3	2	—	1

All.: Guy THYS

BRASILE

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Claudio TAFFAREL	4	—	—	—
JORGINHO Amorim	4	—	—	—
RICARDO GOMES	4	—	—	—
Carlos DUNGA	4	—	—	—
Ricardo ALEMAO	4	—	1	—
Claudio BRANCO	4	—	—	—
BISMARCK Barreto	—	—	—	—
VALDO Candido	4	—	2	—
Antonio CARECA	4	—	1	2
Paulo SILAS	3	3	—	—
ROMARIO Faria	1	—	1	—
ACACIO Cordeiro	—	—	—	—
José C. MOZER	2	—	—	—
ALDAIR Nascimento	—	—	—	—
Luis MULLER	4	1	—	1
José BEBETO	1	1	—	—
RENATO Portaluppi	1	1	—	—
Iomar MAZINHO	—	—	—	—
RICARDO ROCHA	2	—	—	—
Milton TITA	—	—	—	—
MAURO GALVAO	4	—	1	—
ZE CARLOS	—	—	—	—

All.: Sebastião LAZARONI

Roger Milla, grande vecchio del Mondiale

CAMERUN

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Joseph-Antoine BELL	—	—	—	—
André KANA-BIYIK	3	—	—	—
Jules ONANA	3	—	—	—
Benjamin MASSING	2	—	—	—
Bertin EBWELLE	5	—	—	—
Jerom KUNDE	4	—	2	1
François OMAM-BIYIK	5	—	—	1
Emile M'BOUH	4	—	—	—
Roger MILLA	5	5	—	4
Louis M'FEDE	5	—	3	—
Eugene EKEKE	1	1	—	1
Alphonse YOMBI	—	—	—	—
Jean Claude PAGAL	3	2	—	—
Stephen TATAW	5	—	—	—
Thomas LIBIIH	2	1	—	—
Thomas N'KONO	5	—	—	—
Victor N'DIP	4	—	—	—
Bonaventure DJONKEP	1	1	—	—
Roger FEUTMBA	—	—	—	—
Cyrille MAKANAKY	5	—	3	—
Emmanuel MABOANG	3	—	2	—
Jacques SONGO'O	—	—	—	—

All.: Valeri NEPOMNIACIJ

CECOSLOVACCHIA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Jan STEJSKAL	5	—	—	—
Julius BIELIK	2	2	—	—
Miroslav KADLEC	5	—	—	—
Ivan HASEK	5	—	—	1
Jan KOCIAN	4	—	—	—
Frantisek STRAKA	3	—	—	—
Michal BILEK	5	—	1	2
Jozef CHOVANEC	5	—	1	—
Lubos KUBIK	4	—	1	1
Tomas SKUHRAVY	5	—	—	5
Lubomir MORAVCIK	5	—	1	—
Peter FIEBER	—	—	—	—
Jiri NEMEC	—	—	—	—
Vladimir WEISS	3	2	1	—
Vladimir KINIER	1	—	—	—
Viliam HYRAVY	—	—	—	—
Ivo KNOFLICEK	5	—	2	—
Milan LUHOVY	1	1	—	1
Stanislav GRIGA	2	2	—	—
Vaclav NEMECEK	3	1	1	—
Ludek MIKLOSKO	—	—	—	—
Peter PALUCH	—	—	—	—

All.: Jo~ef VENGLOS

COLOMBIA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Rene HIGUITA	4	—	—	—
Andres ESCOBAR	4	—	—	—
Gildardo GOMEZ	4	—	—	—
Luis HERRERA	4	—	—	—
Carlos VILLA	—	—	—	—
Ricardo PEREZ	—	—	—	—
Carlos ESTRADA	4	2	—	—
Gabriel GOMEZ	4	—	1	—
Miguel GUERRERO	—	—	—	—
Carlos VALDERRAMA	4	—	—	1
Bernardo REDIN	2	1	1	2
Eduardo NINO	—	—	—	—
Carlos HOYOS	—	—	—	—
Leonel ALVAREZ	4	—	—	—
Luis PEREA	4	—	—	—
Arnoldo IGUARAN	3	1	1	—
Geovanis CASSIANI	—	—	—	—
Wilmer CABRERA	—	—	—	—
Fredy RINCON	4	—	1	1
Luis FAJARDO	2	—	1	—
Alexis MENDOZA	—	—	—	—
Ruben HERNANDEZ	1	1	—	—

All.: Francisco MATURANA

COREA DEL SUD

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
KIM Poong-Jao	—	—	—	—
PARK Kyung-Hee	3	—	1	—
CHOI Kang-Hee	3	—	—	—
YOON Deuk-Yeo	2	—	—	—
CHUNG Yong-Hwan	2	—	—	—
LEE Tae-Ho	1	1	—	—
NOH Soo-Jin	2	1	1	—
CHUNG Hae-Won	2	1	1	—
HWANGBO Kwan	2	—	1	1
LEE Sang-Yoon	—	—	—	—
BYN Byung-Joo	2	—	1	—
LEE Heuing-Sil	1	—	—	—
CHUNG Joon-Soo	1	1	—	—
CHOI Soon-Ho	3	—	—	—
CHO Min-Kook	1	1	—	—
KIM Joo-Sung	3	—	—	—
GU Sang-Bum	2	—	—	—
HWANG Seon-Hong	2	1	—	—
JEONG Gi-Dong	—	—	—	—
HONG Myung-Bo	3	—	—	—
CHOI In-Young	3	—	—	—
LEE Young-Jin	1	—	1	—

All.: LEE Hoe-Taik

COSTA RICA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Luis CONEJO	3	—	—	—
Vladimir QUESADA	—	—	—	—
Roger FLORES	4	—	—	1
Ronald GONZALEZ	4	—	—	1
Marvin OBANDO	1	—	1	—
J. Carlos CHAVEZ	4	—	—	—
Herman MEDFORD	3	3	—	—
German CHAVARRIA	4	—	2	—
Alexander GUIMARAES	3	3	—	—
Oscar RAMIREZ	4	—	—	—
Claudio JARA	4	—	2	—
Roger GOMEZ	3	—	1	—
Miguel DAVIS	—	—	—	—
Juan CAYASSO	4	—	1	1
Ronald MARIN	—	—	—	—
José JAIKEL	—	—	—	—
Roy MAYERS	1	1	—	—
Geovanny JARA	—	—	—	—
Hector MARCHENA	4	—	—	—
Mauricio MONTERO	4	—	—	—
Hermidio BARRANTES	1	—	—	—
Miguel SEGURA	—	—	—	—

All.: Bora MILUTINOVIC

EGITTO

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Ahmed SHOUBEIR	3	—	—	—
Ibrahim HASSAN	3	—	—	—
Rabie YASSINE	3	—	—	—
Hany RAMZY	3	—	—	—
Hisham YAKAN	3	—	—	—
Ashraf KASEM	—	—	—	—
Ismail YOUSSEF	3	—	—	—
Abdul GHANI	3	—	—	1
Hossam HASSAN	3	—	—	—
Abdel Hamid GAMAL	3	1	2	—
Tarek SOLIMAN	1	1	—	—
Abou ZEID	1	1	—	—
Ahmed RAMZY	2	—	1	—
Alaa MAYHOUB	—	—	—	—
Saber EID	—	—	—	—
Magdi TOLBA	2	1	1	—
Ayman SHAWKY	—	—	—	—
Osama ORABY	1	—	—	—
Abdel RAHMAN	2	2	—	—
Ahmed Abdon EL KASS	3	—	2	—
Ayman TAHER	—	—	—	—
Saber EL BATAL	—	—	—	—

All.: Mohamed EL GOHARY

EIRE

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Patrick BONNER	5	—	—	—
Chris MORRIS	5	—	—	—
Stephen STAUNTON	5	—	1	—
Mick McCARTHY	5	—	—	—
Kevin MORAN	5	—	—	—
Ronnie WHELAN	1	1	—	—
Paul McGRATH	5	—	—	—
Ray HOUGHTON	5	—	—	—
John ALDRIDGE	5	—	5	—
Tony CASCARINO	5	3	1	—
Kevin SHEEDY	5	—	1	1
David O'LEARY	1	1	—	—
Andy TOWNSEND	5	—	—	—
Chris HUGHTON	—	—	—	—
Bernie SLAVEN	—	—	—	—
John SHERIDAN	1	1	—	—
Niall QUINN	4	1	1	1
Frank STAPLETON	—	—	—	—
David KELLY	—	—	—	—
John BYRNE	—	—	—	—
Alan McLAUGHLIN	2	2	—	—
Gerry PEYTON	—	—	—	—

All.: Jack CHARLTON

EMIRATI ARABI

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Abdullah M. ABDULLAH	—	—	—	—
Khalil G. MUBARAK	3	—	—	—
Ali Thani JUMA'A	3	—	1	1
Mubarak G. MUBARAK	—	—	—	—
Abdullah Sultan ALI	2	2	—	—
Abdulrahman ABDULLAH	3	—	—	—
Fahad K. MUBARAK	2	1	1	—
Khalid I. MUBARAK	2	—	1	1
Abdulaziz Mohamed ALI	—	—	—	—
Adnan K. ALTALIYANI	3	—	—	—
Zuhair BILAL	1	1	—	—
Hussain G. ABBAS	3	—	—	—
Hassan M. HUSSEIN	1	1	—	—
Nasser K. MUBARAK	3	—	1	—
Abdulrahman I. MEER	3	—	1	—
Mohamed S. MUBARAK	—	—	—	—
Muhsin Musabah FARAJ	3	—	—	—
Fahad A. ABDULLAH	—	—	—	—
Abdulrahman E. MEER	3	—	1	—
Yousuf H. MOHAMED	2	—	—	—
Abdulrahman AL HADDAD	2	1	—	—
Abdulqader H. MOHAMED	—	—	—	—

All.: Carlos Alberto PARREIRA

GERMANIA OVEST

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Bodo ILLGNER	7	—	—	—
Stefan REUTER	6	2	—	—
Andreas BREHME	6	—	—	2
Jürgen KOHLER	4	—	—	—
Klaus AUGENTHALER	7	—	—	—
Guido BUCHWALD	7	—	—	—
Pierre LITTBARSKI	5	3	—	1
Thomas HÄSSLER	4	—	3	—
Rudi VÖLLER	5	—	1	3
Lothar MATTHÄUS	7	—	—	4
Frank MILL	—	—	—	—
Raimond AUMANN	—	—	—	—
Karl-Heinz RIEDLE	4	3	—	—
Thomas BERTHOLD	7	—	2	—
Uwe BEIN	4	—	3	—
Paul STEINER	—	—	—	—
Andreas MÖLLER	2	2	—	—
Jürgen KLINSMANN	6	—	2	3
Hans PFLÜGLER	1	—	—	—
Olaf THON	2	1	—	—
Gunter HERMANN	—	—	—	—
Andreas KÖPKE	—	—	—	—

All.: Franz BECKENBAUER

INGHILTERRA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Peter SHILTON	7	—	—	—
Gary STEVENS	2	—	—	—
Stuart PEARCE	6	—	—	—
Neil WEBB	1	1	—	—
Desmond WALKER	7	—	—	—
Terry BUTCHER	5	—	2	—
Bryan ROBSON	2	—	1	—
Chris WADDLE	7	1	2	—
Peter BEARDSLEY	5	2	1	—
Gary LINEKER	7	—	1	4
John BARNES	5	—	2	—
Paul PARKER	6	—	—	—
Chris WOODS	—	—	—	—
Mark WRIGHT	6	—	1	1
Tony DORIGO	1	—	—	—
Steve McMAHON	3	1	2	—
David PLATT	6	3	—	3
Steve HODGE	—	—	—	—
Paul GASCOIGNE	6	—	—	—
Trevor STEVEN	3	2	—	—
Steve BULL	4	3	1	—
David SEAMAN *	—	—	—	—
Dave BEASANT *	—	—	—	—

All.: Bobby ROBSON

ITALIA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Walter ZENGA	7	—	—	—
Franco BARESI	7	—	—	—
Giuseppe BERGOMI	7	—	—	—
Luigi DE AGOSTINI	6	2	1	—
Ciro FERRARA	1	—	—	—
Riccardo FERRI	7	1	—	—
Paolo MALDINI	7	—	—	—
Pietro VIERCHOWOD	3	2	—	—
Carlo ANCELOTTI	3	1	1	—
Nicola BERTI	4	1	1	—
Fernando DE NAPOLI	6	—	1	—
Stefano TACCONI	—	—	—	—
Giuseppe GIANNINI	7	—	3	1
Giancarlo MAROCCHI	—	—	—	—
Roberto BAGGIO	5	1	2	2
Andrea CARNEVALE	2	—	2	—
Roberto DONADONI	5	—	1	—
Roberto MANCINI	—	—	—	—
Salvatore SCHILLACI	7	2	—	6
Aldo SERENA	3	3	—	1
Gianluca VIALLI	3	—	1	—
Gianluca PAGLIUCA	—	—	—	—

All.: Azeglio VICINI

Paul Gascoigne, la rivelazione inglese

JUGOSLAVIA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	RETI
Tomislav IVKOVIC	5	—	—	—
Vujadin STANOJKOVIC	2	—	—	—
Predrag SPASIC	5	—	—	—
Zoran VULIC	4	2	—	—
Faruk HADZIBEGIC	5	—	—	—
Davor JOZIC	5	—	—	2
Dragoljub BRNOVIC	5	1	—	—
Safet SUSIC	5	—	2	1
Darko PANCEV	3	1	1	2
Dragan STOJKOVIC	5	—	—	2
Zlatko VUJOVIC	5	—	2	—
Fahrudin OMEROVIC	—	—	—	—
Srecko KATANEC	3	—	2	—
Alen BOKSIC	—	—	—	—
Robert PROSINECKI	3	2	—	—
Refik SABANADZOVIC	4	—	1	—
Robert JARNI	1	1	—	—
Mirsad BALIJC	1	—	—	—
Dejan SAVICEVIC	3	2	1	—
Davor SUKER	—	—	—	—
Andrej PANADIC	—	—	—	—
Dragoje LEKOVIC	—	—	—	—

All.: Iviça OSIM

LE CIFRE DI ITALIA '90

OLANDA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST.		RETI
		FATTE	AVUTE	
Hans Van BREUKELEN	4	—	—	—
Berry Van AERLE	4	—	1	—
Frank RIJKAARD	4	—	—	—
Ronald KOEMAN	4	—	—	1
Adri Van TIGGELEN	4	—	—	—
Jan WOUTERS	4	—	—	—
Erwin KOEMAN	1	—	1	—
Gerald VANENBURG	1	—	1	—
Marco VAN BASTEN	4	—	—	—
Ruud GULLIT	4	—	—	1
Richard WITSCHGE	4	1	2	—
Wim KIEFT	4	3	1	1
Graeme RUTJES	1	—	—	—
John VAN'T SCHIP	2	—	1	—
Brian ROY	—	—	—	—
Joop HIELE	—	—	—	—
Hans GILLHAUS	3	1	—	—
Hank FRASER	1	1	—	—
John VAN LOEN	1	1	—	—
Aron WINTER	1	—	—	—
Danny BLIND	—	—	—	—
Stanley MENZO	—	—	—	—

All.: Leo BEENHAKKER

ROMANIA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST.		
		FATTE	AVUTE	
Silviu LUNG	4	—	—	—
Mircea REDNIC	4	—	—	—
Michael KLEIN	4	—	—	—
Ion ANDONE	4	—	—	—
Iosif ROTARIU	4	—	—	—
Gheorghe POPESCU	4	—	—	—
Marius LACATUS	3	—	1	2
Ioan SABAU	4	—	2	—
Rodion CAMATARU	—	—	—	—
Gheorghe HAGI	3	—	1	—
Danut LUPU	2	2	—	—
Bogdan STELEA	—	—	—	—
Adrian POPESCU	—	—	—	—
Florin RADUCIOIU	3	—	3	—
Dorin MATEUT	1	1	—	—
Daniel TIMOFTE	3	1	—	—
Ilie DUMITRESCU	2	2	—	—
Gavrila BALINT	4	2	1	2
Emil SANDOI	—	—	—	—
Zsolt MUSZNAY	—	—	—	—
Ionut LUPESCU	3	—	—	—
Gheorghe LILIAC	—	—	—	—

All.: Emerich JENEI

SCOZIA

GIOCATORE	PRESENZE	SOST.		RETI
		FATTE	AVUTE	
Jim LEIGHTON	3	—	—	—
Alex McLEISH	3	—	—	—
Roy AITKEN	3	—	—	—
Richard GOUGH	1	—	1	—
Paul McSTAY	3	1	—	—
Maurice MALPAS	3	—	—	—
Maurice JOHNSTON	3	—	—	1
James BETT	1	—	1	—
Alistair McCOIST	2	2	1	—
Murdo Mac LEOD	2	—	1	—
Gary GILLESPIE	1	1	—	—
Andrew GORAM	—	—	—	—
Gordon DURIE	1	—	1	—
Alan McINALLY	1	—	—	—
Craig LEVEIN	1	—	—	—
Stuart McCALL	3	—	—	1
Stewart McKIMMIE	2	1	—	—
John COLLINS	—	—	—	—
David McPHERSON	3	—	—	—
Gary McALLISTER	—	—	—	—
Robert FLECK	2	1	1	—
Bryan GUNN	—	—	—	—

All.: Andy ROXBURGH

SPAGNA

GIOCATORE	PRESENZE	FATTE	AVUTE	RETI
Andoni ZUBIZARRETA	4	—	—	—
Miguel CHENDO	4	—	—	—
Manuel JIMENEZ	2	1	—	—
Genadi ANDRINUA	4	—	1	—
Manuel SANCHIS	4	—	—	—
Rafael MARTIN VAZQUEZ	4	—	—	—
Miguel PARDEZA	1	1	—	—
Quique FLORES	—	—	—	—
Emilio BUTRAGUEÑO	4	—	3	—
Fernando GOMEZ	1	1	—	—
Juan VILLARROYA	4	—	1	—
Rafel ALKORTA	1	1	—	—
Juan CARLOS ABLANEDO	—	—	—	—
Alberto GORRIZ	4	1	—	1
Roberto FERNANDEZ	4	—	1	—
José Maria BAKERO	1	1	—	—
Fernando HIERRO	—	—	—	—
Rafael RAFA PAZ	2	2	—	—
Julio SALINAS	3	—	1	1
Manuel Sanchez MANOLO	1	—	1	—
Miguel Gonzalez MICHEL	4	—	—	4
José Manuel OCHOTORENA	—	—	—	—

All.: Luis SUAREZ

Michel: quattro centri per lui

STATI UNITI

GIOCATORE	PRESENZE	FATTE	AVUTE	RETI
Tony MEOLA	3	—	—	—
Steve TRITTSCHUH	1	—	—	—
John DOYLE	2	—	—	—
Jimmy BANKS	2	—	2	—
Mike WINDISCHMANN	3	—	—	—
John HARKES	3	—	—	—
Tab RAMOS	3	—	—	—
Brian BLISS	1	1	—	—
Chris SULLIVAN	2	2	—	—
Peter VERMES	3	—	—	—
Eric WYNALDA	2	1	—	—
Paul KRUMPE	—	—	—	—
Eric EICHMANN	—	—	—	—
John STOLLMEYER	2	1	1	—
Desmond ARMSTRONG	3	—	—	—
Bruce MURRAY	3	—	2	1
Marcelo BALBOA	3	1	—	—
Kasey KELLER	—	—	—	—
Chris HENDERSON	—	—	—	—
Paul CALIGIURI	3	—	1	1
Neil COVONE	—	—	—	—
David VANOLE	—	—	—	—

All.: Robert GANSLER

SVEZIA

GIOCATORE	PRESENZE	FATTE	AVUTE	RETI
Sven ANDERSSON	—	—	—	—
Jan ERIKSSON	—	—	—	—
Glenn HYSEN	2	—	—	—
Peter LARSSON	3	—	1	—
Roger LJUNG	1	—	1	—
Roland NILSSON	3	—	—	—
Niclas NYHLEN	—	—	—	—
Stefan SCHWARZ	3	—	—	—
Lars ENGQVIST	1	1	—	—
Klas INGESSON	3	—	—	—
Ulrik JANSSON	—	—	—	—
Lars ERIKSSON	—	—	—	—
Anders LIMPAR	2	—	—	—
Joakim NILSSON	3	—	—	—
Glenn STRÖMBERG	3	2	1	1
Jonas THERN	2	—	—	—
Tomas BROLIN	3	—	1	1
Johnny EKSTRÖM	2	1	—	1
Mats GREN	1	1	—	—
Mats MAGNUSSON	1	—	1	—
Stefan PETTERSSON	3	1	1	—
Thomas RAVELLI	3	—	—	—

All.: Olle NORDIN

URSS

GIOCATORE	PRESENZE	FATTE	AVUTE	RETI
Rinat DASAEV	1	—	—	—
Vladimir BESSONOV	2	—	—	—
Vagiz KHIDIATULLIN	3	—	—	—
Oleg KUZNETSOV	3	—	—	—
Anatoli DEMJANENKO	1	—	—	—
Vassili RATS	1	—	—	—
Sergej ALEJNIKOV	3	—	—	—
Gennadi LITOVCHENKO	3	1	2	—
Alexandr ZAVAROV	3	1	1	1
Oleg PROTASOV	3	—	1	—
Igor DOBROVOLSKI	3	—	1	1
Alexandr BORODJUK	1	1	—	—
Akhrik ZVEJBA	—	—	—	—
Vladimir LIUTY	1	1	—	—
Ivan JAREMCHUK	2	2	—	—
Viktor CHANOV	—	—	—	—
Andrej ZYGMANTOVIC	2	—	—	1
Igor SHALIMOV	2	—	1	—
Sergej FOKIN	—	—	—	—
Sergej GORLUKOVIC	3	—	—	—
Valeri BROSHIN	—	—	—	—
Alexandr UVAROV	2	—	—	—

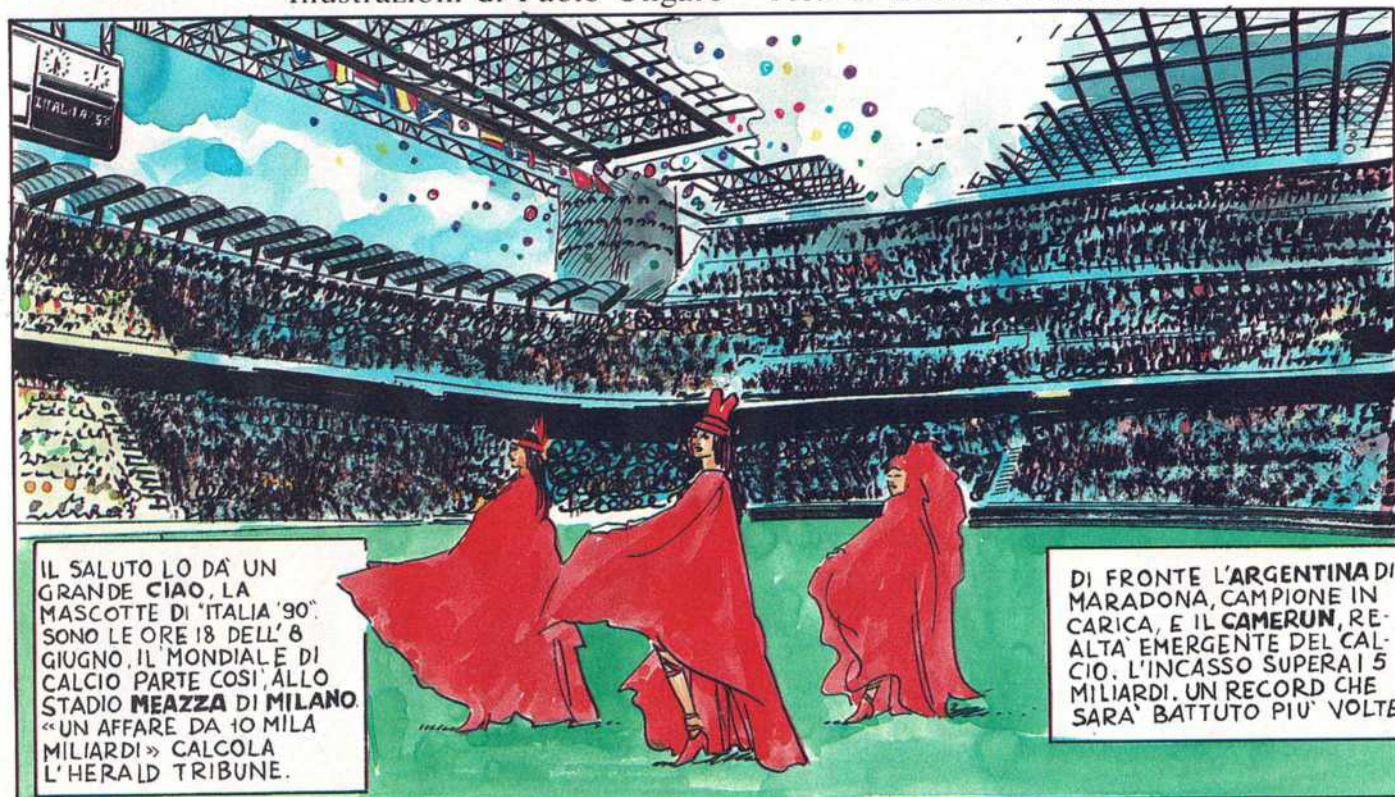
All.: Valeri LOBANOVSKI

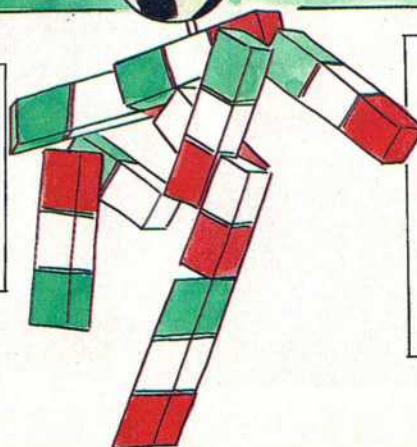
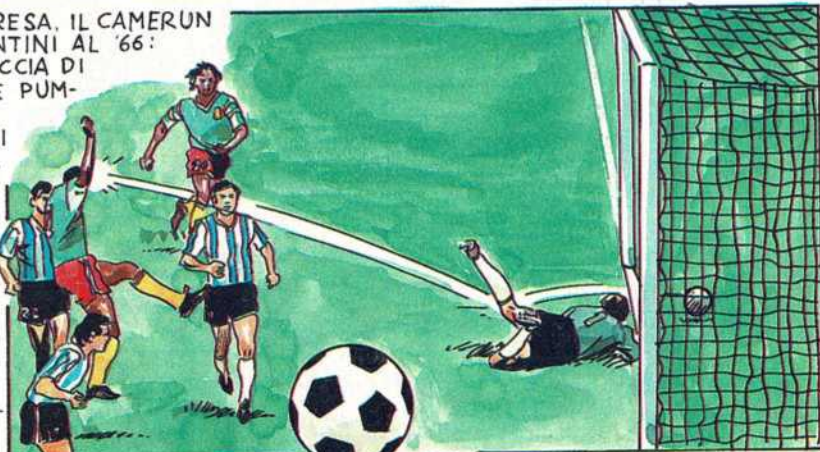
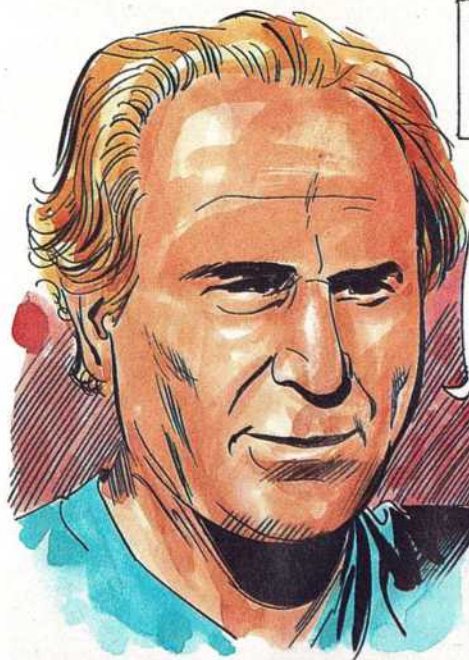
URUGUAY

GIOCATORE	PRESENZE	FATTE	AVUTE	RETI
Fernando ALVEZ	4	—	—	—
Nelson GUTIERREZ	4	—	—	—
Hugo DE LEON	4	—	—	—
Jose HERRERA	4	—	—	—
Jose PERDOMO	4	—	—	—
Alfonso DOMINGUEZ	4	—	—	—
Antonio ALZAMENDI	3	1	2	—
Santiago OSTOLAZA	3	—	3	—
Enzo FRANCESCOLI	4	—	—	—
Ruben PAZ	3	—	—	—
Ruben SOSA	4	1	1	—
Eduardo PEREIRA	—	—	—	—
Felipe REVELEZ	—	—	—	—
Jose Pintos SALDANA	1	—	—	—
Carlos CORREA	1	1	—	—
Pablo BENGOECHEA	1	1	—	—
Sergio MARTINEZ	1	—	—	—
Carlos AGUILERA	4	3	1	—
Daniel FONSECA	2	1	—	1
Ruben PEREIRA	2	—	1	—
William CASTRO	—	—	—	—
Javier ZEOLI	—	—	—	—

All.: Oscar Washington TABAREZ

'90 STORY

Illustrazioni di Paolo Ongaro - Testi di Edoardo Pittalis

IL SALUTO LO DÀ UN GRANDE **CIAO**, LA MASCOTTE DI "ITALIA '90". SONO LE ORE 18 DELL' 8 GIUGNO. IL MONDIALE DI CALCIO PARTE COSÌ, ALLO STADIO **MEAZZA** DI **MILANO**. «UN AFFARE DA 10 MILA MILIARDI» CALCOLA L'HERALD TRIBUNE.

DI FRONTE L'**ARGENTINA** DI MARADONA, CAMPIONE IN CARICA, E IL **CAMERUN**, REALTA' EMERGENTE DEL CALCIO. L'INCASSO SUPERA I 5 MILIARDI. UN RECORD CHE SARA' BATTUTO PIU' VOLTE

I FAVORI DEL PRONOSTICO VANNO A ITALIA, URSS, BRASILE GERMANIA E OLANDA. IN INGHILTERRA GLI SCOMMETTITORI PREVEDONO UNA FINALE ITALIA-GERMANIA.

SABATO 9 GIUGNO TOCCA ALL'ITALIA. L'OLIMPICO DI NOTTE È UN MARE DI FOLLA, DI COLORE, DI BANDIERE. IL C.T. VICINI CONTRO L'AUSTRIA SCHIERA:
ZENGA, BERGOMI, MALDINI, BARESI, FERRI, ANCELOTTI, DONADONI, DE NAPOLI, VIALLI, GIANNINI, CARNEVALE.
GLI AZZURRI DOMINANO, MA PER PASSARE SI DEVE ATTENDERE L'INGRESSO DI **TOTÒ SCHILLACI** AL POSTO DI CARNEVALE. ENTRA AL 75' E DUE MINUTI DOPO È GIÀ IN GOL: CROSS DI VIALLI, COLPO DI TESTA DI SCHILLACI CHE BATTE I GIGANTI DELLA DIFESA AUSTRIACA.
TOTÒ DIVENTA IL "SALVATORE DELLA PATRIA". 25 ANNI, PALERMITANO DA UN ANNO ALLA JUVE DOPO UNA LUNGA ANTICAMERA IN B. IN NAZIONALE A FUROR DI POPOLO MA TENUTO DI RINCALZO. LA SUA È LA FAVOLA DEL BRUTTO ANATROCCOLO CHE SI TRASFORMA IN EROE. IL NUOVO "PAOLO ROSSI" DICONO I GIORNALI. SOLO FORTUNA RIBATTE LUI.
SE L'ITALIA ALL'ESORDIO SODDISFA TUTTI, LE SORPRESE VENGONO DAGLI ALTRI CAMPI: LA ROMANIA LIQUIDA L'URSS CON UNA DOPPIETTA DI **LACATUS**. LA COLOMBIA FA FUORI GLI EMIRATI ARABI CON LA FANTASIA DEL PORTIERE HIGUITA E LA CLASSE DEL BIONDO **VALDERRAMA**.
GERMANIA E BRASILE INIZIANO ALLA GRANDE. I TEDESCHI "ITALIANI" **VÖLLER**, **KLINSMANN** E **MATTHÄUS** SEPPELLISCONO 4-1 LA JUGOSLAVIA. **CARECA** FA TUTTO DA SOLO CONTRO LA SVEZIA (2-1)
10
10
2

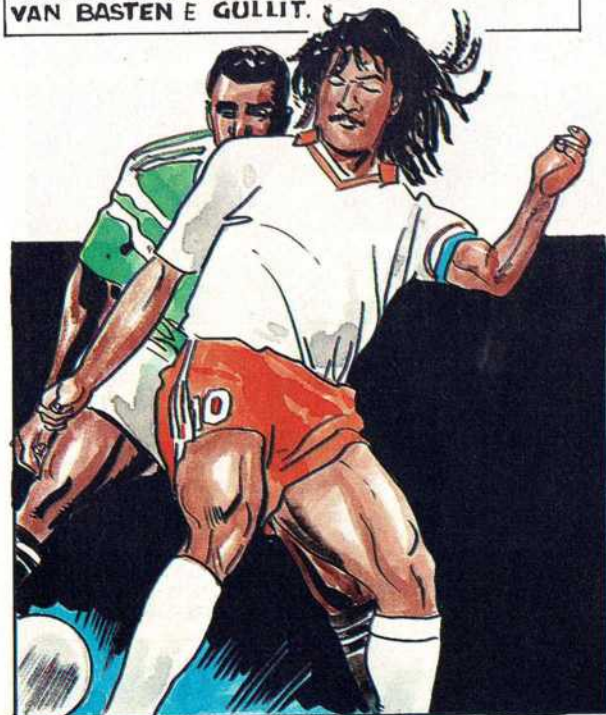
LA CECOSLOVACCHIA NE FA CINQUE AGLI SPROVVEDUTI STATUNITENSI. IN EVIDENZA **SKUHRAVY**: IL GENOA LO VEDE E CORRE A FARGLI FIRMARE IL CONTRATTO. GLI USA SONO IMBOTTITI DI ITALO-AMERICANI: DAL PORTIERE **MEOLA**, ALL'ATTACCANTE **CALIGIURI** CHE VA IN GOL.

MA PIÙ CHE SUL CALCIO, L'ATTENZIONE È CENTRATA SUGLI HOOLIGANS, I TIFOSI VIOLENTI DI INGHILTERRA E GERMANIA. MIGLIAIA DI POLIZIOTTI IN TUTTE LE CITTÀ, ALCOLICI PROIBITI DOVE SI GIOCA. A MILANO SCONTRI CON I TEDESCHI IN PIAZZA DUOMO, A CAGLIARI TRA IRLANDESI E INGLESI. DECINE DI FERITI. DECINE DI TIFOSI ARRESTATI, CONDANNATI E RISPEDITI A CASA.

TRA EIRE E INGHILTERRA PRIMO PAREGGIO DEI MONDIALI (1-1). GOL DI **LINEKER** CANNONIERE DI MESSICO '86. TRA I PALI INGLESI **SHILTON**, 41 ANNI, NONNO DEL CAMPIONATO.

MA ANCHE L'OLANDA, CAMPIONE D'EUROPA, A PALERMO NON VA PIÙ IN LÀ DELL'1-1 CONTRO L'EGITTO. IN OMBRA **RIJKAARD**, **VAN BASTEN** E **GULLIT**.

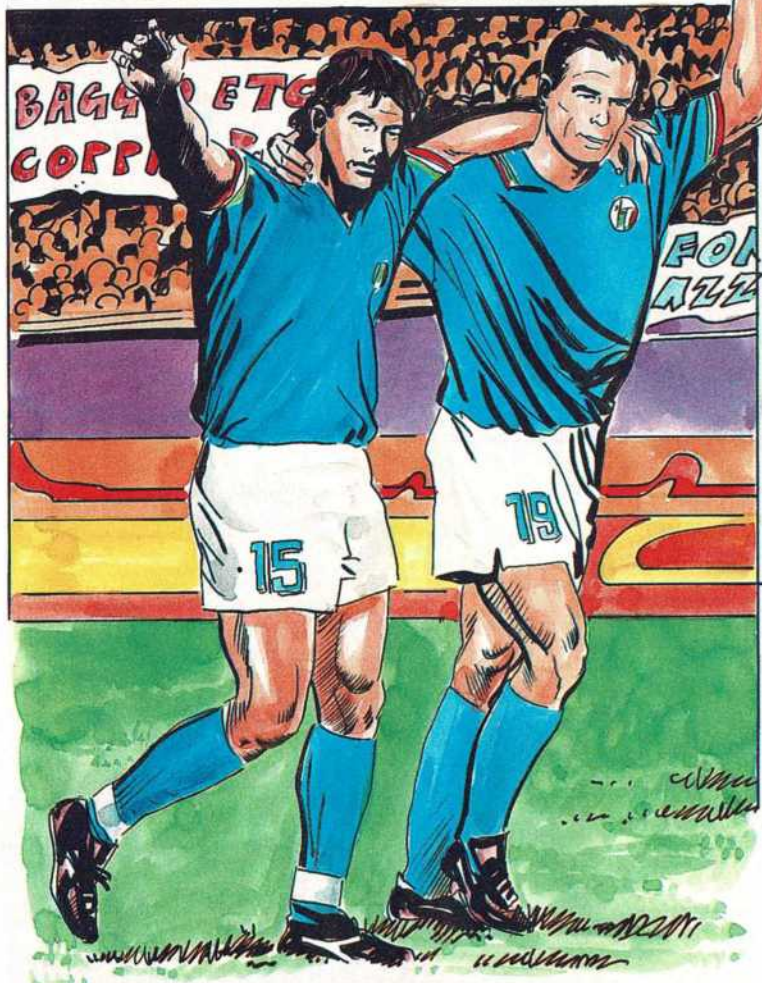
A VERONA SI FA NOTARE IL BELGIO CON **SCIFO** IN STATO DI GRAZIA E IL PORTIERE **PREUD'HOMME** CHE VORREBBE GIOCARE CON GLI OCCHIALINI DA SOLE.

È UN MONDIALE DA RICCHI E POVERI. SE PASSANO IL PRIMO TURNO I GIOCATORI DEGLI EMIRATI ARABI AVRANNO 300 MILIONI A TESTA E UNA ROLLS ROYCE A CHI SEGNA IL PRIMO GOL (LA VINCERÀ **MUBARAK**).

350 MILIONI PER GLI AZZURRI CAMPIONI.

TRE MILIARDI DELLO SPONSOR PER **MARADONA** NUOVAMENTE VINCITORE

3

L'URSS LE PRENDE ANCORA, INFILATA DUE VOLTE DALL'ARGENTINA CON LA COMPLICITA' DELL'ARBITRO SVEDESE FREDRIKSSON CHE IGNORA UN CLAMOROSO MANI IN AREA DI **MARADONA**
L'ITALIA CONTINUA LA MARCIA, ANCHE SE CON GLI USA FA VENIRE QUALCHE BRIVIDO. A META' GARA **SCHILLACI** RILEVA CARNEVALE CHE ESCE COSI' DAL MONDIALE.
ITALIA SEI GRANDE
RISOLVE **GIANNINI** CON UN BEL GOL E SUL FINIRE ZENGA CI METTE UNA PEZZA.
IL CAMERUN LIQUIDA ANCHE LA ROMANIA (2-1) CON DOPPIETTA DEL "VECCHIO" **MILLA**, 38 ANNI, CONSIDERATO IN PATRIA UN EROE NAZIONALE.
ROGER MILLA HA UN PASSATO GLORIOSO, LO HANNO RICHIAMATO DALLA PENSIONE PER FARE DA BALIA AD UNA SQUADRA INGENUA MA GENEROSA. DA SOLO FA SECCHI I ROMENI, POI VA A BALLARE DAVANTI ALLA BANDIERINA DEL CALCIO D'ANGOLO.
CAGLIARI E' SOTTO ASSEDIO PER INGHILTERRA-OLANDA, MA LE SCINTILLE SONO TUTTE FUORI: IN CAMPO E' UN DELUDENTE 0-0. CINQUINA DELLA GERMANIA AGLI EMIRATI CON 4 GOL "ITALIANI", 2 DI **VÖLLER**.
IL BRASILE BATTE LA COSTARICA SOLO SU AUTORETE. QUALCOSA NON FUNZIONA NELLA SQUADRA SUDAMERICANA.
SI FA GRANDE IL BELGIO (3-1 ALL'URUGUAY) CHE HA IL SUO ISPIRATORE IN **SCIFO**.
SI SVEGLIA LA SPAGNA E **MICHEL** CONTRO LA COREA VA A SEGNO TRE VOLTE.
I RUSSI SONO I PRIMI A FARE LE VALIGIE. NON BASTANO 4 GOL RIFILATI AL CAMERUN ORMAI QUALIFICATO. ARGENTINA E ROMANIA, INFATTI, PAREGGIANO (1-1) E PASSANO IL TURNO NEL LORO GIRONE.
4

ADESSO CONTRO I CEKI L'ITALIA DEVE VINCERE SE VUOLE CONTINUARE A GIOCARE ALL'OLIMPICO - VICINI CAMBIA: DENTRO DAL PRIMO MINUTO SCHILLACI E **BAGGIO**, IL FANTASISTA APPENA ACQUISTATO DALLA JUVE PER LA CIFRA PIU' ALTA MAI PAGATA NEL CALCIO ITALIANO. FUORI VIALLI.

SCHILLACI-BAGGIO LA COPPIA PIU' BELLA: IL PRIMO DI TESTA AL 9', IL SECONDO DI PIEDE AL 77' DOPO UNO SLALOM TRAVOLGENTE. LE STRADE DI NOTTE SONO TUTTE UN TRICOLORE.

AGLI OTTAVI DI FINALE ARRIVANO QUESTE SQUADRE:

GIRONE **A**: ITALIA (6 PUNTI, 4 GOL FATTI, NESSUNO SUBITO) E CECOSLOVACCHIA
GIRONE **B**: CAMERUN, ROMANIA E ARGENTINA (RIPESCATA)
GIRONE **C**: BRASILE (A PUNTEGGIO PIENO) E COSTARICA
GIRONE **D**: GERMANIA, JUGOSLAVIA E COLOMBIA (RIPESCATA)
GIRONE **E**: SPAGNA, BELGIO E URUGUAY (RIPESCATO)
GIRONE **F**: INGHILTERRA, EIRE E OLANDA (RIPESCATA)

TORNANO A CASA: AUSTRIA, USA, URSS, SCOZIA, SVEZIA, EMIRATI ARABI, COREA DEL SUD, EGITTO.

AD APRIRE GLI OTTAVI IL 23 GIUGNO E' ANCORA IL CAMERUN. CI VOGLIONO I TEMPI SUPPLEMENTARI PER ELIMINARE (2-1) LA COLOMBIA.

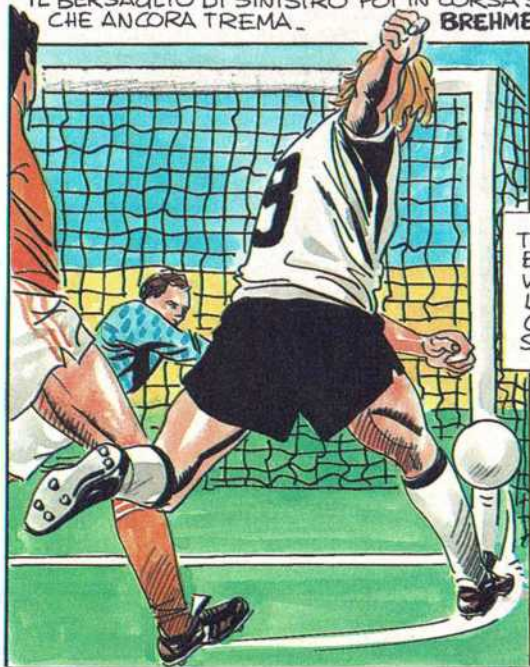
CI PENSA IL SOLITO MILLA: PRIMA DI CLASSE CON UN GRAN TIRO, POI DI ASTUZIA RUBANDO PALLA AL PRESUNTUOSO HIGUITA. MAI SQUADRA AFRICANA IN COPPA DEL MONDO ERA ANDATA COSI' LONTANA.

LA CECOSLOVACCHIA PUNISCE SEVERAMENTE LA COSTARICA (4-1) E **SKUHRAVY** CON UNA TRIPLETTA BALZA IN TESTA ALLA CLASSIFICA CANNONIERI.

POI CADONO A SORPRESA DUE STELLE: BRASILE E OLANDA.

CONTRO L'ARGENTINA IL BRASILE ATTACCA DALL'INIZIO ALLA FINE: DUE PALI, DIECI PALLE GOL SPRECATE, CARECA E MULLER IMPRECISI. A **MARADONA** BASTA UN'INVENZIONE A 10' DALLA FINE: S'INFILA FRA QUATTRO AVVERSARI, PALLA A **CANIGGIA** CHE SI BEVE TAFFAREL IN USCITA. INCREDIBILE! SUGLI SPALTI I TIFOSI BRASILIANI PIANGONO.

L'OLANDA CEDE ALLA GERMANIA. DOPO POCHI MINUTI LE DUE SQUADRE SONO IN 10, FUORI **VÖLLER** (INGIUSTAMENTE) FUORI **RIJKAARD** CHE INSULTA IL CENTRAVANTI, LO SPINTONA, GLI SPUTA SULLA TESTA. E' L'EPISODIO PIU' SQUALLIDO DEL MONDIALE.

LA PARTITA E' TRA LE PIU' BELLE E INTENSE DEL **CAMPIONATO**: 2-1 PER I TEDESCHI CON UN GRANDE **KLINSMANN** CHE COGLIE IL BERSAGLIO DI SINISTRO POI IN CORSA SPARA SUL PALO CHE ANCORA TREMA. **BREHME** FA IL RESTO.

LE POSTE OLANDESI BRUCIANO IN FRETTA MILIONI DI FRANCOBOLLI CHE DOVEVANO CELEBRARE LA VITTORIA FINALE.

TOCCA ALL'ITALIA E PER L'URUGUAY VICINI HA PRONTA LA SORPRESA: COPPIA D'ATTACCO SCHILLACI-SERENA.

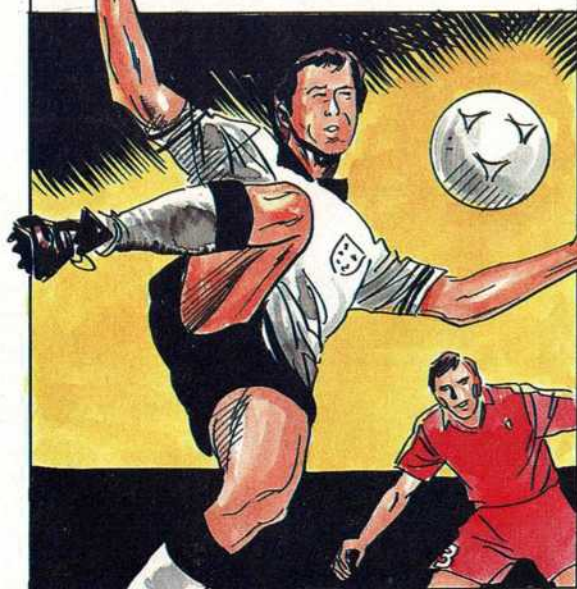
UN QUARTO D'ORA DA FAVOLA: 63' SERENA IMBECCA **SCHILLACI** CHE ESPLODE IL SINISTRO AL VOLO.

83' **SERENA** INCORNA ED E' IL 2-0!

TOTÒ GOL NON PERDE UN COLPO, TRE GOL TUTTI DECISIVI. DI TESTA O DI PIEDE C'E' SEMPRE. FIUTO DELLA RETE, CARICA AGONISTICA, OCCHI SGRANATI A GUARDARE L'ARBITRO CHE GLI NEGA UN RIGORE. PALERMO, DOVE E' NATO, OGNI NOTTE IMPAZZISCE PER LUI.

L'ITALIA E' NEI QUARTI, DOVRA' VEDERSELA CON GLI IRLANDESI CHE HANNO BATTUTO AI RIGORI (5-4) LA ROMANIA, GRAZIE ALLE PRODEZZE DEL PORTIERE **BONNER**.

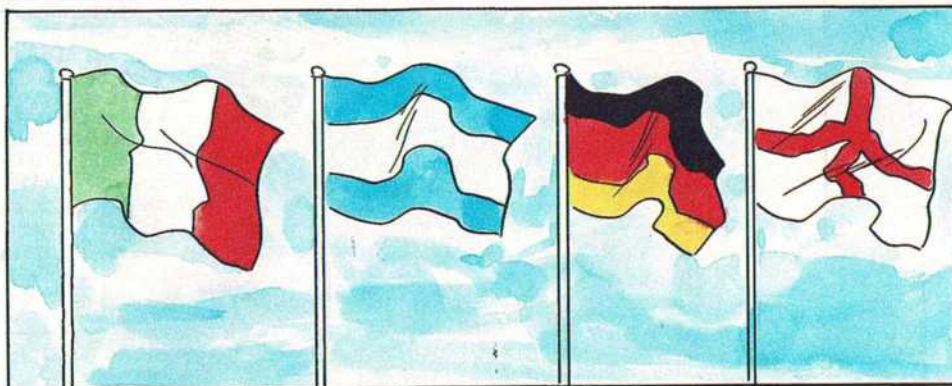
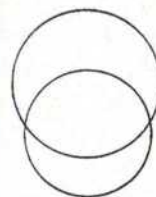
ESCONO DI SCENA SPAGNA E BELGIO. LE FURIE ROSSE DI SUAREZ CEDONO AGLI JUGOSLAVI (2-1) DOPO I SUPPLEMENTARI: ATTACCANO MA LI TRAFIGGE **STOJKOVIC** CHE SI RICORDA DI ESSERE UN CAMPIONE: GOL SU AZIONE, POI SPLENDIDA PUNIZIONE.

IL BELGIO CON GLI INGLESI ARRIVA AI SUPPLEMENTARI. SCIFO COGLIE UN PALO, **PLATT**, L'UOMO NUOVO DELL'ATTACCO BRITANNICO, COMPIE IL MIRACOLO ALL'ULTIMO SECONDO DI GIOCO.

E I QUARTI DI FINALE SONO FATTI: A ROMA LA SFIDA ITALIA-EIRE, A FIRENZE DI FRONTE JUGOSLAVIA-ARGENTINA, A MILANO: GERMANIA-CECOSLOVACCHIA, A NAPOLI: INGHILTERRA-CAMERUN.
L'ENTUSIASMO CI SPRONA MA NON BISOGNA DIMENTICARE CHE PIU' SI AVANZA PIU' GLI AVVERSARI DIVENTANO TEMIBILI.
ITALIA

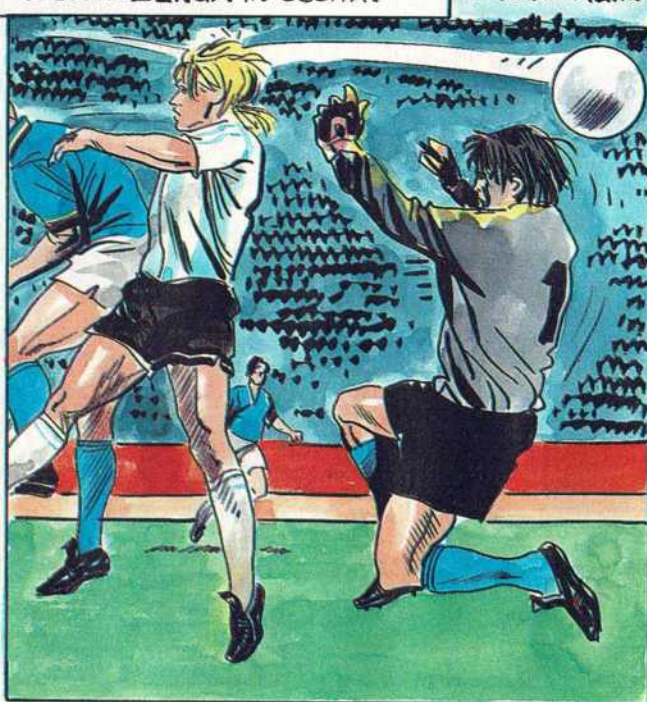
CON L'EIRE, ALLENATA DA **JACK CHARLTON** E' PIU' DURA DEL PREVISTO. L'ITALIA SOFFRE IL GIOCO MONOTONO MA EFFICACE DEGLI IRLANDESI: SQUADRA CORTA, PRESSING, PALLONI ALTI PER ATTACCANTI DI STAZZA.

MA C'E' SCHILLACI, ANCORA LUI. BAGGIO LAVORA UN PALLONE AL LIMITE, PASSA A DONADONI CHE SPARA DALLA SINISTRA...

BONNER RESPINGE COME PUO' E **TOTO'** E' LI' A RACCOGLIERE E METTERE SUL PALO PIU' LONTANO. 1-0 E BASTA PER ESSERE IN SEMIFINALE.

LE QUATTRO SQUADRE PIU' FORTI DEL MONDO SONO: ITALIA, ARGENTINA, GERMANIA E INGHILTERRA. FAVORITI AZZURRI E TEDESCHI. SEMIFINALI IL 3 E 4 LUGLIO.

SVENTOLANO IDEALMENTE LE BANDIERE SUI PENNONI PIU' ALTI.

L'ITALIA INIZIA BENE: AL 17' E' GIA' IN VANTAGGIO, GOL DI RAPINA DI **SCHILLACI** CHE SALE A QUOTA CINQUE NELLA CLASSIFICA DEI CANNONIERI. GIANNINI SI PORTA AVANTI LA PALLA DI TESTA, VIALLI SPARA AL VOLO DAL LIMITE, GOYCOECHEA RIMEDIA COME PUO' E SCHILLACI E' LI' SULLA RESPINTA: **RETE**!

L'ARGENTINA NON PERDE LA TESTA. AL 67' **CANIGGIA** DI NUCA SFIORA E BEFFA **ZENGA** IN USCITA.

FORZA ITALIA

TUTTO DA RIFARE. SUPPLEMENTARI CON UN RECUPERO CHE L'ARBITRO **VAUTROT** FA DURARE OTTO MINUTI BUONI. UNA PUNIZIONE DI **BAGGIO**, SUBENTRATO NELLA RIPRESA, ESALTA **GOYCOECHEA**.

SI ARRIVA ALLA LOTTERIA DEI RIGORI. I PRIMI SEI TUTTI DENTRO, POI **DONADONI** SI FA PARARE IL TIRO. **MARADONA** INGANNA **ZENGA**. **SERENA** ESALTA ANCORA **GOYCOECHEA**. E' FINITA: **5-4** PER L'ARGENTINA.

L'ITALIA E' IMBATTUTA: 5 VITTORIE, UN PAREGGIO, UN SOLO GOL SUBITO, 8 FATTI. MA LA FINALE E' UN SOGNO INFRANTO

DOVRA' ACCONTENTARSI DELLA PICCOLA FINALE PER IL TERZO POSTO CONTRO GLI INGLESI CHE HANNO CEDUTO ALLA GERMANIA SOLO DOPO I RIGORI. UN'ALTRA GARA ESALTANTE, TIRATISSIMA.

SEGNANO I TEDESCHI SU TIRO DI **BREHME** DEVIATO DALLA BARRIERA.

PAREGGIA **LINEKER** CON UN BEL GOL DA OPPORTUNISTA.

PER IL TITOLO SI RIPETERA' LA SFIDA MONDIALE DELL'86 IN MESSICO: ARGENTINA CONTRO LA GERMANIA DI "KAISER" **BECKENBAUER**.

10

VICINI, CONTRO GLI INGLESI, PER IL 3° POSTO CAMBIA E PUNTA SU BAGGIO-SCHILLACI. DENTRO VIERCHOWOD, ANCELO E FERRARA.
GRAZIE AZZURRI
SBLOCCA IL RISULTATO BAGGIO AL 70': RUBA PALLA A SHILTON SCAMBIA CON SCHILLACI, SLALOM A RIENTRARE E GOL DI SINISTRO, DAL BASSO IN ALTO, DA VERO FUORICLASSE.
DIECI MINUTI DOPO PLATT DI TESTA SU CROSS DI DORIGO CENTRA IL SETTE: 1-1
MA SCHILLACI ALL'84' IMBECCATO DAL SOLITO BAGGIO E' STESO IN AREA DA WALKER. E' RIGORE. BATTE TOTO': 2-1 E PER SCHILLACI IL TITOLO DI CANNONIERE DEL MONDIALE. SUL FINIRE L'ARBITRO ANNULLA UN REGOLARE GOL DI BERTI: INCORNATA SU SERVIZIO DI BAGGIO.
FINISCE CON UNA FESTA SPORTIVA. AZZURRI E INGLESI INSIEME FANNO L'"OLA", SI SCAMBIANO SORRISI, SI APPLAUDONO A VICENDA.
L'ITALIA E' TERZA, CON L'AMAREZZA DI ESSERSI LASCIATA SFUGGIRE LA GRANDE OCCASIONE.
ALLA FINALE L'OLIMPICO E' PIENO COME UN UOVO (INCASSO DI 8 MILIARDI E MEZZO) E SFAVILLANTE DI LUCI. IL PUBBLICO FISCHIA MARADONA E L'INNO ARGENTINO, UN BRUTTO INIZIO PER UNA BRUTTA PARTITA.
IL PROTAGONISTA NEGATIVO E' L'ARBITRO CODESAL, UN MESSICANO. AL 63' CON SEVERITA' ESPELLE MONZON PER UN FALLO SU KLINSMANN. ALL'84' CONCEDE AI TEDESCHI UN RIGORE DUBBIO BATTE BREHME... E' FATTA: 1-0 IL GOL CHE VALE IL MONDIALE.
VERDETTO GIUSTO MA CON TROPPI AIUTI.
ESPLODE SUGLI SPALTI E IN CAMPO LA GIOIA DELLA SQUADRA DI BECKENBAUER.
ESPLODE ANCHE LA RABBIA DELL'ARGENTINA. MARADONA PIANGE, MOLTI ALTRI NON RIESCONO A TRATTENERE LE LACRIME.
"CIAO", MASCOTTE DI QUESTO MONDIALE, SALUTA E PASSA LA PALLA AGLI USA. IL CALCIO NEL '94 PARLERA' AMERICANO.
PAOLO
11

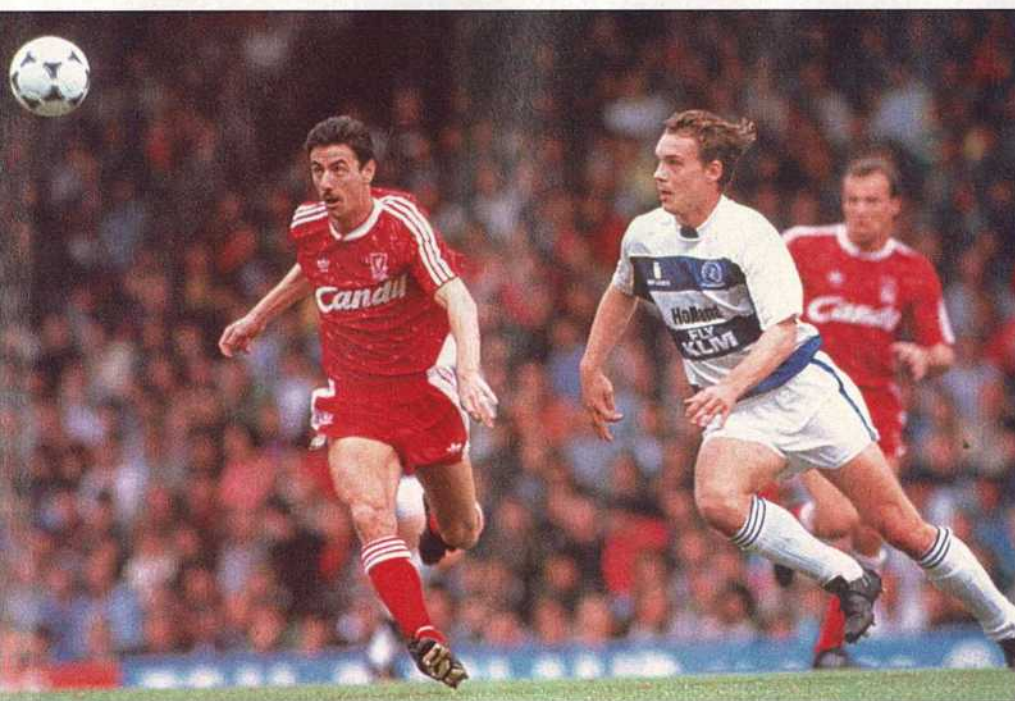
CIAO
ITALIA
HELLO
USA '94

EUROBIG

Sono le squadre che hanno vinto i rispettivi campionati e che in Coppacampioni sfidano Milan e Napoli

a cura di Stefano Germano
illustrazione di Marco Finizio

LA CLASSE DIRIGENTE

Poche le sorprese: nei campionati più prestigiosi, il titolo è andato alle grandi. La novità Far Oer, il Bayern «mondiale»

Dalla Dinamo Tirana al Portadown. Con questi nomi si apre e si chiude la prima parte del nostro tradizionale libro di... geografia calcistica: quello dedicato alle squadre che hanno vinto i campionati d'Europa. Un viaggio con novità e conferme, come al solito, ma soprattutto con l'occhio già rivolto al futuro. L'estate, in questo 1990 «mondiale», praticamente non è esistita: nemmeno il tempo di celebrare la Germania campione e l'Italia trionfatrice «morale» che è già ora di coppe e di campionati. Il sorteggio della settimana scorsa ha richiamato tutti alla realtà del calcio di club: il resto lo fanno un mercato alle ultime battute e calendari che, in certi casi, esigono una messa a punto già definita. Tutte le squadre che presentiamo conoscono già il loro avversario nel primo turno della Coppa dei Campioni. Le eccezioni sono solamente due: quelle del B71, campione delle Far Oer, che appartiene ad una Federazione non ancora accettata nelle competizioni europee per società; e quella del Liverpool, ancora squalificato per i fatti dell'Heysel,

I 33 CLUB CAMPIONI

NAZIONE	CAMPIONI
Albania	Dinamo Tirana
Austria	Tirol Innsbruck
Belgio	FC Bruges
Bulgaria	CSKA Sofia
Cecoslovacchia	Sparta Praga
Cipro	Apoel Nicosia
Danimarca	OB Odense
Eire	St. Patrick's Athletic
Far Oer	B71
Finlandia	Kuusysi Lahti
Francia	Ol. Marsiglia
Germania Est	Dynamo Dresda
Germania Ovest	Bayern Monaco
Grecia	Panathinaikos
Inghilterra	Liverpool
Irlanda del Nord	Portadown
Islanda	KA Akureyri
Italia	Napoli
Jugoslavia	Stella Rossa Belgrado
Lussemburgo	Union Lussemburgo
Malta	La Valletta
Norvegia	Lilleström
Olanda	Ajax Amsterdam
Polonia	Lech Poznan
Portogallo	Porto
Romania	Dinamo Bucarest
Scozia	Glasgow Rangers
Spagna	Real Madrid
Svezia	Norrköping
Svizzera	Grasshoppers
Turchia	Besiktas Istanbul
Ungheria	Ujpest Dozsa
URSS	Spartak Mosca

GLI ALBI D'ORO DELLE COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI	COPPA DELLE COPPE	COPPA UEFA *
1955-56 Real Madrid	1960-61 **Fiorentina**	1955-58 Barcellona
1956-57 Real Madrid	1961-62 Atletico Madrid	1958-60 Barcellona
1957-58 Real Madrid	1962-63 Tottenham Hotspur	1960-61 **Roma**
1958-59 Real Madrid	1963-64 Sporting Lisbona	1961-62 Valencia
1959-60 Real Madrid	1964-65 West Ham United	1962-63 Valencia
1960-61 Benfica Lisbona	1965-66 Borussia Dortmund	1963-64 Real Saragozza
1961-62 Benfica Lisbona	1966-67 Bayern Monaco	1964-65 Ferencvaros Budapest
1962-63 **Milan**	1967-68 **Milan**	1965-66 Barcellona
1963-64 **Inter**	1968-69 Slovan Bratislava	1966-67 Dinamo Zagabria
1964-65 **Inter**	1969-70 Manchester City	1967-68 Leeds United
1965-66 Real Madrid	1970-71 Chelsea Londra	1968-69 Newcastle United
1966-67 Celtic Glasgow	1971-72 Rangers Glasgow	1969-70 Arsenal Londra
1967-68 Manchester United	1972-73 **Milan**	1970-71 Leeds
1968-69 **Milan**	1973-74 Magdeburgo	1971-72 Tottenham Hotspur
1969-70 Feyenoord Rotterdam	1974-75 Dinamo Kiev	1972-73 Liverpool
1970-71 Ajax Amsterdam	1975-76 Anderlecht Bruxelles	1973-74 Feyenoord Rotterdam
1971-72 Ajax Amsterdam	1976-77 Amburgo	1974-75 Borussia Mönch.
1972-73 Ajax Amsterdam	1977-78 Anderlecht Bruxelles	1975-76 Liverpool
1973-74 Bayern Monaco	1978-79 Barcellona	1976-77 **Juventus**
1974-75 Bayern Monaco	1979-80 Valencia	1977-78 PSV Eindhoven
1975-76 Bayern Monaco	1980-81 Dinamo Tbilisi	1978-79 Borussia Mönch.
1976-77 Liverpool	1981-82 Barcellona	1979-80 Eintracht Francoforte
1977-78 Liverpool	1982-83 Aberdeen	1980-81 Ipswich Town
1978-79 Nottingham Forest	1983-84 **Juventus**	1981-82 IFK Göteborg
1979-80 Nottingham Forest	1984-85 Everton	1982-83 Anderlecht Bruxelles
1980-81 Liverpool	1985-86 Dinamo Kiev	1983-84 Tottenham Hotspur
1981-82 Aston Villa Birmingham	1986-87 Ajax Amsterdam	1984-85 Real Madrid
1982-83 Amburgo	1987-88 Malines	1985-86 Real Madrid
1983-84 Liverpool	1988-89 Barcellona	1986-87 IFK Göteborg
1984-85 **Juventus**	1989-90 **Sampdoria**	1987-88 Bayer Leverkusen
1985-86 Steaua Bucarest		1988-89 **Napoli**
1986-87 Porto		1989-90 **Juventus**
1987-88 PSV Eindhoven		
1988-89 **Milan**		
1989-90 **Milan**		

* Dal 1955-58 al 1970-71 la manifestazione ebbe la denominazione di «Coppa delle Città di Fiera».

Nella pagina accanto, Ian Rush (con Brian Law del Q.P.R.): è tornato grande con il suo Liverpool: per i Reds, però, ancora niente Coppe europee. In basso, Frank Farina, bomber del Bruges, e Aron Winter dell'Ajax Amsterdam, club escluso dalla Coppa dei Campioni perché squalificato internazionalmente. Nelle immagini di questa pagina, il tris del calcio italiano

mentre le altre formazioni inglesi hanno ottenuto la riammissione. La squadra dell'arcipelago nordico è anche l'unica della stagione ad aver realizzato l'exploit di vincere il campionato subito dopo la promozione nella massima divisione. Questo titolo, inoltre, è il primo in assoluto conquistato dal club, che ha meno di vent'anni di vita. Le altre «prime visioni» riguardano l'OB Odense, campione di Danimarca, e il Portadown, che ha vinto nell'Irlanda del Nord. Rimanendo nell'isola verde, ecco il ritorno al successo del St. Patrick's Athletic dopo ben 34 anni: l'ultima affermazione, infatti, risaliva al 1956. Per il resto, la nobiltà tradizionale ha imposto un po' dovunque la sua legge: il discorso vale anche per l'Olympique Marsiglia e la Dynamo Dresda, che erano entrate nel novero delle grandi già da un anno. Squadre come il Bayern e il Liverpool non hanno bisogno di presentazioni, il Bruges è tornato sul trono dopo l'exploit del Malines, il CSKA Sofia merita la citazione perché ha vinto con il suo vecchio... nome, dopo che per qualche stagione lo aveva cambiato in Sredets.

La settimana prossima, tratteremo le altre sedici regine d'Europa, dal KA Akureyri (Islanda) allo Spartak Mosca (Urss). Anche tra queste ve ne sono due che non partecipano alla Coppa dei Campioni: il Norrköping, campione di Svezia, che per regolamento deve cedere il posto al Malmö, primo al termine della «regular season»; e l'Ajax, squalificato per gli incidenti accaduti durante il match di coppa con l'Austria Vienna. I biancorossi di Amsterdam si consolano pensando che hanno saputo mettere fine all'egemonia del PSV Eindhoven, sempre vincitore dal 1986 al 1989. Anche in Romania c'è qualcosa di nuovo: dopo cinque «scudetti» consecutivi, la Steaua ha dovuto arrendersi al ritorno della Dinamo. Non accenna a interrompersi, invece, il dominio del Real Madrid in Spagna: Hugo Sanchez e compagni sono arrivati al quinto titolo di seguito. In Portogallo continua l'alternanza Benfica-Porto, questa volta a favore dei «Dragões» biancoblù. □

ALBANIA-DINAMO TIRANA

Primo in inverno, il 17 Nentori campione '88-89 è crollato nella seconda metà della stagione, lasciando via libera alle forze giovani della Dinamo Tirana e facendosi superare anche dal Partizani. Ma la Dinamo, pur non partendo benissimo in campionato, nei confronti del Nentori aveva avuto modo di manifestare la sua superiorità tecnica già in occasione della Supercoppa albanese 1989, quando si impose per 2-0, con gol di Eduard Abazi e del «Rivera di Tirana», Sulejman Demollari, classe 1964. Con questo successo, la Dinamo allunga la sua serie vincente, portandola a 15 allori, supera il Partizani (14 titoli) e diventa la squadra che ha vinto più volte il campionato nazionale. Grazie a questo titolo, Bejkush Birce, tecnico della Dinamo, ha ottenuto anche l'incarico di citì della Nazionale maggiore, subentrando proprio all'allenatore del 17 Nentori, Shyqyri Rreli. Kujtim Majaci, punta ventottenne dell'Apolonia Fier, è stato il capocannoniere del torneo con 19 reti. □

SQUADRE	Apolonia	Besa	Beselidhja	Dinamo	Flamurtari	Labinoti	Lokomotiva	Luftëtari	17 Nëntori	Partizani	Tomori	Vllaznia
Apolonia	■ ■	2-0	2-0	1-2	0-2 1-2	2-0 2-1	4-2 0-2	0-1 2-0	2-1	1-1	2-0 1-1	5-4 1-1
Besa	0-1 4-3	■ ■	1-1 1-1	0-0 0-0	1-0	3-0	3-3	1-0	0-0 2-2	2-2 0-0	1-1	2-0
Beselidhja	2-1 2-0	1-1	■ ■	0-0 0-0	2-0 0-1	0-0	1-0	4-0	2-2 2-1	1-1 0-1	0-0	1-2
Dinamo	2-1 2-0	4-0	3-1	■ ■	2-1 1-0	4-3	1-0	1-0 3-0	0-1 2-0	2-2	1-0	1-2 2-1
Flamurtari	0-0	0-0 1-0	2-1	2-1	■ ■	1-2 3-0	0-1 3-2	0-0 2-1	2-0	1-0	3-0 2-2	2-0 3-1
Labinoti	0-1	1-0 1-2	1-0 1-0	0-0 0-1	1-0	■ ■	1-0	1-0	3-1	1-2 1-1	1-0 2-1	1-1
Lokomotiva	1-2	2-1 2-2	2-1 2-2	0-0 2-2	0-1	1-0 0-1	■ ■	1-0	2-1	1-1	1-1 0-1	0-0
Luftëtari	1-1	1-0 2-0	3-0 0-0	1-0	1-0	1-0 1-0	2-1 2-1	■ ■	0-0	0-2	3-0 1-0	3-2
17 Nëntori	2-0 1-2	1-0	0-1	0-1	1-1 1-1	2-0 2-1	2-0 1-2	3-0 4-2	■ ■	1-0	2-1	4-1 2-0
Partizani	3-0 4-0	6-0	0-0	1-2 2-0	2-1 1-0	4-0	4-2 2-0	3-1 2-1	2-0 1-0	■ ■	2-1	1-0 1-0
Tomori	2-2	1-1 2-0	1-0 1-0	1-1 0-3	0-0	0-0	1-0	1-1	1-1 0-0	4-0 0-1	■ ■	1-1
Vllaznia	0-0	4-0 1-1	2-2 4-2	0-1	2-1	2-1 3-2	1-1 1-0	1-0 3-2	0-1	2-1	2-0 1-1	■ ■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**50**	33	19	9	5	45	22
Partizani	**49**	33	20	8	5	56	25
Flamurtari	**39**	33	15	7	11	39	27
17 Nëntori	**36**	33	13	8	12	40	34
Vllaznia	**33**	33	12	9	12	45	46
Apolonia	**30**	33	13	7	13	42	46
Luftëtari	**30**	33	13	5	15	31	39
Besa	**26**	33	7	14	12	31	47
Tomori	**25**	33	6	15	12	26	36
Lokomotiva	**25**	33	8	9	16	33	45
Labinoti	**24**	33	11	5	17	27	41
Besëlidhja	**23**	33	7	12	14	31	38

N.B.: Apolonia, un punto di penalizzazione; Partizani due; Besëlidhja tre. Un punto in più per la vittoria con tre gol di scarto; uno in meno per la sconfitta con tre gol di scarto.

Capocannoniere: Majaci (Apolonia) 19 reti
Retrocesse: Besëlidhja
Neopromosse: Skënderbeu, Traktori, Kastrioti

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Dinamo Tirana
Coppa delle Coppe: Flamurtari
Coppa Uefa: Partizani

LA COPPA

Finale: Dinamo-Flamurtari 1-1 (d.t.s.; Dinamo 4-2 ai rigori)

In alto, un undici della Dinamo Tirana, al quindicesimo titolo nazionale. A sinistra, Millo, stella del Partizani, affrontato dall'inglese Webb (fotoThomas)

AUSTRIA-TIROL

CLASSIFICA

PRIMA FASE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
FCS Tirol	**34**	22	13	8	1	44	21
Austria V.	**31**	22	14	3	5	50	30
Admira W.	**29**	22	13	3	6	58	38
Rapid V.	**28**	22	11	6	5	44	30
Sturm Graz	**23**	22	6	11	5	23	17
First V.	**21**	22	7	7	8	38	40
Austria S.	**21**	22	5	11	6	29	31
St. Polten	**21**	22	7	7	8	25	31
Kremser SC	**20**	22	7	6	9	32	33
Vorwärts S.	**14**	22	3	8	11	22	40
Wiener SK	**11**	22	4	3	15	19	46
Grazer AK	**11**	22	4	3	15	16	48

POULE SCUDETTO

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**38**	36	23	9	4	78	37
Austria V.	**30**	36	20	5	11	70	46
Rapid V.	**30**	36	17	10	9	69	52
Admira W.	**28**	36	17	8	11	79	56
Sturm Graz	**25**	36	10	16	10	34	30
Austria S.	**25**	36	10	15	11	49	62
St. Pölten	**24**	36	9	16	11	45	54
First V.	**19**	36	10	9	17	51	70

PRIMA FASE	Admira	Austria V.*	Grazer AK	Kremser	Rapid	Austria S.	St. Pölten	Sturm Graz	Tirol	Vienna	Vorwärts	Wiener
Admira	■	3-1	5-0	4-0	4-1	5-2	3-1	1-0	1-3	3-3	4-0	5-1
Austria V.	6-0	■	1-0	3-0	1-4	2-0	0-0	2-1	0-0	3-0	3-1	3-0
Grazer AK	4-4	0-5	■	0-1	0-3	1-1	0-2	0-4	0-1	1-0	2-0	0-1
Kremser	5-0	2-3	2-1	■	3-3	0-1	1-1	1-1	1-4	3-1	0-0	5-0
Rapid	1-0	5-2	1-0	3-1	■	1-4	3-0	3-0	0-2	4-4	3-0	1-0
Austria S.	2-3	2-2	0-0	3-0	2-2	■	1-1	0-0	1-1	0-0	1-1	1-3
St. Pölten	1-2	2-1	2-0	1-1	2-1	1-1	■	0-4	1-2	2-1	3-0	2-3
Sturm Graz	3-0	0-2	0-1	0-0	0-0	0-0	1-0	■	0-0	1-1	2-1	2-1
Tirol	2-1	4-2	4-1	0-3	2-2	3-1	1-1	2-2	■	2-0	0-0	3-1
Vienna	0-6	0-2	7-1	1-0	2-1	3-2	4-0	1-1	1-3	■	4-1	2-1
Vorwärts	1-1	1-5	2-0	3-1	0-1	1-2	1-1	1-1	2-2	2-2	■	0-1
Wiener SK	1-3	0-1	2-4	0-2	1-1	1-2	0-1	0-0	0-3	1-1	1-4	■

COSÌ IN CAMPO

LINDENBERGER

LAINER — BAUR — PEZZEY — STREITER

PEISCHL

GOROSITO — HÖRTNAGL

LINZMAIER

DANEK — PACULT

POULE SCUDETTO	Admira	Austria V.	Rapid	Austria S.	St. Pölten	Sturm Graz	Tirol	Vienna
Admira	■	1-0	0-2	6-1	1-1	1-3	3-1	5-1
Austria V.	2-0	■	0-0	1-0	1-0	3-0	0-1	3-0
Rapid	1-1	6-3	■	2-1	6-3	2-0	0-1	0-3
Austria S.	3-2	5-0	1-0	■	1-1	0-0	2-0	2-0
St. Pölten	1-1	1-1	2-2	1-1	■	2-0	0-0	4-4
Sturm Graz	0-0	2-0	1-1	0-0	0-0	■	2-0	1-2
Tirol	2-0	5-2	6-1	5-2	5-3	2-1	■	2-0
Vienna	0-0	0-4	0-2	3-1	0-1	0-1	0-4	■

POULE PROMOZIONE	Alpine	Grazer AK	Kremser SC	Voest Linz	Mödling	Spittal	Vorwärts	Wiener SK
Alpine	■	1-2	2-0	1-1	3-1	1-0	3-0	0-1
Grazer AK	2-1	■	4-0	1-1	1-2	1-2	3-0	0-1
Kremser SC	4-0	2-0	■	2-0	0-0	0-0	1-2	2-1
Voest Linz	0-0	1-1	1-1	■	1-0	5-1	1-2	2-0
Mödling	0-1	4-1	3-3	4-3	■	3-1	1-3	2-0
Spittal	3-2	1-1	0-2	1-1	1-0	■	0-2	3-4
Vorwärts	0-1	3-1	3-0	3-1	3-0	2-0	■	4-1
Wiener SK	1-0	6-0	1-1	1-1	1-1	1-0	1-2	■

Tutto secondo copione. Conferma del Tirol, che ha respinto abbastanza agevolmente gli assalti delle viennesi Austria e Rapid. Per il club di Innsbruck, nato nel 1914 e giunto al settimo titolo, sembra aprirsi un nuovo trionfale ciclo, simile a quello vissuto dal 1971 al 1977 con cinque campionati vinti come Swarovski Wacker Innsbruck. In un torneo senza troppa storia, una citazione particolare la meritano tre personaggi: Ernst Happel, tecnico del Tirol, confermatosi autentico drago della panchina; Gerhard Rodax, capocannoniere con ben trentacinque reti che gli sono valse una «Scarpa d'argento» e un ingaggio dorato con l'Atletico Madrid, e Tomas Flögel, diciotto anni, rivelazione dell'Austria Vienna, che nelle poche gare disputate si era guadagnato un posto fra i ventidue per il Mondiale, sfuggitogli poi per un infortunio. □

In alto, la rosa del Tirol; al centro, il portiere Lindenberger, numero uno anche della Nazionale. A fianco, il cannoniere Rodax

POULE PROMOZIONE

CLASSIFICA: Vorwärts Steyr 16; Kremser 13; Wiener Sportclub 11; Modling, Voest Linz 10; Alpine Donawitz, Grazer AK 9; Spittal 8.

Capocannoniere: Rodax (Admira Wacker) 35 reti
Retrocesse: Grazer AK
Neopromosse: Alpine Donawrtz

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: FCS Tirol Innsbruck
Coppa delle Coppe: Austria Vienna
Coppa Uefa: Rapid Vienna, Admira Wacker

LA COPPA

Finale: Austria Vienna-Rapid Vienna 3-1 d.t.s.

BELGIO-CLUB BRUGES

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**57**	34	25	7	2	76	19
Anderlecht	**53**	34	24	5	5	76	21
Malines	**50**	34	19	12	3	65	14
Anversa	**43**	34	15	7	12	63	32
Standard	**42**	34	16	10	8	54	33
Gent	**36**	34	12	12	10	46	38
Courtrai	**33**	34	13	7	14	39	46
Beerschot	**32**	34	11	10	13	34	47
Cercle Br.	**31**	34	12	7	15	46	47
Lierse	**28**	34	11	6	17	42	66
Liegi	**28**	34	8	12	14	35	45
Lokeren	**28**	34	9	10	15	34	66
Ekeren	**27**	34	10	7	17	38	52
Charleroi	**27**	34	9	9	16	41	56
St. Trond	**27**	34	8	11	15	25	45
Waregem	**25**	34	8	9	17	35	64
Beveren	**24**	34	10	8	18	31	57
Racing M.	**21**	34	5	19	10	29	61

Capocannoniere: Farina (Bruges) 24 reti
Retrocesse: Beveren, Racing Malines
Neopromosse: Racing Club Genk, RWD Molenbeek

SQUADRA	Anderlecht	Anversa	Beerschot	Beveren	Bruges	Cercle Bruges	Charleroi	Courtrai	Ekeren	Gent	Liegi	Lierse	Lokeren	Malines	Racing Malines	Standard	St. Trond	Waregem
Anderlecht	■	0-1	2-0	1-0	0-0	4-0	5-0	3-0	2-0	0-1	4-2	2-1	7-0	0-3	1-0	1-0	3-0	6-0
Anversa	2-2	■	4-0	0-0	0-4	1-1	3-0	2-0	4-1	2-2	1-1	4-1	5-0	1-1	1-0	2-1	2-0	4-0
Beerschot	1-3	1-1	■	4-1	0-0	0-0	2-0	0-2	1-0	2-0	1-0	0-0	2-3	0-0	2-1	0-3	0-0	2-0
Beveren	1-1	3-1	0-0	■	0-1	2-4	4-0	4-1	0-3	1-0	2-1	0-0	0-2	1-3	3-4	0-1	0-0	1-0
Bruges	3-0	0-2	3-0	2-0	■	2-1	1-0	1-1	4-0	4-1	2-0	2-0	3-1	3-0	4-0	2-1	3-0	3-0
Cercle Bruges	1-2	2-0	0-2	2-0	0-2	■	3-3	1-2	1-1	1-0	1-0	1-2	3-1	0-0	4-1	3-1	2-1	3-1
Charleroi	0-0	3-3	4-0	1-1	0-1	1-2	■	0-0	4-0	2-1	2-0	3-1	3-1	0-3	3-0	0-2	0-1	0-2
Courtrai	0-2	0-6	3-1	4-0	0-3	0-3	3-2	■	3-1	1-0	1-0	5-0	0-1	0-0	6-2	0-1	2-1	1-2
Ekeren	3-1	1-2	0-1	3-0	2-2	2-1	1-0	2-0	■	0-1	0-0	4-1	2-2	0-1	2-0	1-4	1-0	3-1
Gent	1-2	1-1	2-0	2-0	2-2	1-1	3-1	0-0	2-1	■	3-0	1-1	0-0	0-0	4-1	5-1	2-1	2-2
Liegi	0-1	1-1	3-1	3-2	0-0	0-0	0-1	3-1	2-0	2-2	■	4-2	4-0	0-0	0-0	0-0	2-0	2-0
Lierse	0-4	2-1	3-2	4-0	1-5	1-3	2-1	3-0	2-1	0-1	2-1	■	4-3	1-1	0-0	0-4	1-3	2-0
Lokeren	1-3	0-0	0-2	0-3	0-3	2-1	3-1	0-1	2-1	1-1	1-1	1-3	■	0-0	0-0	0-0	2-0	3-1
Malines	0-0	0-0	2-2	4-0	3-1	3-0	1-1	1-0	3-0	3-0	7-0	2-0	3-0	■	5-1	4-0	4-0	2-0
Racing Malines	0-3	0-0	1-3	1-0	1-2	0-2	1-1	0-0	1-1	2-0	1-1	1-1	3-4	0-4	■	1-0	3-0	0-0
Standard	0-2	2-1	1-1	1-1	1-1	4-1	5-1	0-0	2-0	1-1	2-0	2-0	5-0	2-0	2-1	■	2-1	1-1
St. Trond	0-4	1-0	1-1	1-1	1-4	1-0	0-0	1-1	0-0	2-1	1-1	2-0	0-1	1-0	0-0	1-1	■	1-1
Waregem	0-5	1-4	4-0	4-0	1-3	2-1	2-2	0-1	1-1	0-3	3-1	2-1	1-1	0-2	2-1	1-1	0-3	■

COSÌ IN CAMPO

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Bruges
Copppa delle Coppe: Liegi
Coppa Uefa: Malines, Anderlecht, Anversa

LA COPPA

Finale: Liegi-Germinal Ekeren 2-1

In alto, il Bruges che ha battuto l'Anderlecht nello sprint-campionato. A destra, Verlinden, portiere della formazione scudetto. Più a destra, Georges Leekens, il tecnico: si è preso una bella rivincita sulla sua ex squadra

Quello che si annunciava come il campionato della conferma del Malines o del rilancio dell'Anderlecht si è invece concluso col successo del Bruges, all'ottavo titolo della sua storia, iniziata nel 1894. La vittoria del Bruges, non molto accreditato dopo la cessione all'Anderlecht del gioiello Marc Degryse, è soprattutto una rivincita del tecnico Georges Leekens, reduce da un'infelice esperienza sulla panchina dei bianco-malva. Il suo merito è quello di aver valorizzato l'attaccante australiano Frank Farina, cannoniere del torneo con 24, e i giovani Pascal Plovie, difensore centrale, e Lorenzo Staelens, mediano difensivo, che si sono guadagnati la selezione per il Mondiale a fianco dei veterani Jan Ceulemans, bandiera della squadra e Franky Van der Elst. Triste la sorte toccata al Beveren: campione nel 1977 e nel 1984 è precipitato in Seconda Divisione. □

BULGARIA-CSKA SOFIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	**45**	30	18	9	3	85	30
Slavia	**36**	30	13	10	7	37	29
Levski Sofia	**35**	30	12	11	7	57	39
Lokomotiv S.	**35**	30	16	4	10	53	40
Etar	**35**	30	14	7	9	51	32
Pirin	**34**	30	13	8	9	46	32
Botev P.	**33**	30	15	3	12	43	39
Lokom. G.O.	**30**	30	11	8	11	28	32
Beroe	**29**	30	10	9	11	41	40
Sliven	**29**	30	12	5	13	41	44
Chernomor.	**29**	30	11	7	12	36	42
Dunav	**27**	30	9	9	12	30	38
Lokomotiv P.	**27**	30	9	9	12	30	47
Hebar	**25**	30	10	5	15	29	43
Cherno More	**16**	30	6	4	20	28	63
Botev V.	**15**	30	5	5	20	25	65

Capocannoniere: Stoitchkov (CSKA Sofia) 38
Retrocesse: Hebar, Cherno More, Botev Vratza
Neopromosse: Yantra, Mineur, Haskovo

SQUADRA	Beroe	Pirin	Botev	Chernomorets	CSKA	Dunav	Etar	Lokomotiv G.O.	Hebar	Lokomotiv P.	Lokomotiv S.	Sliven	Spartak	Trakia	Cherno More	Levski
Beroe	■	5-1	3-2	1-0	3-3	3-1	0-1	0-0	1-1	3-2	0-2	3-0	0-3	2-1	1-1	1-1
Pirin	3-0	■	5-1	1-0	1-1	1-0	2-3	6-0	4-0	2-0	2-0	0-0	2-1	2-0	1-0	1-0
Botev	1-2	0-0	■	1-2	3-5	0-0	0-1	0-1	1-0	1-1	2-0	2-1	0-1	3-1	2-1	2-2
Chernomorets	1-3	0-0	2-0	■	0-0	2-1	1-1	2-2	3-0	2-1	2-1	1-1	3-0	1-0	4-1	1-1
CSKA	4-0	3-1	6-0	3-0	■	4-1	5-2	2-0	3-1	4-0	1-2	1-2	4-0	6-1	6-1	5-0
Dunav	2-2	3-1	5-0	1-0	2-2	■	2-0	0-0	1-1	1-0	0-3	1-1	1-0	1-0	1-0	1-1
Etar	1-0	2-0	3-0	6-0	1-1	0-1	■	2-0	4-0	3-0	2-2	0-1	2-2	4-1	1-0	0-0
Lokomotiv G.O.	0-0	1-1	2-0	2-0	1-1	1-0	1-0	■	3-1	1-0	1-1	3-2	2-0	1-0	1-0	1-1
Hebar	1-2	0-1	2-1	2-1	0-3	0-0	1-1	1-0	■	2-1	3-0	1-1	1-2	1-0	5-1	2-1
Lokomotiv P.	1-1	1-1	2-1	2-1	2-2	2-0	1-0	2-1	1-0	■	2-1	0-0	2-1	0-2	2-1	1-1
Lokomotiv S.	3-0	2-2	4-2	1-0	0-2	4-0	4-2	1-0	2-0	2-0	■	2-2	1-2	0-1	3-1	1-4
Sliven	2-1	1-0	0-0	3-1	1-1	1-0	0-0	2-1	1-0	4-0	1-2	■	1-0	1-1	2-0	3-1
Spartak	3-1	2-1	1-0	1-1	0-3	2-2	1-3	3-1	2-0	1-1	1-2	2-0	■	3-0	2-0	2-3
Trakia	2-1	3-2	5-0	3-1	2-0	2-1	2-1	1-0	2-0	0-0	1-0	3-1	1-1	■	4-0	3-2
Cherno More	3-3	2-1	3-0	1-2	1-2	2-0	0-4	2-1	0-1	1-1	3-6	0-2	2-0	1-0	■	0-0
Levski	2-1	1-1	4-0	1-2	2-2	3-1	4-1	1-0	0-2	7-2	1-1	2-0	4-1	3-1	4-0	■

Grazie alla Perestrojka, CFKA Sredets e Vitosha hanno riottenuto i nomi di CSKA e Levski (cosi come il Trakia Plovdiv è diventato Botev); anche con le antiche denominazioni il campionato è stato stravinto dal CSKA come accadde la passata stagione. Alla fine del torneo, ben nove punti dividevano i vincitori dallo Slavia che, battendo proprio i neo campioni all'ultima giornata, ha conquistato la piazza d'onore ai danni del Levski. E il Levski, che pure ha potuto contare su un cecchino di tutto rispetto quale Petar Michtarski, Nazionale A e fuoriquota nell'Under 21 (22 gol e vicecapocannoniere del campionato), ha dovuto registrare l'ennesima battuta a vuoto. Ed ora il protagonista assoluto della stagione, Hristo Stoitchkov (CSKA): calciatore dell'anno, capocannoniere per la seconda volta consecutiva (23 gol l'anno scorso, 38 quest'anno) e, nientemeno, Scarpa d'oro: la prossima stagione giocherà nel Barcellona di Cruijff. □

COSÌ IN CAMPO

VALOV
E. DIMITROV
D. MLADENOV
T. IVANOV
BATCHEV
KIROV
BAKALOV
GEORGIEV
JANTCHEV
STOITCHKOV
E. KOSTADINOV

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: CSKA Sofia
Coppa delle Coppe: Sliven
Coppa Uefa: Slavia Sofia

LA COPPA

Finale: Sliven-CSKA Sofia 2-0

In alto, il CSKA di Sofia, ex Sredets: ha dominato il campionato bulgaro, finendo con 9 punti di vantaggio sullo Slavia e 10 sul Levski. Malissimo è andato il Botev, retrocesso in Seconda Divisione. A sinistra, Balakov

CECOSLOVACCHIA-SPARTA PRAGA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**46**	30	21	4	5	77	27
Banik Ostrava	**41**	30	16	9	5	50	24
Inter B.	**37**	30	16	5	9	65	30
Bohemians	**35**	30	14	7	9	43	31
Slovan	**35**	30	10	15	5	29	25
Plastika Nitra	**34**	30	15	4	11	50	37
Dukla Praga	**31**	30	12	7	11	41	32
Sigma O.	**31**	30	12	7	11	39	42
Vitkovice	**29**	30	12	5	13	38	51
Slavia Praga	**28**	30	10	8	12	37	39
Cheb	**27**	30	11	5	14	28	34
Zbrojovka	**27**	30	10	7	13	40	49
Dukla B.B.	**25**	30	10	5	15	35	42
Dun. Streda	**24**	30	9	6	15	30	43
Spartak T.	**18**	30	4	10	16	23	62
P. Bystrica	**12**	30	5	2	23	23	70

Capocannoniere: Luhovy (Inter Bratislava) 20 reti
Retrocesse: Spartak Trnava, Povaszká Bystrica
Neopromosse: Spartak Hradec Kralove, Tatran Presov

COSÌ IN CAMPO

SQUADRA	Dukla	Povazska	Bohemians	Zbrojovka B.	Cheb	Dukla P.	Inter B.	Nitra	Olomouc	Banik Ostrava	Slavia	Slovan	Sparta	Dunajska	Spartak Trnava	Vitkovice
Dukla	■	3-0	3-0	0-0	2-1	1-5	1-3	4-0	2-0	1-2	2-0	1-1	0-1	2-0	1-0	0-1
Povazska	0-1	■	0-1	1-2	3-0	2-2	0-3	3-1	1-0	0-2	2-0	0-2	0-4	3-0	1-2	0-0
Bohemians	3-1	4-2	■	2-2	3-1	2-0	1-2	2-1	2-0	2-0	3-1	2-2	0-0	2-0	1-0	4-0
Zbrojovka B.	2-0	4-1	1-5	■	3-1	4-0	3-0	1-0	2-2	1-1	2-2	0-0	2-4	1-0	1-0	1-1
Cheb	1-0	2-0	1-1	2-1	■	1-1	1-0	3-1	1-0	0-0	1-0	0-1	1-3	3-0	1-0	2-0
Dukla P.	1-0	4-0	2-0	1-0	0-1	■	0-1	0-1	3-0	1-1	0-0	2-1	1-0	5-0	1-1	2-0
Inter B.	1-1	4-0	1-1	2-0	2-1	1-0	■	4-0	1-1	2-0	2-1	0-1	1-0	5-0	7-0	5-0
Nitra	5-1	2-1	3-0	1-2	2-0	2-1	2-0	■	3-0	0-0	3-2	1-1	4-0	2-0	9-1	2-1
Olomouc	2-1	6-0	1-0	2-1	3-1	2-2	1-0	2-0	■	1-0	1-1	2-0	3-3	1-0	2-2	2-1
Banik Ostrava	5-2	1-0	1-0	7-0	2-1	0-1	1-0	3-0	2-0	■	0-0	0-0	2-1	3-0	5-2	2-0
Slavia	1-0	4-1	1-0	2-1	1-0	3-1	2-2	0-1	4-0	1-1	■	4-2	0-1	0-0	3-0	2-0
Slovan	1-1	2-1	0-0	1-0	0-0	1-0	3-0	1-1	2-2	0-0	2-0	■	0-0	0-0	2-0	1-1
Sparta	1-1	7-0	1-2	2-1	1-0	4-0	6-2	2-0	1-0	4-1	3-0	5-0	■	3-2	10-1	5-2
Dunajska	1-0	2-0	1-0	5-0	2-0	0-0	0-2	1-3	2-0	3-3	5-0	0-1	0-1	■	1-0	2-0
Spartak Trnava	1-3	3-0	0-0	1-0	0-0	1-4	0-0	0-0	0-1	1-3	1-1	1-1	0-1	1-1	■	3-1
Vitkovice	3-0	2-1	3-0	3-2	2-1	2-1	3-2	1-0	4-2	0-2	2-1	1-0	1-3	2-2	1-1	■

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Sparta Praga
Coppa delle Coppe: Inter Bratislava
Coppa Uefa: Slavia Sofia, Banik Ostrava, Bohemians Praga

LA COPPA

Finale: Inter Bratislava-Dukla Praga 1-1 (5-4 ai rigori)

In alto, lo Sparta Praga, club che ha dato Stejskal, Bielik, Nemecek, Hasek, Bilek, Griga e Skuhravy alla Nazionale che ha preso parte al Mondiale. A destra, il portiere Stejskal, passato al Q.P.R. inglese. Più a destra, il mediano Ivan Hasek

Tutto secondo copione. Lo Sparta Praga, confermando le più logiche previsioni, s'è aggiudicato il quarto titolo consecutivo, sesto in sette anni. La lotta per il primato è stata inesistente dal momento che gli uomini di Jarabinsky hanno preso in mano le redini della situazione sin dalla prima giornata, mostrando un organizzazione di gioco senza eguali a che ha avuto in giocatori come Bilek, Hasek e Kukleta i suoi punti forti. La sola formazione in grado di dare qualche fastidio ai campioni è stato il Banik Ostrava, giunto secondo, e che, comunque, ha dovuto soffocare qualsiasi velleità di vittoria. Piuttosto, le note interessanti giungono da due formazioni che disertavano da troppo tempo , le parti alte della classifica: Inter Bratislava e Bohemians Praga, giunte rispettivamente terza e quarta ; da lodare, in particolare, l'Inter che ha espresso in Luhovy, capocannoniere, un attaccante di sicuro avvenire. □

CIPRO-APOEL NICOSIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	41	26	18	5	3	46	19
Omonia	36	26	15	6	5	53	21
Pezoporikos	31	26	10	11	5	37	27
Aris	30	36	11	8	7	43	31
Apollon	29	26	11	7	8	43	28
AEL	27	26	8	11	7	32	31
Anorthosis	27	26	10	7	9	20	28
Paralimni	26	26	7	12	7	40	40
Olympiakos	23	26	6	11	9	32	35
Salamina	22	26	6	10	10	26	32
Apop	22	26	6	10	10	30	46
Alki	21	26	6	9	11	27	36
Evagoras	19	26	5	9	12	24	41
Ethnikos	10	26	3	4	29	15	53

Capocannoniere: Gokits (Apoel) 19
Retrocesse: Evagoras, Ethnikos
Neopromosse: EPA, APEP

Dopo tre anni, l'Apoel è tornato al successo ottenendo il quattordicesimo titolo della sua storia. Artefice primo di questo «scudetto» è senza dubbio l'allenatore greco Giannis Mozaurakis — alla sua seconda stagione sulla panchina dei neocampioni — il cui avvento ha significato, per l'Apoel, una serie di scelte tattiche che gli hanno consentito di dominare tutte le antagoniste. Schierati inizialmente secondo il più classico del 4-4-2, a seconda dell'andamento dell'incontro i neocampioni possono alternare questo schema con un più aggressivo 4-3-3 in virtù, soprattutto, della duttilità dei due jugoslavi Samburis (centrocampista) e Gokits (attaccante). Come capita da molti anni, la lotta per il titolo ha visto impegnati soprattutto Omonia e Apoel, ovvero la «crema» del calcio cipriota nessuna delle altre squadre potendo competere con queste due. Alla fine, il successo ha arriso all'Apoel che lo ha legittimato aggiudicandosi i due derby della capitale, le sole occasioni in cui, a Cipro, sia possibile vedere un gioco che somigli a quello dei Paesi calcisticamente più evoluti. L'Omonia, superato nella finale di Coppa dal Salamina, si è dovuto accontentare di un posto in Coppa UEFA che, per una formazione del suo lignaggio, è poco meno di una solenne bocciatura.

SQUADRA	AEL	Alki	Anorthosis	Apoel	Apollon	APOP	Aris	Ethnikos	Evagoras	Salamina	Olympiakos	Omonia	Paralimni	Pezoporikos
AEL	■	1-0	0-1	0-1	0-0	2-2	0-0	2-1	0-0	1-2	2-2	1-1	0-1	1-1
Alki	2-2	■	0-0	1-2	1-1	1-0	0-0	0-1	2-1	2-0	2-5	1-2	3-2	1-4
Anorthosis	0-0	1-0	■	0-2	1-0	0-0	0-0	1-0	1-0	2-0	1-0	1-2	1-2	2-0
Apoel	2-1	1-0	1-0	■	2-0	3-3	1-2	6-0	3-1	3-0	2-2	1-0	2-0	2-1
Apollon	1-3	2-1	0-0	2-0	■	2-0	0-2	3-1	2-1	1-2	4-0	2-3	3-1	4-0
APOP	1-2	0-0	2-1	2-3	1-1	■	1-4	2-0	2-2	1-0	1-0	2-1	2-2	1-3
Aris	2-1	2-3	4-1	0-2	1-1	5-1	■	2-1	1-1	0-0	3-0	0-1	2-2	2-1
Ethnikos	1-2	0-1	0-1	1-2	0-6	0-1	0-3	■	0-3	1-1	1-2	1-1	3-0	0-0
Evagoras	0-3	1-1	1-0	1-0	0-1	0-0	2-5	2-0	■	1-1	0-0	1-3	1-0	1-2
Salamina	1-3	2-2	0-1	0-0	1-3	1-1	3-0	1-2	2-0	■	1-0	2-0	1-1	1-1
Olympiakos	0-2	1-0	5-0	0-0	2-2	1-1	2-2	4-0	0-0	1-0	■	0-0	2-2	0-2
Omonia	6-0	3-1	5-0	1-2	2-0	4-1	2-0	2-1	8-0	1-1	3-0	■	1-1	1-0
Paralimni	1-1	2-2	3-3	1-3	2-1	4-1	3-0	0-0	3-3	2-1	2-2	1-0	■	0-0
Pezoporikos	1-1	0-0	1-1	0-0	1-1	4-1	2-1	4-0	2-1	2-2	2-1	1-1	2-1	■

COSÌ IN CAMPO

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Apoel
Coppa delle Coppe: Salamina
Coppa Uefa: Omonia

LA COPPA

Finale: Salamina-Omonia 3-2

In alto, l'Apoel. A sinistra, il capitano della squadra cipriota, Pangiarras, contrastato da Kastanas dell'Anorthosis. Più a sinistra, Gokits, punta di diamante della formazione campione, che ha preceduto di 5 punti l'Omonia Nicosia

DANIMARCA - OB ODENSE

Doveva vincere il Bröndby e invece ha vinto, a sorpresa, l'OB Odense. La svolta si è avuta nella seconda parte del campionato, quando il Bröndby si è privato di Brian Laudrup, ceduto al Bayer Uerdingen, e del difensore centrale Kent Nielsen, trasferito all'Aston Villa, entrambi punti fermi della Nazionale maggiore danese. E queste due assenze hanno pesato più del previsto. In crisi il Bröndby, alla distanza è uscita l'esperienza dell'OB, trascinato da «nonno» Ziegler (trentunenne che in passato militò anche nell'Ajax), dalle invenzioni di Morten Donnerup, ventinovenne mezzapunta che avrebbe meritato maggiore fortuna, e dai gol del ventottenne Lars Jakobsen (prelevato ad inizio di stagione dal Randers Freia, retrocesso in Seconda Divisione), capocannoniere del campionato con 14 reti a pari merito con la rivelazione della stagione, quel Miklos Molnar, classe 1970, che dal Frem è presto volato verso lo Standard Liegi. □

COSÌ IN CAMPO

L. HÖGH

SKOV — J. HANSEN — C. JENSEN — L. HANSEN

MOSEBY

ZIEGLER — DONNERUP

PETTERSON

L. JAKOBSEN — ELSTRUP

SQUADRA	OB Odense	Bröndby	Lyngby	Vejle	AGF Aarhus	B 1903	Silkeborg	Frem	Naestved	Ikast	AaB	Herfölge	B 1913	Brönshöj
OB Odense	■	0-4	1-1	1-0	2-0	1-1	3-0	2-1	1-2	3-0	2-0	3-0	4-1	3-1
Bröndby	0-2	■	2-2	2-0	3-1	1-1	3-2	4-1	2-1	2-1	2-0	3-0	4-0	4-1
Lyngby	0-2	4-0	■	2-1	3-5	1-0	2-3	1-0	3-1	3-1	2-0	4-0	2-0	2-0
Vejle	1-2	2-0	2-2	■	1-1	1-0	0-0	2-1	1-1	4-1	2-1	3-1	3-2	6-0
AGF Aarhus	0-0	1-2	1-1	2-2	■	2-2	0-0	2-0	1-0	1-1	1-0	0-0	4-0	1-1
B 1903	0-0	0-1	0-0	0-2	0-2	■	3-2	0-3	0-3	1-1	2-1	2-0	3-1	2-0
Silkeborg	1-1	1-1	1-1	0-1	0-0	1-1	■	1-0	3-0	1-2	1-0	0-1	1-3	5-1
Frem	1-2	1-2	1-4	1-0	0-3	1-1	2-1	■	2-1	3-2	2-2	3-0	2-1	2-2
Naestved	1-3	1-4	1-1	0-1	1-1	2-1	1-1	0-0	■	3-0	5-4	2-2	4-0	1-0
Ikast	0-0	0-0	0-1	0-2	0-2	2-2	1-1	1-0	3-1	■	2-1	2-1	1-1	1-3
AaB	3-3	2-0	0-0	2-2	1-1	1-1	1-1	1-1	2-0	1-1	■	1-0	0-1	1-3
Herfölge	0-1	1-0	1-2	0-3	1-4	0-3	0-2	1-0	2-0	2-2	0-2	■	1-1	1-1
B 1913	0-1	1-3	1-3	1-2	0-1	0-0	0-0	0-2	1-1	4-2	1-2	0-1	■	3-1
Brönshöj	1-2	0-3	0-1	0-1	3-2	0-4	1-2	2-4	0-1	0-1	3-1	1-1	1-1	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
OB Odense	**41**	26	17	7	2	45	19
Bröndby	**38**	26	17	4	5	52	26
Lyngby	**38**	26	15	8	3	48	24
Vejle	**34**	26	14	6	6	45	27
AGF Aarhus	**33**	26	10	13	3	39	22
B 1903	**27**	26	8	11	7	33	28
Silkeborg	**25**	26	7	11	8	31	29
Frem	**23**	26	9	5	12	34	38
Naestved	**23**	26	8	7	11	35	40
Ikast	**21**	26	6	9	11	28	43
AaB	**19**	26	5	9	12	30	39
Herfölge	**16**	26	5	6	15	17	45
B 1913	**13**	26	4	5	17	25	52
Brönshöj	**13**	26	4	5	17	26	56

Capocannoniere: Molnar (Frem), Jakobsen (OB), Christensen (Lyngby) 14 reti

Retrocesse: B 1913 Odense, Brönshöj

Neopromosse: Viborg, KB Copenaghen

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: OB Odense
Coppa delle Coppe: Lyngby
Coppa Uefa: Bröndby

LA COPPA

Finale: AGF Aarhus-Lyngby 1-6

In alto, la rosa dell'OB di Odense. A destra, Torben Frank del Bröndby, giunto alle spalle dell'OB (fotoCalderoni)

Sopra, Jens Madsen, stella del Bröndby e, al centro, il suo compagno di squadra Lars Olsen (fotoCalderoni)

EIRE - ST. PATRICK'S ATHLETIC

Fondato sessantun anni fa a Dublino, il St. Patrick's Athletic ha finalmente ottenuto il suo quarto titolo nazionale dopo un'attesa durata oltre trent'anni. E' stato un successo sofferto, quello dei biancorossi di Richmond Park. Ben solido in difesa, a immagine del suo capitano Damian Byrne, l'undici di Brian Kerr ha lottato per quasi tutta la stagione gomito a gomito con i campioni uscenti del Derry City, la formazione del nord dell'isola che milita nel torneo dell'Eire. Propulsore e cervello infaticabile si è rivelato senza dubbio Tony O'Connor, onnipresente guida sul campo e fuori. Il vero mattatore nella vittoria del St. Patrick's è stato tuttavia il bomber Mark Ennis, capace di chiudere il torneo con ben diciannove centri al proprio attivo. Un cenno per la grande sorpresa dell'anno, il St. Francis, una formazione di Lega Dilettanti che è riuscita nella straordinaria impresa di giungere sino alla finale della FAI Cup, persa però con il Bray Wanderers per 3-0. □

SQUADRE	Athlone Town	Bohemians	Cork City	Berry City	Drogheda United	Dundalk	Galway United	Limerick	Shamrock Rovers	Shelbourne	St. Patrick's	UC Dublin
Athlone Town	■ ■	1-1	0-0 0-4	0-3 0-1	1-1	0-1	3-3	3-2 0-0	0-3 0-1	1-1	1-0	1-1 2-1
Bohemians	2-1 1-0	■ ■	0-0	1-3 0-0	4-0	0-2 1-0	1-0	2-1 0-0	1-2	1-0	1-2	3-0 1-2
Cork City	2-0	0-2 1-0	■ ■	0-0 2-0	1-1 2-0	0-1	0-0	2-1	1-1	0-1 4-0	0-3 0-1	2-0
Derry City	6-1	1-0	2-0	■ ■	2-0 2-2	0-0	9-1 3-0	2-0 0-1	5-0 1-1	1-0 1-1	0-1	2-0 3-0
Drogheda United	0-0 0-1	0-1 1-2	0-1	2-0	■ ■	0-1	0-2	1-0	2-1 1-0	1-1 2-2	0-1 0-2	1-0
Dundalk	2-0 3-2	1-1	1-2 1-2	0-2 1-3	1-0 3-1	■ ■	3-0	4-0 0-1	1-0 1-2	4-3	0-1	5-0
Galway United	2-1 0-4	2-3 1-2	2-1 1-1	0-6	2-0 2-1	0-1 1-1	■ ■	3-0	1-2	1-4	2-2 1-1	2-0
Limerick	2-2	0-1	2-1 1-3	1-2	0-0 1-1	0-1	4-0 1-1	■ ■	0-1	0-0 2-0	0-1 0-3	3-1
Shamrock Rovers	2-0	3-1 2-1	0-1 0-0	1-1	2-1	0-0	1-1 1-1	0-1 2-1	■ ■	1-4 2-3	1-1	2-1 1-0
Shelbourne	1-1 1-1	0-0 2-0	0-1	0-0	2-0	0-0 0-4	1-0 4-0	2-0	1-3	■ ■	1-1 0-3	1-1
St. Patrick's	2-1 1-1	1-0 1-1	1-0	2-0 1-1	2-1	2-1 0-0	3-2	2-1	0-3 3-1	1-0	■ ■	1-0 4-0
UC Dublin	0-2	3-1	2-1 1-2	0-3	1-0 0-0	3-3 0-3	0-1 1-0	1-2 1-1	1-3	1-2 1-1	1-2	■ ■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick	**52**	33	22	8	3	52	23
Derry City	**47**	33	19	9	5	63	18
Dundalk	**41**	33	17	7	9	50	26
Shamrock Rvs.	**40**	33	16	8	9	43	36
Cork City	**38**	33	15	8	10	37	25
Bohemians	**35**	33	14	7	12	36	33
Shelbourne	**33**	33	10	13	10	38	37
Galway Utd	**27**	33	9	9	15	36	64
Limerick	**24**	33	8	8	17	29	43
Athlone Town	**24**	33	6	12	15	31	50
Drogheda Utd	**19**	33	5	9	19	20	43
UC Dublin	**16**	33	5	6	22	24	61

Capocannoniere: Ennis (St. Patrick's) 19 reti

Retrocesse: University College Dublin, Drogheda United

Neopromosse: Waterford United, Sligo Rovers

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: St. Patrick's Athletic

Coppa delle Coppe: Bray Wanderers

Coppa Uefa: Derry City

LA COPPA

Finale: Bray Wanderers - St. Francis 3-0

COSÌ IN CAMPO

In alto, il St. Patrick's. Più sotto, Dermot Judge. A sinistra, John Nugent del St. Francis in azione aerea

FAR OER - B 71 SANDUR

B71

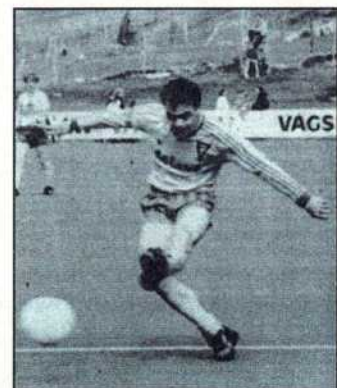
A vent'anni esatti dalla sua fondazione, il B71 di Sandur, villaggio di 700 abitanti dell'isola di Sandoi, ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro del campionato delle isole Far Oer. Promossi in Prima Divisione al termine della stagione '88, gli uomini allenati dal danese Eli Henze hanno festeggiato l'anno scorso il loro primo campionato di vertice, aggiudicandosi il titolo al termine di una galoppata che li ha visti in testa dalla settima giornata. Forte di due polacchi giramondo quali il portiere Wieslaw Zakrewski (33 anni) e l'attaccante Piotr Krowstowski (32 anni e 9 gol), il B71 si propone come formazione priva di punti deboli: oltre ai già ricordati polacchi, le strutture portanti sono il libero Tofinn Hansen e gli attaccanti Clemensen e Mohr. □

COSÌ IN CAMPO

SQUADRA	B 71	HB	B 68	VB	KI	B36	GI	SIF	IF	LIF
B 71	■	6-2	1-1	0-0	2-1	0-0	3-2	4-1	1-0	2-0
HB	0-0	■	2-2	0-4	2-2	1-0	2-2	1-0	4-0	4-1
B 68	1-3	3-1	■	1-2	1-1	2-0	1-0	2-1	2-0	0-0
VB	1-2	1-1	4-0	■	3-3	4-3	0-1	1-1	4-3	1-0
KI	0-3	1-7	2-2	2-0	■	0-1	5-2	1-0	2-0	4-1
B 36	0-2	5-3	2-2	2-1	1-4	■	2-1	4-0	0-0	3-1
GI	1-2	0-5	1-3	1-3	3-3	0-1	■	3-1	3-0	1-0
SIF	2-2	2-2	0-0	1-0	2-3	3-1	1-2	■	2-1	4-2
IF	1-3	1-4	0-0	1-1	1-0	2-1	0-2	0-0	■	1-1
LIF	0-1	0-2	0-2	0-3	1-2	0-2	1-3	1-3	0-0	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
B 71	**31**	18	13	5	0	37	13
HB	**22**	18	8	6	4	46	30
B 68	**22**	18	7	8	3	25	20
VB	**21**	18	8	5	5	33	21
KI	**21**	18	8	5	5	36	32
B 36	**19**	18	8	3	7	23	26
GI	**16**	18	7	2	9	28	33
SIF	**15**	18	5	5	8	24	29
IF	**10**	18	2	6	10	11	30
LIF	**3**	18	0	3	15	8	38

In alto, a sinistra, Henning Jarnskor del GI interviene su Petur Ova Hansen dell'IF; a destra, Ronald McIntosh. A lato, un gol di Larsen del TB; più a destra, Pol Enok Hansen del GI. Il B71 ha vinto il campionato delle Far Oer con 31 punti (in diciotto gare), nove in più dell'HB, secondo in classifica. Il successo della «matricola» è maturato grazie alla sua consistenza difensiva

Capocannoniere: Steinthorsson (VB) 15 reti
Retrocesse: LIF, IF
Neopromosse: MB Midvagur, TB Tvoroyry

LA COPPA

Finale: HB-B 71 1-1 (d.t.s.), 2-0

FINLANDIA - KUUSYSI LAHTI

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
PRIMA FASE							
Kuusysi Lahti	**32**	22	13	6	3	44	22
TPS Türkü	**32**	22	12	8	2	37	17
RoPS Rov.	**30**	22	11	8	3	42	20
Haka Valk.	**27**	22	11	5	6	34	22
HJK Helsinki	**25**	22	10	5	7	28	20
Ilves Tampere	**23**	22	9	5	8	36	31
KuPS Kuopio	**23**	22	9	5	8	30	30
Reipas Lahti	**20**	22	8	4	10	44	42
MP Mikkeli	**16**	22	5	6	11	27	44
OTP Oulu	**15**	22	4	7	11	19	38
KePS Kemi	**11**	22	1	9	12	20	53
Jaro P.	**10**	22	3	4	15	25	47
POULE SCUDETTO							
Kuusysi Lahti	**41**	27	17	7	3	51	23
TPS Türkü	**39**	27	15	9	3	45	21
RoPS Rov.	**34**	27	12	10	5	45	27
Haka Val.	**30**	27	12	6	9	38	30
HJK Helsinki	**29**	27	11	7	9	36	28
Ilves Tampere	**26**	27	10	6	11	45	43
POULE SALVEZZA							
KuPS Kuopio	**29**	27	12	5	10	39	37
Reipas Lahti	**27**	27	11	5	11	56	48
OTP Oulu	**22**	27	7	8	12	31	43
MP Mikkeli	**22**	27	7	8	12	34	50
Kemi PS	**14**	27	2	10	15	27	66
Jaro	**11**	27	3	5	19	27	59

Capocannoniere: Lius (Kuusysi Lahti) 15 reti

Kuusysi Lahti e HJK Helsinki hanno dominato il campionato finnico per tutti gli Anni Ottanta, spartendosi equamente ben otto titoli. L'ultimo disponibile, quello 1989, se lo è aggiudicato il Kuusysi battendo (1-0), all'ultima giornata dei playoff, i diretti antagonisti del Turun Palloseura e, in qualche modo, ha chiuso un ciclo. E' partito infatti il bomber Ismo Lius (ceduto all'Örgryte, in Svezia), l'«Hugo Sanchez» finlandese, autore di 105 gol in 146 partite di campionato disputate con la casacca del Kuusysi, nonché quattro volte capocannoniere del massimo torneo (1985, 1986, 1988 e 1989, con 15 gol per volta). Assieme a lui se ne è andato l'astro nascente Kalle Lehtinen, un trequartista acquistato dagli svizzeri del Locarno. □

Sopra, il Kuusysi Lahti. In basso, Keijo Kousa; sotto a sinistra, il superbomber dei campioni Lius, 15 reti: è passato all'Orgryte (fotoTamminen)

COSÌ IN CAMPO

PRIMA FASE	Kuusysi	TPS	RoPS	Haka	HJK	Ilves	KuPS	Reipas	MP	OTP	KePS	Jaro
Kuusysi	■	1-1	3-1	2-2	2-1	2-0	3-0	0-1	1-1	1-0	4-1	2-1
TPS	1-3	■	3-1	2-0	2-0	1-3	2-2	2-0	1-1	1-1	1-0	4-0
RoPS	1-1	0-0	■	2-0	2-1	0-0	4-1	3-1	2-1	6-1	1-1	2-1
Haka	0-1	0-1	0-0	■	0-0	1-1	2-0	3-0	4-0	1-0	1-0	4-1
HJK	0-1	2-2	2-2	3-0	■	2-1	1-0	1-1	2-0	2-0	2-0	2-0
Ilves	1-2	2-5	0-0	1-3	2-0	■	3-0	0-1	4-2	4-0	1-1	5-1
KuPS	2-1	1-1	1-0	3-1	1-2	3-0	■	3-0	1-2	1-0	0-0	3-1
Reipas	3-7	0-1	2-3	1-2	0-2	2-3	2-2	■	6-0	2-2	3-1	2-3
MP	0-4	0-2	1-1	1-1	2-1	5-1	3-0	1-1	■	1-0	3-6	1-5
OTP	3-1	1-1	0-1	1-2	0-0	0-2	1-4	2-3	3-1	■	1-1	0-0
KePS	2-2	0-0	1-7	1-4	1-3	0-2	0-0	1-9	0-0	1-1	■	2-3
Jaro	0-0	1-3	0-3	1-3	1-1	0-0	1-2	1-3	0-2	0-1	5-1	■

POULE SCUDETTO	Kuusysi	TPS	RoPS	Haka	HJK	Ilves
Kuusysi	■	1-0		3-0		1-0
TPS		■	1-1		1-0	5-2
RoPS	0-1		■	1-0	1-1	
Haka		0-2		■		1-1
HJK	1-1		1-3		■	
Ilves			4-0		2-5	■

Retrocesse: Kemi PS, Jaro Pietarsaari
Neopromosse: Kumu Kuusankoski, KPV Kokkola

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Kuusysi Lahti
Coppa delle Coppe: KuPs Kuopio
Coppa Uefa: TPS Türkü

LA COPPA

Finale: KuPS Kuopio-Haka Valkeakoski 3-2

FRANCIA - OLYMPIQUE MARSIGLIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**53**	38	22	9	7	75	34
Bordeaux	**51**	38	22	7	9	51	25
Monaco	**46**	38	15	16	7	38	24
Sochaux	**43**	38	17	9	12	46	39
Paris S.G.	**42**	38	18	6	14	50	48
Auxerre	**41**	38	14	13	11	49	40
Nantes	**40**	38	13	14	11	42	34
Lione	**39**	38	14	11	13	43	41
Tolosa	**38**	38	13	12	13	39	39
Brest	**38**	38	15	8	15	39	44
Cannes	**36**	38	12	12	14	44	50
Tolone	**35**	38	12	11	15	35	50
Montpellier	**34**	38	12	10	16	49	48
Metz	**34**	38	8	18	12	33	36
St. Etienne	**34**	38	11	12	15	38	46
Caen	**34**	38	12	10	16	34	48
Lilla	**33**	38	12	9	17	43	52
Nizza	**31**	38	9	13	16	34	48
Racing Parigi	**30**	38	10	10	18	39	59
Mulhouse	**28**	38	9	10	19	42	58

Capocannoniere: Papin (Marsiglia) 30 reti

Retrocesse: Racing Parigi, Mulhouse

Neopromosse: Nancy, Rennes

COSÌ IN CAMPO

HUARD

AMOROS SAUZÉE MOZER DI MECO

DESCHAMPS

TIGANA WADDLE

GERMAIN

PAPIN FRANCESCOLI

SQUADRA	Auxerre	Bordeaux	Brest	Caen	Cannes	Lilla	Lione	Marsiglia	Metz	Monaco	Montpellier	Mulhouse	Nantes	Nizza	Paris S.G.	Racing Club	St. Etienne	Sochaux	Tolone	Tolosa
Auxerre	■	1-1	3-1	3-0	1-0	3-0	0-1	0-2	1-1	0-0	2-1	3-1	0-0	1-0	2-0	2-0	2-1	1-1	2-0	2-2
Bordeaux	0-1	■	3-0	2-1	2-0	3-1	2-0	3-0	1-0	0-0	2-0	1-0	3-0	3-0	3-0	4-0	1-0	1-0	2-1	2-1
Brest	2-1	2-0	■	2-1	2-0	1-0	0-2	2-1	2-0	1-1	1-1	2-0	3-2	3-0	0-1	2-0	0-0	1-0	2-1	0-0
Caen	1-0	1-0	2-1	■	1-0	2-0	1-1	0-2	1-0	1-1	3-2	1-0	2-0	1-1	2-0	1-0	3-2	1-1	2-2	0-1
Cannes	2-2	3-0	1-1	3-1	■	3-0	2-1	2-2	1-0	0-0	1-1	4-1	2-1	1-0	3-1	3-1	0-0	1-1	0-0	2-2
Lilla	2-1	0-1	1-2	1-0	2-1	■	0-0	2-0	2-1	1-1	1-0	1-1	1-0	1-1	2-0	2-1	2-2	5-0	3-0	3-0
Lione	1-1	0-0	4-0	2-1	0-1	2-1	■	1-4	0-0	0-2	3-1	3-1	0-0	2-0	1-2	1-1	0-0	0-4	3-2	3-0
Marsiglia	1-1	2-0	1-0	1-0	1-1	4-1	0-1	■	2-1	2-2	2-0	3-1	1-0	3-0	2-1	4-1	2-0	6-1	3-0	6-1
Metz	2-1	0-0	1-1	0-0	2-2	1-1	2-3	3-2	■	1-0	1-0	1-1	1-1	0-0	0-1	0-0	1-0	2-0	0-0	3-0
Monaco	2-4	2-0	2-0	2-1	0-0	1-1	1-0	1-3	1-0	■	1-0	0-0	0-0	1-0	2-0	4-0	0-0	2-1	2-1	2-0
Montpellier	1-0	1-2	1-1	6-1	4-1	5-0	2-0	1-1	1-2	0-0	■	3-3	2-1	1-0	2-0	2-1	3-3	2-0	3-0	1-0
Mulhouse	1-2	0-0	2-0	0-0	1-0	2-1	4-4	1-2	2-2	1-1	2-0	■	0-2	1-0	1-0	4-2	1-2	1-2	4-0	1-0
Nantes	2-1	2-1	1-0	0-0	1-0	1-0	2-1	0-0	0-0	0-0	1-1	3-2	■	2-2	0-1	5-1	2-0	0-1	4-0	0-1
Nizza	1-1	1-0	0-1	1-0	2-0	1-1	1-0	1-1	0-0	1-0	3-0	2-0	1-2	■	3-3	2-0	1-3	2-4	1-2	1-1
Paris S.G.	1-1	1-1	3-1	3-1	5-1	2-1	0-1	2-1	1-0	2-1	2-1	1-0	2-2	2-1	■	1-2	2-0	1-0	1-1	0-1
Racing Club	3-1	1-3	1-1	0-0	3-2	2-0	0-1	1-1	1-1	0-0	0-0	2-1	2-1	5-1	2-2	■	3-0	1-1	0-2	1-0
St. Etienne	4-1	1-1	2-0	0-0	1-0	2-1	1-0	0-0	4-3	0-2	1-0	3-0	0-0	0-0	1-2	0-1	■	0-2	1-2	0-3
Sochaux	0-0	2-0	1-0	5-0	3-0	1-0	1-0	0-2	0-0	1-0	3-1	0-0	1-3	1-1	1-0	2-0	2-3	■	1-0	1-0
Tolone	1-0	0-2	2-0	2-0	0-1	1-1	1-1	0-4	1-1	2-0	3-0	2-1	0-0	1-1	0-3	1-0	2-0	2-1	■	0-0
Tolosa	1-1	0-1	2-1	2-1	4-0	3-1	0-0	2-1	2-0	0-1	0-0	3-0	1-1	0-1	4-1	1-0	1-1	0-0	0-0	■

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Marsiglia
Coppa delle Coppe: Montpellier
Coppa Uefa: Bordeaux, Monaco

LA COPPA

Finale: Montpellier-Racing Parigi 2-1 d.t.s.

Conferma dei campioni in carica dopo un avvincente braccio di ferro col Bordeaux risoltosi a poche giornate dal termine. E', questo, l'ottavo titolo conquistato dal Marsiglia, club fondato nel 1898. Partito coi favori del pronostico dopo la dispendiosa campagna acquisti che aveva portato alla corte di Bernard Tapie, il Berlusconi francese, gente come Waddle, Francescoli, Mozer, Amoros e Tigana, la vittoria del Marsiglia è risultata più faticata del previsto, forse perché distratto dalla Coppa dei Campioni, dove ha mancato la finale per lo scippo perpetratogli dal Benfica per... mano di Vata. In un organico di grande valore e ben gestito dal trentottenne marsigliese Gérard Gili, va sottolineata la grande annata di Jean Pierre Papin, capocannoniere con trenta reti. Stagione da archiviare positivamente anche per il Montpellier di Julio Cesar, deludente in campionato ma poi riscattatosi con la vittoria in Coppa. □

In alto, l'Olympique Marsiglia di Bernard Tapie. A destra, Papin, cannoniere di razza del club transalpino; più a destra, Carmelo Micciché del Sochaux, squadra classificatasi al quarto posto (fotoRichiardi)

GERMANIA EST - DYNAMO DRESDA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**36**	26	12	12	2	47	26
Magdeburgo	**35**	26	14	7	5	42	21
Karl Marx S.	**35**	26	13	9	4	34	23
Berlino	**30**	26	9	12	5	38	35
Carl Zeiss	**30**	26	11	8	7	29	27
Hansa R.	**27**	26	9	9	8	38	33
Energie C.	**27**	26	10	7	9	36	37
Lok. Lipsia	**25**	26	9	7	10	34	33
Chemie Halle	**24**	26	8	8	10	38	38
Stahl B.	**24**	26	6	12	8	35	37
Rot Weiss	**19**	26	5	9	12	27	40
Stahl E.	**18**	26	2	14	10	22	31
Wismut Aue	**18**	26	5	8	13	25	36
Bischofswerda	**16**	26	7	2	17	22	50

N.B.: il Berlino ha iniziato il campionato come Dynamo Berlino

Capocannoniere: Gütschow (Dynamo Dresda) 18 reti
Retrocesse: Bischofswerda, Wismut Aue
Neopromosse: Chemie Böhlen, Vorwaerts

Campionato svoltosi nel segno della massima incertezza, con volata a tre sul filo di lana e conferma della Dynamo Dresda che prevale sul Karl Marx Stadt in virtù di una miglior differenza reti. Terzo, a due punti, il Magdeburgo, battuto nell'ultimo turno dal Karl Marx Stadt. Allenata fino alla diciannovesima giornata da Eduard Geyer, chiamato poi alla guida della nazionale e sostituito da Reinhard Häfner, ex regista di questo stesso club e della squadra campione olimpica nel 1976, la Dynamo Dresda ha avuto nel centrocampista Matthias Sammer e nelle punte Ulf Kirsten e Torsten Gütschow, di nuovo capocannoniere con 17 reti, i suoi punti di forza. Fondata nel 1948, la Dynamo oltre all'ottavo campionato si è aggiudicata la coppa. □

COSÌ IN CAMPO

SQUADRA	Wismut Aue	Fortschritt B.	Stahl B.	Dynamo Berlino	Energie C.	Dynamo D.	Stahl E.	Rot Weiss E.	Chemie Halle	Carl Zeiss	Karl-Marx	Lok. Lipsia	Magdeburgo	Hansa Rostock
Wismut Aue	■	1-3	0-3	0-0	2-1	1-1	2-1	3-0	1-1	0-0	1-1	0-1	0-0	3-2
Fortschritt B.	1-0	■	1-1	1-1	1-4	0-1	2-0	2-1	0-4	1-4	1-2	2-1	0-1	1-4
Stahl B.	4-2	0-2	■	1-1	2-0	2-2	0-0	1-1	1-1	4-0	2-2	1-1	0-1	1-1
Dynamo Berlino	1-4	1-0	5-1	■	1-1	1-1	0-0	2-2	3-1	2-0	0-0	1-3	2-1	3-0
Energie C.	2-1	3-0	3-1	2-2	■	0-0	3-1	4-2	1-1	1-0	0-0	1-0	2-0	3-1
Dynamo D.	3-0	3-0	3-2	6-1	3-0	■	2-1	3-1	2-0	0-4	2-0	3-1	3-1	1-1
Stahl E.	0-0	2-0	3-1	1-1	1-1	2-2	■	2-2	0-1	1-2	0-0	2-2	0-0	1-1
Rot Weiss E.	1-1	3-0	0-0	1-3	2-2	2-0	0-0	■	1-1	4-1	1-0	2-0	1-1	0-1
Chemie Halle	3-1	4-0	1-3	1-2	3-0	2-2	2-2	3-0	■	1-1	4-0	1-0	0-5	1-1
Carl Zeiss	1-0	1-0	2-2	1-1	1-0	1-1	1-1	1-0	2-0	■	1-1	0-0	0-2	2-1
Karl Marx	1-0	2-1	3-0	0-0	3-1	1-1	1-0	2-0	4-0	3-0	■	2-1	1-0	1-0
Lok. Lipsia	2-1	3-1	0-1	1-2	2-0	1-1	2-0	2-1	1-0	1-0	1-2	■	1-2	2-2
Magdeburgo	1-0	4-0	1-1	3-1	4-1	1-1	2-1	1-0	3-1	0-2	1-1	2-2	■	2-1
Hansa Rostock	2-1	1-2	1-0	3-1	3-0	0-0	1-0	4-1	2-1	0-1	2-2	3-3	0-0	■

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Dynamo Dresda
Coppa delle Coppe: PSV Schwerin
Coppa Uefa: Magdeburgo, Karl Marx Stadt

LA COPPA

Finale: Dynamo Dresda-PSV Schwerin 2-1

In alto, la Dynamo Dresda: ha preceduto Magdeburgo e Karl Marx Stadt di un solo punto. A lato, il portiere Teuber. Al centro, Ulf Kirsten, bomber passato al Bayer Leverkusen subito dopo la fine del torneo

GERMANIA OVEST - BAYERN

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**49**	34	19	11	4	64	28
Colonia	**43**	34	17	9	8	54	44
Eintracht F.	**41**	34	15	11	8	61	40
Borussia D.	**41**	34	15	11	8	51	35
Bayer L.	**39**	34	12	15	7	40	32
Stoccarda	**36**	34	15	6	13	53	47
Werder B.	**36**	34	10	14	10	49	41
Norimberga	**33**	34	11	11	12	42	46
Fortuna D.	**32**	34	10	12	12	32	39
Karlsruher	**32**	34	10	12	12	32	39
Amburgo	**31**	34	13	5	16	39	46
Kaiserslautern	**31**	34	10	11	13	42	55
St. Pauli	**31**	34	9	13	12	31	46
Bayer U.	**30**	34	10	10	14	41	48
Borussia M.	**30**	34	11	8	15	37	45
Bochum	**29**	34	11	7	16	44	53
Waldhof	**26**	34	10	6	18	36	53
Homburg	**24**	34	8	8	18	33	51

Capocannoniere: Andersen (Eintracht Francoforte) 18
Retrocesse: Waldhof Mannheim, Homburg
Neopromosse: Hertha Berlino, Wattenscheid

SQUADRA	Bochum	Werder B.	Borussia D.	Fortuna D.	Eintracht F.	Amburgo	Homburg	Kaiserslautern	Karlsruhe	Colonia	Bayer L.	Waldhof M.	Borussia M.	Bayern	Norimberga	St. Pauli	Stoccarda	Bayer U.
Bochum	■	0-0	2-3	1-2	2-2	3-1	1-0	2-0	2-0	0-1	0-2	2-0	2-1	0-0	3-3	3-3	2-0	2-1
Werder B.	1-1	■	2-0	2-2	1-2	2-1	0-0	4-0	4-0	4-0	0-0	0-1	0-0	2-2	4-0	2-1	6-1	0-0
Borussia D.	0-1	4-1	■	1-0	0-0	1-0	3-0	1-1	2-0	0-0	1-1	2-0	3-0	2-2	2-1	3-1	2-0	1-0
Fortuna D.	2-2	2-1	1-1	■	1-2	1-1	1-0	1-1	0-0	1-1	2-0	0-0	0-1	1-2	0-0	7-0	4-2	2-1
Eintracht F.	4-0	1-0	0-2	2-0	■	2-0	1-1	1-1	1-1	3-1	0-3	3-1	3-0	1-2	5-1	4-1	5-1	2-1
Amburgo	1-4	4-0	1-1	1-0	1-1	■	2-0	3-0	1-0	0-2	0-1	1-0	3-0	0-3	1-0	0-0	1-0	6-0
Homburg	1-0	1-1	3-3	1-0	2-3	0-1	■	2-2	2-0	0-1	2-1	2-1	1-3	1-3	0-1	0-2	4-2	1-2
Kaiserslautern	2-1	2-2	2-2	1-0	2-1	1-3	3-1	■	5-1	1-2	2-0	2-3	2-1	0-0	0-2	1-1	1-2	2-1
Karlsruhe	2-0	2-1	2-1	2-2	1-0	2-0	0-2	0-0	■	0-0	2-1	4-0	0-1	3-3	0-0	0-0	1-0	0-0
Colonia	2-0	4-2	0-0	1-3	3-5	2-0	1-0	4-1	0-5	■	1-1	6-0	3-0	1-1	2-1	1-0	0-0	0-1
Bayer L.	2-1	1-3	1-0	3-3	2-0	1-0	3-1	1-1	1-1	0-2	■	3-0	0-0	0-0	2-0	1-1	1-1	1-1
Waldhof M.	3-2	0-0	2-1	0-1	1-1	4-1	1-2	4-0	0-1	2-3	1-1	■	4-2	1-0	1-1	0-1	2-1	1-1
Borussia M.	1-2	4-0	0-0	3-1	2-1	1-3	0-0	3-1	0-0	0-2	1-1	2-0	■	0-0	3-0	4-1	3-1	0-1
Bayern	5-1	1-1	3-0	0-0	1-0	4-0	1-0	3-0	4-1	5-1	0-1	2-0	2-0	■	3-2	1-0	3-1	3-0
Norimberga	2-1	1-1	1-3	3-0	1-1	2-0	2-0	0-0	2-0	1-1	2-2	2-0	2-0	4-0	■	0-1	0-2	1-1
St. Pauli	2-0	0-0	2-1	1-0	2-2	0-0	1-1	0-2	1-1	1-1	3-0	2-1	2-1	0-2	0-1	■	0-0	1-1
Stoccarda	1-0	3-1	3-1	4-0	1-1	3-0	2-2	0-1	2-0	3-1	0-0	1-0	4-0	2-1	4-0	4-0	■	1-0
Bayer U.	3-1	0-1	1-3	0-1	1-1	5-2	3-0	3-2	1-0	2-3	0-2	0-2	0-0	2-2	3-3	1-0	4-1	■

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Bayern
Coppa delle Coppe: Kaiserslautern
Coppa Uefa: Colonia, Eintracht Francoforte, Borussia Dortmund, Bayer Leverkusen

LA COPPA

Finale: Kaiserslautern-Werder Brema 3-2

In alto, la rosa del Bayern 1989-90. La squadra bavarese ha vinto cinque delle ultime sei edizioni della Bundesliga. A fianco, Stefan Reuter. Più a destra, Hans Dorfner: sono entrambi centrocampisti della formazione di Jupp Heynckes

Cosa dire? Bayern «über alles», più che mai. Eppure, messo a confronto con quello dei primi Anni '70 — con Beckenbauer, Breitner, Uli Hoeness, Gerd Müller — questo complesso non può che arrossire e chiedere scusa. Il Bayern di Jupp Heynckes è una squadra che vince i campionati fuori dal campo, in sede di mercato, assicurandosi tutti i migliori elementi in circolazione: una volta sceso sul rettangolo erboso, però, sono molti i critici a storcere il naso. I risultati, ad ogni modo, arrivano e chi vince finisce per avere sempre ragione. Gli antagonisti? Ci hanno provato Colonia (ma i campionati si vincono con le vittorie e non con i proclami, vero Daum?), Bayer Leverkusen e il sorprendente Eintracht Francoforte: ai vertici della classifica quest'anno, agli spareggi per la retrocessione due stagioni fa. E dell'Eintracht è il capocannoniere del campionato, parliamo del nazionale norvegese Jörn Andersen, autore di 18 reti. □

GRECIA - PANATHINAIKOS

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**53**	34	21	11	2	75	35
AEK	**50**	34	20	10	4	64	18
Paok	**46**	34	19	8	7	49	26
Olympiakos	**45**	34	18	9	7	60	37
Iraklis	**39**	34	14	11	9	43	35
OFI	**36**	34	16	4	14	52	41
Aris	**35**	34	11	13	10	37	40
Larissa	**34**	34	12	10	12	35	38
Panionios	**30**	34	8	14	12	43	52
Doxa	**29**	34	9	11	14	36	39
Panserraikos	**29**	34	9	11	14	32	42
Xanthi	**29**	34	12	5	17	33	51
Apollon	**28**	34	8	12	14	33	35
Levadiakos	**28**	34	12	8	14	34	45
Ionikos	**28**	34	8	12	14	27	48
Kalamaria	**27**	34	7	13	14	30	38
Volos	**22**	34	10	2	22	32	63
Ethnikos	**20**	34	7	6	21	20	52

N.B.: Levadiakos pen. di 4 punti
Capocannoniere: Mavros (Panionios) 20
Retrocesse: Ethnikos, Volos, Kalamaria
Neopromosse: Athinaikos, Giannina, Panachaiki

SQUADRA	AEK	Apollon	Aris	Doxa D.	Ethnikos	OFI	Ionikos	Iraklis	Kalamaria	Larissa	Levadiakos	Olympiakos	Panathinaikos	Panionios	Panserraikos	PAOK	Velos	Xanthi
AEK	■	2-0	1-1	1-0	2-1	2-0	2-0	4-0	3-0	3-1	4-0	0-0	1-1	7-1	4-0	2-1	4-0	8-0
Apollon	0-0	■	1-1	1-0	3-0	4-0	0-0	0-2	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1	3-2	0-0	2-0	2-2	3-0
Aris	1-2	0-1	■	2-0	0-0	2-0	1-1	3-1	1-1	1-0	0-1	2-1	1-4	2-1	1-1	1-0	1-0	2-2
Doxa D.	1-1	2-1	1-1	■	0-0	1-1	2-0	3-1	1-0	0-0	2-0	3-3	0-1	0-0	2-0	0-2	3-0	4-1
Ethnikos	0-3	2-0	1-1	2-1	■	1-0	0-2	0-1	2-0	2-3	0-0	0-1	0-0	1-3	0-0	0-1	2-0	1-0
OFI	3-1	2-1	4-0	3-1	3-0	■	1-2	2-3	1-0	4-1	2-0	1-1	0-2	4-0	4-1	0-0	2-1	3-0
Ionikos	0-0	2-2	0-2	1-0	2-1	1-2	■	0-0	0-0	0-0	2-1	0-3	1-1	1-5	2-0	0-2	2-0	0-0
Iraklis	3-1	3-2	1-1	2-0	3-0	1-0	1-1	■	1-1	1-0	1-0	0-0	2-2	1-0	2-0	0-0	2-0	3-1
Kalamaria	0-0	0-0	0-1	1-1	2-0	2-0	2-0	2-1	■	1-1	4-0	0-2	1-1	3-3	0-0	0-3	2-1	0-0
Larissa	1-0	2-3	1-1	1-0	2-0	1-0	0-1	0-0	3-0	■	2-1	1-1	1-4	3-1	1-0	0-1	2-0	3-1
Levadiakos	0-1	1-0	2-1	2-2	3-0	1-0	4-1	1-0	1-0	0-0	■	1-0	1-3	1-1	3-0	1-1	2-1	1-0
Olympiakos	1-0	1-0	2-0	3-1	4-1	4-5	3-0	2-2	1-0	2-1	1-0	■	3-4	2-0	2-1	4-0	4-0	3-0
Panathinaikos	0-0	2-1	3-1	1-0	4-1	3-1	4-1	1-1	2-1	3-2	6-2	2-2	■	4-1	3-1	2-2	5-1	3-1
Panionios	0-1	1-1	1-1	0-0	2-0	1-0	1-1	0-0	1-1	0-0	3-3	0-0	0-0	■	3-0	1-3	4-1	2-5
Panserraikos	0-1	1-0	0-0	2-2	2-0	0-0	5-2	1-0	3-1	3-0	0-0	1-1	2-0	2-2	■	0-0	1-0	3-0
PAOK	1-1	1-1	2-0	3-0	0-1	2-0	0-0	2-1	2-1	3-0	2-1	4-1	2-1	1-0	3-1	■	3-0	0-1
Velos	1-1	1-0	2-0	0-2	2-1	1-3	2-1	4-3	0-3	1-2	3-0	3-0	1-2	0-2	1-0	2-0	■	1-0
Xanthi	0-1	1-0	2-4	2-0	3-0	0-2	1-0	1-0	1-0	0-0	2-0	4-1	0-0	0-1	2-0	0-2	2-0	■

COSÌ IN CAMPO

Partito per fare soprattutto bella figura in Coppa delle Coppe e «persa» l'Europa al secondo turno, il Panathinaikos si è trovato... costretto a giocare ogni sua chance stagionale al tavolo di un campionato che si è rivelato fra i più equilibrati, con quattro squadre (Panathinaikos, AEK, Paok e Olympiakos) sulla stessa linea. I campioni si sono aggiudicati il titolo soprattutto grazie all'enorme disponibilità economica del presidente Giorgio Vardinoyannis che, visto che la sua squadra mancava di qualcosa, si è assicurato, a torneo in corso, l'attaccante Christo Vazekas il cui arrivo ha galvanizzato Saravakos. Partito con lo svedese Bengtsson in panchina, il Panathinaikos lo ha avvicendato col bulgaro Bonev alla 10. giornata ed è a questo punto che è cominciata la marcia di avvicinamento al titolo. □

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Panathinaikos Atene
Coppa delle Coppe: Olympiakos Pireo
Coppa Uefa: AEK Atene, Paok Salonicco

LA COPPA

Finale: Olympiakos-OFI Creta 4-2

In alto, il Panathinaikos: ha preceduto di 3 punti l'AEK di Atene, tornando al successo in campionato dopo quattro anni. A fianco, Dimitris Saravakos. Più a sinistra, Christo Vazekas. Sono tra gli uomini migliori di Bonev

INGHILTERRA-LIVERPOOL

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**79**	38	23	10	5	78	37
Aston Villa	**70**	38	21	7	10	57	38
Tottenham	**63**	38	19	6	13	59	47
Arsenal	**62**	38	18	8	12	54	38
Chelsea	**60**	38	16	12	10	58	50
Everton	**59**	38	17	8	13	57	46
Southampton	**55**	38	15	10	13	71	63
Wimbledon	**55**	38	13	16	9	47	40
Nottingham F.	**54**	38	15	9	14	55	47
Norwich	**53**	38	13	14	11	44	42
Q.P.R.	**50**	38	13	11	14	45	44
Coventry	**49**	38	14	7	17	39	59
Manch. U.	**48**	38	13	9	16	46	47
Manch. C.	**48**	38	12	12	14	43	52
Crystal P.	**48**	38	13	9	16	42	66
Derby	**46**	38	13	7	18	43	40
Luton	**43**	38	10	13	15	43	57
Sheffield W.	**43**	38	11	10	17	35	51
Charlton	**30**	38	7	9	22	31	57
Millwall	**26**	38	5	11	22	39	65

Capocannoniere: Lineker (Tottenham) 24
Retrocesse: Sheffield Wednesday, Charlton, Millwall
Neopromosse: Leeds, Sheffield United, Sunderland

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni:
Coppa delle Coppe: Manchester United
Coppa Uefa: Aston Villa

LA COPPA

Finale: Manchester United-Crystal Palace 1-0

In alto, il Liverpool festeggia la conquista dell'ennesimo titolo. Sotto a destra, la gioia di Bruce Grobbelaar dopo un gol (fotoBobThomas). Più a destra (fotoSportingPictures), Gary Lineker, superbomber del Tottenham e della Nazionale: è andato a segno 24 volte

SQUADRA	Arsenal	Aston Villa	Charlton	Chelsea	Coventry	Crystal Palce	Derby	Everton	Liverpool	Luton	Manchester C.	Manchester Utd.	Millwall	Norwich	Nottingham	Q.P.R.	Sheffield W.	Southampton	Tottenham	Wimbledon
Arsenal	■	0-1	1-0	0-1	2-0	4-1	1-1	1-0	1-1	3-2	4-0	1-0	2-0	4-3	3-0	3-0	5-6	2-1	1-0	0-0
Aston Villa	2-1	■	1-1	1-0	4-1	2-1	1-0	6-2	1-1	2-0	1-2	3-0	1-0	3-3	2-1	1-3	1-0	2-1	2-0	0-3
Charlton	0-0	0-2	■	3-0	1-1	1-2	0-0	0-1	0-4	2-0	1-1	2-0	1-1	0-1	1-1	1-0	1-2	2-4	1-3	1-2
Chelsea	0-0	0-3	3-1	■	1-0	3-0	1-1	2-1	2-5	1-0	1-1	1-0	4-0	0-0	2-2	1-1	4-0	2-2	1-2	2-5
Coventry	0-1	2-0	1-2	3-2	■	1-0	1-0	2-0	1-6	1-0	2-1	1-4	3-1	1-0	0-2	1-1	1-4	1-0	0-0	2-1
Crystal Palace	1-1	1-0	2-0	2-2	0-1	■	1-1	2-1	0-2	1-1	2-2	1-1	4-3	1-0	1-0	0-3	1-1	3-1	2-3	2-0
Derby	1-3	0-1	2-0	0-1	4-1	3-1	■	0-1	0-3	2-3	6-0	2-0	2-0	0-2	0-2	2-0	2-0	0-1	2-1	1-1
Everton	3-0	3-3	2-1	0-1	2-0	4-0	2-1	■	1-3	2-1	0-0	3-2	2-1	3-1	4-0	1-0	2-0	3-0	2-1	1-1
Liverpool	2-1	1-1	1-0	4-1	0-1	9-0	1-0	2-1	■	2-2	3-1	0-0	1-0	0-0	2-2	2-1	2-1	3-2	1-0	2-1
Luton	2-0	0-1	1-0	0-3	3-2	1-0	1-0	2-2	0-0	■	1-1	1-3	2-1	4-1	1-1	1-1	2-0	1-1	0-0	1-1
Manchester C.	1-1	0-2	1-2	1-1	1-0	3-0	0-1	1-0	1-4	3-1	■	5-1	2-0	1-0	0-3	1-0	2-1	1-2	1-1	1-1
Manchester Utd.	4-1	2-0	1-0	0-0	3-0	1-2	1-2	0-0	1-2	4-1	1-1	■	5-1	0-2	1-0	0-0	0-0	2-1	0-1	0-0
Millwall	1-2	2-0	2-2	1-3	4-1	1-2	1-1	1-2	1-2	1-1	1-1	1-2	■	0-1	1-0	1-2	2-0	2-2	0-1	0-0
Norwich	2-2	2-0	0-0	2-0	0-0	2-0	1-0	1-1	0-0	2-0	0-1	2-0	1-1	■	1-1	0-0	2-1	4-4	2-2	0-1
Nottingham F.	1-2	1-1	2-0	1-1	2-4	3-1	2-1	1-0	2-2	3-0	1-0	4-0	3-1	0-1	■	2-2	0-1	2-0	1-3	0-1
Q.P.R.	2-0	1-1	0-1	4-2	1-1	2-0	0-1	1-0	3-2	0-0	1-3	1-2	0-0	2-1	2-0	■	1-0	1-4	3-1	2-3
Sheffield W.	1-0	1-0	3-0	1-1	0-0	2-2	1-0	1-1	2-0	1-1	2-0	1-0	1-1	0-2	0-3	2-0	■	0-1	2-4	0-1
Southampton	1-0	2-1	3-2	2-3	3-0	1-1	2-1	2-2	4-1	6-3	2-1	0-2	1-2	4-1	2-0	0-2	2-2	■	0-1	2-2
Tottenham	2-1	0-2	3-0	1-4	3-2	0-1	1-2	2-1	1-0	2-1	1-1	2-1	3-1	4-0	2-3	3-2	3-0	2-1	■	0-1
Wimbledon	1-0	0-2	3-1	0-1	0-0	0-1	1-1	3-1	1-2	1-2	1-0	2-2	2-2	1-1	1-3	0-0	1-1	3-3	1-0	■

COSÌ IN CAMPO

GROBBELAAR
VENISON HYSEN HANSEN NICOL
McMAHON
HOUGHTON WEHLAN
BEARDSLEY
BARNES
RUSH

L'Arsenal campione non si conferma e Adams, Michael Thomas, Winterburn, Rocastle, Smith, uno dopo l'altro, escono dalla Nazionale maggiore, avvenimento assolutamente impensabile un anno fa. La sorpresa del campionato vinto dal Liverpool si chiama Aston Villa, rimbalzato dalla zona retrocessione alla lotta per il titolo e gli artefici sono Graham Taylor (destinato a sostiyuire Bobby Robson sulla panchina della Nazionale) e David Platt, calciatore dell'anno secondo l'Associazione Calciatori Professionisti e capocannoniere della squadra con 19 gol. I neocampioni, rallentati dagli infortuni, si impongono alla distanza e Dalglish, nelle ultime giornate, estrae dal cilindro l'israeliano Ronny Rosenthal, autore di 6 reti in 7 incontri. Anche Rush ritrova la via della rete con continuità (18 reti), ma il cannoniere dei «Reds» è John Barnes (22 gol), calciatore dell'anno secondo la stampa. □

IRLANDA DEL NORD-PORTADOWN

Nel primo anno — dal 1975 — in cui il Linfield non è riuscito a qualificarsi per una delle Coppe europee, il campionato nordirlandese è stato appannaggio di un piccolo club, il Portadown, cui è riuscito il gran colpo di sostituirsi ad una delle maggiori squadre metropolitane al vertice della classifica generale. Artefice primo del successo colto dal Portadown è l'allenatore Ronnie McFall, giunto al club tre anni fa, che, al suo primo impatto con una realtà tanto diversa da quella cui era sempre stato abituato guidando formazioni di valore come il Glentoran, salvò la sua nuova squadra dalla retrocessione. Per aggiudicarsi il titolo, il Portadown ha ceduto alcuni dei suoi migliori a club inglesi, sostituendoli con giocatori scozzesi di valore quali Cown, Fraser, Bell e Kasule. Ed è stata proprio questa osmosi a favorire i neocampioni. □

SQUADRA	Ards	Ballymena	Bangor	Carrick	Cliftonville	Coleraine	Crusaders	Distillery	Glenavon	Glentoran	Larne	Linfield	Newry	Portadown
Ards	■	0-2	0-2	1-1	3-4	0-4	3-1	5-0	0-1	2-1	0-1	1-2	1-5	0-1
Ballymena	0-0	■	1-0	3-1	1-2	1-1	0-0	2-1	3-1	1-1	0-0	5-1	1-3	2-3
Bangor	3-0	0-1	■	2-0	1-2	0-1	3-0	2-0	0-0	0-0	0-0	1-0	2-0	1-0
Carrick	2-0	0-1	1-1	■	3-1	4-0	2-0	2-2	2-2	1-1	4-3	0-3	2-0	1-1
Cliftonville	1-2	1-0	1-2	0-2	■	2-0	2-2	2-2	1-1	0-0	2-2	1-0	3-2	1-3
Coleraine	4-0	0-2	3-2	1-0	1-1	■	1-2	0-3	0-3	1-1	2-1	1-3	0-2	0-0
Crusaders	0-3	0-2	2-0	3-2	1-1	1-1	■	3-3	1-2	0-4	1-2	2-3	2-1	1-2
Distillery	2-1	1-1	0-0	1-0	0-3	2-4	2-2	■	0-5	0-3	2-2	0-7	1-1	0-2
Glenavon	0-0	2-1	0-1	1-0	2-2	2-1	1-1	6-0	■	2-1	4-1	3-1	2-1	2-0
Glentoran	0-0	1-0	1-3	2-0	1-0	5-3	6-0	2-0	2-3	■	2-1	3-2	1-0	2-3
Larne	1-0	1-2	3-0	0-2	1-0	2-1	2-2	1-0	0-2	0-0	■	1-4	0-2	2-0
Linfield	0-0	1-2	3-0	3-1	1-4	4-3	2-0	3-1	1-3	1-3	2-0	■	4-1	1-1
Newry	2-2	3-3	2-0	2-0	3-0	1-3	2-0	2-4	3-1	1-0	2-0	1-2	■	0-0
Portadown	4-1	1-0	1-0	2-0	3-0	0-0	3-0	2-0	3-1	0-0	2-2	2-0	3-0	■

Sotto, la rosa del Portadown. In basso, Martin McGaughey del Linfield, capocannoniere del campionato: ha segnato 19 gol

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**55**	26	16	7	3	42	17
Glenavon	**54**	26	16	6	4	52	26
Glentoran	**44**	26	12	8	6	43	24
Linfield	**44**	26	14	2	10	54	40
Ballymena	**43**	26	12	7	7	37	25
Bangor	**38**	26	11	5	10	26	22
Newry T.	**37**	26	11	4	11	42	37
Cliftonville	**35**	26	8	7	11	29	38
Larne	**31**	26	8	7	11	29	38
Carrick R.	**30**	26	8	6	12	33	36
Coleraine	**30**	26	8	6	12	36	44
Ards	**21**	26	5	6	15	25	43
Crusaders	**20**	26	4	8	14	27	55
Distillery	**20**	26	4	8	14	27	63

Capocannoniere: McGaughey (Linfield) 19
Retrocesse: nessuna
Neopromosse: nessuna

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Portadown
Coppa delle Coppe: Glentoran
Coppa Uefa: Glenavon

LA COPPA

Finale: Glentoran-Portadown 3-0

COSÌ IN CAMPO

BERNARD SHOW

Dopo l'acquisto dell'Adidas, Tapie lancia la sfida all'Europa: è il patron del Marsiglia il vero protagonista della stagione

di Bruno Monticone

Il Marsiglia e le altre. Un tema, forse, un po' troppo semplicistico per liquidare in fretta il campionato francese 1990-91 che scatta il 21 luglio, in piena estate, mentre dappertutto l'ambiente calcistico sta ancora smaltendo i fumi di Italia '90. Ma è un tema d'obbligo. La scalata del Marsiglia ai vertici del calcio francese (la squadra di Tapie, solo sei anni fa, vivacchiava alla meglio in Seconda divisione!) è il forzato tema da cui bisogna partire per analizzare ciò che accade a Parigi e dintorni nel mondo del calcio. Il Marsiglia nelle ultime due stagioni ha vinto due scudetti consecutivi, una Coppa di Francia. È arrivato alla semifinale di Coppa dei Campioni eliminato solo da un gol segnato con la mano da un giocatore del Benfica, ha abituato a sontuose campagne acquisti. Normale, si dirà, per Bernard Tapie, l'uomo d'affari transalpino che, nelle settimane scorse, si è tolto un capriccio acquistando l'Adidas. Molti paragonano Tapie a Berlusconi. E, in effetti, sono molti i punti in comune. Ma mentre in Italia il presidente milanista ha, potenzialmente, una concorrenza non da poco (Agnelli in prima linea), in Francia nessuno sembra in grado di contrastare il presidente del Marsiglia. Due anni fa voleva Maradona: sembrava un bluff, ma non lo era. Si è accontentato di meno, ma ha preso giocatori di grosso calibro come l'inglese Waddle, il brasiliano Mozer o, quest'anno, lo jugoslavo Dragan Stojkovic per il quale ha sacrificato l'uruguaiano Francescoli, finito a Cagliari. Proprio l'affare-Stojkovic la dice lunga sui metodi di Tapie: si è mosso sei mesi fa, con largo anticipo su tutti, precedendo anche i club italiani. Ha offerto allo jugoslavo fior di quattrini, senza neppure aspettare che Italia '90 confermasse la sua classe. Ma non è finita qui. Accanto ai suoi stranieri il Marsiglia ha messo insieme un gruppo di giocatori francesi di elevato tasso tecnico acquistando Basile Boli, lo stopper ivoriano scoperto dall'Auxerre e già approdato in Nazionale, riprendendosi poi dal Montpellier, dov'era in prestito, Cantona (monsieur Tapie ha sorriso alle voci che volevano l'attaccante diretto in Italia: «*non si tocca*», ha detto) che, affiancato a Papin (30 gol lo scorso campionato) promette una coppia d'attacco fulminante. E, quindi, ha irrobustito la «rosa» con giocatori di peso come il portiere

SUBITO IN PROGRAMMA DUE DERBY DEL SUD

1. GIORNATA
(21 luglio/25 maggio):
Nantes-Caen; Metz-Lilla; Bordeaux-Lione; Marsiglia-Nizza; Tolosa-Auxerre; Cannes-Montpellier; Monaco-Tolone; St. Etienne-Rennes; Paris S.G.-Nancy; Sochaux-Brest.

2. GIORNATA
(28 luglio/16 dicembre):
Caen-Bordeaux; Metz-Marsiglia; Lilla-Nantes; Lione-Cannes; Nizza-Tolosa; Auxerre-Monaco; Montpellier-Sochaux; Tolone-St. Etienne; Rennes-Paris S.G.; Nancy-Brest.

3. GIORNATA
(4 agosto/23 dicembre):
Nantes-Metz; Bordeaux-Lilla; Marsiglia-Caen; Tolosa-Lione; Cannes-Auxerre; Monaco-Montpellier; St. Etienne-Nizza; Paris S.G.- Tolone; Sochaux-Nancy; Brest-Rennes.

4. GIORNATA
(11 agosto/20 gennaio 1991):
Nantes-Monaco; Caen-Sochaux; Metz-Bordeaux; Lilla-Tolosa; Lione-Marsiglia; Nizza-Cannes; Auxerre-St. Etienne; Montpellier-Paris S.G.; Tolone-Brest; Rennes-Nancy.

5. GIORNATA
(18 agosto/27 gennaio):
Bordeaux-Nantes; Marsiglia-Lilla; Tolosa-Metz; Cannes-Caen; Monaco-Lione; St. Etienne-Montpellier; Paris S.G.-Auxerre; Nancy-Tolone; Sochaux-Rennes; Brest-Nizza.

6. GIORNATA
(25 agosto/27 gennaio):
Nantes-Marsiglia; Caen-Tolosa; Metz-St. Etienne; Lilla-Cannes; Bordeaux-Monaco; Lione-Sochaux; Nizza-Paris S.G.; Auxerre-Brest; Montpellier-Nancy; Tolone-Rennes.

7. GIORNATA
(29 agosto/3 febbraio):
Marsiglia-Bordeaux; Tolosa-Nantes; Cannes-Metz; Monaco-Lilla; St. Etienne-Caen; Rennes-Nizza; Paris S.G.-Lione; Nancy-Auxerre; Sochaux-Tolone; Brest-Montpellier.

8. GIORNATA
(8 settembre/10 febbraio):
Nantes-Cannes; Caen-Nancy; Metz-Monaco; Lilla-St. Etienne; Bordeaux-Tolosa; Lione-Brest; Marsiglia-Paris S.G.; Nizza-Sochaux; Auxerre-Rennes; Montpellier-Tolone.

9. GIORNATA
(15 settembre/13 febbraio):
Tolosa-Marsiglia; Cannes-Bordeaux; Monaco-Nizza; Tolone-Lilla; St. Etienne-Lione; Rennes-Montpellier; Paris S.G.-Caen; Nancy-Nantes; Sochaux-Auxerre; Brest-Metz.

10. GIORNATA
(22 settembre/24 febbraio):
Nantes-St. Etienne; Caen-Monaco; Metz-Paris S.G.; Lilla-Brest; Bordeaux-Sochaux; Lione-Rennes; Marsiglia-Cannes; Nizza-Tolone; Tolosa-Nancy; Auxerre-Montpellier.

11. GIORNATA
(29 settembre/2 marzo):
Cannes-Tolosa; Montpellier-Nizza; Monaco-Marsiglia; Tolone-Auxerre; St. Etienne-Bordeaux; Rennes-Metz; Paris S.G.-Nantes; Nancy-Lione; Sochaux-Lilla; Brest-Caen.

12. GIORNATA
(6 ottobre/16 marzo):
Nantes-Brest; Caen-Tolone; Metz-Nancy; Lilla-Rennes; Bordeaux-Paris S.G.; Lione-Montpellier; Marsiglia-St. Etienne; Nizza-Auxerre; Tolosa-Sochaux; Cannes-Monaco.

13. GIORNATA
(17 ottobre/23 marzo):
Auxerre-Lione; Montpellier-Metz; Monaco-Tolosa; Tolone-Nantes; St. Etienne-Cannes; Rennes-Caen; Paris S.G.-Lilla; Nancy-Nizza; Sochaux-Marsiglia; Brest-Bordeaux.

14. GIORNATA
(27 ottobre/6 aprile):
Nantes-Rennes; Caen-Auxerre; Metz-Tolone; Lilla-Montpellier; Bordeaux-Nancy; Lione-Nizza; Marsiglia-Brest; Tolosa-St. Etienne; Cannes-Sochaux; Monaco-Paris S.G.

15. GIORNATA
(3 novembre/13 aprile):
Nizza-Metz; Auxerre-Lilla; Montpellier-Caen; Tolone-Lione; St. Etienne-Monaco; Rennes-Bordeaux; Paris S.G.-Cannes; Nancy-Marsiglia; Sochaux-Nantes; Brest-Tolosa.

16. GIORNATA
(10 novembre/20 aprile):
Nantes-Montpellier; Caen-Lione; Metz-Auxerre; Lilla-Nizza; Bordeaux-Tolone; Marsiglia-Rennes; Tolosa-Paris S.G.; Cannes-Brest; Monaco-Sochaux; St. Etienne-Nancy.

17. GIORNATA
(24 novembre/4 maggio):
Lione-Lilla; Nizza-Caen; Auxerre-Nantes; Montpellier-Bordeaux; Tolone-Marsiglia; Rennes-Tolosa; Paris S.G.-St. Etienne; Nancy-Cannes; Sochaux-Metz; Brest-Monaco.

18. GIORNATA
(2 dicembre/11 maggio):
Nantes-Nizza; Metz-Lione; Lilla-Caen; Bordeaux-Auxerre; Marsiglia-Montpellier; Tolosa-Tolone; Cannes-Rennes; Monaco-Nancy; St. Etienne-Brest; Paris S.G.-Sochaux.

19. GIORNATA
(9 dicembre/18 maggio):
Caen-Metz; Lione-Nantes; Nizza-Bordeaux; Auxerre-Marsiglia; Montpellier-Tolosa; Tolone-Cannes; Rennes-Monaco; Nancy-Lilla; Sochaux-St. Etienne; Brest-Paris S.G..

Olmeta del Racing Parigi, l'attaccante Lada del Sochaux e il centrocampista Fournier del Saint Etienne. Marsiglia da battere. Motivo indiscusso della stagione che quest'anno avrà una sosta invernale molto più ridotta: solo venti giorni invece dei classici due mesi (è il primo passo verso l'abolizione di uno stop a metà stagione che non piace a nessuno?). Difficile intravedere un efficace anti-Marsiglia. C'è il Bordeaux, tradizionale avversario, ma la squadra ha operato un profondo rinnovamento pur con qualche ingaggio di spicco (l'olandese Kieft) ed è tutta da scoprire. Potrebbe esserlo il Monaco. La squadra del Principato ha fatto poche, ma interessanti mosse. Qualche cessione scontata (Mark Hateley finito al Glasgow Rangers ed il discontinuo Touré che cercherà un ingaggio, forse, negli Stati Uniti, sono state le partenze più illustri), ma tre acquisti di peso: il centrocampista Franck Sauzée dal Marsiglia, Gerald Passi, grande talento mai compiutamente espresso, dal Tolosa e soprattutto Rui Barros, il piccolo portoghese della Juventus, bocciato dal nuovo corso bianconero. A Monaco, prima con Hateley e poi, soprattutto, con Ramon Diaz, avevano già battuto con successo la pista degli stranieri «rifiutati» dal calcio italiano. E Barros, nelle prime amichevoli, non ha deluso segnando parecchi gol. «*È un giocatore che fa per noi. Con Wenger, l'allenatore lo avevamo spiato in Coppa Uefa sia contro il Colonia che contro la Fiorentina, nella finale»,* spiega Henri Biancheri, direttore generale del club monegasco. Bisogna vedere quanto l'effetto-Barros inciderà sulle fortune biancorosse. Forse, per essere veramente l'anti-Marsiglia, la squadra cara al Principe Ranieri dovrebbe recuperare anche il suo regista, l'inglese Hoddle, fermo da più di un anno per un grave infortunio. Ma è un recupero che appare sempre più difficile.

A Nancy, dove Michel Platini è vicepresidente della squadra, neo-promossa in Prima divisione, è approdato Sasha Zavarov, altro ripudiato dall'onda lunga della Juventus dell'era - Maifredi, mentre a Saint Etienne è approdato Lubomir Moravcik, venticinquenne centrocampista della nazionale cecoslovacca, costato «appena» un miliardo e duecento milioni. Dall'est, mercato che la Francia ha sempre battuto anche in tempi più difficili alla ricerca di piedi buoni a prezzo stracciato, è approdato anche il nazionale polacco Kaczmarek che andrà a sostituire all'Auxerre il connazionale Matysik, dirottato in Germania all'Amburgo. L'altro grosso colpo lo ha fatto il Bordeaux chiamando al

segue

Nella pagina accanto, il belga Grün, passato al Paris S.G. Sopra, Sasha Zavarov. In alto, lo slavo Dragan Stojkovic

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

Auxerre	Bordeaux	Brest	Cannes
Caen	Lilla	Lione	Marsiglia
Metz	Monaco	Montpellier	Nancy
Nantes	Nizza	Paris S.G.	Rennes
St. Etienne	Sochaux	Tolone	Tolosa

I CAMPIONI DOMINATORI DEL MERCATO

CLUB E ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Auxerre Guy Roux (confermato)	Roche (Marsiglia) Kaczmarek (Legia V.)	Matysik (Amburgo) B.Boli (Marsiglia) Villa (Le Mans) Barret (Bordeaux) Taberner (Avignone) Pellettier (Ajaccio) Meilley (Ajaccio)
Bordeaux Raymond Goethals (confermato)	Fargeon (Servette G.) Sence (Mulhouse) Sagna (Senegal) Deschamps (Marsiglia) Ben Mabrouck (Racing) Kozma (Dumferline) Kieft (PSV Eindovhen)	Pardo (Marsiglia) Den Boer (Caen) Olsen (Caen) Paille (Porto) Dropsy (ritiro attività)
Brest Slavoliub Muslin (confermato)	David (Rennes) Milojevic (Racing Parigi) Marraud (Nantes)	Danielou (Guingamp) Colleter (Montpellier) Cabanas (Lyone) Barrabè (Montpellier)
Caen Daniel Jeandupeux (nuovo)	Germain (Orleans) Lemasson (Lyone) Petereyns (Maubeuge) Cauet (Marsiglia) Debottè (Tolone) Den Boer (Bordeaux) Olsen (Bordeaux) Meliauh (Marsiglia) Avenet (Racing Parigi) Dangbeto (Racing P.)	Montanier (Nantes), Pean (Tolone) Stein (rientr. Inghilterra)
Cannes Boro Primorac (nuovo)	Guerit (Monaco) Zoran Vujovic (Stella R. Belgrado, fine prestito) Micciché (Metz)	Armbruster (Bastia) Primorac (passato all.) Bellis (Vallauris) Martinez (Istres) Burnier (Digione) Rico (Rennes)
Lilla Jacques Santini (confermato)	Buisine (Strasburgo) M. Nielsen (Fram Cop.) H. Nielsen (Fenerbahce) Assadourian (Tolosa)	Prissette (Le Havre) Angloma (Paris Saint G.) Galtier (Tolosa) Mobati (Guingamp) Vandenbergh (La Gant.)
Lione Raymond Domenech (confermato)	Rousset (Sochaux) Cabanas (Brest) Masson (Annecy) Bouderbala (Racing Parigi)	Lemasson (Caen) Kabongo (Bastia) McCarthy (Millwall) Frechet (Bastia) Zago (Angers) Cabanel (Angers) Sutter (Gueugnon) Breton (Le Puy) Guichard (Le Puy)
Marsiglia Gerard Gili (confermato)	Stojkovic (Stella R.B.) Fournier (Saint Etienne) Lada (Sochaux) B.Boli (Auxerre) Olmeta (Racing P.) Pardo (Bordeaux) Reuzeau (Laval) Casoni (Tolone), Cantona (Montpellier)	Sauzée (Monaco) Cauet (Caen) Deschamps (Bordeaux) Roche (Auxerre) Santini (Bastia) Warmuz (Louhans C.) Basile (Istres) Burand (Istres) Thys (Tolone) Meyrieu (Tolone), Diallo (Bastia) Eyraud (Tolosa) Francescoli (Cagliari)
Metz Joel Muller (nuovo)	Pfrunner (Dunkerque) Schutch (Dunkerque) Huysman (Dunkerque) Asanovic (Hajduk S.) Rodolphe (Bastia) Abed (Paris F.C.) Calderaro (Reims) Durand (Dunkerque) Haon (Saint Etienne) Ettorre (Tolone)	Kana Biyik (Le Havre) Relmy (Digione) Benedet (Le Havre) O. Durand (Louhans C.) Niesser (Red Star) Kastendeuch (Saint E.) Micciché (Cannes)
Monaco Arsene Wenger (confermato)	G.Passi (Tolosa) Barros (Juventus) Sauzée (Marsiglia)	Vogel (ritiro attività) Ducci (Ajaccio) Guerit (Gannes) Hateley (Glasgow R.) Mege (Nizza) Poullain (Nizza)
Montpellier Henryk Kasperczak (nuovo)	Colleter (Brest) Barrabé (Brest) Brouard (Rodez) Flucklinger (Abbeville) Ziober (LKS Lodz) Garande (Lens)	Julio Cesar (Juventus) Cantona (Marsiglia) Ayache (Nizza) Palatsi (Ales) Donnafous (Ales) Rust (rit. attività)
Nancy Robert Dewilder (confermato)	Simon (Annecy) Danio (Reims) Bennij (Niort) Stojkovic (Mulhouse) Jeannol (Paris S.G.) Zavarov (Juventus) Tarasiewicz (Neuchâtel X.)	Deplanche (Epinal)
Nantes Miroslav Blazevic (confermato)	Gravelaine (Saint S.) Montanier (Caen) Diecket (Red Star) N'Doran (Tonnerrè Y.) Bossis (ripresa attività) Fernier (Racing Parigi) Lima (Racing Parigi)	Burruchaga (ritorno in Argentina) Kombouaré (Tolone) Auneau (La Roche-sur-Y.) Amisse (Angers) Diecket (Dunkerque) Marraud (Brest)
Nizza Jean Fernandez (nuovo)	Blanchard (Ales) Ayache (Montpellier) Mege (Monaco) Poullain (Monaco)	Piveteau (Le Havre) Blanc (Es Canet R.)
Paris Saint Germain Henri Michel (nuovo)	Angloma (Lilla) Dehouck (Annecy) Laurey (Sochaux), Grün (Anderlecht)	Bianconi (Bastia) Jeannol (Nancy) Rabat (Tolone)
Rennes Raymond Keruzoré (confermato)	Paillard (Tolosa) Omam-Biyik (Laval) Rico (Cannes)	Turban (Le Mans) David (Brest)
Saint Etienne Christian Sarramagna (nuovo)	Pagal (La Roche-sur-Y.) Cyprien (Le Havre) Corroyear (Valenciennes) Lambert (Laval) Brockers (Le Puy) Kastendeuch (Metz) Moravcik (Plastika Nitra)	Fournier (Marsiglia) Musquere (Orleans) Haon (Metz) Geiger (Sion)
Sochaux Sylvester Takac (confermato)	Gardié (Guingamp) Priou (Mulhouse) Caveglia (Gueugnon) Prat (Quimper)	Rousset (Lyone) Goana'ch (Louhans C.) Lada (Marsiglia) Laurey (Paris Saint G.) Leborgne (Quimper) Piton (Martigues) Boniface (Louhans C.)
Tolone Delio Onnis (nuovo)	Kombouaré (Nantes) Testa (Digione) F.Passi (Tolosa) Thys (Marsiglia) Pean (Caen) Meyrieu (Marsiglia) Rabat (Paris Saint G.) Pineda (Español B.) Rodriguez (Sète)	Debotté (Caen) Casoni (Marsiglia) Pons (Tolosa) Collot (Avignone) Bognar (Standard Liegi) Ettorre (Metz) Pister (Standard Liegi) Denizart (Saint-Quentin) Couriol (Saint-Leu)
Tolosa Pierre Mosca (confermato)	Acosta (San Lorenzo) Demol (Porto) Galtier (Lilla) Pons (Tolone) Eyraud (Marsiglia)	G. Passi (Monaco) Paillard (Rennes) Khidiatullin (ritorno in Unione Sovietica) Fouka (Ales) Rodor (Ales) F. Passi (Tolosa) Assadourian (Lilla)

FRANCIA

segue

centro dell'attacco l'olandese Kieft del PSV Eindhoven. Altri stranieri approdati in Francia sono stati il polacco Ziober (Montpellier), il camerunese N'Doram (Nantes), i belgi Grün (Paris Saint-Germain) e Demol (Tolosa, via Porto dov'era approdato dopo l'infelice esperienza a Bologna), il senegalese Sagna (Bordeaux), l'argentino Acosta (Tolosa), i danesi M. Nielsen (Lilla), lo spagnolo Pineda (Tolone), lo jugoslavo Asanovic (Metz). A questi si possono aggiungere l'altro cecoslovacco Hasek ed il tedesco orientale Zötsche finiti allo Strasburgo, in Seconda Divisione. Nulla di fatto, almeno per ora, per il brasiliano Galvão al Paris Saint Germain: se ne riparlerà! Sul mercato interno molti trasferimenti importanti: il marocchino Bouderbala dal Racing Parigi al Lione; il camerunese Omam-Biyik, l'eroe di Camerun-Argentina, dal Laval al Rennes, il belga Den Boer dal Bordeaux al Caen, l'attaccante Micciché, origini siciliane, dal Metz a Cannes, il danese Jesper Olsen dal Bordeaux al Cannes, mentre il Nantes ha registrato un ritorno davvero inatteso:

Maxime Bossis, terzino dello stesso Nantes e della Nazionale negli anni d'oro. Molte le partenze per l'estero. Un solo francese è andato oltre confine: è Stephane Paille, attaccante del Bordeaux, prestato per una stagione al Porto. Sono partiti molti stranieri. Alcuni con destinazioni illustri come Júlio César, il brasiliano che la Juventus ha ingaggiato per pochi spiccioli a Montpellier. In Italia anche l'uruguaiano Francescoli che dal Marsiglia è passato al Cagliari. Se ne sono andati Hatheley (Monaco-Glasgow Rangers), l'ungherese Bognar e il belga Pister (Tolone-Standard Liegi), lo svizzero Geiger (Saint Etienne-Sion), il polacco Matysik (Auxerre-Amburgo), mentre il sovietico Khidiatullin e l'argentino Burruchaga non hanno rinnovato i rispettivi contratti con Tolosa e Nantes.

Capitolo allenatori. Molte novità: sono cambiate otto panchine su venti nella massima divisione. Non quella del Marsiglia dove voci di corridoio volevano prima Tomislav Ivic, lo jugoslavo che ha lasciato il Paris Saint-Germain e poi addirittura Franz Beckenbauer: monsieur Tapie non se l'è sentita di togliere il bastone del comando ad un tecnico poco luccicante, ma vincente, come è stato in queste ultime stagioni Gerard Gili. Piuttosto gli occhi saranno puntati sul Paris Sant-Germain, rimasta l'unica squadra della capitale nella massima serie (il Racing, retrocesso, non disputerà neppure la Seconda divisione: si è «autoretrocesso» in Terza!), che si è affidata ad Henri Michel, ex C.T. della nazionale prima dell'avvento di Michel Platini. Una prova del fuoco per un tecnico che, finora, è sempre rimasto in ambito federale. Fa sensazione anche il divorzio fra Herbin e il Saint Etienne, definitiva fine di un «feeling» che, a metà degli anni Settanta, quando i «verts» approdarono addirittura alla finale di Coppa dei Campioni, sembrava inossidabile, mentre è da salutare con piacere l'avvento di Delio Onnis sulla panchina del Tolone. Onnis, per chi non lo sapesse, è un ciociaro cresciuto in Argentina che ha, tuttora, passaporto italiano. Come calciatore, in Francia, prima nel Reims e poi nel Monaco, ha segnato caterve di gol. È sicuramente l'italiano che, nel dopoguerra, ha segnato di più. Ma quando giocava, fino ai primi anni Ottanta, le frontiere italiane erano chiuse e nessuno si accorse di lui. Ora inizia la carriera di tecnico. in bocca al lupo!

Bruno Monticone

CANTONI ANIMATI

Servette, Xamax e Losanna lanciano l'attacco al Grasshoppers e al neopromosso Zurigo di Neumann

di Massimo Zighetti

Dopo l'abbuffata della scorsa stagione (in cassaforte campionato e Coppa Svizzera) gli zurighesi del Grasshoppers non hanno nessuna intenzione di... alzarsi da tavola per cedere ad altri il proprio posto. Anche quest'anno le «cavallette» biancoblu, guidate dal tedesco Ottmar Hitzfeld (alla sua terza stagione coi campioni, dopo una carriera di giocatore nella quale i migliori acuti li ha fatti registrare proprio in Svizzera), partono come grandi favorite. Durante il mercato il Grasshoppers ha perso qualche pedina importante come lo stopper Egli, il mediano Andermatt e il cursore Thomas Wyss, ma non si è di certo indebolito, visto che ha tonificato la difesa con l'acquisto (dal San Gallo) del giovane Gämperle, ottimo marcatore centrale, ma anche abile sulla fascia per marcatura e scorribande offensive. Inoltre il Grasshoppers conserva l'exnazionale In-Albon (in un primo momento intenzionato a smettere), altro difensore molto eclettico. Potendo sempre contare sul portiere Brunner, su centrocampisti collaudati come Bickel, Sutter e Koller, il Grasshoppers in mezzo al campo s'è fatto ancor più bello con l'arrivo (dall'Aarau) del gioiellino Sforza, che molti chiamano lo Scifo svizzero. Altri «colpi» sono rappresentati dagli ingaggi di Gretarsson (dal Lucerna, ma si è già infortunato) e del tedesco dal gol facile Kötzle (dallo Young Boys). Comunque, nonostante i nuovi stranieri, il Grasshoppers ha ancora in forza tutti e quattro gli elementi dell'anno passato e cioè lo svedese Gren, il danese Strudal, l'argentino De Vicente e il tedesco Kohr. Solo più avanti due di questi saranno scartati (posto che è sicuro che gli stranieri da utilizzare nel corso della stagione saranno — come minimo... — quattro). Primo avversario di lusso per le «cavallette» il Neuchâtel Xamax. E la cosa sorprende un po', non tanto per

segue

A fianco, lo svedese Mats Gren: è uno dei numerosi stranieri del Grasshoppers guidato da Ottmar Hitzfeld. Sopra, Jörg Stiel: dal Wettingen è passato al San Gallo, rinforzatosi anche con l'ingaggio del bomber paraguaiano Cardozo (foto Cassella e Zucchi)

segue

la riconosciuta forza tecnica della squadra rossonera, quanto perché pareva certo che il presidente Gilbert Facchinetti non sarebbe più riuscito (più o meno da solo) a mandare avanti la baracca. Ma, invece di cedere per sopravvivere, Facchinetti ha risolto i problemi trovando nuovi finanziatori. Ecco quindi che lo Xamax non solo non ha ceduto nessuno, ma anzi si è rinforzato con acquisti di rilievo, primo fra tutti quello del possente difensore centrale del Grasshoppers Andy Egli. Sono arrivati poi la punta Bonvin (dal Servette) e dal Losanna il centrocampista Fernandez. Dagli svedesi dell'Halmstad è stato prelevato il difensore Lindqvist, che si affiancherà agli altri stranieri (tutti confermati) Smajic, Lönn e Tarasiewicz. Ecco quindi che lo Xamax, con difensori validi come Mottiez, Ryf e Perrett, un centrocampista che non si discute come Jeitziner e giovani punte di valore come Chassot e Gigon ha le carte in regola per contendere ragionevolmente il titolo al Grasshoppers.

Più difficile prevedere, piuttosto, se il Losanna di Umberto Barberis saprà ripetersi ai livelli dell'89/90. Squadra giovane, il Losanna ha perso Gortschen (al Sion) e l'anziano fantasista Bregy, acquistando solo il promettente centrocampista Patrick Isabella (che però viene dall'Yverdon, squadra di Serie B). A parte il forte olandese Verlaat ed il bulgaro Iskrenov, il Losanna punterà in attacco sulla coppia-baby composta da Chapuisat e dal colored Douglas (recuperato dopo un grave infortunio) e per il resto sull'ulteriore maturazione dei suoi giovani migliori, come il portiere Huber, i difensori Hottiger ed Herr e il centrocampista Ohrel. Può indubbiamente far bene il Lucerna, che ha dato una sistemata alla difesa prelevando dal Bellinzona il portiere Mutter e (dagli olandesi del Den Bosch) il difensore Van Eck. In attacco potrà poi contare sugli exploit di Knupp, del vecchio ma sempre «pungente»

I COLORI DELLE PARTECIPANTI

APRE LA STRACITTADINA DI ZURIGO

1. GIORNATA **(25 luglio/6 ottobre):** Aarau-Wettingen; Grasshoppers-Zurigo; Losanna-Servette; Lugano-San Gallo; Sion-Lucerna; Young Boys-Neuchâtel Xamax.

2. GIORNATA **(28 luglio/10 ottobre):** Lucerna-Losanna; San Gallo-Neuchâtel Xamax; Servette-Sion; Wettingen-Grasshoppers; Young Boys-Lugano; Zurigo-Aarau.

3. GIORNATA **(4 agosto/20 ottobre):** Aarau-Servette; Grasshoppers-Young Boys; Losanna-Wettingen; Lugano-Lucerna; Neuchâtel Xamax-Zurigo; Sion-San Gallo.

4. GIORNATA **(8 agosto/27 ottobre):** Lucerna-Neuchâtel Xamax; San Gallo-Losanna; Servette-Grasshoppers; Wettingen-Sion; Young Boys-Aarau; Zurigo-Lugano.

5. GIORNATA **(11 agosto/4 novembre):** Aarau-Lucerna; Grasshoppers-San Gallo; Losanna-Zurigo; Lugano-Servette; Neuchâtel Xamax-Wettingen; Sion-Young Boys.

6. GIORNATA **(18 agosto/10 novembre):** Lucerna-Grasshoppers; San Gallo-Aarau; Servette-Neuchâtel Xamax; Wettingen-Lugano; Young Boys-Losanna; Zurigo-Sion.

7. GIORNATA **(25 agosto/18 novembre):** Grasshoppers-Aarau; Losanna-Neuchâtel Xamax; Lugano-Sion; Lucerna-San Gallo; Wettingen-Zurigo; Young Boys-Servette.

8. GIORNATA **(1 settembre/25 novembre):** Aarau-Lugano; Neuchâtel Xamax-Grasshoppers; San Gallo-Wettingen; Servette-Lucerna; Sion-Losanna; Zurigo-Young Boys.

9. GIORNATA **(5 settembre/2 dicembre):** Grasshoppers-Losanna; Lugano-Neuchâtel Xamax; Servette-Zurigo; Sion-Aarau; Wettingen-Lucerna; Young Boys-San Gallo.

10. GIORNATA **(15 settembre/9 dicembre):** Grasshoppers-Sion; Losanna-Lugano; Lucerna-Zurigo; Neuchâtel Xamax-Aarau; San Gallo-Servette; Wettingen-Young Boys.

11. GIORNATA **(22 settembre/16 dicembre):** Aarau-Losanna; Lugano-Grasshoppers; Servette-Wettingen; Sion-Neuchâtel Xamax; Young Boys-Lucerna; Zurigo-San Gallo.

A fianco, Christoper Bonvin, attaccante del Servette Ginevra passato al Neuchâtel Xamax. La formazione guidata dal nuovo tecnico inglese Roy Hodgson si è rinforzata anche con gli arrivi del nazionale Andy Egli e di Stefan Lindqvist dall'Halmstad

danese Eriksen e sullo straripante (oltre che valido tecnicamente) jugoslavo Tuce. Il San Gallo (che fra i giocatori di spicco ha perso solo Gämperle) continua intanto nella sua «esasperata» politica sudamericana. Ai confermatissimi cileni Rubio, Zamorano e Mardones è stato aggiunto il 19enne paraguaiano Cardozo. Ma aria di America latina si respira al San Gallo anche per la presenza dell'oriundo argentino Raschle e dell'altro oriundo cileno Thuler. Aggiungiamoci che il San Gallo è riuscito a trattenere l'ottimo libero Fischer, a mettere a centrocampo un polmone come Wyss (dal Grasshoppers) e a risolvere il problema del portiere con l'ingaggio (dal Wettingen) di Stiel e tutto fa pensare che questo San Gallo (nel quale milita anche il 22enne centrocampista italiano Giuseppe Gambino) porà dar fastidio a molti. Un po' come il Sion, che ora è guidato dall'argentino Enzo Trossero (in passato braccio destro di Bilardo in nazionale). Vincendo un'asta combattutissima il Sion s'è assicurato i servigi del libero della nazionale Alain Geiger, che in difesa avrà al suo fianco l'oriundo Néstor Clausen (nazionale argentino sino all'ultima edizione della Coppa America) e Gertschen (prelevato dal Losanna). Il Sion punterà ancora sulla verve di Piffaretti, trottolino di centrocampo e sulla vena degli stranieri Tudor (cileno), Baljic (jugoslavo) e Ramirez (cileno). Renquin, jolly difensivo belga, è ancora sotto contratto, ma probabilmente verrà ceduto.

Dopo il calvario della passata stagione il Servette di Ginevra si presenta di nuovo vispo e baldanzoso. Come allenatore ha scelto il francese Gilbert Gress, al quale ha affidato una squadra forte di Heinz Hermann (arrivato verso la fine dello scorso campionato) e dei nuovi acquisti Jacobacci (punta del Wettingen), Mohr, cervello tedesco del Sion e Schepull terzino del Wettingen. Confermati il libero jugoslavo Bosko Djurovski e pure il brasiliano Sinval (in Svizzera da una vita, ma «solo» 23enne!). Lo Zurigo, che torna in Serie A dopo un lungo calvario, ha in panchina la nostra vecchia conoscenza Herbert Neumann. Ha preso dallo Young Boys il difensore svedese Ljung ma, soprattutto, è riuscito a riscattare dai colombiani del Medellin (dietro pagamento di 875.000 dollari) l'estroso (e un po' «difficile») John Jairo Trellez. Trattenuto Makalakane, lo Zurigo ha poi preso un altro sudafricano e cioè la giovane punta Madigage. Le altre squadre in breve. Il Lugano prosegue nella sua politica dei giovani, inserendo due Under 21 e cioè Marco Walker e Guntersperger (ma ci saranno anche i nazionali Walker e Sylvestre e gli stranieri Gorter, Englund e Jensen). L'Aarau avrà Roger Wehrli nell'insolita veste di allenatore-giocatore. Gli stranieri (non eccelsi) saranno Mapuata, Komornicki ed il giovane lussemburghese Jeff Saibene. Quanto al Wettingen ha acquistato un ottimo elemento come il centrocampista Andermatt.

Massimo Zighetti

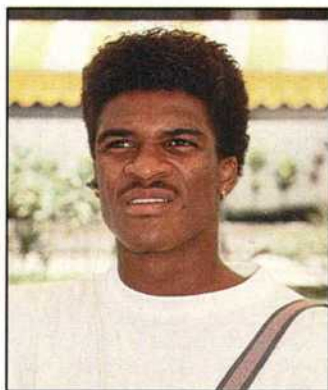
È SFORZA LA PROMESSA N.1

CAVALLETTA DI RITORNO

Il calcio svizzero cerca con impazienza qualche giovane che esploda fragorosamente, innalzando così il tasso tecnico del campionato. Per la verità alcune «speranze» (in tutti i sensi...) paiono ben risposte, perché dietro la porta c'è effettivamente qualche nome nuovo (ed interessante) che bussa. Primo fra tutti il ventenne Ciriaco Sforza, centrocampista di grande talento, che ha appena fatto il salto di qualità tornando dall'Aarau ai campioni in carica del Grasshoppers, la squadra che lo aveva cresciuto. Regista di grossa fantasia (e anche personalità, a dispetto della giovane età) Sforza sarà di fatto il pilastro della nuova Under 21 elvetica. In campionato, con le cavallette zurighesi, dovrà invece usare maggiormente i gomiti per trovarsi un posto al sole, perché sulla carta è chiuso da Bickel (che è anche uno dei punti di forza della nazionale maggiore). Altro giovanotto (di 22 anni) da tener d'occhio è Harald Gämperle (ex-San Gallo ora al Grasshoppers) e lui pure punto di forza della Under 21. Gämperle è un difensore universale, che può giocare indifferentemente al centro e sulla fascia e che ha una pronunciata vocazione offensiva. Dopo un anno da dimenticare, con guai muscolari a catena, che lo hanno tenuto più in infermeria che sul campo, molti si attendono il pieno recupero del mediano del Lugano Christian Colombo (22 anni), un motore di grossa stazza fisica. E ad un riscatto è atteso anche Kubilay Turkyilmaz che dopo gli anni di Bellinzona, in cui segnava gol a grappoli, al Servette s'è misteriosamente bloccato. Turkyilmaz è ancora giovane, birra in corpo ne ha tanta, e ora al Servette si augurano che l'avvento in panchina di Gilbert Gress lo rimetta sulla retta via... del gol. **m.z.**

UN POKER D'ASSI PER LO XAMAX

CLUB E ALLENATORE	ARRIVI	PARTENZE
Aarau Roger Wehrli (nuovo)	Mapuata (Bellinzona) Müller (Lucerna) Wassmer (Basilea)	Fister (Berlino) Hannes (Victoria C.) Sforza (Grasshoppers)
Grasshoppers Ottmar Hitzfeld (confermato)	Gämperle (S.Gallo) Gretarsson (Lucerna) Közle (Young Boys) Sforza (Grasshoppers)	Andermatt (Wettingen) Egli (N.Xamax) T. Wyss (S. Gallo)
Losanna Umberto Barberis (confermato)	Isabella (Yverdon)	Bregy (Young Boys) Gertschen (Sion)
Lugano Marc Duvillard (confermato)	Guntersperger (Winterthur) C. Walker (Grenchen) Tami (Bellinzona)	Gatti (Chiasso) Pagnamenta (Chiasso)
Lucerna Friedel Rausch (confermato)	Mutter (Bellinzona) Van Eck (Den Bosch)	Gretarsson (Grasshoppers) M. Müller (Aarau) Wehrli (Aarau)
Neuchâtel Xamax Roy Hodgson (nuovo)	Bonvin (Servette) Egli (Grasshoppers) Fernandez (Losanna) Lindqvist (Halmstad)	—
Servette Gilbert Gress (nuovo)	Jacobacci (Wettingen) Mohr (Sion) Schepull (Wettingen)	Acosta (libero) Bonvin (N. Xamax) Fargeon (Bordeaux)
Sion Enzo Trossero (nuovo)	Gertschen (Losanna) Geiger (St. Etienne)	Favre (Losanna) Mohr (Servette)
San Gallo Kurt Jara (confermato)	Cardozo (River Plate A.) J. Stiel (Wettingen) T. Wyss (Grasshoppers)	Gämperle (Grasshoppers) Hagi (Gossau)
Wettingen Udo Klug (confermato)	Andermatt (Grasshoppers) Nicora (Locarno)	Jacobacci (Servette) Schepull (Servette) J. Stiel (S. Gallo) Svensson (ritirato)
Young Boys Martin Trumpler (nuovo)	Bregy (Losanna) Christensen (Lyngby)	Közle (Grasshoppers) Ljung (Zurigo)
Zurigo Herbert Neumann (confermato)	Fregno (Bellinzona) Ljung (Young Boys) Madigage (Sudafrica)	Paradiso (Chiasso)

A fianco, dall'alto e da sinistra: Gilbert Facchinetti, danaroso presidente dello Xamax; John Jairo Trellez, colombiano in forza al neopromosso Zurigo di Herbert Neumann; Ottmar Hitzfeld, allenatore dei campioni; Gilbert Gress, neo-tecnico del Servette

BRASILE

Copa do Brasil

1. Fase - Ritorno (Recuperi):
Gruppo 1: Rio Negro*-Juventus AC 1-0 (4-3 ai rigori);
Gruppo V: Criciúna*-Inter P.Alegre 2-0;
Gruppo VII: Grêmio*-Joinville 3-1;
Gruppo XI: Capelense-Flamengo* 0-4.

N.B.: con asterisco le squadre qualificate.

MARCATORI: **3 reti:** Gaúcho (Flamengo) e Aguinaldo (Goiás).

San Paolo

4. Fase - 1. Turno - Série Nera - 3. GIORNATA: Palmeiras-XV di Piracicaba 2-1, América-Ferroviária 2-0; Portuguesa-Guarani 1-1. Riposava: Novorizontino.

Série Rossa - 3. GIORNATA: Bragantino-Santos 2-0; XV di Jaú-Corinthians 1-1; Mogi Mirim-Botafogo 0-1. Riposava: Ituano.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Série Nera							
América	**4**	3	1	2	0	3	1
Portuguesa	**4**	3	1	2	0	3	2
Palmeiras	**3**	2	1	1	0	2	1
Novorizontino	**3**	2	1	1	0	1	0
Guarani	**2**	2	0	2	0	1	1
XV di Pirac.	**2**	3	0	2	1	3	4
Ferroviaria	**0**	3	0	0	3	0	4
Série Rossa							
Bragantino	**4**	2	2	0	0	4	1
Botafogo	**4**	2	2	0	0	2	0
Corinthians	**3**	3	1	2	0	2	1
Santos	**3**	3	1	1	1	2	3
Mogi Mirim	**2**	3	0	2	1	1	2
XV di Jaú	**1**	3	0	1	2	2	4
Ituano	**0**	2	0	0	2	0	2

Paraná

3. Turno - 2. GIORNATA: Platinense-Coritiba 1-2; Grêmio-Apucarana 0-2; Campo Mourão-Atlético 1-5; Matsubara-Londrina 1-1; Cascavel-Operário 1-1; Paraná-Batel 2-0. Anticipi. Cascavel-Coritiba 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gruppo Verde							
Coritiba	**7**	3	2	1	0	3	1
Operário	**3**	2	1	1	0	7	1
Apucarana	**2**	2	1	0	1	2	1
Matsubara	**2**	2	0	2	0	1	1
Batel	**0**	2	0	0	2	0	3
Campo M.	**0**	2	0	0	2	1	6
Gruppo Giallo							
Atlético	**5**	2	2	0	0	6	1
Londrina	**3**	2	1	1	0	2	1
Paraná	**3**	2	1	1	0	2	0
Cascavel	**3**	3	1	1	1	2	2
Grêmio	**2**	2	0	1	1	0	2
Platinense	**0**	2	0	0	2	1	8

N.B.: Coritiba 2 punti di bonus, Atlético e Grêmio 1 punto di bonus.

MARCATORI: **17 reti:** Chicão (Coritiba); **14 reti:** Tico (Matsubara).

PARAGUAY

2. FASE

9. GIORNATA: Sport Colombia-Olimpia 1-3; Sportivo Luqueño-Sol de América 3-1; San Lorenzo-River Plate 1-1; Libertad-Tembetary 2-0; Nacional-Guarani 2-1; Cerro Porteño-Colegiales 2-2.

CLASSIFICA: **C. Porteño 13; Olimpia 11; River Plate 10; Sp. Colombia 9; Colegiales 9; Libertad 9; Sp. Luqueño 9; Nacional 9; San Lorenzo 9; Tembetary 8; Guarani 7; S. de América 5.**

MARCATORI: **11 reti:** Mora (Guarani), Romero (Sp. Luqueño), Cardozo (River Plate), Samaniego (Olimpia).

INTERTOTO

GRUPPO 1: Lyngby-Admira Wacker 4-2; Neuchâtel Xamax-Sparta Praga 0-1; Sparta-Admira 4-1; Neuchâtel Xamax-Lyngby 2-0. CLASSIFICA: **Neuchâtel Xamax p. 8; Sparta 6; Lyngby 4; Admira 0.**

GRUPPO 2: Tirol-San Gallo 1-1; San Gallo-Slavia 2-1; Tirol-Bochum 1-0. CLASSIFICA: **San Gallo e Tirol p. 7; Bochum 4; Slavia 0.**

GRUPPO 3: Lech-Bnei Yehuda 3-0; Banyasz-Maccabi 0-0. CLASSIFICA: **Lech e Maccabi p. 6; Banyasz3; Bnei Yehuda 1.**

GRUPPO 4: Vejle-Norrköping 2-2; MTK Budapest-Slovan 0-2; Norrköping-Vejle 1-2. CLASSIFICA: **Vejle p. 7; Slovan 6; Norrköping 3; MTK 2.**

GRUPPO 5: Energie Cottbus-Kaiserslautern 4-0; Malmö-Bohemians 1-0; Malmö-Energie 5-0; Bohemians-Kaiserslautern 0-4. CLASSIFICA: **Malmö p. 7; Energie e Kaiserslautern 4; Bohemians 2.**

GRUPPO 6: Hansa Rostock-Karlsruhe 2-1; GAIS Göteborg-Bröndby 3-2; GAIS-Karlsruhe 1-1; Hansa-Bröndby. CLASSIFICA: **GAIS p. 6; Karlsruhe 5; Hansa 4; Bröndby 3.**

GRUPPO 7: Örebro-Plastika Nitra 0-0; Lucerna-Örebro 3-0; Tatabanya-Plastika 0-0. CLASSIFICA: **Lucerna p. 7; Plastika 5; Örebro 4; Tatabanya 2.**

GRUPPO 8: Gavle-Aarhus 0-0; First Vienna-Aarhus 1-1; Gefle-Vasas 0-2. CLASSIFICA: **First Vienna p. 7; Aarhus 6; Vasas 3; Gefle 2.**

GRUPPO 9: Petrolul-Sturm Graz 1-3; Fortuna-Petrolul 1-1; Chemnitz-Sturm 0-0. CLASSIFICA: **Chemnitz p. 7; Sturm 6; Fortuna 4; Petrolul 1.**

GRUPPO 10: FC Berlino-Olimpia Lubiana 1-1; Bayer Uerdingen-Grasshoppers 2-2; Olimpia-Berlino 1-0; Grasshoppers-Bayer Uerdingen 2-1. CLASSIFICA: **Bayer U. e Olimpia p. 6; Grasshoppers 5; F.C. Berlino 3.**

GRUPPO 11: Osijek-Odense 0-0; Pirin-Sportul 2-0; Sportul-OB Odense 2-2; Pirin Osijek 2-1. CLASSIFICA: **Pirin p. 8; Odense 4; Osijek e Sportul 3.**

ISLANDA

6. GIORNATA: Fram-Vikingur 0-1; KR-FH 3-2; Stjarnan-KA 1-3; IBV-IA 2-1; Thor-Valur 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	**13**	6	4	1	1	13	1
Valur	**13**	6	4	1	1	11	5
KR	**12**	6	4	0	2	10	7
IBV	**12**	6	4	0	2	8	10
Vikingur	**8**	6	2	2	2	7	7
Stjarnan	**7**	6	2	1	3	7	12
FH	**6**	6	2	0	4	9	9
KA	**6**	6	2	0	4	6	10
IA	**5**	6	1	2	3	5	10
Thor	**4**	6	1	1	4	3	8

N.B.: tre punti per la vittoria

MARCATORI: **6 reti:** Steinsson (Fram), **5 reti:** Kristiansson (Valur).

☐ **Il brasiliano Aloisio** è stato ceduto dal Barcellona al Porto dove sostituirà l'ex bolognese Demol.

☐ **Il centravanti** del Valur, Kristiansson, dopo aver segnato due gol della vittoria sul Thor, si è fratturato una gamba in uno scontro di gioco: starà fermo due mesi.

☐ **Jörn Andersen,** attaccante norvegese capocannoniere dell'ultima Bundesliga, ha lasciato l'Eintracht Francoforte per passare al Fortuna Düsseldorf.

CANADA

10. GIORNATA: Montreal-Winnipeg 2-0; Hamilton-Edmonton 4-0; Kitchener-North York 0-1; Vancouver-Ottawa 3-0; Toronto-London 1-0.

11. GIORNATA: North York-Toronto 0-1; London-Kitchener 2-3; Victoria-Ottawa 3-1; Vancouver-Montreal 0-1; Edmonton-Winnipeg 2-0.

12. GIORNATA: North York-London 1-1; Kitchener-Toronto 0-3; Hamilton-Ottawa 2-0; Victoria-Montreal 1-1; Edmonton-Vancouver 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN DIVISION							
Toronto	**17**	11	8	2	1	24	6
Montreal	**15**	10	5	0	5	11	4
Hamilton	**13**	10	5	2	3	19	13
North York	**9**	10	2	3	5	9	9
Kitchener	**8**	9	3	4	2	9	11
London	**6**	10	1	5	4	8	16
Ottawa	**5**	11	1	7	3	6	21
WESTERN DIVISION							
Vancouver	**18**	11	8	1	2	33	11
Victoria	**12**	10	4	2	4	16	14
Winnipeg	**7**	11	2	6	3	7	17
Edmonton	**6**	11	1	8	2	9	29

MARCATORI: **10 reti:** Bunbury (Hamilton); **9 reti:** Catlitt (Vancouver); **7 reti:** Peschisolido (Toronto).

☐ **Il camerunese Cyrille Makanaky** è stato acquistato dal Malaga.

ECUADOR

18. GIORNATA: Emelec-Juventus 2-1; Macará-Aucas 2-1; Barcelona-Técnico Universitario 2-1; Filanbanco-Nacional 2-2; Deportivo Quito-Delfin 1-0; LDU Quito-Deportivo Cuenca 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**26**	18	9	8	1	30	15
Dep. Quito	**24**	18	9	6	3	33	15
Barcelona	**22**	18	9	4	5	36	19
Emelec	**20**	18	8	4	6	26	15
LOU Quito	**20**	18	7	6	5	20	18
Dep. Cuenca	**19**	18	6	7	5	27	22
Delfin	**19**	18	6	7	5	18	18
Aucas	**17**	18	6	5	7	25	20
Técnico Univ.	**16**	18	7	2	9	23	26
Filanbanco	**14**	18	4	6	8	15	22
Macará	**14**	18	5	4	9	26	31
Juventus	**5**	18	1	3	14	13	42

NORVEGIA

11. GIORNATA: Brann-Rosenborg 3-1; Molde-Fyllingen 2-0; Start-Kongsvinger 4-0; Tromsö-Lilleström 2-1; Vaalerengen-Moss 1-1; Viking - Strömgodset 4-0.

CLASSIFICA: **Tromsö 23; Molde 23; Viking 20; Brann 19; Rosenborg 16; Fyllingen 16; Start 15; Lilleström 14; Kongsvinger 12; Strömgodset 10; Moss 7; Vaalerengen 7.**

MARCATORI: **14 reti:** Dahlam (Start).

N.B.: tre punti per la vittoria.

FINLANDIA

15. GIORNATA: Ilves-KPV 1-0; Kumu-Kuusysi 0-2; KuPS-Haka 1-1; Reipas-OTP 1-1; RoPS-MP 0-0; TPS-HJK 1-1. Recupero: HJK-RoPS 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	**23**	15	10	3	2	25	8
RoPS	**23**	15	9	5	1	20	9
HJK	**18**	15	7	4	4	25	21
Haka	**17**	15	6	5	4	17	22
KuPS	**17**	15	6	5	4	17	15
Reipas	**16**	15	5	6	4	26	13
MP	**14**	15	4	6	5	14	18
Ilves	**13**	15	5	3	7	25	24
TPS	**13**	15	3	7	5	15	14
OTP	**12**	15	3	6	6	10	18
KPV	**9**	15	3	3	9	7	18
Kumu	**5**	15	0	5	10	7	28

MARCATORI: **11 reti:** Litmanen (Reipas); **10 reti:** Czakon (Ilves).

FAR OER

9. GIORNATA: VB Vagur-KI Klakksvik 0-1; B36 Torshavn-HB Torshavn 1-2; B71 Sandur-TB Tvoroyri 1-0; GI Gotu-SIF Sandavagur 1-2; MB-B68 Toftir 2-2.

CLASSIFICA: **HB Torshavn 13; B36 Torsh. 10; KI Klakksvik 10; MB 10; GI Gotu 8; B68 Toftir 8; VB Vagur 8; TB Tvoroyri 8; B71 Sandur 8; SIF Sandav. 7.**

MARCATORI: **6 reti:** Mohr (HB); Rasmussen (MB);**5 reti:** Steinthorsson (VB), Dalheim (GI).

URSS

14. GIORNATA: CSKA Mosca-Chernomorets Odessa 2-0; Pamir Dushanbe-Dinamo Mosca 2-0; Spartak Mosca-Torpedo Mosca 2-0; Dinamo Kiev-Dinamo Minsk 3-0; Shakhtjor Donetsk-Rotor Volgograd 2-0. Riposavano: Dnepr, Ararat e Metallist

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	**16**	11	7	2	2	18	7
Dinamo Kiev	**15**	11	6	3	2	16	5
Dinamo M.	**15**	12	6	3	3	13	10
Spartak	**14**	11	6	2	3	22	12
Dnepr	**12**	11	4	4	3	12	9
Torpedo	**12**	10	5	2	3	10	10
Ararat	**11**	11	4	3	4	10	9
Shakhtjor	**10**	11	3	4	4	8	12
Chernomorets	**9**	11	4	1	6	9	12
Pamir	**9**	12	3	3	6	10	14
Metallist	**9**	11	2	5	4	4	12
Dinamo Minsk	**7**	11	2	3	6	9	15
Rotor	**5**	11	1	3	7	6	19

MARCATORI: **7 reti:** Shmarov (Spartak); **6 reti:** Korneev (CSKA); **5 reti:** Radionov (Spartak), Protasov (Dinamo Kiev).

☐ **Zoran Vujovic** è passato al Cannes al Vallauri, formazione della Terza divisione francese.

☐ **Kevin Richardson,** centrocampista dell'Arsenal, affiancherà John Aldridge nella Real Sociedad di San Sebastiano.

□ **Pallavolo.** La Nazionale italiana di pallavolo ha vinto le finali della prima edizione della World League disputate a Osaka, in Giappone. L'Italia si è imposta nella finale sull'Olanda per 3-0 (15-7 16-14 16-14).

□ **Atletica leggera.** Il primato del cecoslovacco Jan Zelezny, che a Oslo ha lanciato il giavellotto a m. 89.66, è sub judice per una sospetta irregolarità dell'attrezzo. L'attuale record è del britannico Steve Backley: m. 89.58.

□ **Baseball.** *Serie A - Risultati e classifiche. Fase Interlega:* Rete 37 Firenze-World Vision Parma 1-3; Poliedil Bologna-Ronson Lenoir Rimini 8-14; Ams Bollate-Ottaviani Macerata 14-4; Nova Vit Torino-Caravantour San Marino 6-4; Tecnoluce Caserta-Tosi Novara 9-15; Bassetti Roma Anzio-Mediolanum Milano 4-7; Black Panthers Ronchi-Mamoli Grosseto 0-16; Flower Gloves Verona-Scac Nettuno 1-22; Rete 37-Ronson Lenoir 0-9, 1-13; Poliedil-World Vision 2-4, 4-10; Ams-Caravantours 6-4, 9-5; Nova Vit Multitecnica-Ottaviani 3-6, 17-0; Tecnoluce-Mediolanum 3-2, 1-7; Bassetti-Tosi Farmaceutici 5-17, 7-8; Black Panthers-Scac 0-18, 9-10; Flower Gloves-Mamoli 0-14, 0-17. *Classifica Lega Nord:* Rimini g. 39, v. 35, p. 4, % 897; Parma 38, 32, 6, 842; Milano 39, 27, 12, 692; Novara 39, 17, 22, 436; Torino 38, 15, 23, 395; Bollate 39, 12, 27, 308; Ronchi 38, 9, 29, 237; Verona 39, 5, 34, 128. *Classifica Lega Sud:* Grosseto 39, 34, 5, 872; Nettuno 39, 31, 8, 795; Bologna 39, 20, 19, 513; San Marino 39, 19, 20, 487, Firenze 38, 16, 33, 421; Roma 38, 16, 22, 421; Macerata 39, 11, 28, 282; Caserta 38, 10, 28, 263.

□ **Basket.** La Nazionale italiana non si è qualificata alla fase finale a otto dei Campionati Mondiali femminili in Malesia. Alle ragazze di Aldo Corno, giunte prime a pari merito con Australia e Bulgaria nel girone eliminatorio, è stata fatale la differenza canestri nella classifica avulsa.

□ **Tennis.** Sandra Cecchini ha vinto il torneo di Baastad (Svezia), battendo in finale l'elvetica Bartos per 6-1 6-2.

Andrea Zorzi in azione nel match Italia-Olanda della World League vinto dagli azzurri a Osaka, in Giappone (fotoEpa)

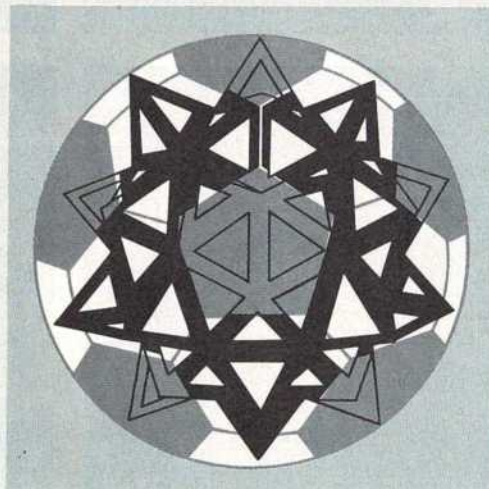
SCHERMA/GRAND'ITALIA AI MONDIALI

AZZURRI CUOR DI LIONE

Tre medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo (miglior risultato degli ultimi trent'anni); il primo posto a pari merito con l'Unione Sovietica nella classifica per Nazioni: questo il bilancio finale della scherma azzurra ai Campionati del Mondo conclusisi a Lione (Francia). Agli argenti di Andrea Borella e Giovanna Trillini nel fioretto si sono aggiunti, nella seconda settimana iridata, l'argento di Angelo Mazzoni, sconfitto nella finale di spada dal tedesco Thomas Gerull; il bronzo di Tonhi Terenzi nella sciabola; l'oro nel fioretto maschile a squadre (Andrea Borella, Federico Cervi, Alessandro Puccini, Andrea Cipressa e Mauro Numa), conquistato contro la Polonia; l'oro nel fioretto femminile a squadre (Dorina Vaccaroni, Giovanna Bortolozzi, Lucia Traversa, Giovanna Trillini e Margarita Zalaffi hanno sconfitto nel match decisivo l'URSS) e il bronzo nella spada femminile a squadre (con Saba Amendolara, Sandra Anglesio, Laura Chiesa, Annalisa Coltorti e Elisa Uga). Nella giornata conclusiva della rassegna mondiale la squadra di spada formata da Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Stefano Pantano, Maurizio Randazzo e Sandro Resegotti si è infine imposta alla Francia al termine di un'emozionante finale decisa, oltreché dalla classe individuale degli azzurri, anche dalla loro grinta al cospetto di un pubblico tutto schierato, ovviamente, dalla parte dei padroni di casa. □

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

È NAPOLI-SAVONA L'ULTIMO ATTO

(r.p.) Eccole là, come da copione, Canottieri Napoli e Rari Nantes Savona a contendersi lo scudetto. Un grande merito in più per entrambe nell'aver affondato le ambizioni di Socofimm Posillipo e Sisley Pescara, le grandi protagoniste degli ultimi anni. Più blasonata la Canottieri Napoli, sette volte Campione d'Italia e una volta vincitrice della Coppa dei Campioni, rispetto ad un Savona ancora a digiuno di vittorie di prestigio. In campionato, queste due compagini si sono «graffiate» fino al termine della stagione regolare. La Canottieri ha dimostrato di essere più forte in attacco (297 gol contro i 276 del Savona), mentre i liguri si sono rivelati più robusti in difesa (192 reti al passivo contro le 210 dei napoletani). Maggiormente distribuite le reti fra i giocatori della Canottieri rispetto ai liguri che hanno concentrato più del 50% delle loro marcature in tre uomini: Manuel Estiarte (78 reti), Massimiliano Ferretti (59) e Alessandro Bovo (33). La Canottieri invece ha avuto i suoi cannonieri principali in Roman Polacik (85), Paolo Zizza (44), Gianfranco Salvati (42), Ferdinando Gandolfi (31) e Carlo Silipo (30). Il Savona conta molto sul precedente in Coppa Italia, quando prevalse la sua maggiore esperienza (24,4 l'età media dei liguri, contro 22,7 dei napoletani) e forse l'abitudine alla tensione dei grandi appuntamenti dei suoi Estiarte, Ferretti, Pisano e Averaimo. In quella occasione il Savona vinse a Napoli (10-8) e perse di un solo gol al ritorno (8-7). La Canottieri Napoli ha la sua forza nel vivaio, il Savona ha invece puntato le sue chances sugli acquisti a caro prezzo. D'altra parte non aveva scelta: o rifondare la squadra o affiancare ad Andrea Pisano e a Gianni Averaimo due grandi campioni. Il pronostico vede leggermente favorita la Canottieri per via del fattore campo (tre gare su cinque in casa). *Risultati play-off. Semifinali:* Sisley Pescara-Rari Nantes Savona 0-2 (13-15, 7-11); Socofimm Posillipo-Canottieri Napoli 0-2 (10-19, 7-9). La finale si svolgerà al meglio delle cinque partite. *Programma:* sabato 21 luglio a Savona; mercoledì 25 luglio a Napoli; sabato 28 luglio a Napoli; ev., martedì 31 luglio a Savona; ev., giovedì 2 agosto a Napoli. □

SERATA DI GALA

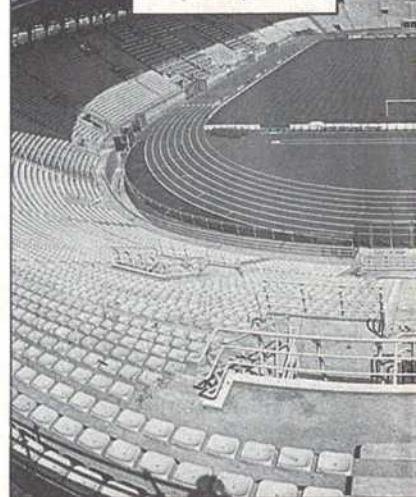
Bologna ospita l'unica tappa italiana della manifestazione itinerante che esalta il concetto di sport-spettacolo

di Roberto L. Quercetani

Sopra, da sinistra in senso orario, alcuni dei big attesi allo stadio Dall'Ara (in alto, nella fotoZucchi): Stefano Tilli, Francesco Panetta, l'ostacolista USA Roger Kingdom, il triplista bulgaro Christo Markov. A destra, il velocista brasiliano Robson Da Silva. Nell'altra pagina, la giamaicana Grace Jackson, vedette sui 200 metri

PROGRAMMA GARE

UOMINI - 100 - 800 - Miglio - 5.000 metri - 400 hs - 3.000 siepi - 3 km. marcia - Salto in alto - Salto triplo - Peso - Martello

DONNE - 200 - 400 - 800 - 1.500 - 5.000 metri - 100 hs - Salto in lungo - Disco - Giavellotto

Il Grand Prix IAAF-Mobil 1990, ciclo sovrano dell'atletica spettacolo, avrà quest'anno come unica tappa italiana Bologna, la sera di mercoledì 18 luglio, allo stadio Dall'Ara con inizio ore

19.15. Si tratta di un meeting dal nome prestigioso, Golden Gala. Nato a suo tempo a Roma, fu successivamente dirottato verso altre sedi per indisponibilità dello Stadio Olimpico. Dopo Verona (1988) e Pescara (1989), adesso è il turno del capoluogo emiliano. Questo ciclo di riunioni internazionali ad invito, nato nel 1985, è stato una grande innovazione per l'atletica, perché con esso l'IAAF (International Amateur Athletic Federation), Ente presieduto da Primo Nebiolo, ha praticamente sancito la nascita dell'atletica «pro», riconoscendo premi in denaro ai vincitori e ai piazzati delle diverse gare. Per il numero 1 della classifica di ogni prova alla fine del ciclo è previsto un premio di 10.000 dollari (circa 12 milioni di lire); poi 8.000 al secondo, 6.000 al terzo e così via, fino a 1.000 all'ottavo. Esiste poi una classifica generale che coinvolge tutte le specialità: l'atleta che ha totalizzato più punti riceverà 25.000 dollari (circa 30 milioni di lire); il secondo ne avrà 15.000, il terzo 10.000. Questo sia nel settore maschile sia nel femminile: un enorme passo avanti rispetto agli albori dello sport moderno, dominati dalla filosofia misogina di Pierre de Coubertin e dei suoi associati. Il programma del Grand Prix IAAF-Mobil abbraccia ogni anno un certo numero di gare maschili e femminili, secondo un criterio di rotazione in base al quale le gare escluse nell'anno in corso verranno inserite nel programma del successivo. Quest'anno il ciclo comprende venti meeting, tutti in Europa ad eccezione dei due di apertura, tenuti in maggio rispettivamente a San Paolo del Brasile e a San José di California.

A Bologna il programma comprenderà dieci gare maschili e otto femminili. Sebbene per certi nomi sia lecito mantenere un margine di dubbio o di riserva fino all'ultima ora, sembra che il meeting bolognese sia avviato a far registrare un salto di qualità rispetto alle edizioni recenti del Golden Gala. Dovrebbero esserci, fra gli altri, i brasiliani Da Silva (100 metri) e Cruz (800), il somalo Bile e l'algerino Morceli (entrambi nel miglio), gli americani Calvin Smith e Michael Johnson (100), Kingdom, Dees e Nehemiah (110 ostacoli), Harris (400 ostacoli), Harrison (triplo), il tedesco occidentale Weis (martello) e il bulgaro Markov (triplo). E fra le donne le tedesche orientali Möller (200), Reinsch, Hellmann, Wyludda (disco) e Felke (giavellotto), la giamaicana Jackson (200) e la bulgara Zagorcheva (100 ostacoli). Nonché buona parte dei migliori italiani, da Panetta a Di Napoli, da Tilli ad Andrei. Se il fenomeno delle assenze dell'ultima ora non inciderà più di tanto, dovremmo assistere a più di una gara «mondiale». Particolarmente interessanti dovrebbero essere il miglio e i 110 ostacoli degli uomini e il disco in campo femminile. In questi ultimi tempi l'indice-spettacolo dell'atletica italiana ha accusato un calo piuttosto marcato, soprattutto per l'indisponibilità di sedi come Roma, Milano e Firenze, ma esistono sintomi favorevoli per il prossimo futuro. Molti degli stadi sorti, o restaurati, per la Coppa del Mondo di calcio sono fortunatamente dotati di una bella pista per l'atletica. Il Dall'Ara è fra questi, così possiamo formulare l'ipotesi che una ripresa in grande stile sia ormai vicina. Qualche settimana fa la rivista inglese «Athletics Today» accennava con malcelata invidia al complesso di stadi oggi esistenti in Italia, in un editoriale dal titolo: «*L'Italia ci apre gli occhi*». In questo regime di abbondanza anche l'atletica dovrebbe essere in grado di ottenere una buona fetta. □

AVANTI, C'È PROST!

Terza vittoria consecutiva per il ferrarista che sorpassa così Senna nella classifica iridata. Intanto Mansell annuncia il suo ritiro dalle corse

di Alfredo Maria Rossi

Speranza, ipotesi, teorema dimostrato: nel volgere di otto gare, e adesso siamo a metà stagione esatta, è stato proprio questo il percorso teorico della Ferrari. La terza vittoria consecutiva, colta da Prost a Silverstone, è stata, in pratica, il «come volevasi dimostrare» del ragionamento matematico. Tanto per dire, l'ultima tripletta di fila targata Ferrari risale al 1976, quando Lauda si aggiudicò i Gran Premi di Brasile e Sud Africa mentre Regazzoni vinse a Long Beach, ma per trovare tre volte primo consecutivamente lo stesso pilota di Maranello occorre andare indietro di un altro anno: l'exploit fu ancora di Lauda che, alla fine, si aggiudicò il suo primo titolo iridato. Oggi l'affidabilità, beffarda e irridente chimera da tempo inseguita, è incatenata nel box del Cavallino. Chi ha creduto che la differenza fra McLaren e Ferrari fosse nella potenza dei motori ha commesso un errore di valutazione: da almeno due campionati le «rosse» si erano innalzate al livello delle rivali. Il problema era di affidabilità, vista la scarsa frequenza con cui le monoposto italiane riuscivano a vedere l'abbassarsi della bandiera a scacchi, ma ora che, per la prima volta dopo anni, non solo la Ferrari è in testa al campionato piloti — visto che Prost ha sorpassato Senna — ma vanta anche più vittorie della scuderia di Ron Dennis (4 contro 3), la situazione si è ribaltata. Non è certo un caso che il ribaltamento sia coinciso con l'arrivo alla Ferrari di Alain Prost. Il «professore», dopo i tempi degli esordi, passati a dilapidare il suo talento in inutili irruenze, è ormai un pilota che non spreca nulla. I numeri saranno anche aridi, ma come trascurare il fatto che Prost, tra i grandi, sia il conduttore che ha il miglior rapporto tra pole position, e primi posti? Il suo carniere comprende, a tutt'oggi, ben 43 vittorie (record assoluto), ma solo 20 partenze allo «steccato», mentre Senna, per fare un esempio, a fronte di 46 pole position, ha collezionato «solamente» 23 successi. Ciò sta a significare che il francese ha ormai come unico obiettivo il successo in gara: della pole non se ne occupa, giustamente, più di tanto. Solo Lauda si avvicina alla concretezza di Prost, avendo ottenuto in carriera 25 vittorie e 24 pole position. Il confronto non è casuale: proprio dall'incontro (anzi: dallo scontro...) con l'austriaco, infatti, quando correvano entrambi in McLaren, è iniziata la seconda carriera di Prost, quella dei risultati,

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Alain Prost** (Ferrari) in 1.18'30"999 alla media di 233,762 kmh; 2. Thierry Boutsen (Williams-Renault) a 39"092; 3. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 43"088; 4. Eric Bernard (Larrousse-Lamborghini) a 1'15"302; 5. Nelson Piquet (Benetton-Ford) a 1'24"003; 6. Aguri Suzuki (Larrousse-Lamborghini) a 1 giro; 7. Alex Caffi (Arrows-Ford) a 1 giro; 8. Jean Alesi (Tyrrell-Ford) a 1 giro; 9. Stefano Modena (Brabham-Judd) a 2 giri; 10. Nicola Larini (Gitanes-Ford) a 2 giri; 11. Emanuele Pirro (Dallara-Ford) a 2 giri; 12. Paolo Barilla (Minardi-Ford) a 2 giri; 13. Philippe Alliot (Gitanes-Ford) a 3 giri; 14. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 4 giri. **Giro più veloce:** Nigel Mansell (Ferrari) 51., in 1'11"291, alla media di 241,264 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1.	**Prost**	p. 41	9.	**Nannini**	7
2.	**Senna**	39	10.	**Capelli**	6
3.	**Berger**	25	11.	**Bernard**	4
4.	**Piquet**	18	12.	**Caffi**	2
5.	**Boutsen**	17		**Modena**	2
6.	**Alesi**	13		**Warwick**	1
	Mansell	13		**Nakajima**	1
8.	**Patrese**	10		**Suzuki**	1

...E QUELLO COSTRUTTORI

1.	**McLaren**	p. 64	6.	**Leyton**	6
2.	**Ferrari**	54	7.	**Larrousse**	5
3.	**Williams**	27	8.	**Arrows**	2
4.	**Benetton**	25		**Brabham**	2
5.	**Tyrrell**	14	10.	**Lotus**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ	DATA	GARA	LOCALITÀ
29 luglio	**Germania**	Hockenheim	23 settembre	**Portogallo**	Estoril
12 agosto	**Ungheria**	Budapest	30 settembre	**Spagna**	Jerez
26 agosto	**Belgio**	Spa	21 ottobre	**Giappone**	Suzuka
9 settembre	**Italia**	Monza	4 novembre	**Australia**	Adelaide

A sinistra, Alain Prost lanciato verso la terza vittoria consecutiva, la 43. della carriera, che gli ha dato anche il primato nella graduatoria mondiale (fotoAmaduzzi). Sopra, Nigel Mansell in borghese, con la moglie: sarà questo il domani del pilota inglese che ha annunciato il suo ritiro a fine stagione (fotoOrsi)

quella dei tre titoli mondiali e, perché no?, di un possibile quarto sigillo, o, quantomeno, della reale possibilità di inseguirlo.

Il Gran Premio che ha dato alla Ferrari la certezza della rinascita, le ha però causato la perdita del secondo pilota: Nigel Mansell, infatti, dopo essersi fermato a nove giri dal termine, mentre era in seconda posizione, per noie al cambio, ha annunciato il suo ritiro dalle corse a fine stagione. *«Ne ho parlato con mia moglie»,* ha detto il pilota inglese dopo aver comunicato la notizia *«e insieme abbiamo deciso che è il momento di lasciare. Ho una bella famiglia e vogliamo tutti vivere insieme felici».* Il fatto contingente, ovvero l'ennesimo forzato ritiro, non è stato la causa scatenante della decisione; al massimo potrebbe aver affrettato i tempi dell'annuncio. Del proposito di Mansell si mormorava già il giorno precedente la gara e le motivazioni della decisione vanno cercate più lontano. Come tutti i piloti di vertice, Mansell puntava a un titolo mondiale: visto che neppure questo sarebbe stato l'anno buono e che neppure cambiando team (ha anche ricevuto importanti offerte) avrebbe potuto sperare nell'immediato futuro (lasciare questa Ferrari per correre con un'altra vettura non sarebbe certo un'operazione tecnicamente vantaggiosa), Nigel ha preferito, dignitosamente, il ritiro.

La gara ha confermato anche il declino della McLaren: è pur vero che Senna, al via, ha preso il comando ma non è stato molto più di un canto del cigno, vista la facilità con cui Mansell ha poi ripreso la testa. Il brasiliano alla fine è arrivato terzo, ma solo perché favorito da una serie di ritiri (fra cui quello di Berger) e da un testacoda di Piquet, comunque quinto nonostante fosse partito dai box per il mancato avvio nel giro di ricognizione. Da segnalare che, dopo i nuovi conteggi di metà stagione, la Ligier dovrà, dal prossimo GP di Germania, disputare le prequalifiche, cedendo il suo posto in Serie A alla Larrousse, a Silvestone addirittura a punti con entrambi i piloti. □

di Alfredo Maria Rossi

SUL PODIO

1 Alain PROST Ferrari
Ancora una volta la sua concretezza ha avuto la meglio: che gli altri si scannino pure per la pole, tanto in gara dovranno fare i conti con lui. Ora è anche leader del campionato.

2 Nigel MANSELL Ferrari
Per quanto lo riguarda, la Fortuna è veramente bendata: un'altra grande prestazione vanificata da un guasto (al cambio). Ma non è per questo che chiuderà con le corse a fine stagione.

3 Ivan CAPELLI Leyton
Dopo l'esaltante prova francese, si stava esibendo in una entusiasmante rimonta, ed era già terzo quando è stato tradito dal condotto della benzina: proprio un peccato!

4 Nelson PIQUET Benetton
La sua vettura non è partita per il giro di ricognizione, costringendolo a prendere il via dai box: nonostante ciò, solo un testa-coda lo ha privato di un piazzamento migliore.

5 Eric BERNARD Larrousse
Proprio nella giornata che ha sancito definitivamente la promozione della sua scuderia dalle prequalifiche, ha saputo conquistare uno splendido quarto posto: una grande impresa.

6 Aguri SUZUKI Larrousse
Ha completato l'esaltante giornata del suo team raggiungendo finalmente quel paradiso che aveva più volte sfiorato: per lui un meritatissimo primo punto iridato.

7 Thierry BOUTSEN Williams
Nonostante l'exploit di Patrese a Imola, le vetture di Frank Williams sono rimaste una promessa in gran parte non mantenuta. Lui riesce però sempre a raccogliere il massimo possibile.

8 Nicola LARINI Ligier
Ce l'ha messa proprio tutta per sconfiggere lo spettro delle prequalifiche che, viceversa, dovrà affrontare già dal prossimo Gp di Germania. Sconterà colpe certamente non sue.

DIETRO LA LAVAGNA

McLAREN
La scuderia
Sembrava impossibile, ma è giunto il tramonto. Gli allori passati (dal 1984, cinque titoli piloti in sei anni) non servono. Tramortiti dalla fine del dominio, Ron Dennis & C. hanno dilapidato un patrimonio.

LIGIER
La scuderia
Viene descritto come uno dei team più ricchi del Circus (ha, ad esempio, una carovana di camion da far spavento), ma non le è servito a evitare una retrocessione annunciata ma mai realmente combattuta.

CHIAPPUCCI? COME «TOTÒ»

Una settimana storica per i nostri in terra di Francia: grazie a Ghirotto, Bugno e Chiappucci. Che L'Equipe paragona a Schillaci

di Beppe Conti

(p. fac.). *Un'altra settimana di gloria per il ciclismo italiano. Lunedì 9 Massimo Ghirotto si è imposto a Ginevra. Mercoledì Gianni Bugno all'Alpe d'Huez ha colto un successo storico: su quel mitico traguardo un italiano non vinceva da 38 anni, Fausto Coppi era il suo nome. Giovedì, al termine della crono di Villard de Lans Claudio Chiappucci ha indossato la maglia gialla: conquista storica anche questa perché — ormai lo sapete tutti — l'ultimo italiano a indossare le insegne di leader al Tour de France era stato Francesco Moser quindici anni fa. Dopo, c'è stato il terzo posto ancora di Bugno, domenica, sulla salita che portava a Millau, e la strenua difesa della maglia da parte di Chiappucci. I grandi lo stanno pressando, ogni giorno un assalto disperato: è presumibile che dopo i Pirenei (quando questo numero del Guerino sarà in edicola) Chiappucci non sarà più in giallo. Ed è anche da presumere che Gianni Bugno non vincerà il Tour. Non per questo i ritrovati tifosi del ciclismo dovranno rattristarsi. Bugno ha appena dominato in maniera indimenticabile il Giro e sarebbe ingeneroso chiedere alle sue forze, fisiche e mentali, un ulteriore exploit. Stanga, il suo manager, alla partenza di questo Tour, disse:* «Siamo qui per fare bella figura e basta. Invece l'anno prossimo punteremo decisi alla vittoria». *Accontentiamoci dunque di quanto ci sta già dando il Gianni Nazionale in terra di Francia. E soprattutto gioiamo per l'impresa di Chiappucci che, comunque vada a finire, resterà nella storia di questo sport. Chiappucci è un altro miracolo del nostro ciclismo improvvisamente rivitalizzato: gregario diligente fino a qualche anno fa, con la maturità fisica (ha 27 anni) ha colto e sta cogliendo significativi successi proponendosi come atleta sul quale contare per qualche anno ancora. L'Equipe, il quotidiano sportivo francese, con una felice similitudine l'ha paragonato a Totò Schillaci: uscito dal nulla, ha sbalordito il mondo. Chiappucci, 81. nello scorso Tour a 1h e 52' da Lemond, ha caratterizzato il Tour 90 con quella incredibile fuga nella prima tappa; si è rivelato cronoman di valore e outsider coriaceo sulle montagne (non dimentichiamoci che al Giro ha vinto il GP della Montagna).* «Claudio», *ha detto Boifava, suo ds alla Carrera,* «ha delle enormi risorse atletiche e mentali. Può ancora sorprendere...». *Aspettiamolo, ma con serenità.*

LA CORSA GIORNO PER GIORNO

GIORNO		TAPPA	KM	PRIMO	SECONDO	TERZO	IN GIALLO
Sab	30	Prologo Futuroscope (cr. ind.)	6,5	Marie	Lemond	Alcala	Marie
Dom	1	Futuroscope-Futuroscope	140	Maassen	Pensec	CHIAPPUCCI	Bauer
Dom	1	Circuito Futuroscope (cr. squadre)	46	Panasonic	PDM	Once	Bauer
Lun	2	Poitiers-Nantes	231	ARGENTIN	Lavainne	Raab	Bauer
Mar	3	Nantes-Le Mont St. Michel	206	Museeuw	BONTEMPI	Ludwig	Bauer
Mer	4	Avranches-Rouen	302	Solleveld	Museeuw	De Wilde	Bauer
Gio	5	trasferimento aereo Rouen-Strasburgo					
Ven	6	Serrebourg-Vittel	206	Nijdam	Skibby	Museeuw	Bauer
Sab	7	Vittel-Epinal (cr. ind.)	63	Alcala	Indurian	BUGNO	Bauer
Dom	8	Epinal-Besançon	183	Ludwig	Museeuw	Kiefel	Bauer
Lun	9	Besançon-Ginevra	191	GHIROTTO	Chozas	Lavainne	Bauer
Mar	10	Ginevra-St. Germain M. Blanc	125	Claveyrolat	Ampler	Mottet	Pensec
Mer	11	St. Gervais-L'Alpe d'Huez	175	BUGNO	Lemond	Breukink	Pensec
Gio	12	Grenoble-Villard de Lans (cr. ind.)	38	Breukink	Delgado	Indurain	CHIAPPUCCI
Ven	13	riposo a Villard de Lans					
Sab	14	Villard de Lans-St. Etienne	154	Chozas	Breukink	Hampsten	CHIAPPUCCI
Dom	15	Le Puy en Velay-Millau	208	Lejarreta	Indurian	BUGNO	CHIAPPUCCI
Lun	16	Milau-Revel	163				
Mar	17	Blagna-Luz Ardiden	216				
Mer	18	Lourdes-Pau	148				
Gio	19	Pau-Bordeaux	200				
Ven	20	Castillon L. B.-Limonges	185				
Sab	21	Circuito Lac de Vassiviere (cr. ind.)	45				
Dom	22	Bretigny-Parigi	190				

In alto (fotoEna) un Chiappucci sorridente esibisce le insegne di capoclassifica del Tour. A sinistra, Massimo Ghirotto, compagno di Chiappucci alla Carrera e vincitore di una tappa come nel 1988

Lunedì 9 luglio

IL COLPO DI GHIROTTO

Il lunedì al Tour è giornata per gli italiani. Dopo Argentin a Nantes, ecco la vittoria di tappa, inattesa ed applauditissima, di Massimo Ghirotto a Ginevra. Il Giro di Francia viaggia verso le Alpi, affronta i primi dolci colli, finalmente torna il caldo e nel finale Ghirotto attacca assieme a Chozas. La caccia è accanita da parte di chi cerca i successi parziali, ma i due al comando reggono alla grande fin sul traguardo e Ghirotto non ha problemi allo sprint.

Martedì 10 luglio

E BAUER SI ARRENDE

Prima tappa alpina del Tour passando sulla Colombiere e sull'Aravis per arrivare in quota alle

prime pendici del Monte Bianco, dal versante francese, a Le Bettex, sopra Saint Gervais. Il protagonista di giornata è il francese Thierry Claveyrolat, l'autore di una lunga fuga lo scorso anno al mondiale di Chambery. Claveyrolat va all'assalto in caccia dei punti per il Gran Premio della montagna, si ritrova solo in testa ed insiste. Nessuno riesce più ad impensierirlo. Alle spalle la lotta divampa solo sull'arrampicata finale. C'è Mottet all'offensiva con Ampler quando parte Delgado. Bugno lo segue, l'accelerazione è violenta e Bauer, attaccato e in chiara difficoltà, s'arrende. Perde la maglia gialla in favore di Pensec, più che mai competitivo.

Mercoledì 11 luglio

STORICO BUGNO

Il nostro ciclismo vive una storica giornata all'Alpe d'Huez. 38 anni dopo Fausto Coppi, un italiano vince la tappa più ambita ed importante della corsa francese. È ancora e sempre Gianni Bugno che batte di giustezza in un emozionantissimo sprint in quota Greg Lemond. Il grande protagonista è lo spagnolo Delgado, che attacca su di una piccola collinetta scendendo dal Glandon, ben spalleggiato da Indurain, assieme a Lemond e Bugno. Tutti gli altri sono costretti ad una affannosa difesa. Tranne Breukink, che nel finale dell'arrampicata all'Alpe riesce a tornar sui primi, mentre Delgado, esausto per il gran lavoro svolto, si arrende. Lemond cerca di ostacolare Bugno all'ultima curva per impedirgli di scattare. Lo anticipa, ma la rimonta del vincitore del Giro è risicatissima ed entusiasmante. Pensec, aiutato da Milla, conserva la maglia gialla portando a 1'28" il vantaggio su Chiappucci.

Giovedì 12 luglio

CHIAPPUCCI IN GIALLO!

La crono in salita a Villard de Lans vede gli italiani protagonisti, nel bene e nel male. Claudio Chiappucci è stupendo, grintoso e potente. Ottiene l'ottavo tempo nella prova vinta alla grande da Breukink su Delgado per 30". Pensec va alla deriva ed il varesino della Carrera indossa sul traguardo la mitica maglia gialla. Erano quindici anni, dal giorno in cui Moser, sempre a cronometro, nel prologo di Charleroi fece meglio di Merckx, che un italiano non vestiva più quel simbolo del primato. In seguito una maglia «simbolica», in un prologo, era toccata anche a Guido Bontempi ma si trattava, lo ripetiamo, di un

segue

di Beppe Conti

SUL PODIO

1 Claudio CHIAPPUCCI
Italia - Carrera
Ha indossato la maglia gialla al Tour quindici anni dopo Moser. Grazie a quella fuga del primo giorno ma anche in virtù d'una grande scalata all'Alpe d'Huez e d'una eccellente crono in salita.

2 Eric BREUKINK
Olanda - PDM
Tra i grandi è stato lui ad aver passato le Alpi in maniera migliore, forte in salita, fortissimo contro il tempo. E adesso che si va verso i Pirenei è ottimamente piazzato in classifica.

3 Gianni BUGNO
Italia - Chateau d'Ax
Ha deluso nella crono in salita, però il giorno prima aveva compiuto un'impresa storica vincendo la tappa più bella ed ambita del Tour all'Alpe d'Huez. 38 anni dopo Fausto Coppi.

4 Pedro DELGADO
Spagna - Banesto
In salita ha dato l'impressione d'essere il più forte, il più completo, il più generoso. Anche se corre spesso nelle retrovie del gruppo. E adesso, aspettiamolo sui Pirenei.

5 Greg LEMOND
USA - Z
Il grande vincitore del Tour '89 è temibile, forte, ma non sembra tornato sui livelli dello scorso anno. È meno brillante, anche se magari nell'ultima crono tornerà a battere tutti.

6 Massimo GHIROTTO
Italia - Carrera
Ha vinto a Ginevra una tappa applauditissima e gradita. È la seconda volta che fa centro in Francia. Come dire che raccoglie il giusto premio per la grinta e la generosità in corsa.

7 Marino LEJARRETA
Spagna - ONCE
Corre per la terza volta Vuelta, Giro e Tour nella stessa stagione. Ed a 33 anni si è aggiudicato la prima tappa al Tour de France. Un grande esempio per tutti i giovani che vanno in bici.

8 Thierry CLAVEYROLAT
Francia - RMO
È il leader indiscusso degli scalatori. Ha dato spettacolo sulle Alpi all'insegna d'una tenacia molto applaudita in un momento di evidente crisi del ciclismo francese.

DIETRO LA LAVAGNA

Flavio GIUPPONI
Italia - Carrera
S'è clamorosamente ritirato prima dei Pirenei. Una delusione per un corridore che in Francia avrebbe dovuto ritrovarsi ed invece è andato alla deriva. Dal Tour esce ridimensionato, speriamo si riprenda in fretta.

Stephen ROCHE
Irlanda - Histor
Tre anni fa aveva vinto Giro, Tour e Mondiale come i campionissimi. Ma da allora non ha più saputo riprendersi. A 31 anni è diventato solo una comparsa. E dire che adesso non ha più alcun guaio come alibi.

simbolo. Gianni Bugno invece va sorprendentemente in crisi, senza mai trovare il ritmo giusto, solo 22. al traguardo a 2'42" da Breukink. Pensec, al traguardo, è stremato. La tv lo mostra, impietosamente, incapace di tenere in mano una borraccia d'acqua. Il suo bel sogno è finito. Il Tour aggiorna ancora una volta le possibilità dei protagonisti. LeMond a cronometro è soltanto quinto mentre Delgado, secondo, ha dovuto cambiare bicicletta ad un chilometro e mezzo dal traguardo per un incidente meccanico.

Venerdì 13 luglio

IL GIORNO DEI SOGNI

Claudio Chiappucci vive la giornata di riposo del Tour sul Plateau del Vercors raccontando se stesso e la propria storia agli inviati di tutto il mondo. È la maglia gialla del Tour, sta vivendo il sogno proibito grazie a quell'incontrollata fuga del primo giorno con Bauer, Pensec e Maassen. C'è chi scommette sul suo successo finale alla maniera di Walkowiak, di Aimari, di Pingeon, che nella storia del Tour fecero saltare il banco contro i campioni grazie ad un attacco da lontano e ad un buon vantaggio in graduatoria. Ma Chiappucci, pur felice, preferisce rimanere con i piedi saldamente per terra. Il Tour è ancora lungo, il Tour ha appena superato il giro di boa. Si va verso i Pirenei.

Sabato 14 luglio

I GRANDI ATTACCANO

Chiappucci in giallo vive subito un brutto risveglio alla ripresa delle ostilità. Verso Saint Etienne commette una clamorosa ingenuità. C'è gran bagarre fin dall'inizio, si ritrova in fuga un gruppetto che comprende pure Pensec in classifica a 1'17" dal leader. Chiappucci reagisce d'istinto in prima persona nell'inseguimento. Si logora anziché far lavorare la squadra e si espone al contropiede di LeMond, letteralmente scatenato. Breukink, quanto mai brillante, segue l'americano, Delgado e Bugno si fanno sorprendere, la maglia gialla è in affanno e non sa reagire. A Saint Etienne vince Chozas su Breukink, Hampsten, il nostro generoso Conti e Le Mond. Bugno e Delgado perdono 30". Chiappucci perde 4'53" e adesso in graduatoria ha solo 2'02" su Breukink.

Domenica 15 luglio

BUGNO CI RIPROVA

Arrivando in quota nel Midì francese, i grandi si scontrano da vicino e restano tutti a mani vuote. Sull'erta finale assolata ma non durissima di Millau Causse Noir vince lo stakanovista Lejarreta, quasi senza accorgersene. Piomba sul traguardo e non alza neppure le braccia dopo aver staccato tutti. Pensava che ci fossero in prima fila ancora alcuni dei fuggitivi da lontano. Invece li aveva raggiunti tutti. Bugno ha fallito di poco il bis, giungendo terzo dopo aver rinunciato allo sprint con Indurain. Era uscito allo scoperto accorgendosi troppo tardi che Delgado e LeMond apparivano in difficoltà. Chiappucci ha difeso la maglia gialla perdendo solo 13".

b. c.

AUGURI, VECCHIO BARTALI!

Gino Bartali compie 76 anni, il 18 luglio. L'abbiamo sentito al Giro, la voce roca più che mai, mugugnare sulle cose da rifare. In grande forma, il vecchio, e sinceri sono gli auguri che gli facciamo per una lunga vita: Bartali vivente, continua anche un'epoca indimenticabile del ciclismo, quella dei miti e delle leggende, in cui un'impresa titanica ti consegnava un'etichetta indelebile. Coppi divenne «il campionissimo» nel 1947; Bartali nello stesso anno fu battezzato «l'uomo di ferro»: e mai un soprannome (copyright di Guido Giardini della Gazzetta dello Sport dopo uno straordinario Giro della Svizzera), fu più azzeccato. Bartali, nato nel 1914, professionista dal 1935, ha corso fino alla fine del 1953: si è ritirato cinque mesi prima di compiere quarant'anni, in trincea fino all'ultimo dopo un ventennio di assalti vittoriosi. Fu battezzato «l'uomo di ferro» a 33 anni, perché pareva indistruttibile e, nonostante l'età, imbattibile. Era da poco spuntato il dualismo con Coppi, più giovane di 5 anni, e in Gino esso trovò la forza e l'orgoglio per sentirsi sempre giovane e battagliare con l'incredibile rivale. Si fa torto enorme a Bartali, quando se ne riassume la carriera: sempre lo si giudica in riferimento a Coppi. E ci si dimentica di ciò che già aveva fatto quando Fausto aveva appena smesso il grembiulino di salumiere. Coppi era novizio e già Bartali aveva vinto due Giri (1936 e 1937) e un Tour nel 1938 (a 24 anni). In quel Tour dell'38 Bartali si consacrò grande. E per l'occasione si concesse anche un regalo di compleanno: il 18 luglio, al termine della Montepellier-Marsiglia, si permise di battere in volata (lui grimpeur) un gruppo di fuggitivi fra i quali la maglia gialla Vervaecke. Vorremmo che in questi giorni di Tour, di esaltazione collettiva per le belle imprese dei nostri, non ci si dimenticasse del 18 luglio: il ciclismo italiano deve molto a Bartali. Per conto nostro, al vecchio Gino regaliamo questa copertina del Guerino: è del 1953, a 39 anni Bartali correva ancora il Tour e si faceva ammirare. «Forza nonno!» era l'incitamento del Guerino di allora. Lo ripetiamo con affetto e con riconoscenza, oggi.

p. fac.

☐ **Il giro d'Italia** femminile è iniziato sabato scorso e si concluderà domenica. La prima maglia rosa è della francese Chaterine Marsal. ☐ **Il campionato italiano** di velocità Mountain Bike, al quale hanno partecipato 120 corridori e che si è svolto domenica al Ciocco, è stato vinto dall'ex olimpionico Claudio Vandelli davanti a Paganessi e a Noris.

In alto (fotoEpa) la carovana del Tour comincia ad affrontare le prime asperità pirenaiche: il destino della corsa si risolverà forse su queste montagne. Qui a sinistra (fotoOlympia) Greg Lemond e Gianni Bugno, che con Breukink e Delgado aspirano al trionfo

a cura di Franco Montorro

IL GIOCO DELL'OTTO

Tanti sono i mesi del campionato numero 69, al via il 23 settembre. Autunno caldo per la Scavolini

Prenderà il via il 23 settembre e si concluderà al più tardi il 21 maggio 1991, con l'eventuale quinta partita di finale per il titolo: il campionato numero 69 non offre sostanziali novità oppure curiosità tali da alimentare la febbre dell'attesa. È, come tutti i calendari al momento della stesura, un prospetto da consultare distrattamente, un blando invito ai primi pronostici estivi. Forse qualche presidente o allenatore fruga già fra le date, alla ricerca del conforto di una partenza teoricamente facile o di una scusa da tener pronta in caso di insuccesso, ma la maggior parte degli addetti ai lavori si limita a ritagliare la tabella e a metterla da parte, in attesa che con i primi temporali di settembre la stagione 1990-91 entri davvero nel vivo. È, piuttosto, ormai tempo di ritiri: aprirà la serie la Ticino Siena di Gianfranco Lombardi (che evidentemente non vuole rinunciare alla sua

segue

Sopra (fotoSerra), Ario Costa e Stefano Rusconi impegnati nella finale scudetto 1990. Scavolini e Ranger si troveranno ancora di fronte, la prossima stagione, alla quinta giornata: il match di andata è previsto a Varese

A1: A FIRENZE L'ESORDIO DEI CAMPIONI D'ITALIA

1. GIORNATA
A: domenica 23-9-90
R: domenica 30-12-90
Reggio Calabria-Forlì
Torino-Knorr Bologna
Livorno-Clear Cantù
Sidis Reggio E.-Philips Milano
Stefanel TS-Messaggero Roma
Napoli-Ranger Varese
Firenze-Scavolini Pesaro
Benetton Treviso-Phonola Caserta

2. GIORNATA
A: domenica 30-9-90
R: domenica 6-1-91
Scavolini PS-Benetton Treviso
Ranger VA-Reggio Calabria
Clear Cantù-Stefanel TS
Phonola Caserta-Torino
Knorr Bologna-Livorno
Messaggero Roma-Napoli
Philips Milano-Firenze
Forlì-Sidis Reggio Emilia

3. GIORNATA
A: domenica 7-10-90
R: domenica 13-1-91
Knorr Bologna-Forlì
Reggio Calabria-Phonola CE
Torino-Clear Cantù
Livorno-Messaggero Roma
Philips MI-Ranger VA
Stefanel TS-Scavolini PS
Napoli-Sidis Reggio Emilia
Firenze-Benetton Treviso

4. GIORNATA
A: domenica 14-10-90
R: domenica 20-1-91
Scavolini-Torino (ant. 3-10-90)
Ranger VA-Stefanel TS
Clear Cantù-Napoli
Phonola CE-Knorr BO
Messaggero Roma-Philips MI
Sidis Reggio Emilia-Livorno
Benetton TV-Reggio Calabria
Forlì-Firenze

5. GIORNATA
A: mercoledì 17-10-90
R: domenica 27-1-91
Ranger VA-Scavolini PS
Clear Cantù-Messaggero Roma
Phonola Caserta-Forlì
Knorr Bologna-Napoli
Torino-Sidis Reggio Emilia
Livorno-Benetton Treviso
Philips MI-Reggio Calabria
Stefanel TS-Firenze

6. GIORNATA
A: domenica 21-10-90
R: domenica 3-2-91
Scavolini PS-Knorr Bologna
Reggio Calabria-Livorno
Sidis RE-Messaggero Roma
Stefanel TS-Phonola CE
Napoli-Torino
Firenze-Ranger Varese
Benetton TV-Clear Cantù
Forlì-Philips Milano

7. GIORNATA
A: domenica 28-10-90
R: domenica 10-2-91
Ranger Varese-Livorno
Clear Cantù-Sidis RE
Phonola Caserta-Napoli
Knorr BO-Reggio Calabria
Messaggero Roma-Firenze
Torino-Stefanel Trieste
Philips MI-Scavolini PS
Forlì-Benetton Treviso

8. GIORNATA
A: domenica 4-11-90
R: domenica 17-2-91
Scavolini PS-Phonola CE
Reggio Calabria-Stefanel TS
Messaggero Roma-Knorr BO
Livorno-Philips Milano
Sidis RE-Ranger Varese
Napoli-Forlì
Firenze-Clear Cantù
Benetton Treviso-Torino

9. GIORNATA
A: domenica 11-11-90
R: domenica 24-2-91
Ranger VA-Messaggero Roma
Phonola CE-Philips Milano
Knorr Bologna-Firenze
Reggio Calabria-Scavolini PS
Torino-Livorno
Stefanel Trieste-Napoli
Benetton TV-Sidis RE
Forlì-Clear Cantù

10. GIORNATA
A: domenica 18-11-90
R: domenica 3-3-91
Scavolini Pesaro-Forlì
Clear Cantù-Ranger Varese
Messaggero RM-Reggio Calabria
Livorno-Phonola Caserta
Sidis RE-Stefanel TS
Philips Milano-Knorr Bologna
Napoli-Benetton Treviso
Firenze-Torino

11. GIORNATA
A: mercoledì 21-11-90
R: domenica 10-3-91
Scavolini PS-Messaggero Roma
Phonola CE-Ranger Varese
Knorr Bologna-Benetton TV
Reggio Calabria-Clear Cantù
Philips Milano-Napoli
Stefanel Trieste-Livorno
Firenze-Sidis Reggio Emilia
Forlì-Torino

12. GIORNATA
A: domenica 25-11-90
R: domenica 17-3-91
Ranger Varese-Knorr Bologna
Clear Cantù-Phonola Caserta
Messaggero Roma-Forlì
Torino-Philips Milano
Livorno-Scavolini Pesaro
Sidis RE-Reggio Calabria
Napoli-Firenze
Benetton TV-Stefanel TS

13. GIORNATA
A: domenica 9-12-90
R: domenica 24-3-91
Scavolini PS-Sidis RE
Ranger Varese-Torino
Phonola CE-Messaggero RM
Knorr Bologna-Clear Cantù
Reggio Calabria-Napoli
Livorno-Firenze
Philips MI-Benetton TV
Stefanel Trieste-Forlì

14. GIORNATA
A: domenica 16-12-90
R: sabato 30-3-91
Clear Cantù-Philips Milano
Torino-Messaggero Roma
Sidis RE-Phonola CE
Stefanel TS-Knorr Bologna
Napoli-Scavolini Pesaro
Firenze-Reggio Calabria
Benetton TV-Ranger VA
Forlì-Livorno

15. GIORNATA
A: domenica 23-12-90
R: mercoledì 3-4-91
Scavolini PS-Clear Cantù
Ranger Varese-Forlì
Phonola Caserta-Firenze
Knorr BO-Sidis Reggio Emilia
Reggio Calabria-Torino
Messaggero Roma-Benetton TV
Livorno-Napoli
Philips MI-Stefanel TS

LE DATE DEL CAMPIONATO

17 settembre: presentazione del torneo
22 settembre: primo anticipo televisivo
23 settembre: inizio ufficiale
3 ottobre: anticipo Scavolini-Ipifim (per la partecipazione dei Campioni d'Italia al Torneo Open)
17 ottobre: primo turno infrasettimanale
21 novembre: secondo turno infrasettimanale
1 dicembre: All Star Game a Roma
2 dicembre: sospensione del campionato per concomitanza con gli impegni della Nazionale
23 dicembre: fine del girone di andata
30 dicembre: inizio del girone di ritorno
30 marzo: unico turno di sabato (vigilia di Pasqua)
3 aprile: (mercoledì) ultimo turno della regular season
7 aprile: primo turno dei playoff e dei playout
21 maggio: eventuale quinta partita della finale

IN A2 SUBITO LO SCONTRO MONTECATINI-VENEZIA

1. GIORNATA

A: domenica 23-9-90
R: domenica 30-12-90
Arimo Bologna-Arese
Lotus Montecatini-Venezia
Desio-Garessio 2000 Livorno
Glaxo VR-Fernet Branca Pavia
Fabriano-Brescia
Banco di Sardegna SS-Kleenex PT
Ticino Siena-Cremona
Trapani-Emmezeta Udine

2. GIORNATA

A: domenica 30-9-90
R: domenica 6-1-91
Garessio LI-Lotus Montecatini
Arese-Trapani
Kleenex Pistoia-Fabriano
Fernet Branca Pavia-Desio
Venezia-Ticino Siena
Emmezeta Udine-Arimo BO
Brescia-Banco di Sardegna SS
Cremona-Glaxo Verona

3. GIORNATA

A: domenica 7-10-90
R: domenica 13-1-91
Glaxo Verona-Arimo Bologna
Fabriano-Lotus Montecatini
Kleenex Pistoia-Venezia
Emmezeta Udine-Brescia
Banco di Sard. SS-Garessio LI
Cremona-Arese
Ticino Siena-Fernet Branca PV
Trapani-Desio

4. GIORNATA

A: domenica 14-10-90
R: domenica 20-1-91
Arimo Bologna-Brescia
Lotus Montecatini-Cremona
Desio-Emmezeta Udine
Glaxo VR-Banco di Sardegna SS
Fabriano-Ticino Siena
Garessio 2000 LI-Trapani
Fernet Branca PV-Kleenex PT
Venezia-Arese

5. GIORNATA

A: mercoledì 17-10-90
R: domenica 27-1-91
Arese-Fernet Branca PV
Kleenex Pistoia-Desio
Emmezeta UD-Garessio LI
Brescia-Glaxo Verona
Banco di Sardegna SS-Arimo BO
Cremona-Venezia
Ticino SI-Lotus Montecatini
Trapani-Fabriano

6. GIORNATA

A: domenica 21-10-90
R: domenica 3-2-91
Arimo Bologna-Kleenex PT
Lotus Montecatini-Trapani
Desio-Cremona
Glaxo Verona-Arese
Fabriano-Emmezeta Udine
Garessio 2000 LI-Venezia
Fernet Branca PV-Brescia
Banco di Sardegna SS-Ticino SI

7. GIORNATA

A: domenica 28-10-90
R: domenica 10-2-91
Garessio 2000 LI-Fabriano
Arese-Banco di Sard. SS
Kleenex PT-Lotus Montecatini
Venezia-Desio
Emmezeta Udine-Glaxo VR
Brescia-Ticino Siena
Cremona-Fernet Branca PV
Trapani-Arimo Bologna

8. GIORNATA

A: domenica 4-11-90
R: domenica 17-2-91
Arimo Bologna-Garessio LI
Lotus Montecatini-Arese
Desio-Fabriano
Glaxo Verona-Venezia
Fernet Branca PV-Emmezeta UD
Brescia-Cremona
Banco di Sardegna SS-Trapani
Ticino Siena-Kleenex Pistoia

9. GIORNATA

A: domenica 11-11-90
R: domenica 24-2-91
Lotus Montec.-Banco di Sard. SS
Desio-Arimo Bologna
Fabriano-Glaxo Verona
Garessio 2000 LI-Ticino Siena
Arese-Emmezeta UD
Venezia-Fernet Branca PV
Cremona-Kleenex Pistoia
Trapani-Brescia

10. GIORNATA

A: domenica 18-11-90
R: domenica 3-3-91
Arimo Bologna-Fabriano
Glaxo Verona-Desio
Kleenex Pistoia-Garessio LI
F. Branca PV-Lotus Montecatini
Emmezeta Udine-Cremona
Brescia-Arese
Banco di Sardegna SS-Venezia
Ticino Siena-Trapani

11. GIORNATA

A: mercoledì 21-11-90
R: domenica 10-3-91
Lotus Montecatini-Desio
Fabriano-Fernet Branca PV
Garessio 2000 LI-Brescia
Arese-Ticino Siena
Venezia-Arimo Bologna
Emmezeta Udine-Kleenex PT
Cremona-Banco di Sardegna SS
Trapani-Glaxo Verona

12. GIORNATA

A: domenica 25-11-90
R: domenica 17-3-91
Arimo BO-Lotus Montecatini
Desio-Brescia
Glaxo-Garessio 2000 LI
Fabriano-Venezia
Kleenex Pistoia-Arese
Banco di Sard. SS-F. Branca PV
Ticino Siena-Emmezeta Udine
Trapani-Cremona

13. GIORNATA

A: domenica 9-12-90
R: domenica 24-3-91
Lotus Montecatini-Glaxo VR
Arese-Garessio 2000 LI
Fernet Branca PV-Arimo BO
Venezia-Trapani
Emmezeta UD-Banco di Sard. SS
Brescia-Kleenex Pistoia
Cremona-Fabriano
Ticino Siena-Desio

14. GIORNATA

A: domenica 16-12-90
R: sabato 30-3-91
Arimo Bologna-Cremona
Lotus Montecatini-Brescia
Desio-Banco di Sardegna SS
Glaxo Verona-Ticino Siena
Fabriano-Arese
Garessio LI-Fernet Branca PV
Venezia-Emmezeta Udine
Trapani-Kleenex Pistoia

15. GIORNATA

A: domenica 23-12-90
R: mercoledì 3-4-91
Arese-Desio
Kleenex Pistoia-Glaxo Verona
Fernet Branca PV-Trapani
Emmezeta UD-Lotus Montecatini
Brescia-Venezia
Banco di Sardegna SS-Fabriano
Cremona-Garessio 2000 LI
Ticino Siena-Arimo Bologna

BASKET

segue

etichetta di «sergente di ferro»), mentre Knorr e Philips si ritroveranno solo l'antivigilia di ferragosto. È curioso notare come Mike D'Antoni, alla prima esperienza sulla panchina milanese dopo aver appeso le scarpette al chiodo, non abbia voluto interrompere la tradizione «petersoniana» delle vacanze prolungate.

Tornando al campionato e alle sue date di svolgimento, rileviamo che 26 dei 30 turni di regular season sono in programma la domenica; in tre occasioni si giocherà di mercoledì e in una sola, il 30 marzo vigilia di Pasqua, il sabato. Oltre alle formazioni a turno impegnate nel consueto anticipo televisivo, anche Arese disputerà regolarmente di sabato i suoi incontri casalinghi per evitare la concomitanza con le gare delle altre due squadre «ospitate» dagli impianti milanesi, Philips e Aurora Desio. Anche la Scavolini, in un'occasione, anticiperà il suo impegno (del 14 ottobre) per partecipare al Torneo Open. In funzione degli impegni di Coppa dei Campioni dei marchigiani sono state realizzate due ipotesi di campionato anche per quello che riguarda playoff e playout. Fissate al 7, 11 e 14 aprile le date degli ottavi dei playoff, la presenza della formazione tricolore al Final Four continentale comporterebbe l'esecuzione di questo calendario: quarti, 21, 25 e 28 aprile; semifinali, 30 aprile, 4 e 7 maggio; finale, 11, 14, 16, 18 e 21 maggio. L'assenza di Daye e compagni dal concentramento finale di Coppa determinerebbe invece questa successione di incontri: quarti, 17, 21 e 23 aprile; semifinali, 27 e 30 aprile, 4 maggio; finale, 7, 11, 14, 18 e 21 maggio (ricordiamo che ottavi, quarti e semifinali sono previsti al meglio delle tre partite, mentre la finale è al meglio delle cinque). In caso di contemporanea presenza della squadra allenata da Scariolo nell'élite europea e nei playout (ipotesi remota, certo, ma teoricamente possibile) il turno di mercoledì 17 aprile verrebbe recuperato il 25 aprile, ferme restando le altre date del 7, 11, 14, 21, 28 aprile e 2, 5, 9, 12 maggio. Al via, in settembre, il campionato tarderà forse a riscaldare la passione degli appassionati per l'assenza di autentici match clou. Un mese di fuoco attende invece la Scavolini — sempre lei! — dal 14 ottobre quando, in successione, dovrà incontrare la Ranger nella rivincita scudetto, la Knorr (in quella che si annuncia come una sorta di Supercoppa Italia fra vincitori dello scudetto e della Coppa Italia), la Philips nemica storica e poi Phonola e Viola, rivelazioni (soprattutto i reggini) dell'ultimo torneo. □

A lato (fotoOrsi), un'immagine di Scavolini-Knorr dell'anno scorso. Pesaresi e bolognesi, vincitori rispettivamente del titolo tricolore e della Coppa Italia, disputeranno un'ideale «Supercoppa» alla 6. giornata

Lo sport in TV da mercoledì 18 a martedì 24 luglio 1990

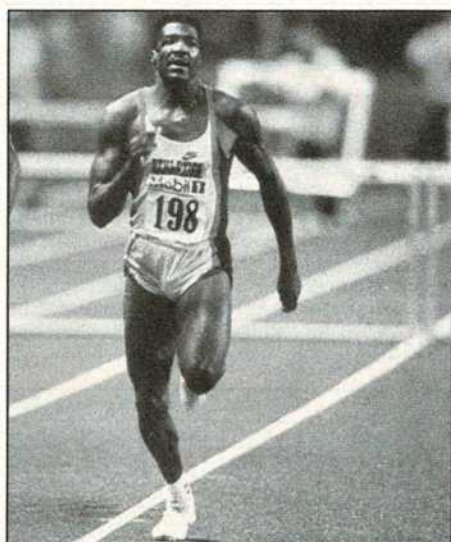
ITALIA 1: GUIDA AL CALCIO D'ESTATE

Italia 1, sabato ore 23.00.
Continua, su Italia 1, l'appuntamento con «Calcio d'Estate». Sabato 21 luglio alle 23.00. Maurizio Mosca e Helenio Herrera vanno a trovare in vacanza Ruud Gullit e altri giocatori del Milan. La rubrica «Welcome in Italy», dedicata ai nuovi stranieri che arrivano in Italia, si occupa della rivelazione cecoslovacca Tomas Skuhravy, ventiquattrenne dello Sparta Praga, recentemente acquistato dal Genoa. La «Hit Parade» del pallone è dedicata alle grandi mosse del mercato. In attesa della prossima stagione calcistica, Telecapodistria ripropone invece alcune delle partite più interessanti dello scorso anno: ogni giorno alle 13.45, e in seconda serata dalle 23.00 circa, è un passo indietro con i riflessi filmati degli incontri più interessanti dei campionati esteri. Tra gli altri vi segnaliamo: Venerdì 20, ore 13.45, Liverpool-Arsenal; lunedì 23, ore 22.15 Indepen- diente-Racing Club. □

A fianco, Ruud Gullit, ospite di lusso a «Calcio d'Estate». Sopra a sinistra, il quattrocentista USA Danny Harris; a ds., Gianfranco Rosi, impegnato a Marino, il 21, nella difesa della corona dei superwelter. Sotto, Wayne Rainey

ULTIMA VOLATA PER IL TOUR

Rai 3, Telemontecarlo e Telecapodistria, da mercoledì a domenica.

Ultima settimana per il Tour de France. Giunta alla 77. edizione, la prestigiosa gara a tappe d'Oltralpe ha offerto quest'anno non poche emozioni e soddisfazioni per i nostri colori, con Gianni Bugno e Claudio Chiappucci fra i migliori. Ricordiamo che nella scorsa edizione s'impose lo statunitense Greg Lemond sul francese Laurent Fignon per soli otto secondi. Fignon si era aggiudicato il Tour nelle edizioni dell'83 e '84, mentre l'ultimo italiano a indossare la maglia gialla prima di Chiappucci, era stato Francesco Moser nel 1975. Questi i collegamenti quotidiani con il Tour: Mercoledì 18, Rai 3, ore 14.10 e 15.30; Telecapodistria, ore 22.45; TMC ore 23.15. Giovedì 19, Rai 3 ore 15.30; TMC ore 23.05; Telecapodistria ore 22.15. Venerdì 20, Rai 3 ore 15.50; Telecapodistria ore 22.15; TMC ore 23.15. Sabato. Rai 3 ore 16.00; TMC ore 16.00; Telecapodistria ore 22.15; Domenica 22, giornata conclusiva: Rai 3 si collega alle 15.40 in Eurovisione con la Francia; la diretta viene effettuata anche su Telemontecarlo; Telecapodistria manderà una sintesi alle 22.45. □

ATLETICA/GRAND PRIX

LE STELLE DI BOLOGNA

Rai 2 e Rai 1, mercoledì 18, a partire dalle 22.25.
Quest'anno il Grand Prix, la manifestazione di atletica leggera che raccoglie i più importanti meeting mondiali, ha scelto Bologna come tappa italiana (vedi il servizio alle pagine 116 e 117). Nello stadio del capoluogo emiliano, rinnovato in occasione dei Mondiali di calcio, si confrontano i principali campioni (da Harris a Markov a Da Silva; dalla Ottey alla Jackson). Appuntamento mercoledì 18 il «Golden Gala», per una serata seguita in diretta da Rai 2 e poi da Rai 1, dalle 22.25 alle 24. Sempre a mezzanotte anche Telemontecarlo si occupa dell'avvenimento con una sintesi delle gare più interessanti. Venerdì 20 il Gran Prix si sposta in Inghilterra. La tappa di Londra, il Royal Mail Parcels Games, viene ripresa da Telemontecarlo a partire dalle 24.00. Rai 2, sabato 2 dopo la mezzanotte, propone il Meeting Internazionale di Atletica Leggera da Udine. □

BOXE/ROSI-VAN HORN

GIANFRANCO VUOLE IL BIS

Rai 2, sabato 21 ore 20.30
Dal ring del Palaghiaccio di Marino, va in onda un'attesissima rivincita. Gianfranco Rosi cercherà di difendere il titolo dei superwelter IBF contro l'americano Darryn Van Horn, pugile al quale proprio un anno fa strappò la corona mondiale ad Atlantic City. Rosi trentatreenne, è il terzo italiano (dopo Carnera e Benvenuti) ad aver vinto un incontro iridato in America. L'incontro è trasmesso da Rai 2, sabato 21, alle 20.30. Tra gli altri appuntamenti pugilistici della settimana segnaliamo «Venerdì Boxe», in onda su Rai 2 alle 22.55. Nella puntata del 20 luglio, Patrizio Oliva al suo ritorno fra le dodici corde, incontra l'argentino Jorge Teyeda per i pesi welter. Di seguito, match fra i superpiuma Di Napoli e Adobati, titolo italiano in palio. Per chi vuole rivedere e gustare il meglio del ring del passato, Telecapodistria propone - il giovedì alle 23.45, il venerdì e il sabato alle 22.45 - «Boxe Estate».□

GP DI FRANCIA PER IL MOTOMONDIALE

Telecapodistria, domenica 22 a partire dalle 12.00

Dopo il Belgio, la Francia: domenica 22 luglio, sul circuito di Le Mans, nona prova del Campionato Mondiale. Per gli italiani qualche possibilità di vittoria soprattutto nella 125, classe in cui Loris Capirossi, su Honda, è al secondo posto della classifica condotta dal tedesco Prein. Alla testa della classe 250 c'è l'americano John Kocinski, con 140 punti; seguono lo spagnolo Carlos Cardus e, terzo, l'italiano Luca Cadalora. Ancora un americano al vertice nella classe 500: si tratta di Wayne Rainey, su Yamaha, che dopo la brillante prestazione offerta in Belgio, si è installato saldamente al 1. posto con 168 punti davanti a Kevin Schwantz (USA) e Micheal Doohan (AUS). L'evento viene seguito con quattro collegamenti da Telecapodistria: si comincia alle 12.00 con la classe 125; alle 13.00 parte la 500; alle 14.45 la 250; alle 16.15 i sidecar. Una sintesi è prevista alle 24.00 sulla stessa rete. Anche Telemontecarlo offre una diretta della prima gara, la 125, con collegamento a partire dalle 11.10. □

MONDIALI DI CALCIO/LA CLASSIFICA DEGLI ASCOLTI

LA CARICA DEI CINQUECENTO

Le 52 partite del Mondiale sono state seguite, secondo i dati di rilevamento dell'Auditel, da 509.690.000 spettatori. Una cifra di rilievo, ma ancora lontana dalla realtà, dal momento che fra le emittenti TV prese in esame non figura quella di Telemontecarlo che grazie ai commenti di Bulgarelli, Altafini & C. ha saputo guadagnarsi i favori di larga parte del pubblico italiano. La Nazionale azzurra è al comando nella graduatoria delle partite più viste, monopolizzando addirittura i primi sette posti dell'«Hit Parade» iridata. L'Italia è scesa sotto i venti milioni d'ascolto solo in occasione della «finalina» con l'Inghilterra, ma il match per l'assegnazione del terzo posto ha comunque «battuto» negli indici di gradimento la finale dell'Olimpico: per quanto platoniche, le prodezze di Schillaci e Baggio sono state giudicate più interessanti delle scintille del match Maradona-Matthäus. Infine, l'ascolto-medio: è stato di 9.801.000 spettatori a partita (le partite «medie» sono quindi state Brasile-Argentina e Cecoslovacchia-Costa Rica) a conferma del fatto che il calcio è da considerare a tutti gli effetti spettacolo televisivo per eccellenza. □

Italia-Argentina

Italia-USA

Italia-Uruguay

DATA	RETE	PARTITA	ASCOLTO
3/7	RAI1	Italia-Argentina	27.537.000
14/6	RAI1	Italia-USA	25.749.000
25/6	RAI2	Italia-Uruguay	25.333.000
19/6	RAI2	Italia-Cecoslovacchia	25.287.000
9/6	RAI1	Italia-Austria	23.939.000
30/6	RAI1	Italia-Eire	22.846.000
7/7	RAI2	Italia-Inghilterra (finale 3°, 4° posto)	19.959.000
8/7	RAI1	Germania-Argentina (finale 1°, 2° posto)	18.518.000
13/6	RAI2	Argentina-URSS	16.725.000
24/6	RAI1	Germania-Olanda	15.588.000
4/7	RAI2	Germania-Inghilterra	15.036.000
11/6	RAI1	Inghilterra-Eire	14.204.000
1/7	RAI2	Inghilterra-Camerun	13.974.000
8/6	RAI2	Argentina-Camerun	13.705.000
15/6	RAI2	Germania-Emirati Arabi	12.941.000
12/6	RAI3	Olanda-Egitto	12.932.000
16/6	RAI1	Inghilterra-Olanda	12.688.000
26/6	RAI1	Inghilterra-Belgio	12.319.000
20/6	RAI2	Brasile-Scozia	10.174.000
24/6	RAI2	Brasile-Argentina	10.024.000
23/6	RAI2	Cecoslovacchia-Costa Rica	9.559.000
21/6	RAI1	Olanda-Eire	9.357.000
30/6	RAI2	Jugoslavia-Argentina	8.987.000
10/6	RAI2	Brasile-Svezia	8.694.000
1/7	RAI1	Germania-Cecoslovacchia	8.563.000
18/6	RAI3	Argentina-Romania	8.286.000
10/6	RAI1	Germania-Jugoslavia	7.345.000
10/6	RAI3	USA-Cecoslovacchia	7.172.000
18/6	RAI1	URSS-Camerun	7.073.000
23/6	RAI1	Camerun-Colombia	6.489.000
17/6	RAI2	Belgio-Uruguay	5.899.000
9/6	RAI2	URSS-Romania	5.809.000
16/6	RAI2	Brasile-Costa Rica	5.606.000
13/6	RAI1	Uruguay-Spagna	5.033.000
17/6	RAI1	Corea del Sud-Spagna	5.029.000
15/6	RAI3	Cecoslovacchia-Austria	4.948.000
25/6	RAI3	Eire-Romania	4.924.000
12/6	RAI1	Belgio-Corea del Sud	4.539.000
17/6	RAI3	Eire-Egitto	4.475.000
21/6	RAI2	Inghilterra-Egitto	4.438.000
26/6	RAI3	Spagna-Jugoslavia	4.317.000
19/6	RAI1	Germania-Colombia	4.107.000
11/6	RAI2	Costa Rica-Scozia	3.496.000
21/6	RAI1	Belgio-Spagna	3.248.000
14/6	RAI3	Camerun-Romania	2.906.000
14/6	RAI2	Colombia-Jugoslavia	2.611.000
20/6	RAI3	Costarica-Svezia	2.165.000
9/6	RAI3	Emirati Arabi-Colombia	1.811.000
16/6	RAI3	Svezia-Scozia	935.000
19/6	RAI1	Austria-USA	863.000
21/6	RAI3	Corea del Sud-Uruguay	830.000
19/6	RAI3	Jugoslavia-Emirati Arabi	698.000

anno LXXVIII - n. 29 (804)
18-24 luglio 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI
Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari
(vicecaporedattore)
Redazione
Maurizio Borsari (archivio),
Carlo F. Chiesa (inviato),
Matteo Dalla Vite,
Stefano Germano (caposervizio),
Alessandro Lanzarini,
Simonetta Martellini (caposervizio),
Franco Montorro, Alfredo M. Rossi,
Marco Strazzi, Lucia Voltan,
Guido Zucchi (inviato fotoreporter)
Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi
Segreteria di redazione
Elena Graziosi
Collaboratori
Adalberto Bortolotti,
Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti,
Luca Corsolini, Gianni de Felice,
Gabriella Fortuna, Gigi Garanzini,
Gerardo Landulfo,
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli,
Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale,
Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

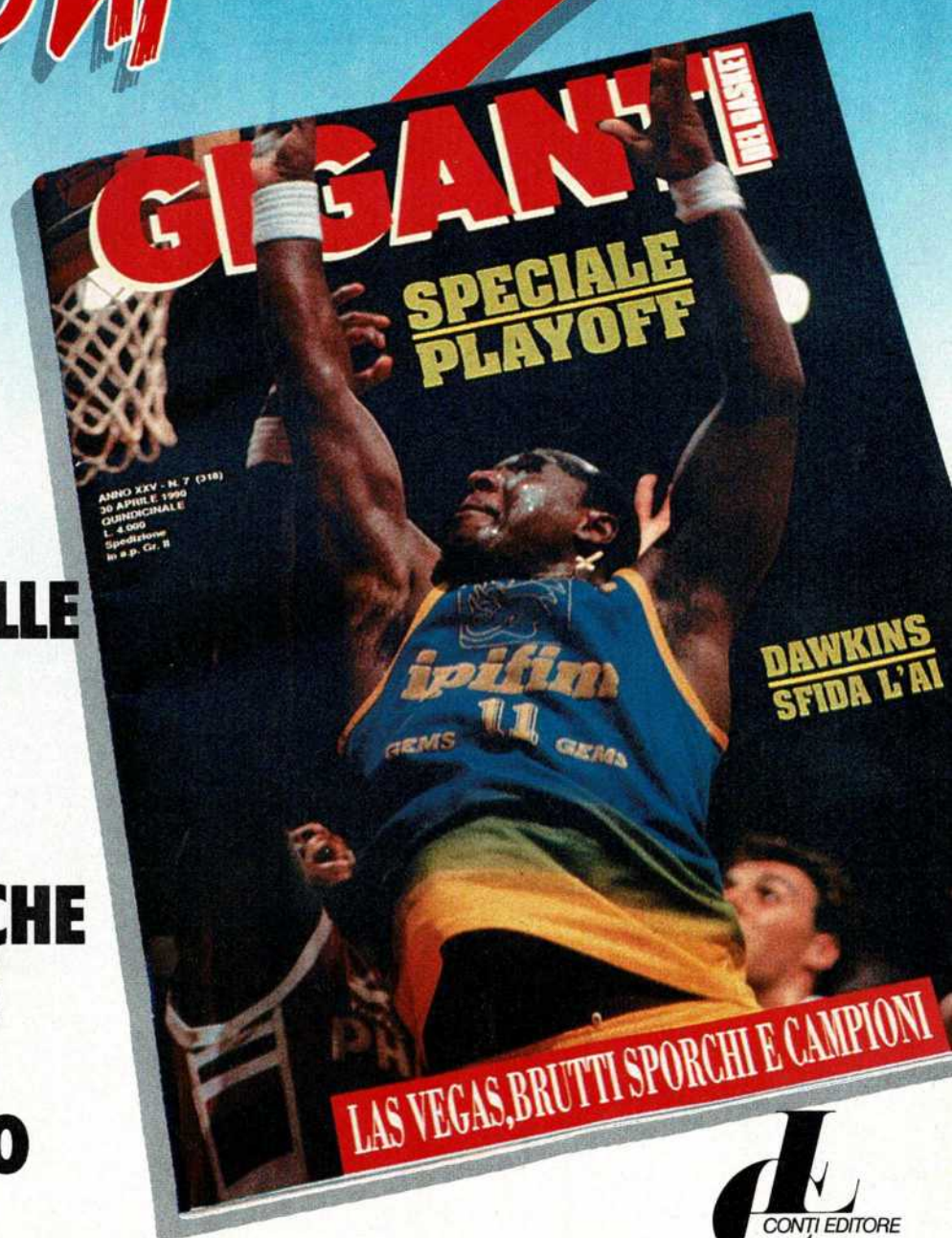
CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

GIGANTI DEL BASKET

SPECIALE PLAYOFF

ANNO XXV - N. 7 (318)
30 APRILE 1990
QUINDICINALE
L. 4.000
Spedizione in a.p. Gr. II

DAWKINS SFIDA L'AI

LAS VEGAS, BRUTTI SPORCHI E CAMPIONI

LE INTERVISTE
I REPORTAGES
LE FOTO PIU' BELLE
LE CURIOSITA'
LE CIFRE
I RISULTATI:
TUTTO QUELLO CHE DOVETE SAPERE SULLA PALLACANESTRO ITALIANA E INTERNAZIONALE

CONTI EDITORE

L'EDITORE DELLO SPORT.